

GIACOMO ALBERIONE

OPERA OMNIA

PREGHIERE



GIACOMO ALBERIONE

# PREGHIERE

*Orazioni composte dal Fondatore  
della Famiglia Paolina*



Edizione a cura del Centro di Spiritualità Paolina (CSP)

© Società San Paolo, Casa Generalizia, Roma 2007  
<http://www.paulus.net>

*Visto, se ne permette la stampa*

Roma, 25 gennaio 2007

SAC. SILVIO SASSI, Sup. Gen. SSP

*Un sentito grazie per la collaborazione a:*

Fr. Maurizio Tirapelle e Fr. Paolo Ocelli, SSP

Sr. Mercedes Mastrostefano, Sr. M. Renata Vanzetta e Sr. Elisabetta Capello, FSP

Sr. M. Paola Mancini, PDDM; Sr. M. Celina Orsini, SJBP; Sr. Maddalena Verani, AP

*Sigla dell'opera:* PR

*Seconda edizione:* 2008

© S.A.S.P. s.r.l., 2007

© EDIZIONI SAN PAOLO s.r.l., 2007  
Piazza Soncino, 5 - 20092 Cinisello Balsamo (Milano)  
<http://www.edizionisanpaolo.it>

*Distribuzione:* Diffusione San Paolo s.r.l.

Corso Regina Margherita, 2 - 10153 Torino

## SOMMARIO

INTRODUZIONE	9
PARTE I: PER CRISTO, CON CRISTO E IN CRISTO	39
<i>Sez. previa:</i> Preghiere tradizionali prese a riferimento da Don Alberione	41
<i>Sez. I:</i> Al Padre, per il Figlio, nello Spirito Santo	55
<i>Sez. II:</i> In comunione con la Parola di Dio	67
<i>Sez. III:</i> Pietà eucaristica	73
<i>Sez. IV:</i> Pietà penitenziale	100
PARTE II: LE “DIVOZIONI” E L’APOSTOLATO	111
<i>Premessa</i>	113
<i>Sez. I:</i> A Gesù Divino Maestro - A Gesù Buon Pastore	115
<i>Sez. II:</i> A Maria Regina degli Apostoli - Alla Madre del Buon Pastore	153
<i>Sez. III:</i> A San Paolo	207
<i>Sez. IV:</i> A San Giuseppe	223
<i>Sez. V:</i> Agli Angeli Custodi	228
<i>Sez. VI:</i> Per le anime del Purgatorio	235
<i>Sez. VII:</i> Preghiere per l’apostolato specifico	240
<i>Sez. VIII:</i> Preghiere per intenzioni e circostanze diverse	257
PARTE III: CINQUE STAZIONI DI PREGHIERA	269
<i>Sez. I:</i> Preghiere alberioniane anteriori alla Fondazione	271
<i>Sez. II:</i> La “preghiera totale”: la “Via humanitatis”	282
<i>Sez. III:</i> Meditazione e preghiera	305
<i>Sez. IV:</i> Il Santuario della preghiera	319
<i>Sez. V:</i> Omaggio alla Mediattrice universale	328
APPENDICE	
Trentun preghiere a Gesù Maestro (Can. Francesco Chiesa)	331
INDICI	343

## SIGLE E ABBREVIAZIONI

- ACV *Anima e corpo per il Vangelo*, Raccolta di opuscoli di G. Alberione [1953-1957], Opera omnia, San Paolo, Cinisello Balsamo 2005.
- AD *Abundantes divitiæ gratiæ suæ*, Storia carismatica della Famiglia Paolina, di G. Alberione [1954], Opera omnia, Roma 1998.
- AP Apostoline (Istituto Regina degli Apostoli per le Vocazioni).
- Art. Articolo.
- AS *Apostolato Stampa*, Manuale di formazione e di apostolato, di G. Alberione, Alba 1933.
- ATP *Appunti di Teologia Pastorale*, di G. Alberione [1912], Opera omnia, San Paolo, Cinisello Balsamo 2002.
- BM1 *Brevi meditazioni per ogni giorno dell'anno*, di G. Alberione, vol. I, Alba 1948; – nuova edizione Opera omnia in preparazione.
- BP I *Alle Suore Pastorelle*, vol. I, Prediche di D. G. Alberione.
- CISP *Carissimi in San Paolo*, Raccolta di articoli e opuscoli di G. Alberione dal bollettino *San Paolo* [1933-1969], a cura di R.F. Esposito, Edizioni Paoline, Roma 1971.
- cit. citato/a.
- DA *La donna associata allo zelo sacerdotale*, di G. Alberione [1915], Opera omnia, San Paolo, Cinisello Balsamo 2001.
- DF *Donec formetur Christus in vobis*, di G. Alberione [1932], Opera omnia, San Paolo, Cinisello Balsamo 2001.
- Diario* Diario (inedito) di D. Antonio Speciale SSP, segretario personale di Don Alberione.

- ECM *Eco di Casa Madre*, Primo bollettino interno delle FSP.
- E.P. Edizioni Paoline.
- F.P. Famiglia Paolina.
- FSP Figlie di San Paolo.
- Imit.* *L'Imitazione di Cristo*, attribuita a Tommaso da Kempis (1380-1471).
- LS *Leggete le SS. Scritture*, Ore di adorazione predicate da G. Alberione in Alba [1933], Opera omnia, Ed. San Paolo, Cinisello Balsamo 2004.
- Manuale* Manuale di preghiere della [Pia] Società San Paolo, o della Famiglia Paolina.
- o.c. Opera citata.
- PA *L'Apostolo Paolo modello di vita spirituale*, Appunti spirituali di G. Alberione [1947], a cura di Stefano Lamera, Edizioni Paoline, Roma 1972; – seconda edizione: *Paolo Apostolo*, a cura di G. Di Corrado, Edizioni Paoline, Roma 1981.
- PD/PDDM Pie Discepolo del Divin Maestro.
- p. es. Per esempio.
- Pensieri* Raccolta di pensieri di G. Alberione, Ed. San Paolo, Cinisello Balsamo 1987.
- PSSP Pia Società San Paolo, prima denominazione della SSP.
- PP *La Primavera Paolina*, Raccolta di articoli dai bollettini *Unione Cooperatori Buona Stampa* e *Unione Cooperatori Apostolato Stampa* [1918-1927], a cura di R.F. Esposito, Edizioni Paoline, Roma 1984.
- Preghiere* Manuale di preghiere della [Pia] Società San Paolo, o della Famiglia Paolina.
- RSP *Per un rinnovamento spirituale*, Predicazione di G. Alberione alle comunità paoline in Roma [1952-1954], Opera omnia, Ed. San Paolo, Cinisello Balsamo 2006.

- San Paolo* Bollettino interno della [Pia] Società San Paolo.
- SC *Sono creato per amare Dio*, Diario giovanile di G. Alberione [1902-1904], a cura di G. Barbero, Edizioni Paoline, Roma 1980.
- SSP Società San Paolo.
- UCAS *Unione Cooperatori Apostolato Stampa*, Bollettino per i Cooperatori paolini (serie seconda).
- UCBS *Unione Cooperatori Buona Stampa*, Bollettino per i Cooperatori paolini (serie prima).
- UPS I-IV *Ut perfectus sit homo Dei*, Conferenze di G. Alberione ad Ariccia [Mese di Esercizi spirituali, Aprile 1960], in 4 volumi; Opera omnia in vol. unico, San Paolo, 1998.
- VH *Via Humanitatis...* [Dono natalizio 1947] di G. Alberione, a cura di Rosario F. Esposito, in *La dimensione cosmica della preghiera*, 2<sup>a</sup> edizione, San Paolo, Roma 1999.
- Vol. Volume.



## INTRODUZIONE

È passata una generazione da quando Don Giacomo Alberione lasciò la terra per entrare nella gloria. Nel frattempo è stato dichiarato venerabile e poi beato, e tale viene considerato dalla sua Famiglia di istituti, che lo venerano, lo invocano e sollecitano la sua intercessione.

Ma l'inventario della sua eredità carismatica e redazionale è lungi dall'essere concluso; esso anzi non cessa di riservarci delle sorprese, soprattutto in un filone tra i più ricchi della sua produzione, quello sulla preghiera e della preghiera; meglio, delle preghiere da lui redatte per la pietà dei suoi. Parte di queste preghiere sono confluite nel manuale *Preghiere della Pia Società San Paolo* (ed. 1922) e *Preghiere della Famiglia Paolina* (1960), parte disseminate in libri e articoli vari, come nei bollettini *Unione Cooperatori*, *San Paolo*, ecc.

Già negli ultimi anni, per rispondere alle richieste delle Comunità e dei Cooperatori, si era provveduto alla ristampa e all'aggiornamento del classico manuale. Ma si avvertiva sempre più forte l'esigenza di una rassegna critica, e per quanto possibile completa, delle preghiere contenute in quel libretto, e delle altre non meno significative e mai assunte ufficialmente.

Ora, ecco la sorpresa: dall'archivio delle Figlie di San Paolo è emerso un bigliettino autografo di Don Alberione, datato d'altra mano *10-6-51*, in cui si legge: «*M<sup>a</sup> Assunta, vorrei un libro-raccolta delle preghiere del Primo Maestro – è possibile? – P.M.*».<sup>1</sup>

Dunque il libro-raccolta era già nei desideri del Fondatore (comunemente chiamato Primo Maestro), e la buona Maestra Assunta non aveva tardato a provvedervi, tramite

---

<sup>1</sup> *M<sup>a</sup>* sta per "Maestra" Assunta [Bassi] FSP, responsabile delle edizioni affidate alle Figlie di San Paolo.

una consorella. Il biglietto era infatti accompagnato da un voluminoso dossier dattiloscritto, con la raccolta completa delle preghiere alberioniane già note, più una serie di orazioni tratte dalle *Brevi meditazioni per ogni giorno dell'anno* o colte dalla viva voce del Fondatore al termine delle sue meditazioni, dettate alle stesse Figlie di San Paolo in epoca imprecisata.<sup>2</sup>

È anche sulla scorta di questo dossier che intraprendiamo il presente lavoro per la serie *Opera omnia* di Don Alberione.

## I. DALLA VITA ALLA DOTTRINA

Tutta l'esistenza di Don Alberione fu una trama intesuta di preghiera e di azione apostolica, secondo il motto benedettino che gli era familiare, e che tradusse come norma per i suoi: «L'orazione prima di tutto, sopra tutto, vita di tutto» (*San Paolo*, 20 agosto 1937).

E come Gesù ai dodici, che lo supplicavano di insegnare loro a pregare, propose la formula del “Padre nostro”, così Don Alberione – vivendo intensamente egli stesso la preghiera – la insegnò ai suoi, tramite formule intese come veicoli concreti di uno spirito, “contenitori” di un deposito destinato a durare.

Le sue preghiere sono un saggio della sua fede in Dio, della sua devozione alla persona di Cristo, e di Maria, e di San Paolo; una testimonianza dello spirito che ha informato tutta la sua opera.

---

<sup>2</sup> Il lavoro, molto accurato anche se condotto con mezzi di fortuna (vecchia olivetti, carta di copertine avanzate), è opera della compianta Maestra Agata Bernardini FSP, che lo aveva subito iniziato, ma dovette sospenderlo nel luglio 1953, quando fu inviata in Giappone. L'opera incompiuta rimase fino ad oggi in archivio. Il biglietto e il dossier ci sono stati gentilmente forniti da Sr. Mercedes Mastrostefano, archivista FSP di Via Antonino Pio, Roma.

## Don Alberione “orante”

È noto che Don Alberione citava spesso, come norma di priorità e criterio di azione, il versetto degli Atti in cui Luca riassume in due verbi la vita terrena di Gesù: «*fece e insegnò*» (At 1,1). La pratica vissuta precede l'insegnamento. Ciò vale anche per la preghiera. Prima di insegnare la preghiera ai suoi discepoli, Don Alberione pregò intensamente egli stesso.

Che fosse “uomo di preghiera” è cosa risaputa. Ma ci stupisce sempre, come di un fatto nuovo, la qualità e l'intensità della sua preghiera, che sta all'origine della sua opera, e grazie alla quale egli ha arricchito la Chiesa.

È celebre la lunga adorazione notturna che segnò la vocazione e l'inizio del suo percorso di maturazione spirituale.<sup>3</sup> Alla luce di quella esperienza eucaristica, Don Alberione improntò la sua vita personale, la sua pietà, le sue iniziative apostoliche e la tematica fondamentale della formazione da lui impartita ai discepoli e alle discepole.

1. Fin da bambino, in famiglia, egli era allenato alla preghiera, come lascia intendere la sua precoce intuizione vocazionale e il fatto di essere stato ammesso alla Prima Comunione in anticipo rispetto ai compagni (cf. AD 9.11). Significativo in proposito un ricordo del fratello minore, Tommaso: «Io sono andato tante volte a Messa con Giacomo, anche nei giorni feriali... La mamma diceva le preghiere e il Rosario in casa, e gli altri rispondevano...

---

<sup>3</sup> «La notte che divise il secolo scorso dal corrente fu decisiva per la specifica missione e spirito particolare in cui sarebbe nato e vissuto il suo futuro Apostolato. Si fece l'adorazione solenne e continuata in Duomo, dopo la Messa solenne di mezzanotte, innanzi a Gesù esposto... Una particolare luce venne dall'Ostia santa, maggior comprensione dell'invito di Gesù “venite ad me omnes”... La preghiera durò quattro ore dopo la Messa solenne...» (AD 13-19).

Sulla parete, in capo al letto, avevamo il crocifisso, il quadro della Madonna e di San Giuseppe; Giacomino aveva anche delle statuine con le quali faceva il presepio a Natale».

E ancora, sia prima che dopo l'ingresso in Seminario: «Quando eravamo a casa, Giacomino studiava, pregava, e veniva a lavorare in campagna...».<sup>4</sup>

2. Durante gli anni della formazione seminaristica, Giacomo Alberione maturò, oltre la pratica della preghiera personale, un'autentica passione per la liturgia. In *Abundantes divitiæ gratiæ suæ* egli elenca sull'argomento una diecina di autori, dei quali lesse le opere, e due periodici di storia e vita liturgica regolarmente seguiti, incoraggiato anche dal nuovo clima che si andava formando col "movimento liturgico" e l'opera pastorale di Pio X. Da allora Don Alberione «gustò sempre meglio la preghiera della Chiesa e con la Chiesa...».<sup>5</sup>

Né dobbiamo ignorare quel travaglio di maturazione che precedette la "notte di luce" di fine secolo. Negli anni successivi egli confidava la sua drammatica esperienza alle pagine del suo diario giovanile, che possiamo considerare le *Confessioni* del giovane Alberione.<sup>6</sup> Egli parlava di "un'anima avvilita" e tentata dal suicidio, che non vuol morire ma accetta la morte come "sacrificio di espiazione"; parlava di un "terribile stato", di un "intreccio di

---

<sup>4</sup> Testimonianza riportata da G. BARBERO, *Il sacerdote Giacomo Alberione...*, 2ª ed., Roma 1991, pp. 63-64.

<sup>5</sup> «Grande giovamento [gli recò] la lettura dei libri di Guglielmo Durando... Impressione particolare [ricevette da] l'opera di Pio X per il canto sacro, per il breviario, per l'insegnamento della liturgia. Fatto poi maestro di cerimonie, sacrestano del seminario, cerimoniere del Vescovo... gustò sempre meglio la preghiera della Chiesa e con la Chiesa...» (AD 71-72).

<sup>6</sup> È una piccola raccolta di note intime, redatte nel 1901-1903 e pubblicate postume sotto il titolo "*Sono creato per amare Dio*" (SC), a cura di G. Barbero, Edizioni Paoline, Roma 1980.

sciagure e di inganni”, di infelicità, di “anni turbinosi e fatali”...<sup>7</sup>

Nel culmine di quella crisi, il giovane seminarista incontrò per la prima volta in modo personalissimo la Vergine Maria, invocata con espressioni che richiamano il grido di un naufrago sul punto di affondare: «Salvami, o Maria, da sì terribile stato, da sì schifoso fango!» (SC 11). «O Maria, intercedi per me; *Mater misericordiae*, soccorri, difendi, proteggi. Mostrami la via... *Salva me, fons pietatis*» (SC 101).

3. La preghiera di Alberione prete, prima della fondazione paolina, è testimoniata direttamente da due corpose formule di orazione rivolte a Gesù Salvatore,<sup>8</sup> e indirettamente dal suo libro *Appunti di Teologia Pastorale (ATP)*, edito a Torino nel 1912. Nel primo capitolo, dedicato ai “Fondamenti dello zelo”, l’autore pone come fondamento di tutto la “pietà”. Ma precisa:

«Quando si dice “*pietà*” si intende una *vita*. Essa non è, come erroneamente la intendono anime superficiali, un semplice formalismo esteriore, né... un’illusione di spiriti affetti da misticismo: no. Essa è tutta un’attività interna che si manifesta all’esterno con la fecondità delle opere. Lo spirito illuminato dagli splendori della fede è il primo ad entrare in azione: fissa il suo sguardo in Dio e penetra ogni giorno più innanzi in quest’essere infinito. Il cuore poi vi prende subito parte: sotto il fascino della bellezza e della verità si lascia condurre all’amore ed all’unione con Dio. La volontà poi sotto l’influsso della grazia prende risoluzioni più forti, opera più vigorosamente. Allora ne appaiono gli effetti esterni: il carattere si addolcisce, le parole risentono della carità so-

---

<sup>7</sup> Per questo tema, come per altri dati biografici e il contesto in cui Giacomo Alberione visse ed operò, si rimanda alle biografie finora pubblicate, in particolare Luigi ROLFO, *Don Alberione. Appunti per una biografia*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1998<sup>3</sup>, e Giuseppe BARBERO, o.c.

<sup>8</sup> Le due orazioni sono pubblicate più avanti, alle pp. 272-275.

prannaturale, le mani son più pronte allo zelo; ed ecco i frutti: le opere. Si noti bene però che, siccome ogni vita ha bisogno di nutrimento, così la pietà dev'essere alimentata. Le pratiche di pietà sono gli alimenti, e le virtù i frutti» (ATP 7).

Chi si esprime così non può essere che un “uomo di pietà”, cioè di preghiera autentica. E tale apparve Don Alberione ai pionieri della vita paolina, quando – ancora alunni del Seminario di Alba all’inizio degli anni Dieci – seguivano le lezioni e le meditazioni del giovane prete, affascinati dal suo modo di pregare e di celebrare le azioni liturgiche.<sup>9</sup> Affascinati al punto di affrontare ostacoli ed opposizioni, da parte dei familiari e degli stessi superiori del Seminario, pur di seguire il “Signor Teologo” nell’avventura della nuova fondazione.<sup>10</sup>

Tornando al testo degli *Appunti*, sono illuminanti i titoli degli argomenti che esplicitano la pietà: *Meditazione, Lettura spirituale, Breviario, S. Messa, Visita al SS. Sacramento, Esame di coscienza, Confessione, Divozione a Maria SS., a San Giuseppe, all’Angelo Custode, alle Anime purganti, Aggregazione dei Sacerdoti adoratori, Lega Sacerdotale riparatrice...* Temi nati dalla vita di un giovane presbitero, che li propone ai suoi giovani confratelli come orientamenti vitali. E dei quali, peraltro, troviamo conferma nel vissuto di Don Alberione maturo, fino al termine dei suoi giorni.<sup>11</sup>

---

<sup>9</sup> Si leggano in proposito le interviste dei suddetti “pionieri” rilasciate a D. Giovanni Roatta per il bollettino *Novità di Vita*, negli anni 1974-1976.

<sup>10</sup> Fu questo il caso di Paolo Marcellino, Saverio Borrano, Giovanni Chiavarino, Francesco Fenoglio e altri. P. Marcellino: «Vidi per la prima volta Don Alberione in chiesa, quando venne a dir Messa: mi fece tale impressione che mi conquistò, e basta! Mi pareva proprio un Angelo che passasse, un uomo di Dio...».

<sup>11</sup> Ne dà testimonianza esplicita il segretario personale del Fondatore, D. Antonio Speciale SSP, nel suo Diario (inedito), che d’ora in avanti sarà citato semplicemente con *Diario*.

Ancora una testimonianza: nel registro dei sacerdoti monfortani in Roma, in data 26 aprile 1910, figura il nome di Giacomo Alberione, Professore del Seminario di Alba, fra coloro che in quel giorno si consacrarono a Maria Regina dei Cuori. Come vedremo, la consacrazione a Maria sarà uno dei capisaldi della preghiera e della spiritualità alberioniana.

4. Da fondatore della Famiglia Paolina, Don Alberione si manifestò subito, oltreché uomo di preghiera, anche un originale maestro di preghiera.<sup>12</sup> Tra i suoi scritti esiste un'opera in due volumi, frutto di un corso di Esercizi spirituali predicati ai sacerdoti della Società San Paolo nel 1934, che sviluppa il discorso sulla vita di pietà, sulla necessità della preghiera e sulle sue diverse espressioni.<sup>13</sup> In un articolo del 20 agosto 1937, egli ne dava notizia e ne riassumeva il contenuto nei seguenti termini:

«La *preghiera* per l'uomo, il cristiano, il religioso, il Sacerdote è il primo e massimo dovere.

Nessun contributo maggiore possiamo dare alla Congregazione della preghiera; nessuna opera più utile per noi della preghiera; nessun lavoro più proficuo per la Chiesa in un sacerdote della preghiera.

L'orazione perciò prima di tutto, soprattutto, vita di tutto.

Può venire la tentazione: ho molto, troppo lavoro: ma il primo lavoro per te, il massimo mandato per un Sacerdote, il principale apporto alla Congregazione è la preghiera.

Con illusione qualcuno forse cercherà scusare la mancanza di orazione dicendo che è molto occupato.

---

<sup>12</sup> Ecco una testimonianza: «17 gennaio 1919: Il Signor Teologo aveva già spiegato ai giovani *Il gran mezzo della Preghiera* [di S. Alfonso]; ora sta spiegando *L'anima di ogni apostolato* [dell'abate Chautard]» (G. Barbero, "Momenti dello spirito", dattiloscritto).

<sup>13</sup> *Oportet orare* (vol. I, a cura di T. Giaccardo, Tip. Pia Società San Paolo, Alba, Luglio 1937) e *È necessario pregare sempre* (vol. II, Tip. Figlie di San Paolo, Alba, Ottobre 1940).

Ma è proprio questa la vera ragione? Oppure si trova soverchio il lavoro perché non precede la preghiera, per la quale facilmente si sbrigherebbero le altre occupazioni?

Occupazioni? Ma la Chiesa, la Congregazione, l'anima nostra ci chiedono la preghiera, poi il rimanente in quanto possibile.

Occupazioni? Sì, ma non urgono in generale le altre, se non dopo questa.

Occupazioni? Prima Dio, poi gli uomini.

Occupazioni? Ma la vita delle altre opere è la grazia, perciò senza la preghiera faremmo opere morte.

*Maledictum studium, apostolatatum etc. propter quod relinquitur oratio...*

Il lavoro senza l'orazione, per il Sacerdote, si riduce al *cimbalum tinniens*, cioè cose che forse impressionano all'esterno, ma non hanno vita né merito... Non ha diritto di comandare chi prima non ossequia Dio; non può consigliare o predicare chi non riceve la luce da Dio; non educa in quanto sta a lui alla vita soprannaturale chi non la vive veramente...

Non creda un Sacerdote di pregare abbastanza perché dice la Messa, perché recita il Breviario, prepara qualche predica agli altri; no: deve ancora fare l'esame di coscienza, la visita, la meditazione, ecc.

*Nelle Case, quindi, il principio fondamentale:* Tutto sia fondato sullo spirito di preghiera: prima la Cappella, l'orazione, la Visita al SS. Sacramento, l'esame di coscienza, fedeltà alla confessione settimanale, Rosario quotidiano intero, ecc. Al mattino, prima di dare alle anime, prendiamo per noi e per loro da Dio...».<sup>14</sup>

Che questo "principio fondamentale" vigesse nella prassi personale di Don Alberione, non occorre ripeterlo. Sap-

---

<sup>14</sup> *San Paolo*, Roma, San Bernardo [20 agosto] 1937. – Significativa una nota del segretario: «Il 16 maggio 1955, a Homebush, N.S.W. [Australia], il Primo Maestro tiene una meditazione ai Nostri e alle Figlie [di S. Paolo] che ha per tema "la preghiera" e dice che bisogna "pregare bene, fino a sentirne il gusto, il desiderio, l'intelligenza...". Il giorno seguente (17) tiene altra meditazione sullo "stato di preghiera"» (*Diario*).



priamo che la sua giornata iniziava abitualmente con la celebrazione eucaristica alle ore 4,30, contemplava ancora tre ore di orazione prima del lavoro mattutino, e si concludeva spesso con la confessione sacramentale e la preghiera di compieta, la sera, dopo aver santificato l'inizio del lavoro pomeridiano con un'ora di adorazione nella Visita eucaristica.<sup>15</sup>

Una testimonianza autobiografica di indubbio valore è rappresentata dalle invocazioni "A Gesù Maestro" che concludevano ogni esame di coscienza, registrate nel suo taccuino personale durante gli Esercizi solitari del 1947: esempi commoventi di fede e di sincerità.<sup>16</sup>

Ma non meno commoventi e significative sono le note sulla preghiera del Fondatore durante gli ultimi due anni di vita, che il segretario D. Antonio Speciale registra nel suo *Diario*. Eccone alcuni cenni:

«2 giugno 1969: [Il Primo Maestro] passa la giornata pregando e leggendo, e dice questo anche a coloro che gli stanno vicino: "Posso ora solo pregare e leggere". Quando è stanco di passeggiare recitando il Rosario, si siede al suo scrittoio e trascorre il tempo pregando con il libretto delle nostre preghiere...

2 novembre 1969: Il Primo Maestro stamattina celebra la Messa al suo altarino alle ore 5,30; dopo si ritira in camera per la preghiera di ringraziamento. Verso le 7,30 incominciano a farsi sentire i dolori, che lo straziano... Dice alla Suora che l'assiste: "Fammi una preghiera!"

1° febbraio 1970: Verso le ore 19, si prepara alla sua confessione con il libro delle nostre preghiere e col suo taccuino.

---

<sup>15</sup> Un caso fra i tanti: «2 Dicembre 1951. È partito verso le ore tre della notte, con Maestra Rosaria (FSP) alla guida della macchina, diretto a Bari. La prima cosa che fa durante il viaggio: recita delle preghiere con la coroncina del giorno - un pensiero di meditazione - Breviario, ecc.» (*Diario*).

<sup>16</sup> Cf. *L'Apostolo Paolo modello di vita spirituale*, a cura di S. Lamera, Edizioni Paoline, Roma 1972; seconda edizione: *Paolo Apostolo*, a cura di G. Di Corrado, E.P., Roma 1981.

16 febbraio 1970: Il Primo Maestro celebra la Messa al suo altarinò, come al solito, verso le 5,30; dopo si ritira in camera per il ringraziamento. I dolori ad intervalli lo tormentano... Lo trovo, a un certo orario, seduto al tavolino con il libretto delle preghiere, e ripete: “Lassù è la nostra patria”.

14 marzo 1971: Verso le ore 19, come regòla, rimane solo a pregare con il libretto delle nostre preghiere e rivedendo il suo taccuino con appunti e propositi, in attesa del confessore.

10 novembre 1971: Nel pomeriggio... recita il santo Rosario con Madre Giuditta e Fratel Silvano... poi desidera rimanere solo a pregare con il libretto *Le preghiere della Famiglia Paolina*; preferisce recitare qualche preghiera a Gesù Maestro, altra alla Regina degli Apostoli, altra a S. Paolo. Si confessa prima della cena...

26 Novembre 1971 [ultimo giorno di vita]: Verso le 3,30 del mattino, riceve l'Unzione degli Infermi e assiste alla messa celebrata all'altarinò della sua stanza, ove negli ultimi tre anni ha celebrato ogni mattina... – Verso le ore 6 si riesce a cogliere alcune parole, che sono le ultime uscite dalle labbra del Primo Maestro: “Muòio... Paradiso... Prego per tutti”».

## L'orizzonte teologico

1. L'orizzonte nel quale si pone Don Alberione “orante” – e dove occorre situarci per comprendere la ricchezza delle sue preghiere – è la grande visione biblica della Salvezza, che egli volle esplicitare in un “Invito” preposto al manuale *Pregliere della Pia Società San Paolo*, edizione 1946.<sup>17</sup> Ne riportiamo per esteso la redazione, corretta e ampliata, dell'edizione 1971.

«INVITO – Il fine ultimo di Dio nella creazione, redenzione e santificazione nostra, è la sua eterna gloria. Siamo creati, redenti e santificati per glorificare Dio in questa vita e

<sup>17</sup> Tale visione fu ulteriormente esposta nell'opuscolo *Via Humanitatis: Per Mariam in Christo et in Ecclesia*, “Dono natalizio” 1947.

nell'eternità. Dio ha disposto in tal modo le cose che le creature (angeli e uomini) trovino la loro felicità nel glorificare lui.

La preparazione più diretta all'ingresso in cielo sta nel vivere l'insegnamento di san Paolo: "...qualunque cosa facciate, tutto fate a gloria di Dio". Questa deve essere la prima e costante preoccupazione dell'anima che aspira alla santità. È un prevenire la vita celeste.

**[Vivere in Cristo]** – Il mezzo generale e necessario per arrivare a vivere l'eterna nostra felicità è la santificazione di tutto il nostro essere. Questo si opera vivendo in Gesù Cristo: "L'amore di Dio verso di noi si è dimostrato in questo: Dio ha mandato nel mondo il Figlio suo Unigenito, affinché noi avessimo la vita per mezzo di Lui" (1Gv 4,9). Egli è la vite, l'uomo un tralcio; se il tralcio vive della linfa santificatrice di Gesù Cristo darà frutti di vita eterna; distaccato dalla Vite-Gesù, dissecca e viene gettato nel fuoco (cf. Gv 15,1-8).

Questa unione con Cristo dev'essere piena, mediante la fede nella parola di lui, l'imitazione di lui, l'unione con lui, vita della nostra anima mediante la grazia.

**[Cammino verso la santità]** – La vita presente è preparazione di tutto il nostro essere: mente, volontà, cuore e corpo al paradiso. La nostra stabile dimora è nell'eternità: o sempre salvi con Dio o sempre dannati nell'inferno.

Salvare l'anima nostra è il compito assolutamente necessario, l'unico. Sulla terra siamo sottoposti ad una prova; beato l'uomo che, superata la prova, riceve la corona. Per superare la prova dobbiamo conoscere, servire e unirci al Signore, amandolo con tutto il cuore e sopra ogni cosa, poiché Dio è il sommo bene e nostra eterna felicità. Tutti i doni naturali e soprannaturali che abbiamo sulla terra costituiscono il mezzo per conseguire la salvezza. Il divino Maestro disse: "Che gioverebbe a un uomo guadagnare tutto il mondo, se perdesse l'anima sua?" (Mt 16,26).

L'aspirante alla vita religiosa, e chiunque vuole assicurarsi il paradiso, deve con ogni impegno lavorare alla propria santificazione.

Chi poi ha emesso i voti religiosi, si è assunto l'obbligo stretto di tendere alla perfezione, sia per gli impegni contratti che per l'abbondanza dei mezzi dati dalla divina Bontà.

Occorre un lavoro spirituale intenso, costante, che, per quanto faticoso, è il più nobile e consolante. Esso, nello stato dell'uomo decaduto per il peccato originale, ha due compiti: 1) Togliere il male, che viene dalle cattive inclinazioni interne e dall'azione del demonio e del mondo, mediante il combattimento spirituale, l'abnegazione, la fuga dei pericoli e del peccato: "Evita il male"; 2) Ordinare l'uomo alla soprannaturale unione con Dio. Tutto l'uomo deve orientarsi e unirsi a Dio: la mente con una viva fede; la volontà con una vita virtuosa; il cuore con sentimenti soprannaturali: "Fa' il bene".

**[Gesù, Via, Verità e Vita]** – In Dio vi è ogni bene, per la vita presente e per l'eternità.

La nostra unione con Dio si effettua per mezzo di Gesù Cristo, nello Spirito Santo. Gesù è mediatore tra Dio e l'uomo. Egli compì la sua missione con i suoi tre principali uffici: di Maestro e Dottore, essendo la Verità; di Re ed esemplare, essendo la Via; di Sacerdote ed Ostia, essendo la Vita.

Disse il Maestro divino: "Io sono la Via e la Verità, la Vita" (Gv 14,6). Cioè: "Io sono la via che devi percorrere; la verità che devi credere; la vita che devi sperare" (*Imit.* 3,56). Egli vive nell'anima in grazia, e l'anima in grazia vive in lui: a gloria di Dio e pace degli uomini.

Gesù Cristo compie quest'opera, per ogni singolo uomo, per mezzo della Chiesa. Essa predica le stesse verità, guida con un governo amabile i fedeli, comunica la grazia, santificando le anime con i sacramenti. Così possiamo vivere in Gesù Cristo sulla terra, per poi vivere eternamente felici nel cielo.

**[Il buon combattimento della fede]** – Si perde chi s'allontana da Dio facendo il peccato, che è "allontanamento da Dio e avvicinamento alle creature": al peccato segue la rovina spirituale. Si salva invece chi cerca Dio: "allontanamento dalle creature e avvicinamento a Dio".

I nostri propositi e il vero lavoro spirituale devono avere una parte negativa ed una positiva. Ad esempio: lotta contro

la superbia per sostituirvi l'umiltà; lotta contro la concupiscenza della carne per sostituirvi la mortificazione e la castità; lotta contro l'avarizia e lo spirito di comodità per sostituirvi la carità e la povertà. Si tratta di svestire il vecchio Adamo, per vestire l'uomo nuovo, Gesù Cristo (cfr. Ef 4,24).

Nell'uomo, sebbene molte siano le passioni e le inclinazioni al male, una tra esse è predominante: il conoscerla, combatterla e metterla al servizio di Dio, praticando la virtù contraria, è compiere il vero lavoro spirituale.

È cosa saggia, facile, efficace, dividere e prendere un punto particolare.

Questo lavoro sarà ordinato: 1) Negli esercizi spirituali e nel ritiro mensile: la persona si esamina e, con il consiglio del confessore, sceglie il proposito principale. – 2) Negli esami di coscienza, preventivo, particolare e generale, che si fanno ogni giorno; poi nell'esame settimanale, mensile e annuale. – 3) Nella giornata esercitare una vigilanza costante sui pensieri, i sentimenti, gli atti per operare l'opposto di quanto vorrebbe la cattiva inclinazione: "*Age contra*". – 4) Nella meditazione quotidiana, come pure nella Messa e nella comunione, nell'adorazione eucaristica e nel rosario di ogni giorno si rinnova il proposito, pregando incessantemente per ottenere la vittoria.

L'esame di coscienza ha il principale frutto nella conoscenza di noi stessi.

La meditazione mira particolarmente a rafforzare la volontà e a far rinnovare i propositi.

La comunione aumenta in noi la grazia e stabilisce l'unione con Gesù Cristo.

La lettura spirituale, come pure le conferenze, hanno specialmente lo scopo di istruire la mente.

L'adorazione a Gesù eucaristico e la santa Messa hanno di mira tutti e tre i frutti: per la mente, la volontà, il cuore. In pratica, però, non sono mai del tutto separati i tre frutti dell'istruzione, del conforto e della grazia. Né conviene preoccuparsi di volerli distinguere: l'uomo è sempre uno e la perfezione sta nell'unirsi a Gesù Cristo.

Ogni proposito, perché sia completo e, attraverso Gesù Cristo, ci unisca a Dio, deve abbracciare la mente, la volontà, il cuore.

Se alla superbia, per esempio, si vuole sostituire l'umiltà, conviene coltivare nella mente, secondo la fede, pensieri umili; con la volontà, seguire Gesù nella sua vita umile; col cuore, coltivare sentimenti di umiltà e chiedere questa preziosissima grazia con la preghiera. Così si dica di ogni altra virtù.

L'uomo allontanerà così la mente, la volontà ed il cuore dal male; e in Gesù Cristo unirà tutto se stesso a Dio, sommo bene ed eterna felicità.

**[Incorporati a Cristo]** – In realtà le varie devozioni sono ordinate alla vera ed unica divozione a Gesù Cristo, Via e Verità e Vita. Pratiche e devozioni varie sono mezzi per vivere in Gesù Cristo: e per Gesù Cristo, con Lui e in Lui glorificare Dio. Questa è la vita eterna, pregustata sulla terra e beata in cielo.

Incorporati a Gesù Cristo, vivremo in Lui nel cielo. Il paradiso è premio completo: alla mente per la visione; alla volontà per l'amore beatifico; al cuore per il gaudio eterno; al corpo per la glorificazione. "Io preparo per voi un regno come il Padre mio ha preparato un regno per me", disse il divino Maestro (Lc 22,29).

Dice san Paolo: "Lo stesso Spirito attesta al nostro spirito che noi siamo figli di Dio. Se dunque siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio e coeredi con Cristo, giacché soffriamo con Lui, per essere con Lui glorificati" (Rm 8,16s). E ancora: "Stimo che le sofferenze del tempo presente non possano essere paragonate alla futura gloria che si rivelerà in noi" (Rm 8,18). – SAC. G. ALBERIONE».

Così l'*Invito* alle Preghiere.

2. Focalizzando ulteriormente la prospettiva sulla centralità di Cristo, Don Alberione ci offre due parametri per verificare e vivere pienamente la preghiera "in Cristo e nella Chiesa". Li troviamo in due celebri passi della sua catechesi più matura.

In *Abundantes divitiæ gratiæ suæ* (1953) egli propone il *criterio della totalità, o integralità*:

«Tutto l'uomo in Gesù Cristo, per un totale amore a Dio: intelligenza, volontà, cuore, forze fisiche. Tutto: natura, grazia, vocazione, per l'apostolato. Carro che corre poggiato sulle quattro ruote: santità, studio, apostolato, povertà» (AD 100).

Detto in altri termini: attivando in Cristo tutte le facoltà, si realizza la "preghiera della vita".

Successivamente, nel volume *Ut Perfectus sit* (1960), Don Alberione ci consegna il *filo conduttore*: quel "filo rosso" che ha guidato la rivelazione del Verbo e la sua consegna a noi come "Via e Verità e Vita", e così ci consente di risalire al Padre con tutto il nostro essere, "in attesa della beata speranza".

«Vi è una linea retta tra "*In principio erat Verbum; et Verbum erat apud Deum*" [Gv 1,1] e la consumazione dei tempi e l'eternità nostra in Dio per Gesù Cristo. Questa linea (o via) è *Gesù Cristo, Via, Verità e Vita*.

Dio è uno nella natura, trino nelle Persone: e, per attribuzione, si danno la potenza al Padre, la sapienza al Figlio, l'amore allo Spirito Santo... Come Dio è uno, così l'uomo è uno; ma vi sono in lui tre facoltà: la volontà, riflesso dell'onnipotenza del Padre; l'intelligenza, riflesso della sapienza del Figlio; il sentimento, riflesso dell'amore dello Spirito Santo...

Adamo peccò. Perdette la grazia che lo costituiva amico di Dio; e rimase *in deterius commutatus*,<sup>18</sup> anche quanto alla mente, sentimento, volontà. Aveva bisogno di essere riabilitato nel suo stato primitivo mediante la grazia ed i beni con essa connessi. Il Figlio di Dio venne a riparare la primitiva costruzione, restaurare l'uomo e le sue facoltà. Per questo restaurò la mente (è Verità), restaurò la volontà (è Via), restaurò il sentimento (è Vita).

Gesù Cristo vive nel cristiano, rifatto immagine e somiglianza di Dio Uno e Trino: in cielo... si immergerà per il Cristo in Dio; ogni Persona divina contribuisce alla beatitudine dell'uomo. Perché sia piena la felicità, ogni facoltà sarà

---

<sup>18</sup> "*Mutato in peggio*".

appagata nelle sue aspirazioni. Incomincia l'eternità felice; *la via è stata Gesù Cristo; la retta ha il compimento*» (UPS I, 368-369).

3. Dai testi citati appare l'ampiezza del quadro nel quale si colloca l'orante Alberione e la sua preghiera; un quadro teologico che abbraccia cristologia, liturgia e asce-tica. Tale preghiera si sviluppa principalmente sui due grandi filoni della pietà cristiana: la liturgia e la devozione popolare; l'una e l'altra assimilate in modo personalissimo e coerente, entro un quadro dottrinale costituito dai dogmi della fede e dalla visione del Cristo Maestro, Via e Verità e Vita.

## II. SPIRITO E FORMULE

Con l'intento di "aggiornare" i fratelli paolini della prima ora, convocati a Roma dopo alcuni decenni di missione all'estero, Don Alberione espose in un corso mensile di Esercizi il vero significato del suo carisma, la genesi e lo sviluppo delle opere che nel frattempo erano cresciute. A spiegarle era stato principalmente il filo aureo della preghiera. In una delle sue istruzioni, così affermò:

«Le *leges credendi, orandi et agendi*<sup>19</sup> sono così intime e costituiscono in fondo un'unica legge; come l'uomo, sebbene abbia tre facoltà (intelligenza, sentimento, volontà), è una sola persona.

Ed ecco lo spirito che ha guidato tutto il lavoro per costituire la Persona Morale della Pia Società San Paolo: le Costituzioni paoline, la pietà paolina, l'apostolato paolino.

I canoni e gli articoli sono freddi come il marmo; ma ad essi si è data la vita spirituale. Il libro delle nostre orazioni è più importante per le introduzioni – spirito – che per le formule. All'inizio vi è un *Invito* generale; poi, prima delle va-

---

<sup>19</sup> «*Le norme del credere, del pregare e dell'agire*».



rie *pratiche* (Confessione, Comunione, Messa, Meditazione, Ritiro mensile, Esame di coscienza, Visita al SS. Sacramento, ecc.), vi è un'introduzione speciale che spiega come la pietà dà l'anima alle regole e singoli articoli; comunica lo spirito che informa la giornata paolina e l'apostolato. Così che tutto sia ordinato al fine della gloria di Dio e pace degli uomini. Sopra tutto entra la grazia dello Spirito Santo, che è l'anima dell'anima. Per essa, ci sentiamo di vivere in Gesù Cristo: in Lui-Verità l'azione dell'intelligenza; in Lui-Via l'azione della volontà; in Lui-Vita l'azione del sentimento.

Sotto questo aspetto sono più utili le introduzioni che non le formule stesse» (UPS I, 310-311).

## Come anima e corpo

1. Della preghiera, in tutte le sue espressioni, Don Alberione soleva dire che essa, come la persona umana, è composta di anima e di corpo: l'anima è costituita dallo "spirito di preghiera" o "pietà" (le virtù teologali, la vera devozione); il corpo invece è rappresentato dalle formule, dalle "pratiche" e dagli articoli delle Costituzioni che le prescrivono.

Riferendosi a tali pratiche, egli aveva già affermato che per "dare un'anima" ai freddi canoni giuridici aveva provveduto con la composizione di orazioni, coroncine, istruzioni, quali sono nel nostro libro delle preghiere. Aggiungeva quindi che bisogna «amarle, recitarle con cuore» così che «a poco a poco entra nell'animo lo spirito della Congregazione». Perciò «gli articoli che stabiliscono le pratiche di pietà quotidiane, settimanali e mensili, annuali ritengono tutto il loro valore. Il *modo* di compierle, invece, può essere prescrizione ascetica; però ha la sua importanza, perché considera sempre la pietà come mezzo per vivere Gesù Cristo, Via, Verità, e Vita» (UPS I, 47).

Questa distinzione ci aiuta a comprendere la funzione, al tempo stesso relativa ed essenziale, delle formule. Se in-

fatti il corpo umano, che è segno espressivo e strumento operativo dell'anima, è ad essa coesistente, anche il corpo verbale delle preghiere ha una funzione da non sottovalutare, poiché ad ogni suo "organo" corrispondono dei "sensi" portatori di uno spirito ben definito ed operante. È per questo che occorre prestare la necessaria attenzione alle singole espressioni.

2. Quando Gesù disse alla Samaritana che bisognava pregare il Padre «in spirito e verità» (Gv 4,24), intendeva certamente esortarci a privilegiare un dialogo sincero con Dio, non necessariamente vincolato a formule fisse. Ma egli stesso, ai Dodici che lo supplicavano d'insegnar loro a pregare, propose la formula del "Padre nostro" come modello esemplare di ogni preghiera cristiana. Formula rimasta inalterata lungo i secoli, come quelle della consacrazione eucaristica e del battesimo.

La liturgia dei primi secoli, con la progressiva fissazione dei testi canonici, divenne norma anche nelle espressioni verbali, nelle formule di orazione, della devozione a Gesù Cristo, a Maria e ai Santi. È curiosa in proposito la testimonianza di un vangelo apocrifo del II secolo, secondo cui Gesù stesso consegnò a Maria sua Madre una preghiera, da recitare nella imminenza del suo beato transito al cielo. Particolare evidentemente leggendario, ma significativo della importanza attribuita alle preghiere fissate per iscritto.

Non fa quindi meraviglia che i santi fondatori, responsabili dell'animazione di comunità ferventi, siano coloro che ci hanno lasciato le migliori formule di preghiera, com'è possibile verificare nelle raccolte di orazioni alfonisiane, monfortane, salesiane..., pubblicate per la pietà dei fedeli.<sup>20</sup>

---

<sup>20</sup> Cf. *Massime eterne e L'Annuario di Maria*, Napoli 1868; *A Colei che ci ascolta*, Ed. Monfortane, Roma 1983; *Il libro delle preghiere*, a cura di Enzo Bianchi, Einaudi Tascabili, Torino 1997.

## Liturgia e devozione

1. È noto che Don Alberione non si stancava di promuovere «la preghiera della Chiesa e con la Chiesa» (AD 72), ma al tempo stesso insisteva perché tale preghiera fosse “colorata” di quella particolare tonalità derivante dal carisma proprio, che egli definiva «colore paolino». Questo “colore” attinge principalmente a tre sorgenti luminose: la figura di Cristo come Maestro e Pastore, Via e Verità e Vita; la devozione alla SS. Vergine, Madre e Maestra e Regina degli Apostoli; la sequela di Paolo, Apostolo delle Genti. Lo si vedrà meglio fra poco, a proposito delle “divozioni”; ma va subito rimarcato che Don Alberione fu sempre coerente con la “passione per la liturgia” che lo colse durante il chiericato, e di cui si è detto in precedenza.

Come va documentando la stessa “Opera Omnia”, il Fondatore ha posto sempre la formazione alla spiritualità cristiana e paolina sui binari e le tappe del tempo liturgico. Le stesse formule di preghiera e la stessa struttura del libro *Le Preghiere della Famiglia Paolina* seguono lo schema e i tempi della liturgia. In particolare, le solennità e le ricorrenze proprie, nel contenuto dei testi, sono considerate fonti per la formazione della persona, che così prega quello che crede, spera, vive e comunica.

2. La riforma liturgica sancita dal Concilio Vaticano II ha ridato il posto dovuto alla preghiera comunitaria, ma ha anche affermato che «la vita spirituale non si esaurisce nella partecipazione alla sola liturgia. Il cristiano, infatti, benché chiamato alla preghiera in comune, è sempre tenuto a “entrare nella sua stanza” per pregare il Padre in segreto; anzi, secondo l’insegnamento dell’Apostolo, è tenuto a pregare incessantemente...» (cf. SC 12); così i «pii esercizi» come l’Adorazione eucaristica, il Rosario, la Via Crucis, le Novene, ecc. «sono vivamente raccomandati».

«Bisogna però che, tenendo conto dei tempi liturgici, siano ordinati in modo da essere in armonia con la Sacra Liturgia, da essa traggano in qualche modo ispirazione e ad essa, data la sua natura di gran lunga superiore, conducano» (SC 13).

La preghiera personale non è qualcosa che si sovrappone o è alternativa alla preghiera liturgica. L'una arricchisce l'altra: la preghiera liturgica impedisce l'individualismo e il devozionismo; la preghiera personale garantisce e assicura il frutto della preghiera comunitaria e liturgica, e ne costituisce come una preparazione e un prolungamento, per entrare vitalmente nel mistero.

### Le “divozioni”

Si è già accennato, più volte, alle “divozioni”, come Don Alberione soleva chiamarle. Egli era tuttavia consapevole che il termine devozione poteva prestarsi ad equivoci, perciò ne precisò accuratamente il senso.

“Divozione” significa *consegna di sé* a Dio, a Gesù Cristo, a Maria, a San Paolo, perché si faccia di noi ciò che il Signore desidera. A proposito della devozione a Gesù Maestro, Don Alberione ricordava la comprensione carismatica che ne ebbe a sedici anni:

«Dal Natale del 1900 alla fine del gennaio 1901, fu predicata per la prima volta questa divozione a tutti i chierici dal Rettore del seminario, che nutriva un particolare amore verso Gesù... Alla fine sentii *come una rivelazione*. Capii che questa pratica *prendeva tutta la vita dell'uomo* e sentii il desiderio che tutti conoscano, pratichino e vivano questa divozione...».<sup>21</sup>

Le preghiere destinate ad alimentare questa “divozione” riempiono molte pagine nel manuale di preghiere proposto

---

<sup>21</sup> *Alle Suore Pastorelle* [BP] I, p. 12.

da Don Alberione. Come si vedrà, esse abbracciano un'intera sezione, quella dedicata appunto alle singole "divozioni" che sostanziano la spiritualità paolina.

Per promuovere queste "divozioni" il Fondatore accolse l'uso già adottato nel Seminario diocesano:

«Incaricato per circa dieci anni della Direzione Spirituale<sup>22</sup> dei Seminari (piccolo e grande), dovette tenere le meditazioni e predicazioni ordinarie. Chi aveva prima tale ufficio era solito dedicare la prima settimana del mese alle divozioni: Angelo custode, Anime purganti, San Giuseppe, Eucaristia, Sacro Cuore di Gesù, Maria SS., Trinità. Egli continuò lo stesso uso..., vedendolo molto utile. Poi, iniziata la Famiglia Paolina, ve lo introdusse; solo lo conformò al particolare bisogno, facendo posto alla divozione a San Paolo Apostolo, ed al Divin Maestro, che riassume ogni divozione a Gesù Cristo, considerandolo Bambino nel presepio, Lavoratore a Nazareth, Dottore nella vita pubblica, Crocifisso per la redenzione, Eucarestia nel Tabernacolo, Cuore amante nei doni largiti all'umanità» (AD 179-180).

### III. IL LIBRO DELLE PREGHIERE

1. Sin dalla fondazione delle prime comunità paoline, Don Alberione ebbe cura di provvedere nuovi formulari per la preghiera dei singoli e delle comunità, che esprimessero il nuovo spirito della pietà e della formazione conforme al carisma proprio della sua istituzione. L'incessante lavoro di proposte e di ritocchi, di cui sono testimoni le diverse edizioni del manuale di preghiera,<sup>23</sup> mirava a

---

<sup>22</sup> Don Alberione ricoprì l'incarico di Direttore Spirituale nel Seminario di Alba pressoché ininterrottamente dall'ottobre 1908 al luglio 1920.

<sup>23</sup> Così dal *Diario*: «[Il Primo Maestro] negli intervalli di tempo fra un'azione e l'altra, ha corretto delle bozze del libretto di "Preghiere" per le Suore Pastorelle (1° dicembre 1951). – Fa delle aggiunte e correzioni al libro delle nostre preghiere, in preparazione alla prossima edizione (12 ot-

una catechesi e a una speciale mentalizzazione carismatica, oltrech  all'espressione della piet  verso Dio e verso i Santi, in particolare verso Ges  Maestro, Maria Regina degli Apostoli e San Paolo, oggetto di speciale devozione.

Sono state cos  redatte formule nuove di preghiera, particolarmente sotto forma di "coroncine" (collane di tre, cinque, sette orazioni), dal contenuto fortemente dottrinale, improntate sempre alla tridimensionalit  del divino Maestro Via, Verit  e Vita: perci  teologia, morale e spiritualit , con un costante e diretto riferimento agli apostolati specifici delle varie istituzioni della Famiglia Paolina.

  importante analizzare tali testi in prospettiva storica, nell'ordine non solo cronologico della redazione, ma anche dello sviluppo tematico delle singole orazioni, legate a motivi generali o a particolari circostanze. Questa impresa richiede la collaborazione di tutti gli istituti che si richiamano allo stesso Fondatore, e fa appello alla memoria storica dei testimoni coevi. La presente opera non   che un passo in questo cammino.

2. Il primo formulario di preghiere proprie della "Casa di San Paolo" risale al 1922.<sup>24</sup> Esso fu seguito da una ven-

---

tobre 1952). – Non scende a cena, con gli altri, ma preferisce rimanere in camera per ritoccare alcune preghiere del nostro libretto (24 ottobre 1952). – In ufficio corregge la preghiera a Maria Regina degli Apostoli che inizia cos : "Vi ringrazio, o Ges  Divino Maestro, per avere eletta Maria a Madre..." e la fa nuovamente dattilografare (28 dicembre 1954). – Terminato il colloquio con D.B. e il proto D.C., va con loro ad Ostia nella Casa del Noviziato dei Discepoli per la stampa (nuova edizione) del Libretto delle nostre Preghiere (24 giugno 1956). – ...Riprende il libretto delle nostre Preghiere e vi apporta delle modifiche per la ristampa della nuova edizione (27 giugno 1956). – Nel pomeriggio... conferisce con qualcuno dei nostri e con M.I.B. FSP, affin  in seguito *non sorgano discussioni e soprattutto abusi nell'introdurre* nel libro delle nostre preghiere altre preghiere e devozioni, che non siano approvate dal Superiore Generale (29 luglio 1960)).

<sup>24</sup> Innumerevoli e colorite sono le testimonianze su tale libretto. Ecco alcune: «Io ero uno dei primi a scendere in cappella, e una mattina il

tina di edizioni, dalle quali attingeremo via via le preghiere redatte da Don Alberione.

Di notevole interesse il discorso sulle fonti: da quale terreno germinavano le espressioni e le formule della pietà alberioniana? Abbiamo già visto che la fonte principale era costituita dalla liturgia, che egli celebrava con passione, e dai testi che aveva sotto mano. Egli stesso vi fa cenno in una prefazione al *Messalino* latino-italiano edito nel 1935 dalla Pia Società San Paolo:

«Il messale è, nella sua parte più sostanziale, un “libro di preghiera”, anzi esso è fatto per la più grande preghiera: la rinnovazione del Sacrificio della Croce. Il presente *Messale Romano Quotidiano* è completo, sotto questo punto di vista, poiché fatto al pieno lume della Chiesa, al pieno lume di Gesù Cristo che disse: “Io sono la Via, la Verità e la Vita”... Unendoci alla Chiesa, grande Maestra di Preghiera, ci uniamo a Gesù Cristo stesso: per Lui, con Lui, in Lui mandiamo

---

Signor Teologo mi si avvicina e mi dice: “Appena arriva un compagno, incomincia le orazioni dicendo una preghiera”. Quale? “Una alla Madonna, per esempio quella di San Bernardo [*Memorare*]”... Il bisogno di un libro per le nostre preghiere si imponeva, sicché tra noi, compositori e stampatori e piegatori, riuscimmo a realizzarlo: una ventina di pagine, su carta molto scadente e senza copertina... Come responsabile delle macchine, mi impegnai poi a stampare la copertina in cartoncino rosa... Fu il primo libro di preghiere della Pia Società San Paolo» (D. Paolino Gilli). – «Ricordo molto bene il primo Libro di preghiere [1922], cucito con punto metallico. Era un libretto prezioso, l’unico che nella preghiera avevamo sempre tra mano. Conteneva le preghiere del mattino e della sera, la coroncina a San Paolo e alla Regina degli Apostoli, l’offertorio paolino, il Segreto di riuscita e altre preghiere prese dalle *Massime eterne*» (Sr. Lucina Bianchini, FSP). – Libretto prezioso soprattutto per il suo valore carismatico, come afferma Sr. Natalina Spada: «Noi, Paolini e Paoline, dobbiamo convincerci che il Primo Maestro ha messo nel Libro delle Preghiere il meglio della sua testa e del suo cuore, e nelle introduzioni alle varie pratiche ha fissato quello spirito che deve animare i suoi figli. Ricordo di aver sentito diverse volte dalla bocca della Prima Maestra Tecla questa bella testimonianza: “Spesso non ho con me il libro della meditazione; allora mi servo delle introduzioni del libro delle Preghiere e mi trovo benissimo”».

le nostre adorazioni, ringraziamenti, propiziazioni e suppliche al Padre Celeste».<sup>25</sup>

Non sono inoltre da ignorare le fonti tradizionali della piet  popolare: le raccolte di orazioni di Sant'Alfonso e di S. Luigi M. Grignion da Montfort, ispirate soprattutto alle due classiche opere alfonsiane, *Del gran mezzo della Preghiera* e *Le Glorie di Maria*.

### Catechesi e formazione

In una circolare riservata ai superiori della Societ  San Paolo, datata Epifania 1946, Don Alberione annunciava la sua intenzione di convocare un Capitolo generale della Congregazione (il primo della sua storia), fra i cui compiti indicava la redazione di un'epitome dei documenti canonici e le "Nuove edizioni del Libro delle Preghiere". Tale Capitolo non pot  essere convocato che nel 1957, ma nel frattempo il Fondatore non manc  di provvedere a due nuove edizioni del manuale, rispettivamente nel 1946 e 1952.

Nel Settembre 1952, annunciava che «la nuova edizione del libro delle Preghiere   stata molto gradita a tutti». Esortava quindi: «Sar  buona cosa un corso di meditazioni in cui venga spiegata *ogni preghiera...*». Precisava inoltre che «la prefazione sotto forma di *invito*, le brevi istruzioni... serviranno assai per la piet  e la miglior intelligenza delle pratiche».<sup>26</sup>

Nel Dicembre successivo aggiungeva che il libro delle preghiere «serve di guida, nelle istruzioni e nelle formule di preghiera». Grazie ad esso

«aspiranti e giovani professi imparano bene tutte le divozioni, comprese quelle della prima settimana del mese; imparano le pratiche di piet , specialmente l'esame di coscienza».

<sup>25</sup> Testo della Prefazione in *San Paolo*, 15 dicembre 1935.

<sup>26</sup> Cf. *San Paolo*, Luglio-Agosto-Settembre 1952.



za, la Visita al SS. Sacramento, la meditazione; imparano le formule delle orazioni per la comunione, la Messa, il Segreto di riuscita, l'atto di riparazione, le lodi varie... tutto cioè il libro delle preghiere».<sup>27</sup>

Fondamentale infine la sua importanza nell'insieme della formazione:

«Le nostre preghiere mettono innanzi a Dio tutto il nostro essere, mente, volontà, cuore, corpo. Esse procedono dai dogmi fondamentali della Chiesa, sono indirizzate a formare il paolino... Queste preghiere completano le Costituzioni: queste sono la *via* della nostra santificazione, quelle la *vita* che dobbiamo vivere».<sup>28</sup>

In tal modo il manuale, in quanto sussidio sempre portata di mano, diventa libro di testo per una qualificata "scuola di preghiera".<sup>29</sup> Lo stesso Don Alberione ne era convinto, e si serviva delle *Preghiere della Famiglia Paolina* come guida per la sua predicazione alle comunità.<sup>30</sup>

<sup>27</sup> *San Paolo*, Dicembre I 1952.

<sup>28</sup> *Ivi*. «La nostra pietà sia secondo le Costituzioni: sapiente e forte, pratica e fervorosa. Per questo scopo si è preparata nel nostro libro-guida delle preghiere, l'*introduzione* a ogni pratica secondo lo spirito nostro, secondo il metodo *via, verità e vita*» (Meditazione ai sacerdoti, Roma 31 dicembre 1954, dal *Diario*).

<sup>29</sup> In proposito, ecco una lucida osservazione del card. Joseph Ratzinger: «Nei vecchi libretti di orazioni, accanto a molto *kitch*, è possibile trovare anche un grande e prezioso patrimonio di preghiera, che è maturato da esperienze profonde e che può ancora oggi diventare una scuola di preghiera. Quello che Paolo dice nella lettera ai Romani, che noi non sappiamo nemmeno che cosa dobbiamo chiedere nella preghiera (Rm 8,26), è valido ancor oggi, più che mai: davanti a Dio ci troviamo spesso senza parole. Sì, lo Spirito Santo ci insegna a pregare, ci dona le parole... ma egli si serve anche della mediazione umana. Le preghiere che sono salite dai cuori di persone credenti, sotto la guida dello Spirito Santo, sono per noi una scuola che lo Spirito stesso ci offre, che apre lentamente la nostra bocca muta e ci aiuta a imparare a pregare e a riempire il silenzio» (*Introduzione allo spirito della liturgia*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2001<sup>3</sup>).

<sup>30</sup> Dal *Diario*: «Oggi, 2 marzo 1952, [il Primo Maestro] predica col vangelo e il libretto delle nostre preghiere alla mano».

## Preghiera e apostolato: l'Apostolato della Preghiera

1. Che vi sia un nesso vitale di causa ed effetto tra preghiera e apostolato, è una delle realtà più sperimentate e dichiarate da Don Alberione. Nella preghiera egli capì la sua vocazione e l'orientamento apostolico della sua vita. Ne dà testimonianza, oltre al passo già citato di AD 13-22, un foglio manoscritto senza data:

«L'anno scol.[astico] 1900-1901 fu pieno di luce e grazia. La notte di chiusura del secolo scorso e di inizio del secolo nuovo, nell'adorazione (dalle 23 di sera alle cinque del mattino) fatta nelle intenzioni di Leone XIII e di Mons. Re Vescovo capii tante cose: *quelle illustrazioni furono decisive per il mio spirito e per l'apostolato futuro*. Dovevo ancora passare e sempre più tra periodi buoni e periodi difficili e di miserie, ma per la misericordia di Gesù Maestro continuarono la Verità, la Via, la Vita sua ad essere presenti ed operanti nell'anima; sempre Egli mi illuminava e guidava nella pietà, studio, attività...».

Non smetterà mai Don Alberione di ripetere ai suoi che «senza la preghiera faremmo opere morte»; che «il lavoro senza l'orazione si riduce al *cimbalum tinniens*, che forse impressionano all'esterno, ma non hanno vita né merito...».<sup>31</sup>

L'abbiamo già visto: egli fu uomo di preghiera. Davanti al Cristo eucaristico, come aveva percepito la luce della sua rivelazione e l'ansia per la salvezza del mondo nella modernità, così alimentò il suo “zelo” e attinse coraggio per “camminare su sentieri nuovi mai tracciati”, senza smarrirsi né scoraggiarsi. Davanti al Tabernacolo maturò i progetti delle sue fondazioni e delle iniziative apostoliche.

La preghiera alimenta lo spirito apostolico – lo “zelo” – e ne viene a sua volta alimentata. Dallo zelo attinge le

---

<sup>31</sup> Cf. *San Paolo*, 20 agosto 1937.

motivazioni e i contenuti pastorali concreti. E dall'apostolato la gioia del riposo in Dio e con Dio.<sup>32</sup>

Ciò che l'abate Chautard aveva scritto nel suo aureo libretto, *L'anima di ogni apostolato*,<sup>33</sup> Don Alberione lo viveva quotidianamente, e ad esso ispirava ogni suo intervento sulla preghiera.

2. Fin dal 1937, Don Alberione aveva richiamato l'importanza di una preghiera che egli stesso recitava tutte le mattine all'inizio della giornata, l'orazione di offerta, proposta dall'Apostolato della Preghiera.

«È utile ricordare, che nella Pia Società San Paolo diamo la massima importanza alla preghiera “*Cuore Divino di Gesù...*”, poiché sul Cuore di Gesù, che si immola sugli Altari, si appoggia tutto ed ha principio tutto...».<sup>34</sup>

Successivamente, con una “comunicazione”, il Fondatore intendeva rendere consapevoli i suoi del vantaggio spirituale e dell'impegno congiunto, per trasformare in apostolato e in merito tutte le attività, anzi tutti gli atti della loro vita.

«In data 6 giugno [1941] la nostra Congregazione è stata iscritta all'*Apostolato della Preghiera* come *persona morale*. Così... tutti i Membri di essa ed i Novizi vengono automaticamente iscritti appena entrano a far parte della Congregazione stessa. In tale occasione la Pia Società San Paolo ha concesso alla Pia Associazione dell'Apostolato della Pre-

---

<sup>32</sup> Dopo una meditazione dettata alle comunità romane, raccolte nella cripta del Santuario Regina Apostolorum il 26 febbraio 1952, sul tema “La redazione”, Don Alberione «fa recitare la Preghiera per l'Apostolato (presa dal libretto delle nostre preghiere) e spiega che l'altare centrale è fatto in modo che tutti devono stare attorno ad esso e prendere da Gesù-Ostia ogni luce, energia, forza per la giornata» (*Diario*).

<sup>33</sup> *L'anima di ogni apostolato*, di Jean Baptiste CHAUTARD, vers. it., Ed. San Paolo, Cinisello Balsamo 1997<sup>5</sup>.

<sup>34</sup> *San Paolo*, S. Bernardo [20 agosto] 1937.

ghiera ed a tutti i suoi Ascritti la partecipazione ai meriti di preghiere, lavoro, sacrifici, ecc. che vengono compiuti in Congregazione, ed entra a sua volta a partecipare dei meriti di preghiere, lavoro, ecc. di oltre quattrocento altri Ordini e Congregazioni religiose che sono pure iscritti in questo modo all'Apostolato della Preghiera».<sup>35</sup>

A conclusione, esprimiamo l'augurio più sincero che quanti leggeranno queste pagine si sentano ispirati a trarne frutto, facendo della propria vita una preghiera di lode al Padre, per Cristo nello Spirito Santo. Siamo consapevoli del tesoro che il beato Giacomo Alberione ha posto nelle nostre mani, sulle nostre labbra, nei nostri cuori. Rimanga fissa davanti ai nostri occhi, come un'insegna luminosa, la sua consegna: «L'orazione prima di tutto, sopra tutto, vita di tutto».

CENTRO DI SPIRITUALITÀ PAOLINA

---

<sup>35</sup> *San Paolo*, SS. Trinità [6 giugno] 1941, p. 3.

## AVVERTENZE

1. FONTI. Il testo di riferimento per le preghiere già contenute nei manuali, è quello delle *Pregchiere della Famiglia Paola*, edizione 1971 (che recepisce tutte le modifiche apportate in precedenza dal Fondatore). Le altre edizioni saranno citate per segnalare varianti significative.

Una particolarità da osservare: le preghiere composte fino al 1968, nella quasi totalità, si rivolgono a Dio Padre, a Gesù, a Maria e ai Santi usando il plurale maiestatico, e spesso con iniziale maiuscola (Voi, Vostro...); da quell'anno in avanti, sia le nuove che le precedenti utilizzano il *tu*.

Le preghiere non presenti nel manuale vengono assunte nella formulazione delle fonti immediate: altri libri di Don Alberione, bollettini, ecc.

2. L'ORDINE, secondo cui sono riportate le singole preghiere, è anzitutto quello suggerito dal quadro teologico e spirituale dell'Autore, caratterizzato dalla teologia trinitaria, dalle "divozioni" a Gesù, alla Vergine e ai Santi, e dalle esigenze apostoliche della realtà ecclesiale.

All'interno di questo quadro, viene seguito l'ordine cronologico delle singole composizioni.

3. Gli INTERVENTI REDAZIONALI dei curatori sono i seguenti:

– inserimento di *note introduttive* alle singole sezioni e ad ogni preghiera, privilegiando le informazioni storiche, le fonti e i contesti da cui sono nate;

– aggiunta di *note a piè di pagina*, in funzione esplicativa, correttiva o documentale;

– *rettifiche* di eventuali errori ortografici o sintattici;

– *traduzione* in lingua corrente di espressioni latine, arcaiche o desuete, rispettando sempre la lezione e lo stile originale del testo;

– aggiunta di *titoli o sottotitoli*, per focalizzare il tema centrale della preghiera.



PARTE PRIMA

PER CRISTO, CON CRISTO  
E IN CRISTO





*Sezione previa*

## PREGHIERE TRADIZIONALI

PRESE A RIFERIMENTO DA DON ALBERIONE

*Cresciuto in ambiente familiare e parrocchiale alimentato dalle formule usuali della pietà cristiana di tradizione alfonsiana – “Massime eterne”, “Via della salute”... – e passato successivamente nei seminari piemontesi di Bra e di Alba, con una forte connotazione di spiritualità francese – L.M. Grignion de Montfort, P.G. Eymard, ecc. – Don Alberione adottò sin dall’inizio della sua fondazione alcune formule, che troviamo costanti e talvolta invariate nel manuale di Preghiere proposte alla Famiglia Paolina, dalla prima edizione (1922) sino all’ultima da lui approvata (1968).*

*Vengono riportate qui di seguito le più significative.*

### **CREDO, MIO DIO**

*Nello spirito di S. Pier Giuliano Eymard, apostolo della devozione eucaristica, questa formula dispone l’orante a un senso vivo della presenza di Dio e, al tempo stesso, modula le quattro articolazioni della preghiera, o i “quattro fini”: adorazione, ringraziamento, riparazione, supplica.*

Credo, mio Dio, di essere innanzi a voi<sup>1</sup> che mi guardate e ascoltate le mie preghiere.

Voi siete tanto grande e tanto santo: io vi adoro.

Voi mi avete dato tutto: ed io vi ringrazio.

Voi siete stato tanto offeso da me: ed io vi chiedo perdono con tutto il cuore.

Voi siete pieno di misericordia: ed io vi domando tutte le grazie che vedete utili per me.

---

<sup>1</sup> Con l’edizione del 1968 l’uso del “voi” è stato sostituito con il “tu”.

## CUORE DIVINO DI GESÙ

*Preghiera di offerta e di propiazione, proposta dal movimento "Apostolato della Preghiera", molto cara a Don Alberrione, che la recitava iniziando il lavoro d'ufficio, i viaggi e qualsiasi altra attività. In proposito così egli scriveva nel 1937: «È utile ricordare che nella Pia Società San Paolo, diamo la massima importanza alla preghiera "Cuore Divino di Gesù...", poiché sul Cuore di Gesù, che si immola sugli Altari, si appoggia tutto ed ha principio tutto: la parte dello studio, incominciandolo con "Cuore Divino di Gesù..."; l'apostolato, incominciandolo con "Cuore Divino di Gesù..."; l'osservanza quotidiana dei santi voti, incominciando la giornata con "Cuore Divino di Gesù..."; il lavoro spirituale, incominciando le orazioni al mattino con la preghiera "Cuore Divino di Gesù..."; la parte della povertà, la ricerca delle vocazioni, il ministero, ecc. incominciando ogni occupazione con la preghiera "Cuore Divino di Gesù..."».*<sup>2</sup>

Cuore Divino di Gesù, io vi offro in unione del Cuore Immacolato di Maria tutte le mie azioni, preghiere, patimenti di questo giorno, con quelle intenzioni per le quali Voi continuamente v'immolate sui nostri altari. Io ve le offro in particolare secondo le intenzioni speciali raccomandate agli associati dell'apostolato della preghiera in questo mese ed in questo giorno e secondo le intenzioni particolari del nostro Signor Teologo.<sup>3</sup>

---

<sup>2</sup> *San Paolo, San Bernardo* [20 agosto] 1937.

<sup>3</sup> Nelle edizioni recenti la formulazione è stata così aggiornata: *Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, e secondo le intenzioni particolari del Primo Maestro, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre.*

## INVOCAZIONI AL S. CUORE DI GESÙ

*Le seguenti invocazioni, presenti nei manuali di preghiera dal 1927 al 1946, furono omesse nella edizione del 1952. Allorché Don Alberione se ne accorse, scrisse il seguente biglietto a Sr. Assunta Bassi FSP, responsabile delle edizioni: «M.a Assunta, nelle edizioni precedenti del nostro libro di preghiere vi era una serie di invocazioni al Cuore di Gesù, che ora sono state omesse. Nella tua raccolta di preghiere è bene metterle.<sup>4</sup> Deo gratias! – P.M.».*

1. Cuore Eucaristico di Gesù, concedete la pace alle nostre famiglie: Voi ce l'avete promesso.

2. Cuore Eucaristico di Gesù, concedeteci tutte le grazie necessarie al nostro stato: Voi ce l'avete promesso.

3. Cuore Eucaristico di Gesù, consolatemi nelle nostre pene: Voi ce l'avete promesso.

4. Cuore Eucaristico di Gesù, siate il nostro asilo sicuro in ogni ora brutta della nostra vita: Voi ce l'avete promesso.

5. Cuore Eucaristico di Gesù, siate il nostro rifugio nel momento della nostra morte: Voi ce l'avete promesso.

6. Cuore Eucaristico di Gesù, benedite largamente tutte le nostre intraprese: Voi ce l'avete promesso.

7. Cuore Eucaristico di Gesù, siate la sorgente e l'oceano della misericordia per tutti noi peccatori: Voi ce l'avete promesso.

8. Cuore Eucaristico di Gesù, cambiate i tiepidi in fervorosi vostri amanti: Voi ce l'avete promesso.

9. Cuore Eucaristico di Gesù, fate salire molto presto i ferventi a gran perfezione: Voi ce l'avete promesso.

---

<sup>4</sup> Si ricordi che Maestra Assunta era stata invitata dallo stesso Fondatore a pubblicare una raccolta di tutte le preghiere del Primo Maestro. Cf. il biglietto riportato nella *Introduzione* al presente volume, p. 9.

10. Cuore Eucaristico di Gesù, benedite i luoghi e le case dov'è esposta la vostra immagine: Voi ce l'avete promesso.

11. Cuore Eucaristico di Gesù, date ai sacerdoti la forza di muovere i cuori più induriti: Voi ce l'avete promesso.

12. Cuore Eucaristico di Gesù, scrivete nel vostro Cuore il nome di quanti propagano la vostra divozione: Voi ce l'avete promesso.

13. Cuore Eucaristico di Gesù, date la grazia finale a chi per nove mesi si comunica il primo venerdì con sentimenti di riparazione: Voi ce l'avete promesso.

14. Cuore Eucaristico di Gesù, ristorate quanti vengono a Voi oppressi e affaticati: Voi ce l'avete promesso.

15. Cuore Eucaristico di Gesù, concedeteci tutte le grazie, che domandiamo al Padre in nome vostro: Voi ce l'avete promesso.

16. Cuore Eucaristico di Gesù, mandate buoni operai alla vostra messe: Voi ce l'avete promesso.

17. Cuore Eucaristico di Gesù, concedete la buona volontà a quanti ve la chiedono: Voi ce l'avete promesso.

18. Cuore Eucaristico di Gesù, concedeteci il dono della sapienza: Voi ce l'avete promesso.

19. Cuore Eucaristico di Gesù, concedete alla Chiesa perpetuo trionfo sopra l'inferno: Voi ce l'avete promesso.

20. Cuore Eucaristico di Gesù, date l'acqua viva della santità a chi ve la chiede: Voi ce l'avete promesso.

21. Cuore Eucaristico di Gesù, siate sempre coi vostri Apostoli della parola e della penna: Voi ce l'avete promesso.

22. Cuore Eucaristico di Gesù, siate in mezzo alla famiglia quando vi prega tutta unita: Voi ce l'avete promesso.

23. Cuore Eucaristico di Gesù, esaudite sempre le nostre preghiere in vita ed in morte: Voi ce l'avete promesso.

## VI ADORO

*Preghiera tradizionale nella Chiesa, è già presente nel primo manuale di Preghiere paoline (1922). L'espressione aggiunta "...e di avermi condotto in questa Casa" fu corretta in séguito con "in questa Congregazione".*

Vi adoro, mio Dio, e vi amo con tutto il cuore, vi ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte e di avermi condotto in questa Casa. Vi offro le azioni della giornata: fate che siano tutte secondo la vostra santa volontà e per la maggior gloria vostra. Preservatemi dal peccato e da ogni male. La grazia vostra sia sempre con me e con tutti i miei cari. Così sia.

## IN RIPARAZIONE DELLA STAMPA CATTIVA

*In accordo con la campagna antiblasfema promossa nella Chiesa da diversi vescovati, entrò l'uso di recitare, dopo la solenne benedizione del SS. Sacramento, le seguenti invocazioni, che nella famiglia di Don Alberione assunsero una specifica accentuazione riparatrice contro le "bestemmie" della stampa.*

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.<sup>5</sup>

Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'Altare.<sup>6</sup>

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la sua Santa ed Immacolata Concezione.<sup>7</sup>

---

<sup>5</sup> Qui si aggiunse in seguito: *Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.*

<sup>6</sup> Ulteriore aggiunta: *Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.*

<sup>7</sup> Dopo la proclamazione del dogma dell'Assunzione (1° novembre 1950) si aggiunse: *Benedetta la sua gloriosa Assunzione.*

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.  
 Benedetto S. Giuseppe suo castissimo sposo.  
 Benedetto Iddio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

### A GESÙ CROCIFISSO

*Questa celebre orazione – presente in tutti i manuali di devozione, negli antichi messali e nelle “carteglorie” ad uso del celebrante – compare nel Messale Romano Quotidiano, latino-italiano, pubblicato in Alba nel 1935. È posta come “Ringraziamento alla Comunione” al termine della Messa. La precede una nota: “Indulgenza plenaria a coloro che la recitano dopo la Messa. Pio IX, 31 luglio 1858”.*

Eccomi, o mio amato e buon Gesù, che alla santissima tua presenza prostrato, ti prego col fervore più vivo, di stampare nel mio cuore sentimenti di fede, di speranza, di carità, di dolore dei miei peccati e di proponimento di non più offenderti; mentre io, con tutto l'amore e con tutta la compassione, vado considerando le tue cinque piaghe, cominciando da ciò che disse di te, o mio Gesù, il santo Profeta Davide: «Hanno forato le mie mani e i miei piedi; hanno contato tutte le mie ossa» (Sal 21,17-18).

### INVOCAZIONI

*Sia nel manuale stampato che nei foglietti aggiunti,<sup>8</sup> figuravano via via diverse “invocazioni” destinate ad alimentare particolari valori ascetici ed apostolici della vita paolina. Non sempre è facile stabilirne la provenienza, ma è significativo che*

---

<sup>8</sup> «L'uso di unire alcuni fogli bianchi al libro delle preghiere (per aggiungervi giaculatorie o addirittura l'esame di coscienza), fu originato dalla praticità per le suore propagandiste, così da raccogliere in un solo libro tutte le loro pratiche di pietà» (Sr. Lucina Bianchini FSP).

*Don Alberione esortasse a farne tesoro per non ignorare alcun aspetto della pietà, attingendo da qualsiasi fonte risultasse utile per la crescita spirituale.*

*PER VINCERE LA PASSIONE PREDOMINANTE:*

Cuore divino di Gesù, voi avete detto: in verità, in verità vi dico: Tutto quello che chiederete al Padre in nome mio, egli ve lo darà; ebbene è in nome vostro che io chiedo la vittoria sul mio difetto predominante (*un momento di pausa*); esauditemi, o Gesù.<sup>9</sup>

*PER LA CRESCITA NELLE VIRTÙ RELIGIOSE:*

O Maria, fate fiorire in questa Casa i gigli di purità:

*Mater purissima, ora pro nobis.*

O Maria, fate fiorire in questa Casa le rose di carità:

*Rosa mystica, ora pro nobis.*

O Maria, fate fiorire in questa Casa le viole dell'umiltà:

*Virgo humillima, ora pro nobis.*<sup>10</sup>

Ab omni peccato libera nos, Domine<sup>11</sup> (*tre volte*).

O Gesù poverissimo, fate il mio cuore simile al vostro.

O Gesù obbedientissimo, fate il mio cuore simile al vostro.

*PER LE NECESSITÀ ECONOMICHE:*

Madre della Divina Provvidenza, S. Giuseppe, capo della Santa Famiglia, Beato Cottolengo, San Paolo Apostolo, provvedete per noi e per l'opera della Buona Stampa.<sup>12</sup>

<sup>9</sup> Preghiera di ispirazione ignaziana, con riferimento a Gv 14,13.

<sup>10</sup> Ispirate alla simbologia floreale delle virtù, già adottata da S. Agostino, e a un opuscolo giovanile di Giacomo Alberione (*Mazzo di fiori a Maria Santissima*, 31 riflessioni su altrettante virtù), queste tre invocazioni sembrano scritte da Timoteo Giaccardo.

<sup>11</sup> *Da ogni peccato liberaci, o Signore:* dalle litanie dei Santi.

<sup>12</sup> Evidente, in questa serie di richieste e d'intercessori, l'influsso spirituale di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo.

*PER LE VOCAZIONI ALLA BUONA STAMPA:*

O Gesù, pastore eterno delle anime nostre, mandate buoni operai nella vostra messe.<sup>13</sup>

*PER LO STUDIO:*

Sedes sapientiæ, ora pro nobis.<sup>14</sup>

*PER OTTENERE LA BUONA VOLONTÀ:*

Vergine Maria, Madre di Gesù, fateci santi (*tre volte*).<sup>15</sup>

### CONSACRAZIONE A GESÙ PER MEZZO DI MARIA

*Questa concisa formula di affidamento, nota anche come "Atto di consacrazione a Maria Regina dei Cuori", risale a S. Luigi M. Grignion de Montfort, come compendio della sua spiritualità. Don Alberione l'assunse e la fece propria, suggerendone un uso frequente: «È bene rinnovare spesso la consacrazione a Maria» (San Paolo, 11 ottobre 1938). Nei manuali di preghiere paoline, la formula segue sempre la coroncina alla Regina degli Apostoli. Il papa Giovanni Paolo II assunse il "Totus tuus" come motto del suo pontificato. – Rivolta direttamente a Gesù, questa breve preghiera viene comunemente intesa come diretta a Maria, ma con l'obiettivo finale di identificazione a Cristo.<sup>16</sup>*

<sup>13</sup> Fonte evangelica: Mt 8,38: «Pregate il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!».

<sup>14</sup> *Sede della Sapienza, prega per noi:* dalle litanie lauretane.

<sup>15</sup> Invocazione di S. G.B. Cottolengo, usuale nella Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino, e introdotta da Don Alberione nelle sue comunità. Raccomandava di recitarla come "coroncina" (per cinquanta volte) alla levata del mattino e prima di coricarsi alla sera.

<sup>16</sup> Lo stesso Montfort la intendeva così, come risulta da una parallela formula di consacrazione: «Ti saluto, o Maria, amata Madre mia, mia amabile Maestra, mia potente Sovrana, mio gaudio, mia gloria, mio cuore e mia anima! Tu sei tutta mia per misericordia, e io sono tutto tuo per



Io sono tutto tuo, e tutto quanto possiedo, te l'offro,  
amabile mio Gesù,  
per mezzo di Maria, tua santissima Madre.

### SUB TUUM PRÆSIDIUM

*«Iniziare sempre la giornata con la preghiera mariana “Sub tuum præsidium confugimus, Sancta Dei Genitrix”; farlo tanto più oggi, primo Sabato del mese, e farlo in modo particolare nel mese di Ottobre».*<sup>17</sup> Com'è noto, questa popolare antifona, presente in latino nel manuale in uso nel Seminario di Alba, è la più antica preghiera mariana trasmessaci dalla tradizione.

Sotto la tua protezione ci rifugiamo, santa Madre di Dio: non disdegnare le nostre suppliche nelle difficoltà, ma liberaci da tutti i pericoli, o Sempre-Vergine gloriosa e benedetta.

### CARA E TENERA MIA MADRE MARIA “Per passar bene la giornata (o la notte)”

*Questa preghiera risale a fonti remote. Si ispira all'antica invocazione “Sub tuum præsidium” e alla colletta dell'Ora Prima nella liturgia delle Ore.*<sup>18</sup> Don Alberione la fece propria e ne raccomandò la recita frequente. Essa compare, con piccole varianti stilistiche, in tutte le edizioni del libro delle Preghiere

---

giustizia, ma non lo sono ancora abbastanza. Perciò di nuovo mi consegno interamente a te in qualità di eterno schiavo, senza riservare nulla per me o per altri» (Preghiere, n. 68; dal *Trattato della vera devozione alla Santa Vergine*, di Luigi Grignion da Montfort, a cura di Stefano De Fiores, Ed. San Paolo, Cinisello Balsamo 2006<sup>14</sup>).

<sup>17</sup> Dal *Diario* (inedito) di A. Speciale, 3 ottobre 1959, Sabato.

<sup>18</sup> Cf. *Le preghiere mariane di Don Alberione. Storia e commento*, Ed. Archivio Storico Generale della Famiglia Paolina, 18, Roma 1988, pp. 12-13.

*fin dal 1922, e ha sempre goduto il favore non solo della Famiglia Paolina, ma di tutto il popolo di Dio.*<sup>19</sup>

Cara e tenera mia madre Maria, tenetemi la vostra santa mano sul capo: custodite la mia mente, il mio cuore, i miei sensi, perché non m'imbratti di peccato.<sup>20</sup>

Santificate i miei pensieri, affetti, parole ed azioni, perché possa piacere a voi ed al vostro Gesù e Dio mio, e giunga al santo Paradiso con voi.

Gesù e Maria, datemi la vostra santa benedizione (*s'inchina il capo e si dice*): In nome del Padre, del Figliuolo, dello Spirito Santo. Così sia.

### ORAZIONE DI SAN BERNARDO

*Questa celebre orazione, attribuita al santo Abate di Chiaravalle (1090-1153), rappresenta una delle vette della pietà medievale. Esprime quella calda devozione a Maria, che lo stesso Abate ha esplicitata nelle sue commosse Omelie sulla Madonna.*

Ricordatevi, o piissima Vergine Maria, che non si è inteso mai al mondo che alcuno ricorrendo alla vostra protezione, implorando il vostro aiuto e chiedendo il vostro patrocinio sia rimasto abbandonato. Animato io da una tale confidenza a voi ricorro, o Madre, Vergine delle vergini, a

---

<sup>19</sup> «Quando sono entrata nel vocazionario delle Figlie di San Paolo [Alba, 2 dic. 1922], si recitava insieme ogni giorno, mattina e sera. Era la preghiera mariana da noi preferita, che facevamo conoscere anche alle nostre famiglie. Don Alberione ci diceva che per sentirla e capirla maggiormente, dovevamo leggere le opere di S. Alfonso, specialmente *Le glorie di Maria*» (Testimonianza orale di M. Luigina Borrano FSP, 1988).

<sup>20</sup> Nel 1960 Don Alberione corresse questa espressione, sostituendola con «perché non commetta il peccato». E spiegò a un gruppo di novizi: «Prima scrissi così perché imbrattavate tutto: i muri, i tavoli, le sedie».

voi vengo, e con le lacrime agli occhi, reo di mille peccati, mi prostro ai vostri piedi a domandare pietà. Non vogliate, o Madre del Verbo, disprezzare le mie suppliche, ma benigna ascoltate mi ed esauditemi. Così sia.

### ORAZIONE A SAN PAOLO APOSTOLO

*Assunta sin dall'inizio fra le Preghiere paoline, questa orazione è nata in seno alla "Lega contro le cattive letture" costituita a Verona dal Cardinale Luigi di Canossa nel 1891. La preghiera, indulgenziata da Leone XIII e ancora da Pio X, fu promossa dalla Crociata orante "Pro Stampa" posta sotto gli auspici dell'Apostolo Paolo, con due fini: «La gratuita diffusione della buona stampa e la prudente estirpazione della cattiva». Tale associazione aveva anche un suo stendardo, con la figura del Vangelo in campo bianco. Don Alberione assunse la presente orazione come il primo "manifesto" del suo apostolato.*

O gloriosissimo Apostolo, che con tanto zelo Vi adoperaste per distruggere in Efeso<sup>21</sup> quegli scritti che ben conoscevate avrebbero pervertito la mente dei fedeli: deh! vogliate anche al presente volgere su di noi benigno lo sguardo. Voi vedete come una stampa miscredente e senza freno si attenti a rapirci dal cuore il tesoro prezioso della fede e della illibatezza dei costumi.

Illuminate, ve ne preghiamo, o Santo Apostolo, la mente di tanti perversi scrittori, affinché desistano una buona volta dal recar danno alle anime colle loro ree dottrine e perfide insinuazioni. Suscitate in mezzo al popolo cristiano santi apostoli ed operai della Buona Stampa, che lavorino con fede, umiltà e zelo per diffondere il regno di Gesù Cristo. A noi impetrate la grazia, che, docili sempre alla

---

<sup>21</sup> Cf. Atti 19,18-19.

voce del Supremo Gerarca,<sup>22</sup> non ci diamo mai alla lettura di scritti perversi; ma cerchiamo invece di leggere, e, per quanto ci sarà dato, di diffondere quelli che, col loro pascolo salutare, aiutino tutti a promuovere la maggior gloria di Dio, l'esaltazione della sua Chiesa e la salute delle anime. Così sia.

### PREGHIERA A SAN GIUSEPPE

*Orazione attribuita al papa Leone XIII, in funzione apologetica a difesa della Chiesa contro le correnti anticattoliche di fine Ottocento.*

A te, o beato Giuseppe, stretti dalla tribolazione, ricorriamo, e fiduciosi invochiamo il tuo patrocinio, dopo quello della tua santissima sposa. Per quel sacro vincolo di carità, che ti strinse all'Immacolata Vergine Maria, Madre di Dio, e per l'amore paterno che portasti al fanciullo Gesù, riguarda, te ne preghiamo, con occhio benigno la cara eredità che Gesù Cristo acquistò col suo Sangue, e col tuo potere ed aiuto sovvieni ai nostri bisogni.

Proteggi, o provvido custode della divina Famiglia, l'eletta prole di Gesù Cristo: allontana da noi, o Padre amatissimo, gli errori e i vizi, che ammorbano il mondo; assistici propizio dal cielo in questa lotta col potere delle tenebre, o nostro fortissimo protettore; e come un tempo salvasti dalla morte la minacciata vita del pargoletto Gesù, così ora difendi la santa Chiesa di Dio dalle ostili insidie e da ogni avversità; e stendi ognora sopra ciascuno di noi il tuo patrocinio, affinché a tuo esempio e mediante il tuo soccorso, possiamo virtuosamente vivere, piamente morire e conseguire l'eterna beatitudine in cielo. Amen.

---

<sup>22</sup> Voce desueta per indicare il Papa, o Sommo Pontefice.

## ATTO DI SOTTOMISSIONE ALLA VOLONTÀ DI DIO

*Orazione attribuita alla principessa Elisabetta di Francia, sorella di Luigi XVI, vittima della Rivoluzione francese.<sup>23</sup> L'orazione, adottata a suo tempo da San Vincenzo Pallotti per la sua istituzione, fu segnalata a Don Alberione, che «la teneva nel cassetto del tavolo d'ufficio, stampata su un'immagine, e forse la recitava ogni giorno».<sup>24</sup> Fu inserita nel manuale *Preghiere della Famiglia Paolina* del 1960.*

Quel che mi accadrà oggi, mio Dio, non lo so. Tutto quello che so è che nulla mi accadrà che Voi non abbiate preveduto e diretto al mio maggior bene da tutta l'eternità. Questo solo mi basta.

Adoro i vostri santi disegni eterni, impenetrabili; mi sottometto con tutto il cuore per vostro amore, vi faccio un sacrificio di tutto e unisco il mio sacrificio a quello del mio Divin Salvatore.

Vi domando in Suo nome e per gli infiniti Suoi meriti la pazienza nelle mie pene e la perfetta sommissione che vi si deve, purché tutto quello che Voi volete e permettete che accada riesca a vostra gloria. Così sia.

---

<sup>23</sup> Elisabetta di Borbone (1764-1794) fu arrestata con tutta la famiglia reale francese nel 1791, e imprigionata durante il Terrore. Fu ghigliottinata per i contatti epistolari che dal carcere teneva con l'esterno, tramite il confessore, Abate De Firmont (Henry Edgeworth, irlandese). Fu probabilmente da questo sacerdote che ci è pervenuta la preghiera della principessa.

<sup>24</sup> Cf. A. Speciale (che erroneamente attribuisce l'orazione a S. Elisabetta d'Ungheria), *Diario*, 20 dicembre 1956.

## ATTO DI UMILTÀ

*Publicata la prima volta nel manuale della Società San Paolo del 1962, questa orazione si compone di due parti. La prima è una colletta liturgica,<sup>25</sup> la seconda invece è una confessione di umiltà attribuita a S. Francesco di Sales, che nella frase finale diceva: «A Dio l'onore, a me il disprezzo».<sup>26</sup>*

O Dio, che vedi come non confidiamo in nessuna nostra azione, concedici, propizio, d'essere difesi contro ogni avversità dalla protezione di san Paolo, Dottore delle genti.

Da me nulla posso; con Dio posso tutto. Per amor di Dio voglio far tutto. A Dio l'onore, a me il paradiso.

---

<sup>25</sup> «*Deus, qui cónspicis, quia ex nulla nostra actióne confidimus: concede, propítius; ut contra advérsa ómnia, Doctóris géntium protectióne muniámur. Per Christum...*». Dal *Messale Romano* di Pio V, Colletta della Domenica di Sessagesima.

<sup>26</sup> Tale espressione era stata inizialmente assunta anche da Don Alberrone (cf. AD 158), che più tardi la modificò nel senso attuale.

Sezione I

AL PADRE, PER IL FIGLIO,  
NELLO SPIRITO SANTO

*Nella sua preghiera e nelle relative formule, Don Alberione era fedele allo schema teologico della tradizione cristiana, secondo quello che è stato definito «il movimento cristologico-trinitario della economia divina: Tutto dal Padre, per Cristo, nello Spirito Santo, a gloria di Dio Padre».<sup>1</sup> Tale quadro teologico viene adottato anche nell'ordine espositivo delle preghiere alberioniane di carattere generale, rimandando alle sezioni successive le formule riferite alle speciali "devozioni" e a intenzioni particolari.*

I.

ALLA SS. TRINITÀ

**OFFERTA DELLA SANTA MESSA**

*Da Preghiere della Pia Società San Paolo, 1944.*

Accetta, o SS. Trinità, questo sacrificio compiuto una volta sul Calvario; e che ora Gesù Cristo ti rinnova su quest'altare per mano del tuo Sacerdote. Io mi unisco alle intenzioni di Gesù Cristo, sacerdote e vittima, perché sia consumato a tua gloria e per la salvezza di tutti gli uomini. Intendo per Gesù Cristo, con Gesù Cristo ed in Gesù Cristo di adorare la tua Maestà eterna; ringraziare la tua bontà immensa; soddisfare la tua giustizia offesa; e supplicare la tua misericordia per la Chiesa, per i miei cari, e per me: specialmente per ottenere... (*si ricorda la grazia e il proposito*).

---

<sup>1</sup> Cf. Cipriano Vagaggini, *Il senso teologico della liturgia*, Ed. San Paolo, Cinisello Balsamo 1999<sup>6</sup>.

Mediterò le verità che Gesù Cristo m'insegna; passerò per questa via onde possa arrivare a Te; mi unirò a Lui per vivere di amore ogni giorno della mia esistenza.<sup>2</sup>

### PER LA PROPRIA VOCAZIONE

*«Interviene nella vocazione l'augusta Trinità, che preparando le "multæ mansiones" in cielo,<sup>3</sup> vuole pure le corrispondenti "multæ mansiones" sulla terra... Il Padre celeste crea l'anima chiamata a consacrarsi a lui con speciali qualità, e questa nasce con particolari qualità di mente, cuore, volontà. Lo Spirito Santo nel battesimo dà più abbondanza di grazia: più fede, più speranza, più carità. Gesù Cristo, fondando la Chiesa, ha preveduto e disposto che essa fosse un corpo perfettamente organizzato: profeti, dottori, sacerdoti, apostoli, vergini, vescovi, religiosi, fedeli».<sup>4</sup>*

*La presente orazione è stata composta il 22 febbraio 1954 e introdotta, con alcune varianti, nel manuale Preghiere della P.S.S.P., edizione 1957.*

Padre Celeste, io credo alla tua sapienza ed al tuo amore. Credo che mi hai creato per il Paradiso, mi hai segnata la via per giungervi e che là mi aspetti per il premio del servo fedele [cf. Mt 25,21]. Dammi luce e mostrami questa via; concedimi la forza di seguirla con generosa corrispondenza.

---

<sup>2</sup> Si noti la ricorrente dimensione del trinomio: Cristo Verità, Via, Vita.

<sup>3</sup> Cf. Gv 14,2: «Nella casa del Padre mio vi sono molti posti... Io vado a prepararvi un posto».

<sup>4</sup> *San Paolo*, Gennaio 1954. – In una meditazione dettata alle consacrate secolari, Don Alberione suggeriva di meditare intensamente la "dossologia" eucaristica che conclude il canone: "Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli". «Questa formula di preghiera – disse – comprende tutta l'ascetica e tutta la mistica che si possa sviluppare, e comprende anche la teologia della redenzione» (Diario, 16 agosto 1964).



Te ne prego, per Gesù Cristo tuo Figlio e per Maria mia Regina e Madre, perché in morte possa anch'io dire con S. Paolo: «Ho percorsa la mia strada, e so che mi attende la corona dei giusti» [cf. 2Tm 4,7-8].<sup>5</sup>

### CONSACRAZIONE ALLA SS. TRINITÀ

*Orazione introdotta nel manuale Preghiere della Famiglia Paolina, edizione 1968. In un opuscolo dell'anno successivo sul Rosario, si spiegava implicitamente la ragione per cui dobbiamo rispondere con la consacrazione al dono della Trinità: «Il Padre si dà a noi come vero Padre, per cui siamo tutti figli adottivi; il Figlio del Padre celeste è nostro fratello; lo Spirito Santo è la nostra vita spirituale. La SS. Trinità è il Paradiso».*<sup>6</sup>

O Trinità divina, Padre, Figlio e Spirito Santo, presente e operante nella Chiesa e nella profondità della mia anima, io ti adoro, ti ringrazio, ti amo! E per le mani di Maria santissima Madre mia, a te offro, dono, consacro tutto me stesso,<sup>7</sup> per la vita e per l'eternità.

A te, Padre celeste, mi offro, dono e consacro come figlio.

A te, Gesù Maestro, mi offro, dono e consacro come fratello e discepolo.

A te, Spirito Santo, mi offro, dono e consacro come “tempio vivo” per essere consacrato e santificato.

---

<sup>5</sup> Il testo qui esposto è tratto dall'originale manoscritto. Nell'edizione stampata del 1957, i pronomi e gli aggettivi possessivi (*tu, tuoi...*) sono stati volti al plurale e con iniziali maiuscole (*Voi, Vostri...*); inoltre la citazione paolina (2Tm 4,6-8) è stata riportata quasi per intero.

<sup>6</sup> “Perché il Rosario ha tanto potere?”, in *San Paolo*, Aprile 1969.

<sup>7</sup> Espressione attinta dalla formula della Professione religiosa: «Io ... ad onore della Santissima Trinità... *offro, dono e consacro tutto me stesso...*» (cf. *Costituzioni della Pia Società San Paolo*, ed. 1956, art. 80).

O Maria,<sup>8</sup> Madre della Chiesa e Madre mia, tu che sei nella Trinità divina, insegnami a vivere, per mezzo della liturgia e dei sacramenti,<sup>9</sup> in comunione sempre più intima con le tre divine Persone, affinché tutta la mia vita sia un «gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo». Amen.<sup>10</sup>

## II.

### PREGHIERE A GESÙ SIGNORE

*Contemporanea alla fondazione delle opere apostoliche, Don Alberione sviluppò una progressiva formazione delle strutture spirituali che avrebbero sorretto la vita e l'azione dei suoi Istituti, cominciando dalla creazione di nuove formule di preghiera, ispirate al suo particolare carisma. Esponiamo qui di séguito le prime formulazioni tipiche dello "spirito paolino".*

#### PATTO

#### O SEGRETO DI RIUSCITA

*La prima formula del notissimo "patto", proposta ai giovani dal Fondatore all'inizio del 1919,<sup>11</sup> e redatta nello stesso anno, esplicitava il "contratto" stipulato sotto forma di "cambiale" dallo stesso Don Alberione e dal neo-sacerdote Giaccardo, nei*

---

<sup>8</sup> Questo passaggio ad altro soggetto vocativo (p. es. dalle Persone divine a Maria) è usuale nelle preghiere di Sant'Alfonso de' Liguori e di altri autori contemporanei. Cf. *L'Annuario di Maria o il Vero Servo della S. Vergine*, per Menghi-D'Arville, Dr. L.C., Napoli 1868.

<sup>9</sup> Liturgia e sacramenti costituiscono un tutt'uno, ma prima del Concilio Vaticano II si solevano considerare entità distinte, intendendo la liturgia come il complesso delle norme e dei riti riguardanti le celebrazioni.

<sup>10</sup> In una meditazione del 27 novembre 1958, Don Alberione suggeriva: «Recitiamo – nei momenti di raccoglimento e di intimità con Dio – la preghiera che recitava spesso Elisabetta della SS. Trinità: "Mio Dio, Trinità che io adoro, insegnami a dimenticarmi per stabilirmi in Te, immobile e calma come se l'anima mia già si trovasse nell'eternità..."» (*Diario*).

<sup>11</sup> Cf. G.T. Giaccardo, *Diario, pagine scelte*, ed. 2005, pp. 202-203.

*confronti della SS. Trinità, per avere le risorse necessarie allo sviluppo dell'opera.*<sup>12</sup> *Il testo scritto subì numerosi ritocchi, fino ad assumere la forma definitiva negli anni Cinquanta.*<sup>13</sup> *Riportiamo qui il testo pubblicato nella prima edizione delle Preghiere paoline (1922) e, per un confronto, quello del 1971.*<sup>14</sup>

Gesù Signore, accettate il patto che vi presentiamo a mano di S. Paolo e di Maria Regina degli Apostoli.<sup>15</sup>

Noi dobbiamo acquistare un grado molto elevato di perfezione, maggiore di quello raggiunto dai religiosi di vita

<sup>12</sup> Testo manoscritto su un foglietto di carta, tuttora conservato: «CAMBIALE - *Quæro primum regnum Dei et iustitiam eius.* [F.to] Sac. Alberione Giacomo - Sac. Giaccardo Timoteo. – *Hæc omnia adiiciuntur vobis.* [F.to] Jesus Christus - Pater - Spiritus Sanctus». – La fonte evangelica è il versetto di Matteo 6,33: «*Quærite autem primum regnum et iustitiam eius et omnia hæc adiiciuntur vobis* – Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia, e tutto il resto vi sarà dato in sovrappiù».

<sup>13</sup> Nel 1953 Don Alberione scriveva: «Ecco il patto da recitarsi almeno una volta per settimana: Segreto di riuscita... In questa preghiera: 1) glorifichiamo la bontà di Dio per la vocazione nostra speciale; 2) confessiamo la nostra insufficienza per ogni parte; 3) stringiamo un patto con Dio, in cui ci obblighiamo a cercare sempre e solo la sua gloria e la pace degli uomini; Dio si è già preventivamente obbligato a darci qualunque cosa ci è necessaria» (*San Paolo*, Gennaio 1953).

<sup>14</sup> Ecco in proposito alcune testimonianze: «Nel 1920, quando entrai nell'allora Scuola Tipografica, si recitava già il "Segreto di riuscita". Il Primo Maestro diceva che quella preghiera era molto importante perché ci aveva ottenuto grazie straordinarie; e il Signore ci esaudiva più della misura che noi chiedevamo. Nello studio, per esempio: D. [Giovanni] Costa e D. Paolo Marcellino si erano laureati in Scienze sociali a Bergamo, pur continuando nelle loro occupazioni, il primo nella propaganda, il secondo come proto e linotipista in tipografia...» (D. Saverio Boano, SSP). – Ancora: «Il Patto fu la preghiera più valorizzata dal Primo Maestro. Lo si recitava ogni mattina ed era il rimedio ad ogni difficoltà, materiale e spirituale» (D. Paolino Gilli, SSP). – E ancora: «Il Primo Maestro ce ne parlava spesso, specialmente quando si trattava di incoraggiarci nello studio... e insisteva molto sulla necessità di mettere, da parte nostra, le condizioni necessarie, poiché Dio, da parte sua, non sarebbe venuto meno» (Sr. Ignazia Balla, Superiora generale FSP 1964-1977).

<sup>15</sup> Maria e Paolo, secondo le spiegazioni del Fondatore, fungono da testimoni.

contemplativa: eppure le nostre pratiche saranno meno numerose; noi dovremo avere una scienza più larga che quella richiesta da ogni altra professione: eppure le ore del nostro studio saranno più poche; noi dobbiamo riuscire nel lavoro per la stampa più che non ogni altro tipografo: eppure lavoriamo meno degli altri e con maestri imperfetti; noi dovremo essere materialmente, quanto a vitto, vestito, ecc. ben provvisti: eppure le nostre risorse sono quasi nulle.

Perciò, persuasi che Voi volete da noi tutto questo, facciamo con Voi un patto, che sgorga dalla confidenza, che abbiamo in queste vostre parole: “*Qualunque cosa chiedete in nome mio l’avrete*”.<sup>16</sup>

Per parte nostra promettiamo e ci obblighiamo:

1) a fare ogni nostro possibile nello studio, lavoro, preghiere e per praticare la povertà;

2) a fare tutto e solo per la vostra gloria;

3) a lavorare un giorno<sup>17</sup> per l’opera della Buona Stampa.

Preghiamo Voi a darci la scienza di cui abbiamo bisogno, la santità che Voi esigete da noi, l’abilità al lavoro che ci è necessaria, quanto è utile ai nostri bisogni naturali, in questo modo: facendoci imparare il *quattro* per uno, dandoci di santità il *dieci* per uno, di abilità al lavoro il *cinque* per uno, di beni materiali il *sei* per uno.

Certissimi che voi accettate il patto, anche per la prova di vari anni, Vi chiediamo perdono della nostra poca fede e della nostra infedeltà, e Vi preghiamo a benedirci ed a renderci fedeli e costanti fino alla morte.<sup>18</sup>

<sup>16</sup> Cf. Matteo 18,19.

<sup>17</sup> *Un giorno* sta per *un domani*, nel prossimo futuro, quando saremo in grado di operare nell’apostolato delle edizioni.

<sup>18</sup> L’atteggiamento di umiltà che pervade questa preghiera, come le successive del periodo, era costante in Don Alberione. Significativa in proposito una esortazione ai primi giovani, riferita dal chierico Giaccardo in data 30 settembre 1918: «Voi siete piccini e nascosti, ma se avrete il

## FORMULA DEL 1971

Gesù Maestro, accetta il patto che ti presentiamo per le mani di Maria, Regina degli Apostoli, e del nostro padre san Paolo.

Noi dobbiamo corrispondere a tutta la tua altissima volontà, arrivare al grado di perfezione e gloria celeste cui ci hai destinati, e santamente esercitare l'apostolato delle edizioni. Ma ci vediamo debolissimi, ignoranti, incapaci, insufficienti in tutto: nello spirito, nella scienza, nell'apostolato, nella povertà. Tu invece sei la Via e la Verità e la Vita, la Risurrezione, il nostro unico e sommo Bene. Confidiamo solo in te che hai detto: «Qualunque cosa chiederete al Padre in nome mio, voi l'avrete».

Per parte nostra, promettiamo e ci obblighiamo: a cercare in ogni cosa e con pieno cuore, nella vita e nell'apostolato, solo e sempre, la tua gloria e la pace degli uomini. E contiamo che da parte tua voglia darci spirito buono, grazia, scienza, mezzi di bene. Moltiplica, secondo la immensa tua bontà e le esigenze della nostra vocazione speciale, i frutti del nostro lavoro spirituale, del nostro studio, del nostro apostolato, della nostra povertà. Non dubitiamo di te, ma temiamo la nostra incostanza e debolezza.

Perciò, o Maestro buono, per la intercessione della nostra Madre Maria, trattaci con la misericordia usata con l'apostolo Paolo: sicché fedeli nell'imitare questo nostro padre in terra, possiamo essergli compagni nella gloria in cielo.<sup>19</sup>

---

dolore dei peccati, [se] avrete l'umiltà, [se] starete al vostro posto, se vi umilierete come nulla e peccatori, confidando in Dio, e pregherete, manderete una voce da farvi sentire in tutto il mondo per mezzo della Buona Stampa» (G.T. Giaccardo, *Diario, pagine scelte*, Ed. San Paolo, 2004, p. 185).

<sup>19</sup> Sul testo, sulla storia e l'interpretazione autentica di questa preghiera, si veda il pregevole opuscolo di D. Angelo Colacrai: «*Segreto di Riuscita*», studio critico con commenti di Don Alberione, Ed. Archivio Storico Generale della Famiglia Paolina, 5ª edizione, Roma 2000.

## PER CHI SENTE SETE DI ANIME COME GESÙ

*Preghiera composta nel 1923,<sup>20</sup> pubblicata per la prima volta sul bollettino "Unione Cooperatori Buona Stampa" del 16 febbraio 1924 (cf. PP 458), veniva recitata tutti i giorni dalle comunità paoline. La prima formulazione, qui proposta, fu più tardi ripetutamente modificata.<sup>21</sup> Ne riporteremo più avanti il testo attuale.*

Signore, io vi offro in unione con tutti i Sacerdoti che oggi celebrano la Santa Messa, la Vittima Divina, Gesù Ostia e me stesso, piccola vittima:

1. In riparazione delle innumerevoli bestemmie, errori ed oscenità che si stampano in tante tipografie da cui ogni giorno esce un fiume di carta, che allaga il mondo come torrente putrido:

2. Per invocare la vostra misericordia sugli innumerevoli lettori, perversi o innocenti, che la stampa scandalosa strappa dal vostro Cuore di Padre, assetato di anime:

3. Per la conversione di tanti scrittori e stampatori, ciechi ministri di satana, falsi maestri che hanno alzato cattedra contro il Divin Maestro, avvelenando ogni insegnamento, il pensiero umano e le sorgenti dell'umana attività:

4. Per onorare, amare, ascoltare unicamente Colui, che Voi, o Padre Celeste, nel Vostro gran Cuore avete dato al

---

<sup>20</sup> «Durante il corso annuale di Esercizi spirituali [nell'autunno del 1923] il Primo Maestro ci consegnò, ancora manoscritta, la preghiera "Per chi ha sete di anime", da recitarsi ogni giorno prima della messa, o al termine delle preghiere del mattino, o durante la giornata. Da allora fu sempre recitata, finché visse Don Alberione» (Testimonianza verbale di Sr. Luigina Borranò FSP il 15 ottobre 1995 a E. Sgarbossa). Cf. "Il Maestro che ha sete di anime" in *Gesù il Maestro ieri, oggi e sempre*, Casa Generalizia della Società San Paolo, Pro manuscripto, Roma 1997, p. 91.

<sup>21</sup> Testi con studio critico e ampia documentazione, in "Per chi ha sete di anime come Gesù", a cura di D. Angelo Colacrai SSP, Ed. Archivio Storico Generale della F.P., Roma 1985, pp. 110.

mondo proclamando: «Questo è il mio Figlio diletto: Lui ascoltate»:

5. Per conoscere che solo Gesù è perfetto Maestro: cioè la Verità che illumina, la Via o il modello di ogni santità, la Vita vera dell'anima, cioè grazia santificante:<sup>22</sup>

6. Per ottenere che si moltiplichino nel mondo i Sacerdoti, i Religiosi, le Religiose, consacrati a diffondere la dottrina di Gesù a mezzo della stampa:

7. Perché gli scrittori ed operai di questa stampa siano santi, pieni di sapienza e di zelo, per la gloria di Dio e per le anime:

8. Per domandarvi che la stampa cattolica prosperi, sia diffusa, aiutata e si moltiplichi, innalzando la sua voce così da coprire l'inebriante e trascinate strepito della stampa perversa:

9. Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria, e il bisogno di starcene sempre coll'occhio supplichevole ed a capo chino innanzi al vostro Santo Tabernacolo, o Signore, invocando luce, pietà, misericordia.

### III.

## PREGHIERE ALLO SPIRITO SANTO

*«La vita della grazia, benché sia comune alle tre divine Persone, si attribuisce specialmente allo Spirito Santo, come opera di amore... I lumi dello Spirito Santo ci mostrano ciò che dobbiamo fare e come dobbiamo comportarci in certi casi difficili ed importanti, come quando si tratta dell'eterna salute o della propria santificazione... Per coltivare questi doni è necessario un profondo sentimento della propria impotenza ed il ricorso abituale allo Spirito Santo» (San Paolo, ott. 1954).*

---

<sup>22</sup> Questa affermazione, come si vedrà più avanti, riveste una speciale importanza nella storia della devozione al Divino Maestro, in quanto esplicita per la prima volta la connessione fra il titolo di Gesù "perfetto Maestro" con il trinomio giovanneo "Via, Verità e Vita".

## INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*La seguente preghiera fu composta da Don Alberione, ad uso personale, durante i suoi esercizi spirituali del 1932. Conservata nei suoi taccuini, venne pubblicata la prima volta negli anni Settanta, in un opuscolo a cura di D. Stefano Lamera.<sup>23</sup> Fu successivamente ripresa nella edizione 1985 delle Preghiere della Famiglia Paolina, col titolo "Invocazione allo Spirito Santo". Le invocazioni traducono in preghiera quanto Don Alberione – alla scuola del Can. Chiesa – insegnava circa la grazia medicinale (cf. DF 60-61). Riportiamo il testo originale conforme al manoscritto autografo. Le sottolineature, o corsivi, sono dello stesso autore.*

O Spirito Santo

per intercessione della Regina della Pentecoste:

*Sanate* la mia mente dalla irriflessione,

ignoranza, dimenticanza, durezza,

pregiudizio, errore, perversione,

e *concepitate* la Sapienza, verità-Gesù Cristo in tutto.

*Sanate* la mia sentimentalità

dalla indifferenza, diffidenza, male inclinazioni,

passioni, sentimenti, affezioni,

e *concepitate* i gusti, sentimenti, inclinazioni,

Gesù-Vita, in tutto.

*Sanate* la mia volontà dall'abulia,

leggerezza, incostanza, accidia,

ostinazione, mal abito,<sup>24</sup>

e *concepitate* Gesù Cristo-Via in me,

l'amore nuovo a ciò che ama Gesù Cristo

e Gesù Cristo stesso.

---

<sup>23</sup> *Don Alberione intimo*. Dai suoi appunti personali, Roma 1974<sup>2</sup>, p. 37.

<sup>24</sup> Cattive abitudini.



*Elevate* divinamente:  
l'intelligenza col dono dell'Intelletto,  
la sapienza col dono della Sapienza,  
la scienza con la Scienza,  
la prudenza col Consiglio,  
la giustizia con la Pietà,  
la forza col dono della Forza spirituale,  
la temperanza col Timor di Dio.

### PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO

*Scritta da Don Alberione nel 1963, questa orazione fu inserita nelle Preghiere della Famiglia Paolina, edizione 1965.<sup>25</sup>*

O Santo Divino Spirito, Amore eterno del Padre e del Figlio, io Vi adoro, Vi ringrazio, Vi amo, Vi domando perdono per tutte le volte che Vi ho contristato in me e nel prossimo.

Discendete con molte grazie nelle Sacre Ordinazioni dei Vescovi, dei Sacerdoti, nelle consacrazioni dei Religiosi e delle Religiose, nelle Cresime di tutti i fedeli: siate luce, santità, zelo.

A Voi, Spirito di Verità, consacro la mente, la fantasia, la memoria: illuminatemi. Che io conosca Gesù Cristo

---

<sup>25</sup> Testimonianza di don G. Roatta: «Il 24 giugno 1963..., dopo un viaggio piuttosto avventuroso da São Paulo a Caracas, compiuto insieme, Don Alberione mi dice: “Nella nostra Famiglia manca una bella orazione allo Spirito Santo...: prova a farla tu”. Quando tornai a São Paulo, ne scrissi una che mi sembrò bellissima, e gliela mandai. Quindici giorni dopo mi arrivò la risposta: “Ottima, ma riducila di due terzi”. C’era troppa teologia; io la misi da parte e non ci pensai più. A distanza di alcuni mesi, sul *San Paolo* arrivò una preghiera allo Spirito Santo, che era la sua» (cf. contributo di G. Roatta al Seminario di Spiritualità Paolina, Ariccia, Settembre 1984, in *L’eredità cristocentrica di Don Alberione*, Edizioni Paoline, Roma 1989, p. 188).

Maestro e comprenda il suo Vangelo e la dottrina della Santa Chiesa. Accrescete in me il dono della Sapienza, della Scienza, dell'Intelletto, del Consiglio.

A Voi, Spirito Santificatore, consacro la mia volontà: guidatemi nei voleri di Dio, sostenetemi nell'osservanza dei Suoi Comandamenti, nel compimento dei miei doveri. Concedetemi il dono della Fortezza e il Santo Timor di Dio.

A Voi, Spirito Vivificatore, consacro il mio cuore: custodite e crescete in me la vita divina e consumatemi nel vostro amore. Concedetemi il dono della Pietà.

*Amen.*<sup>26</sup>

---

<sup>26</sup> Lo stesso D. Roatta rimarcava come, anche in questa preghiera, Don Alberione seguisse il suo metodo abituale, suddividendo le singole invocazioni secondo lo schema *verità-via-vita, mente-volontà-cuore (Ivi)*. – La preghiera, infatti, evidenzia come per Don Alberione anche l'azione dello Spirito Santo abbia l'obiettivo di formare tutto il Cristo in tutta la persona. Consacrare la *mente* allo "Spirito di Verità" porterà a conoscere Gesù Cristo Maestro in un itinerario che mira a far sì che sia Gesù stesso a pensare nella nostra mente; consacrare la *volontà* allo "Spirito Santificatore" condurrà ad entrare nei "sentieri di Dio" fino a che sia Gesù stesso a stabilire la sua volontà dentro la nostra volontà; consacrare il *cuore* allo "Spirito Vivificatore" mira a permettere a Gesù operante nel nostro cuore di amare il Padre e di comunicarsi alle persone tramite le nostre attività apostoliche.

## Sezione II

### IN COMUNIONE CON LA PAROLA DI DIO

*«La Sacra Scrittura è la lettera di Dio agli uomini. Essa è la prima e principale lettura [da farsi] per acquistare il pensiero di Dio... Le anime veramente pie fanno dei Santi Vangeli la loro delizia, perché vi trovano gli insegnamenti e gli esempi di Nostro Signore Gesù Cristo, e nulla le forma meglio alla soda pietà, nulla più efficacemente le avvia all'imitazione del Divino Maestro.<sup>1</sup>*

*Inoltre le anime credenti sanno che ogni parola, ogni azione del Maestro contiene una grazia speciale che agevola la pratica delle virtù...; adorano il Verbo di Dio nascosto sotto la scorza della lettera e lo supplicano di illuminarle, di far loro intendere, gustare e praticare i suoi insegnamenti. Questa lettura è come un pio colloquio con Gesù; e le anime escono da questa conversazione più risolte a seguire Colui che ammirano ed amano».<sup>2</sup>*

#### I.

### LA SACRA SCRITTURA

*Le due orazioni che seguono sono state introdotte nel manuale di Preghiere della Pia Società San Paolo nel 1938 (con testo latino) e nel 1946 (in traduzione italiana). Ambedue le formule esprimono già una matura visione di Gesù Cristo come "Maestro, Via, Verità e Vita".*

---

<sup>1</sup> «La devozione al Divin Maestro [nella Famiglia Paolina] è nata dal Vangelo... ha avuto vita con la lettura del Santo Vangelo a scuola, all'inizio delle lezioni, e con la sua intronizzazione in tutti i locali... Il Primo Maestro bruciava dal desiderio di vedere il Vangelo pubblicato da noi» (D. Paolino Gilli, SSP).

<sup>2</sup> "Amerai il Signore con tutta la tua mente", San Paolo, Ottobre 1954. Cf. ACV 66-67.

## PRIMA DELLA LETTURA

O nostro Maestro, Gesù Cristo, che sei Via, Verità e Vita,<sup>3</sup> fa' che noi impariamo la sovraeminente scienza della tua carità nello spirito di S. Paolo Apostolo<sup>4</sup> e della Chiesa Cattolica. Mandà il tuo Spirito Santo affinché ci insegni e ci suggerisca ciò che hai insegnato nel beneplacito del Padre.<sup>5</sup>

Illumina le nostre intelligenze a comprendere e a meditare le divine Scritture. Rendi docili le nostre volontà agli esempi e ai precetti della tua dolcezza. Insegnaci a pregare degnamente, attentamente e devotamente con le parole dello Spirito divino.

O Signore, che io Ti conosca, Ti ami, viva di Te e Ti possa godere in eterno.

## DOPO LA LETTURA

Credo, o Signore, a queste parole di vita eterna; ma tu accresci la mia fede. Molte volte, o Padre celeste, ci hai parlato nelle Scritture, nei Profeti, nel Figlio tuo;<sup>6</sup> oggi ci ammaestri attraverso la Chiesa, Maestra infallibile. Ti prego ad illuminarmi sempre più; questa è la vita eterna: conoscere Te, o Padre, ed il tuo Figlio,<sup>7</sup> Maestro nostro unico.<sup>8</sup> Ti amo, o mio Dio, sommo bene ed eterna felicità. Conducimi nella via della tua volontà e nell'imitazione dei santi esempi del tuo Figliuolo, del quale ti compiacesti. Ti prego, o Si-

---

<sup>3</sup> Cf. Gv 14,6.

<sup>4</sup> Espressione attinta dalla colletta di S. Antonio M. Zaccaria, fondatore dei Chierici Regolari di San Paolo (Barnabiti), di cui si fa memoria il 5 luglio.

<sup>5</sup> Cf. Gv 14,26.

<sup>6</sup> Cf. Eb 1,1.

<sup>7</sup> Cf. Gv 17,3.

<sup>8</sup> Cf. Mt 23,8.

gnore, attira sempre più a Te il mio cuore; santificami con la effusione del tuo Spirito; aumenta in me la carità operosa.

Con Maria, mia Madre e Maestra, conserverò nella mia mente le sante parole [che ho] lette, e le mediterò nel mio cuore.<sup>9</sup>

## II.

### LA MEDITAZIONE

*La meditazione<sup>10</sup> ha per fine di fortificare la volontà e riconfermare i buoni propositi. Ogni giorno vi si dedica almeno mezz'ora di tempo. Se è guidata dal sacerdote, o da altra persona, si segue docilmente quanto verrà detto. Se invece si deve fare da soli, si scelga il libro che fa al proprio caso; soprattutto si ritorni spesso sulle verità eterne e sulla dottrina di Gesù Maestro, Via e Verità e Vita, come è esposta nei Vangeli e in autorevoli commenti. Occorre guardarsi dal pericolo di ridurre la meditazione a una semplice istruzione della mente o ad una lettura spirituale. Lo spazio maggiore del tempo si dedichi alla riflessione, all'esame, al pentimento, ai propositi, alla preghiera.*

*Parti della meditazione. La meditazione ha tre parti, oltre la preghiera preparatoria e quella di ringraziamento.*

*La preghiera di preparazione consiste nel mettersi alla presenza di Dio, chiedere la luce dello Spirito Santo e la grazia di ricavare propositi fermi ed efficaci.*

*Nella prima parte si leggerà l'argomento della meditazione con breve sviluppo, oppure ci si fermerà sopra un fatto o un mistero da contemplare. Qui si eserciterà specialmente la mente: il divin Maestro illuminerà con le sue verità morali e pratiche.*

*Spesso si contempla con semplicità un mistero, un episodio della vita e della passione di Gesù Cristo, una massima pratica,*

<sup>9</sup> Cf. Lc 2,51.

<sup>10</sup> I testi seguenti – preghiere prima e dopo la meditazione e la introduzione che le precede – compaiono la prima volta nel manuale *Preghiere della Pia Società San Paolo* del 1946. La forma qui proposta è quella del 1971; ma si segnalano in nota le varianti della prima edizione.

*una delle verità eterne. L'anima si compiace della bellezza, utilità, necessità di seguire quanto il divino Maestro insegna; gusta la vita di unione con Dio e sente come un saggio del premio dal Signore promesso ai servi fedeli generosamente amanti.*

*Nella seconda parte si attiva particolarmente la volontà a desiderare intensamente la santità della vita, a seguire Gesù che ci precede nella via del cielo. Quindi si compiono atti di desiderio; si fa l'esame di coscienza sul passato; si risveglia il dolore dei peccati; si fanno propositi per l'avvenire.*

*Nella terza parte si prega: si chiede la grazia della perseveranza, affinché ci venga reso possibile, facile e gioioso praticare quanto non siamo ancora riusciti a mantenere per la nostra fragilità: «O Dio, tu sai che la nostra fiducia non si fonda sulle azioni umane; per la tua misericordia, ci protegga contro ogni avversità l'Apostolo delle genti. Per Cristo nostro Signore».<sup>11</sup>*

#### PRIMA DELLA MEDITAZIONE

O Gesù, Maestro divino, io credo con viva fede che tu sei qui, a me presente.<sup>12</sup> Ti adoro con tutto il mio cuore; mi umilio dinanzi a te,<sup>13</sup> mio sommo bene.

Illumina la mia mente; muovi il mio cuore; dammi la grazia di ricavare buon frutto da questa meditazione.<sup>14</sup>

---

<sup>11</sup> In riferimento alla prassi della meditazione nella Famiglia Paolina, è significativa la testimonianza di un sacerdote della prima generazione: «La meditazione quotidiana era una cosa sulla quale il Primo Maestro non transigea: «È l'unica pratica che abbiamo in comune – diceva. – Non abbiamo in comune la Visita eucaristica, tanto meno il Breviario, perché le nostre occupazioni non ce lo consentono, ma la meditazione sì, ogni giorno...» (D. Saverio Boano).

<sup>12</sup> Nell'edizione del 1946, all'inizio della preghiera è anteposto il seguente invito: «Ravvivate il pensiero della presenza di Dio e dite...».

<sup>13</sup> Qui si aggiungeva: «e vi domando umilmente perdono dei molti e gravi disgusti che ho dato a Voi».

<sup>14</sup> Aggiunta finale: «Parlate, o Signore, il vostro discepolo vi ascolta; o Maria, Madre e Maestra mia, Angelo mio Custode, San Paolo Apostolo, pregate per me».

## DOPO LA MEDITAZIONE

Ti ringrazio, Gesù Maestro, della luce che mi hai dato in questa meditazione. Perdona le imperfezioni<sup>15</sup> che in essa ho commesso.

Ti offro il proposito fatto<sup>16</sup> e ti chiedo la grazia di metterlo in pratica.<sup>17</sup>

## III.

## FESTA E INTRONIZZAZIONE DEL VANGELO

«Il 13 marzo 1952, [il Primo Maestro] prepara il programma per una Festa del Vangelo con la benedizione e l'intronizzazione, che poi attua lui stesso in cotta e stola, beneducendo i vari Vangeli che sono esposti per la Casa dell'Apostolato e per i dormitori e aule di studio, parlatori del Vocazionario di Roma. Alla fine dice due parole per l'occasione. Rimane per questa funzione fino alle ore 13 (ora di pranzo) con il Superiore e con i vari Maestri di reparto».<sup>18</sup>

## BENEDIZIONE DEL VANGELO

*Adiutorium nostrum...*

*Asperges... Gloria... asperges...*

Antifona al Divin Maestro: «*Magister, scimus quia verax es et viam Dei in veritate doces...*» [Usualis, p. 1107].

«*In principio...*» (Vangelo di Giovanni, 1, 1ss)

Si ripete l'antifona.

<sup>15</sup> Nell'edizione del 1946: «*mancamenti e difetti...*».

<sup>16</sup> Aggiunta: «*di volermi emendare del tal difetto... ed imitarvi nella virtù...*».

<sup>17</sup> Aggiunta finale: «*Maria, Regina degli Apostoli, pregate per me ed unite le vostre intercessioni alle mie suppliche presso il vostro divin Figliuolo. San Paolo Apostolo, pregate per me.*».

<sup>18</sup> «*Ricopio lo schema che il Primo Maestro ha scritto di sua mano per la benedizione dei Vangeli*» (Diario, 13 marzo 1952).

*Dominus vobiscum...*

[Oremus] *Domine Jesu Christe, qui propter nimiam caritatem tuam nobis factus es Magister, Via Veritas et Vita, benedic + hos tui evangelii libros: et nobis concede eos honorifice custodire, spiritu Ecclesiae legere, et constanter divulgare: ut, intercedentibus Maria Apostolorum Regina ac S. Paulo Apostolo mente, voluntate et corde tibi similes inveniamur et ad vitam aeternam perveniamus. Qui vivis...*<sup>19</sup>

---

<sup>19</sup> Di questa preghiera diamo una nostra traduzione: «Signore Gesù Cristo, che nella tua infinita carità ti sei fatto per noi Maestro, Via, Verità e Vita, benedici questi libri del tuo vangelo: e concedici di custodirli con onore, leggerli nello spirito della Chiesa, e divulgarli costantemente; affinché, per intercessione di Maria Regina degli Apostoli e di San Paolo Apostolo, siamo trovati simili a te nella mente, nella volontà e nel cuore, e giungiamo alla vita eterna. Tu che vivi...».



### Sezione III

## PIETÀ EUCARISTICA

«Raccogliamoci nello spirito umile, paolino, eucaristico».<sup>1</sup>  
«Gesù è presente eucaristicamente nelle nostre case: è il Maestro Divino che vuole confortare, sostenere, illuminare prima noi, suoi amici, ... poi gli uomini tutti, per mezzo dell'apostolato... Dice infatti il Divino Maestro: "Ego sum lux mundi"».<sup>2</sup>  
«Il P. Lebreton, compendiando la dottrina di S. Giovanni, scrive: "Nell'Eucaristia si compie l'unione di Cristo con i fedeli e la vivificante trasformazione che ne è il frutto. Non è solo un'adesione per mezzo della fede o del sentimento, ma una nuova unione realissima e spiritualissima", una vera unione fisica che importa la fusione di due vite; o, meglio, la partecipazione nostra alla vita stessa di Gesù Cristo».<sup>3</sup>

### I.

## LA SANTA MESSA O CENA DEL SIGNORE

È il sacrificio della Croce,<sup>4</sup> portato sui nostri altari, per il ministero del Sacerdote. Nella Messa abbiamo la medesima vittima, il medesimo offerente principale, i medesimi frutti del sacrificio offerto da Gesù Cristo sul Calvario.

Si offre per quattro fini: adorare, ringraziare, soddisfare, supplicare la divina Maestà. I due primi hanno specialmente di mira la gloria di Dio; gli altri due la pace e salvezza degli uomini... La Messa è il sole delle divozioni...

---

<sup>1</sup> San Paolo, 19 Gennaio 1939.

<sup>2</sup> «Io sono la luce del mondo» (Gv 8,12): San Paolo, Maggio-Giugno 1953.

<sup>3</sup> San Paolo, Dicembre 1956.

<sup>4</sup> I presenti testi sulla Messa – introduzione e orazioni – furono pubblicati la prima volta nel manuale di *Preghiere della Pia Società San Paolo*, edizione 1946.

*Ascoltate quante Messe vi sarà possibile.<sup>5</sup> Quando potete, accostatevi anche alla Comunione. Ritenete che nella Messa chi assiste non è un semplice spettatore. È soprattutto un attore che opera col sacerdote offerente, e con Gesù Cristo, ministro principale. Ciò si ottiene specialmente seguendo la liturgia della Messa.*

*Le parti della Messa. La santa Messa si divide in tre parti: la prima, istruttiva, va sino all'Offertorio escluso; la seconda dall'Offertorio al Pater escluso, ed è il vero sacrificio; la terza sino alla fine e ha per centro la Comunione.*

*Nella prima parte ci uniamo a Gesù sacerdote-vittima con la nostra fede. In essa l'Epistola ed il Vangelo ci danno una più sapiente conoscenza di Dio e di Gesù Cristo, Maestro divino, e dei suoi insegnamenti. Facciamo a Dio ossequio della nostra mente, recitando il Credo; e chiedendo una fede sempre più profonda, ferma, pratica.*

*Nella seconda parte Gesù Cristo vittima è la via unica e sicura per la salvezza: «Non vi è salute in altri».<sup>6</sup> Il Signore ci ha amato sino a dar la sua vita per noi: ecco fino a che punto noi dobbiamo amare Lui. Offriamo il Sacrificio divino con tutte le intenzioni di Gesù Cristo riguardo a Dio, a noi, agli uomini. Ci uniformiamo a questo divino Esemplare, imitandolo nella carità, sino alla immolazione di noi per Lui, che è morto per noi. Questo Sacrificio è la sorgente di tutte le grazie che riceviamo dal Signore.*

*La terza parte compisce<sup>7</sup> la Consacrazione: Gesù Cristo si dà alle anime. L'Eucaristia è cibo; Gesù vuole unirsi all'uomo. Egli è la vita nostra soprannaturale ed eterna. Dal Pater alla Comunione il Sacerdote compie la preparazione; quindi si comunica; poi ringrazia. Gesù è la vite, si unisce a noi che siamo i tralci.<sup>8</sup> Egli ci vivifica, è in noi e con noi produce frutti di vita eterna. Fatta la comunione sacramentale o almeno spirituale, proponiamo di stare uniti a Lui: «In me vive Cristo».<sup>9</sup>*

---

<sup>5</sup> Nelle diverse espressioni qui usate (“ascoltare la Messa”, “liturgia della Messa...”), si nota il linguaggio anteriore alla costituzione *Sacrosanctum Concilium* del Vaticano II sulla Liturgia. Negli anni posteriori lo stesso Don Alberione adottò una terminologia più appropriata.

<sup>6</sup> Cf. At 4,12. – “Salute” sta per “salvezza”.

<sup>7</sup> Espressione desueta per *compie, completa*.

<sup>8</sup> Cf. Gv 15,5.

<sup>9</sup> Gal 2,20.

[I tempi della celebrazione]. *La santa Messa si ascolta ogni giorno; ed è sempre uguale nella sua sostanza. Per chi pratica la divozione a Gesù Maestro, Via, Verità e Vita, ha tuttavia sempre qualche insegnamento nuovo, qualche nuova via, qualche nuovo conforto spirituale.*

*Per la prima parte: nell'anno la liturgia della Messa mette innanzi le principali verità e precetti morali, nei tratti di Vangelo e nella Epistola. I dogmi, le virtù, i consigli vengono esposti nella ispirata parola della Sacra Scrittura. Nelle Messe del ciclo domenicale, mariale, santorale giorno per giorno siamo nutriti nella nostra fede, e indirizzati nella via della salute eterna. Gesù Maestro insegna nella Chiesa; i fedeli docilmente aprono l'anima alle sue parole di vita eterna. Seguire il messale significa assicurarsi di pensare sempre meglio secondo la fede, secondo la Chiesa e secondo Gesù Cristo. I fedeli rendono così a Gesù Cristo l'omaggio della loro intelligenza.*

*Nella parte sacrificale sempre è la medesima Ostia-Cristo, che diventa presente e si immola sull'altare fra le mani del Sacerdote. È Gesù Cristo che mostrando al Padre le sue piaghe adora, ringrazia, propizia e prega. Non soltanto con i gemiti, le parole e le lagrime, ma col suo sacrificio, pieno e vissuto perpetuamente dal Calvario fino alla fine dei secoli. Egli è presente al Padre; e noi nella Messa compiamo gli stessi doveri: assieme a Lui, per Lui ed in Lui diamo al Padre in unione con lo Spirito Santo onore e gloria.*

*Dio, però, possiamo adorarlo nei suoi attributi infiniti e nelle varie sue manifestazioni; ringraziarlo dei benefizi generali e per le grazie particolari; propiziarlo per i peccati degli uomini o per qualche nostra colpa particolare; pregarlo per tutte le necessità generali e per i nostri bisogni speciali. Nelle varie Messe conviene che i sentimenti di pietà si uniformino agli insegnamenti che provengono dalla parte didattica. Gesù Cristo è sempre la via per accedere a Dio; l'anima si eccita ad amarlo con tutte le forze della propria volontà.*

*Anche la terza parte si mette in relazione con la prima. Preparazione e ringraziamento alla Comunione possono variare secondo la Messa: saranno diversi nel Natale, nella Quaresima, nella Pasqua, nella Pentecoste; nelle feste della SS. Vergine o dei Santi.*

*E, seguendo ancora il messale, secondo lo speciale insegnamento dell'Epistola e del Vangelo, si chiederanno le grazie speciali in conformità all'Oremus.<sup>10</sup>*

*In breve: Gesù Cristo nella Messa si presenta a noi: come Verità nella prima parte, verità che dobbiamo credere con tutta la nostra mente; come Via nella seconda parte, via che noi dobbiamo seguire con tutte le nostre forze; come Vita nella terza parte, e noi dobbiamo amarlo con tutto il nostro cuore.<sup>11</sup>*

### OFFERTA DELLA SANTA MESSA

Accetta, o SS. Trinità, questo sacrificio compiuto una volta sul Calvario; e che ora Gesù Cristo ti rinnova su quest'altare per mano del tuo Sacerdote. Io mi unisco alle intenzioni di Gesù Cristo, sacerdote e vittima, perché sia consumato a tua gloria e per la salvezza di tutti gli uomini. Intendo per Gesù Cristo, con Gesù Cristo ed in Gesù Cristo di adorare la tua Maestà eterna; ringraziare la tua bontà immensa; soddisfare la tua giustizia offesa; e supplicare la tua misericordia per la Chiesa, per i miei cari, e per me: specialmente per ottenere... (*si ricorda la grazia e il proposito*).

Mediterò le verità che Gesù Cristo m'insegna; passerò per questa via onde possa arrivare a Te; mi unirò a Lui per vivere di amore ogni giorno della mia esistenza.

---

<sup>10</sup> *Oremus*: s'intende la Colletta.

<sup>11</sup> Un discorso a parte meriterebbero la devozione di Don Alberione alla Messa e la fede nella sua efficacia. Testimoni a lui vicini riferiscono che non prendeva decisioni di una certa importanza senza avere prima celebrato una Messa. «Lasciatemi prima dire una Messa...». In tal senso egli citava l'esempio del Cottolengo: «“Io temo che mi faccia morire il malato, se prima della operazione chirurgica non senti la S. Messa”, diceva il santo Cottolengo al Dott. Granetti, medico della “Piccola Casa”» (*San Paolo*, San Bernardo [20 agosto] 1937).

PRIMA PARTE DELLA MESSA <sup>12</sup>  
(Istruzione: Gesù Cristo è la Verità)

*Al principio*

Mi avvicino all'Altare di Dio, che rallegra la mia giovinezza.<sup>13</sup> Mandami, o Signore, la tua luce e istruiscimi nelle tue verità. Esse mi conducono a Te, vera Sapienza, sommo bene, eterna gioia.

Tu solo, o Signore, sei la mia speranza, il mio conforto, la mia vita.

*All'Introito [antifona d'ingresso]*

Ti riconosco, o Gesù, per mio Maestro divino. Vengo alla tua scuola; parla perché il tuo discepolo ascolta.<sup>14</sup>

*Al Kyrie*

Padre Onnipotente, che ci hai creati, abbi pietà di noi.

Figliuolo di Dio incarnato, che ci hai redenti, abbi pietà di noi.

Spirito Santo, che purifichi e santifichi le nostre anime, abbi pietà di noi.

*(Gloria)*

---

<sup>12</sup> Si tenga presente che Don Alberione segue lo schema della Messa in uso fino al 1950, e ne adotta la terminologia. Egli inoltre ipotizza un formulario tipo, ispirato al tema di Gesù Divino Maestro, Via, Verità e Vita. Un formulario più elaborato, per la liturgia ufficiale del Divino Maestro, fu presentato nel 1947 alla Congregazione del Culto Divino e successivamente inviato nel 1955 a numerosi Vescovi e Superiori religiosi, corredato da una sintesi teologica delle motivazioni. A tale schema fu preferito uno preesistente.

<sup>13</sup> Cf. Sal 42,4: «Introibo ad altare Dei, ad Deum qui lætificat iuventutem meam...».

<sup>14</sup> Cf. 1Sam 3,10.

*All'Oremus [Colletta]*

Signore Gesù Cristo, tu sei Via, Verità e Vita; concedici di imparare la tua altissima scienza, secondo lo spirito di S. Paolo, affinché camminando nella via dei tuoi comandamenti, meritiamo di giungere alla vita eterna.

O Signore, che conosci come non possiamo confidare in alcuna nostra virtù, né in alcuna nostra azione, ascoltaci propizio, affinché siamo difesi dal potente patrocinio di San Paolo Apostolo, contro tutte le avversità.

*All'Epistola [Prima lettura]*

(Rom 1,1-8).

*Al Graduale [Salmo responsoriale]*

Tu, o Gesù, sei la mia luce;<sup>15</sup> chi ti segue non cammina nelle tenebre, ma arriva alla vita eterna.<sup>16</sup> Medito con gioia la voce del Padre celeste, che dice: «Questo è il mio Figlio diletto; ascoltatelo».<sup>17</sup>

*Al Vangelo*

(Gv 13,3-17).

## SECONDA PARTE

(Sacrificio: Gesù Cristo è la Via)

*All'Offertorio*

O Gesù, tu sei la Via: «Nessuno va al Padre se non per me».<sup>18</sup> Per mezzo tuo arrivo a glorificare il Padre e ottenere salvezza all'anima mia.

O Dio, offro a te il pane divino; offro Gesù Cristo a te, o SS. Trinità; offro me stesso a te, Gesù mio.

<sup>15</sup> Cf. 2Sam 22,29.

<sup>16</sup> Cf. Gv 8,12.

<sup>17</sup> Cf. Mt 17,5.

<sup>18</sup> Gv 14,6.

Con la tua oblazione mi insegna a darmi tutto a Dio, ad amarlo senza riserve, a rinnegare me stesso in ogni cosa, tutto sacrificare per la salvezza delle anime.

Accetta, o santa Trinità, questa oblazione, che ti offriamo in memoria della passione, risurrezione e ascensione del nostro Signor Gesù Cristo, e in onore della beata Maria sempre Vergine, e del beato Giovanni Battista, e dei santi Apostoli Pietro e Paolo, e di questi (*martiri che hanno le reliquie nell'altare*) e di tutti i Santi, affinché giovi per loro ad onore, per noi a salute, e si degnino d'intercedere per noi in cielo, quelli dei quali onoriamo la memoria sulla terra. Per il medesimo Cristo Signor nostro. Così sia.<sup>19</sup>

*(Prefazio del Natale I)*

*(Segue il canone romano)*

### TERZA PARTE

(Comunione: Gesù Cristo è la Vita)

*Gesù Cristo si è sacrificato per noi. Egli desidera ancora ardentemente di darsi come cibo all'anima nostra.*

*Comunicati sacramentalmente od almeno spiritualmente.*

*Per la Comunione spirituale*

Gesù mio, credo che Tu sei realmente presente nel Santissimo Sacramento. Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia. Giacché ora non posso riceverti sacramentalmente vieni almeno spiritualmente nel mio cuore... (*alcuni istanti di pausa*). Ti abbraccio e tutto mi unisco a Te; non permettere che abbia mai a separarmi da Te.<sup>20</sup>

<sup>19</sup> Orazione di offertorio secondo il rito allora in uso.

<sup>20</sup> Formula tradizionale, dalle *Massime eterne* di S. Alfonso de' Liguori.

## RINGRAZIAMENTO

O Gesù Maestro, che vivi ed insegni nella Chiesa, attiaci a Te; guidaci nella via della salvezza; e confortaci nella osservanza dei nostri buoni propositi.

Signore, che hai mandato lo Spirito Santo sugli Apostoli che pregavano con Maria,<sup>21</sup> per l'intercessione di questa nostra Madre e Regina, concedici la grazia di essere fedeli nel tuo servizio; e poter diffondere con l'apostolato la luce delle tue verità salvatrici.

Sia a te gradito, o Santa Trinità, l'omaggio della mia servitù, e fa' che questo sacrificio, da me indegno offerto sotto gli sguardi della tua maestà, a te sia accetto, e a me e a tutti quelli per i quali l'ho offerto, sia per la tua misericordia di propiziazione. Per Cristo Signor nostro. Così sia.

## II.

LA S. COMUNIONE<sup>22</sup>

*«La Comunione è l'unione più stretta dell'anima con Gesù Cristo Divino Maestro. Essa completa la S. Messa.»*

---

<sup>21</sup> Cf. At 1, 14.

<sup>22</sup> Si ricorda, ancora una volta, che nella prassi anteriore al Vaticano II si soleva distinguere la Comunione dalla Messa, a motivo del fatto che la Comunione si amministrava spesso anche fuori della celebrazione liturgica. Inoltre la recita sottovoce e in lingua latina del canone, da parte del celebrante, favoriva per i fedeli una preparazione e un accesso alla Comunione come atto individuale, se non opzionale. – Nell'edizione 1971 delle Preghiere, dove si recepisce la riforma liturgica, leggiamo a proposito della Comunione: «La Comunione è parte integrante della celebrazione eucaristica, per cui non dovrebbe avere una preparazione a sé. Tuttavia, quando per circostanze particolari ci si dovesse comunicare fuori della Messa, ci si può eccitare alla fede, speranza e carità con le preghiere qui riportate». – In ogni caso, nel pensiero del Fondatore, la preparazione alla Comunione deve coinvolgere tutte le facoltà: mente, volontà, cuore: «L'unione deve essere completa: di mente, volontà, cuore. Sarà così di onore a Gesù Maestro e di alimentazione della vita spirituale nell'Apostolo» (AS 58).



*L'Eucaristia è il pane celeste per nutrimento spirituale dell'anima nostra. Essa alimenta la fede, unendoci a Gesù Verità; fortifica la volontà unendoci a Gesù Via; accresce la grazia e la gioia del cuore unendoci a Gesù Vita.*

*Maria diede e sempre dà Gesù agli uomini: riceviamolo devotamente dalle sue mani.*

*Comunichiamoci spesso: con fede viva, con proposito generoso, con ardente carità. Si formerà così in noi Gesù Cristo, cioè acquisteremo le sue virtù e le vivremo». Così dal manuale Preghiere della Pia Società San Paolo, 1946.*

### PREPARAZIONE

*Atto di fede.* Gesù, Verità eterna, io vi credo realmente presente nell'Ostia santa. Voi siete qui col vostro corpo, sangue, anima, divinità. Sento il vostro invito: «Io sono il pane vivo disceso dal cielo»,<sup>23</sup> «Prendete e mangiate; questo è il mio corpo».<sup>24</sup> Credo, o Signore e Maestro, ma accrescete la mia debole fede.<sup>25</sup> Credo con la fede di Pietro, la fede di Paolo, la fede della SS. Vergine, vostra e nostra Madre. Vi adoro: «Signor mio e Dio mio»,<sup>26</sup> con gli Angeli e i Santi che circondano quest'Ostia, sole di verità e di amore.

*Atto di speranza.* Gesù, unica Via di salvezza, voi siete il «nato santo»<sup>27</sup> dalla Vergine; voi possedete ogni perfezione e virtù; voi mi invitate: «Imparate da me...»<sup>28</sup> fate come io ho fatto». Ma io vi rassomiglio così poco!

*(Qui si fa un breve esame di coscienza preventivo, specialmente per il proposito particolare, e per prevedere i bisogni della giornata).*

<sup>23</sup> Cf. Gv 6,35.

<sup>24</sup> Mt 26,26.

<sup>25</sup> Cf. Mc 9,24.

<sup>26</sup> Gv 20,28.

<sup>27</sup> Cf. Lc 1,35.

<sup>28</sup> Cf. Mt 11,29.

Signore, io non son degno che voi entriate nell'anima mia; ma voi dite una sola parola e la mia anima sarà salva. (*Si ripete tre volte*).

Voi, Gesù, piaceste al Padre; voi siete il mio modello; solo chi sarà trovato simile a voi sarà salvo. Attiratemi a voi, convertitemi, e datemi la grazia di imitarvi specialmente nella virtù... (*Si nomina e si sosta un momento*).

O Ostia salutare, che apri le porte del Cielo, soccorri alla mia debolezza, porgimi aiuto contro i nemici dell'anima mia.

*Atto di carità.* O Gesù Maestro, voi mi assicurate: «Io sono la *Vita*»,<sup>29</sup> «Chi mangia la mia carne avrà la vita eterna».<sup>30</sup> Nel battesimo e nella penitenza mi avete comunicato questa vostra vita. Ora voi me la nutrite, facendovi mio cibo.

Prendetevi il mio cuore; distaccatelo dai beni, dai piaceri, dalle gioie e vanità della terra. Io vi amo con tutto il cuore e sopra ogni cosa, o vita dell'anima mia; o sommo ed eterno bene; o amore e gaudio eterno dei Beati; voi bastate a saziarci tutti. Accendete in me una carità più ardente. Concedetemi di amare i vostri santi comandamenti, e che io mai più mi separi da voi.

Riceverò il pane del Cielo e invocherò il nome del Signore. Il corpo di Gesù Cristo, figlio di Maria, custodisca l'anima mia per la vita eterna.

#### RINGRAZIAMENTO

*Atto di adorazione.* Vi adoro presente nel mio cuore, o Verbo incarnato, Figlio unigenito e splendore del Padre, nato da Maria. Vi ringrazio, o Maestro unico e *Verità* per

---

<sup>29</sup> Gv 14,6.

<sup>30</sup> Gv 6,54.

essenza, per la somma vostra degnazione nell'essere venuto a me ignorante e peccatore. Con Maria io vi offro al Padre: per voi, con voi, in voi, sia in eterno lode, ringraziamento e supplica per la pace degli uomini.

Io credo in voi, o Signore; le vostre sono parole di vita eterna.<sup>31</sup> Vi adoro nei vostri misteri dell'Incarnazione, Vita, Passione, Morte, Risurrezione, Ascensione e Gloria celeste; specialmente nella SS. Eucaristia.

Voi nascendo vi faceste nostro compagno; morendo, prezzo di nostra salvezza; ascendendo al Cielo, nostro premio; ma nell'ultima Cena vi faceste nostro cibo celeste, che contiene ogni dolcezza. Vi adoro come mio Creatore, Maestro, Sacerdote, Re e Giudice supremo.

Illuminate la mia mente; rendetemi docile discepolo della Chiesa; fate che io viva di fede; datemi l'intelligenza delle Scritture. Rendetemi vostro ardente apostolo. Fate risplendere sino ai confini del mondo la luce del vostro Vangelo, o Maestro Divino.

*Atto di proponimento.* O Gesù, voi siete la *Via* che devo seguire; il modello perfetto che devo imitare; voglio nel presentarmi al giudizio essere trovato simile a voi.

O modello divino di umiltà e di obbedienza, rendetemi simile a voi.

O perfetto esempio di mortificazione e purezza, rendetemi simile a voi.

O Gesù povero e paziente, rendetemi simile a voi.

O esemplare di carità e zelo ardente, rendetemi simile a voi.

Benedite la mia giornata, perché sia piena di meriti; e pratici il mio proposito principale... (*ripeterlo*). Ed io cerchi in tutto la gloria di Dio e la pace degli uomini.

---

<sup>31</sup> Cf. Gv 6,68.

*Atto di domanda.* O Gesù *Vita* mia, mia gioia e fonte di ogni bene, io vi amo. Soprattutto vi chiedo d'amare sempre di più voi e le anime redente col vostro sangue. Non permettete la somma disgrazia che abbia ancora da offendervi col peccato. Voi siete in me: il mio cuore sia il vostro cuore.

Voi siete la vite ed io il tralcio: voglio star sempre a voi unito per portare molti frutti di virtù.

Voi siete la fonte: effondete sempre più copiosa la grazia a santificazione dell'anima mia.

Voi siete il mio capo, io vostro membro: comunicatemi il vostro santo Spirito con i suoi sette doni.

Venga il vostro Regno per Maria. Tutti entrino nella vostra scuola, o Divino Maestro, Via, Verità e Vita.

Consolate e salvate le persone a me care. Liberiate le anime purganti. Moltiplicate e santificate i chiamati all'Apostolato.

O Gesù vivente in Maria, vivete nei devoti vostri servi: nello spirito della vostra santità; nella pienezza delle vostre virtù; nella perfezione delle vostre vie; nella sapiente vostra carità; ed in noi si manifesti la vostra vita.

## LA S. COMUNIONE

### SECONDO IL METODO VIA, VERITÀ E VITA

*Questa formulazione fu introdotta nel manuale Preghiere della Pia Società San Paolo del 1938. Probabilmente essa è dovuta a Don Timoteo Giaccardo, il quale a sua volta si ispirava ad analoghe formule di Sant'Alfonso.<sup>32</sup> Nella edizione successiva (1946) scomparve dal manuale, sostituita dalla redazione riportata sopra.*

---

<sup>32</sup> Il manuale di preghiere 1938 era infatti abbinato, in volume unico, con le *Massime Eterne*.

## PREPARAZIONE

*Verità.* O Maria SS., io mi accosto a ricevere Gesù; ti supplico, dammi le tue medesime disposizioni, ch e Ges u verr a pi u volentieri; aiutami, preparami come ti sei preparata tu a riceverlo nella stalla di Betlemme.<sup>33</sup> Come oser  accostarmi al mio Dio se non sono accompagnato da te?

O Ges u, io mi prostro dinnanzi alla tua dolce Maest a e ti adoro profondamente. Tu sei il mio Dio, il mio Divin Maestro; Tu hai parole di vita eterna.

Ecco, hai qui davanti il tuo povero figliuolo, ignorante, cieco, pieno di miserie, di brutture, di corruzione; vedi, o Ges u, quanti pensieri ed affanni inutili, mondani, cattivi, troppo naturali, contrari alla fede, al tuo spirito: li detesto con tutto il cuore.

Rinunzio a tutti i miei pensieri, perch e tu, o Mamma mia, mi impresti la tua mente illuminata e santa, per accostarmi a Ges u, ed io ottenga la grazia di comprendere a fondo la sapienza celeste, le verit a divine ed eterne; di poter pensare e ragionare soprannaturalmente. Santifica tutti i miei pensieri, la memoria, le decisioni, i ragionamenti.

*Via.* Se poi do uno sguardo alla mia volont a, come la vedo dissimile dalla tua, o mio Ges u!

Mi sento debole, fiacco, svogliato!

Tu sei tutto santo, tutto puro, tutto divino, ed io tutto miserabile, corrotto, terreno. Tu hai tutte le virt u in grado infinito, io non ne ho neppur una. Rinunzio e detesto tutte le mie mancanze e colla volont a della Mamma mia celeste mi presento per riceverti.

*(Esame preventivo)*

---

<sup>33</sup> Per la verit a, l'incontro di Maria con il Verbo incarnato avvenne gi a nel momento dell'Annunciazione a Nazaret.

«*O Salutaris Hostia, quæ cæli pandis hostium, da robur, fer auxilium*». <sup>34</sup>

*Vita. «Tu es vita et resurrectio nostra».* <sup>35</sup>

Sì, Tu solo sei la vitale grazia, la salvezza; senza di te, che sarebbe delle anime? della povera anima mia?

Sei Tu che mi hai dato la grazia di fare qualche piccolissima cosa per l'anima mia e per il prossimo.

Ma ahimè! se il mio cuore fosse più santo, qual profitto avrei fatto!

Gesù, sono immondo, nauseabondo; mi sento schiacciare sotto il peso delle mie miserie. Detesto tutte queste cose, rinunzio ad ogni benevolenza, affetti, riguardo delle creature.

Potessi venire a te col cuore infiammato della Mamma mia celeste, con tutti i cuori dei Serafini più ardenti, dei Santi che spasimarono del tuo amore, del mio Padre San Paolo.

Ho bisogno di tante grazie.

Rivestito delle disposizioni di Maria SS., da Lei preparato ed accompagnato, vengo a Te, o mio Dio.

«*Domine, non sum dignus*» (tre volte). Atto di dolore. *Confiteor*.

#### RINGRAZIAMENTO

O Maria, Vergine e Madre SS., ecco che io ho ricevuto il tuo diletteissimo Figlio, che tu Vergine Immacolata, hai dato al mondo; che educasti e stringesti in soavissimi amplessi.

Ecco quel medesimo Gesù, il cui aspetto formava ogni tua delizia: io, con umiltà ed amore, lo presento alle tue brac-

---

<sup>34</sup> «O salvifica Ostia, che apri la porta del cielo, dammi forza, reca aiuto»: penultima strofa dell'inno "*Verbum supremum prodiens*" di S. Tommaso per l'ufficiatura del Corpus Domini.

<sup>35</sup> Dalle litanie del S. Cuore: "Cuor di Gesù, vita e risurrezione nostra".

cia perché lo stringa al tuo cuore, perché lo ami e lo offra alla SS. Trinità in supremo culto di adorazione, ad onore e gloria di te stessa e per le necessità mie e di tutto il mondo.

Onde ti prego, o Madre piissima, d'impetrarmi il perdono di tutti i miei peccati, grazie abbondanti, di servirlo in seguito con più fedeltà ed infine la grazia finale, affinché io possa lodarlo con te per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

Ricevi, o mio Dio, per le mani di Maria SS. a cui interamente appartengo, tutta la mia libertà, la mia memoria, la mia intelligenza, tutti gli affetti del mio cuore; tutto ciò che ho, tutto ciò che possiedo, tutto ho ricevuto da Voi, ed ecco che tutto vi restituisco e metto tutto me stesso a disposizione vostra e della vostra volontà. Datemi soltanto il vostro amore, la vostra santa grazia, e sarò ricco abbastanza, e non domando altra cosa. Solo Te desidero, o Gesù mio Salvatore e mio Dio, io mi stringo al tuo cuore, io ti voglio amare con tutto il mio cuore e desidero sopra tutto una grazia sola: quella di amarti sempre più, in tutta la mia vita, per poterti amare per sempre nell'eternità.

## LA COMUNIONE SPIRITUALE

*«È questo lo scopo della Comunione spirituale, che deve rinsaldare l'unione con Gesù. Le formule di preghiera sono diverse, ma lo scopo è sempre lo stesso: una unione sempre più profonda con Gesù-Dio. Che ci faccia partecipi dei doni e ricchezze che ha portato dal cielo perché noi, a nostra volta, ne facciamo parte alle anime che avviciniamo nel nostro ministero e apostolato. – Punteggiare le nostre giornate di belle Comunioni spirituali. Uniformando al Maestro Divino la mente, la volontà e il cuore. Recitando la giaculatoria, che può servire come Comunione spirituale: "O Gesù Maestro, Via, Verità e Vita, abbi pietà di noi!"».*<sup>36</sup>

---

<sup>36</sup> Meditazione di Don Alberione ai sacerdoti (*Diario*, 7 settembre 1961).

## LA MIA MESSA

*Sul "San Paolo" della Pasqua 1947 fu pubblicato il presente schema, titolato appunto «La mia Messa», che servì di traccia per il grafico a forma di croce, pubblicato successivamente sul manuale di Preghiere (v. pag. seguente).*

*Preparazione remota*

Gesù Cristo, Vittima e Sacerdote, rinnova sull'altare il sacrificio del Calvario. La vita sia una preparazione alla Messa e alla Comunione.

Desidero conoscere, imitare Gesù e vivere in Lui. Detesto ciò che me lo impedisce: i miei peccati.

La via del Calvario con Gesù e Maria.

Preghiere preparatorie ai piedi dell'Altare.

## GESÙ CRISTO VERITÀ

Oremus [colletta], Epistola, Vangelo, Credo.

Ascolto: mi dicono cosa devo credere, fare e domandare in questa Messa.

Mi offro a Dio con Cristo, per la sua gloria e per la pace agli uomini.

L'Uno necessario: la via è Cristo.

(Atto di fede)

## GESÙ CRISTO VIA

Offertorio, Consecrazione fino al Pater.

Distribuzione dei frutti alla Chiesa trionfante, purgante, militante.

(Atto di speranza)

## GESÙ CRISTO VITA

Pater, Comunione, ultimo Vangelo.

Mio cibo è Gesù. Egli è in me ed io sono in Lui.

Pensare, volere, operare in Gesù Cristo.

(Atto di carità)



*Preghiere finali*

Chiudo tutto nel cuore di Maria e nel Cuore eucaristico di Gesù.

I bisogni odierni della Chiesa e le intenzioni del Papa: il miliardo di infedeli, i sacerdoti.

**LA MIA**

Gesù Cristo, Vittima e Sacerdote, perpetua sull'altare il suo mistero pasquale a gloria del Padre.

Desidero conoscere, imitare Gesù e vivere in lui. Detesto ciò che lo impedisce: i miei peccati.

Resto in religioso ascolto: apprendo che cosa devo credere, fare e chiedere in questa Messa.

Mi offro a Dio con Gesù, per la sua gloria e per la pace agli uomini.

Il Padre mi dona Gesù, mio cibo. Egli è in me ed io sono in lui: mi comunica la vita del Padre.

Chiudo tutto nel Cuore di Maria e nel Cuore eucaristico di Gesù e passo la mia giornata in loro compagnia.

Preparazione remota

Riti d'introduzione

**LITURGIA  
DELLA PAROLA  
Gesù Verità**

*Lecture,  
Omelia, Credo  
Preghiera dei fedeli*

**LITURGIA  
EUCARISTICA  
Gesù Via e Vita**

*Preparazione  
delle offerte  
Preghiera Eucaristica  
Riti di Comunione  
e di conclusione*

Il Paradiso è comunione eterna e perfetta.

**MESSA**

La vita sia una preparazione alla Messa.

La via del Calvario con Gesù e Maria.

L'Uno necessario: la via è Cristo.

*(Atto di fede)*

Vivo la mia offerta a Dio in Cristo e nella Chiesa.

*(Atto di speranza)*

Pensare, volere, operare in Gesù Cristo, a gloria del Padre e nell'amore dello Spirito Santo.

*(Atto di carità)*

I bisogni odierni della Chiesa e le intenzioni del Papa: gl'infedeli, i sacerdoti, i religiosi.

Vivere la mia Messa nell'amore a Dio e ai fratelli.

**PREGHIERA OFFERTORIALE**  
 “PER CHI SENTE SETE DI ANIME COME GESÙ”

*È già stata esposta in precedenza la prima formulazione di questa preghiera, nella redazione originale del 1923 [1927]. Si propone ora la formulazione quale appare nel manuale Preghiere della Famiglia Paolina, edizione 1971. A questa seguiranno altre due analoghe formule, rispettivamente dell'Offertorio pastorale (per le Suore Pastorelle) e dell'Offertorio vocazionale (per le Suore Apostoline).*

**OFFERTORIO PAOLINO**

Signore, io ti offro, in unione con i sacerdoti che oggi celebrano la santa Messa, Gesù-Ostia e me stesso, piccola vittima:

\* In riparazione degli errori e degli scandali che vengono diffusi nel mondo con gli strumenti della comunicazione sociale.

\* Per invocare la tua misericordia su quanti, ingannati e sedotti da questi mezzi potenti, si allontanano dal tuo amore di Padre.

\* Per la conversione di coloro che, nell'uso di questi strumenti, disconoscono il magistero di Cristo e della Chiesa, deviando così la mente, il cuore e le attività degli uomini.

\* Perché tutti possano seguire unicamente colui che tu, o Padre, nell'immensità del tuo amore, hai inviato nel mondo, proclamando: «Questi è il figlio mio diletto, ascoltatelo».<sup>37</sup>

\* Per conoscere e far conoscere che solo Gesù, Verbo incarnato, è il Maestro perfetto, Via sicura che conduce alla conoscenza del Padre e a partecipare della sua Vita.

---

<sup>37</sup> Mt 17,5.

\* Perché nella Chiesa si moltiplichino i sacerdoti, i religiosi, le religiose e i laici che, consacrati all'apostolato con i mezzi della comunicazione sociale, facciano risuonare il messaggio della salvezza in tutto il mondo.

\* Perché gli scrittori, i tecnici e i propagandisti siano saggi, animati da spirito evangelico, e diano testimonianza di vita cristiana nell'ambito della comunicazione sociale.

\* Perché le iniziative cattoliche, nel settore delle comunicazioni sociali, siano sempre più numerose e promuovano efficacemente i veri valori umani e cristiani.

\* Perché tutti noi, conoscendo la nostra ignoranza e miseria, sentiamo il bisogno di accostarci, con umiltà e fiducia, alla fonte della vita e nutrirci della tua Parola, o Padre, e del Corpo di Cristo, invocando per tutti gli uomini luce, amore e misericordia.

### OFFERTORIO PASTORALE

*Formula composta da Don Alberione per la congregazione delle Suore di Gesù Buon Pastore (Pastorelle), e introdotta successivamente nel manuale Le Preghiere della Famiglia Paolina, edizione 1985.*

Signore, io ti offro, in unione con i sacerdoti che oggi celebrano la santa Messa: Gesù-Ostia e me stessa, piccola vittima:

\* In riparazione di tutte le offese che si recano a Gesù Pastore buono vivente nella persona del Papa, dei vescovi e dei sacerdoti.

\* Per invocare la tua misericordia sopra tutte le pecorelle allontanatesi dal vero ovile o ancora disperse come gregge senza pastore.

\* Per la conversione dei falsi pastori che allontanano gli uomini dal Pastore Gesù, il quale dà la vita per le pecorelle.

\* Per onorare, amare, seguire unicamente Gesù Via, Verità e Vita.

\* Perché possiamo cooperare con i pastori nell'illuminare, guidare e pregare per la salvezza degli uomini.

\* Per domandarti che tutti i pastori e i loro cooperatori, specialmente i genitori ed i maestri, siano santi, pieni di sapienza e di zelo per la gloria di Dio e la salvezza degli uomini.

\* Perché si moltiplichino le vocazioni ed abbiano l'efficacia della parola; esercitino l'apostolato della preghiera e dell'esempio, si faccia presto un solo ovile sotto un solo Pastore.

\* Perché tutte noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria, e il bisogno di starcene sempre, umilmente, dinanzi al Tabernacolo invocando luce, pietà e misericordia.

### OFFERTORIO VOCAZIONALE

*Formula originale, detta anche "Padre nostro vocazionale", composta da Don Alberione per l'Istituto Regina degli Apostoli per le Vocazioni (Suore Apostoline). Consegnata personalmente dal Fondatore in data 15 agosto 1957, fu recitata per la prima volta il 17 agosto durante la Messa.*

Padre nostro, che siete nei cieli, io vi offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stessa piccola vittima:

1. In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio vostro siete l'autore del sacerdozio, dello stato religioso e di ogni vocazione.

2. In riparazione al vostro cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.

3. Per ridonarvi in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla vostra gloria, alle anime, a se stessi.

4. Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo:

«La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura».<sup>38</sup>

5. Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto alla custodia e corrispondenza delle vocazioni.

6. Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.

7. Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nella ricerca e formazione delle vocazioni.

8. Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.

9. Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionaria: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.

10. Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al S. Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

### III.

#### ADORAZIONE EUCARISTICA

*«Fra le preghiere specialmente raccomando l'ora di Visita al SS. Sacramento. Essa è di obbligo... Chi soddisfa all'obbligo della Visita, recita poi anche bene il Breviario, celebra pur bene [la Messa], si comunica devotamente, dice il Rosario, ecc. La visita dà il tono alla giornata e valorizza le altre azioni ed orazioni: la visita assicura i frutti maggiori della Messa; in essa ascoltiamo quel che Dio ci vuol dire, gli diamo quello che chiede; prendiamo i doni che ci ha preparati».*<sup>39</sup>

*«Gesù Cristo è Via e Verità e Vita nell'Eucaristia, in cui è presente in Corpo, Sangue, Anima, Divinità. Dimora nel Tabernacolo e ci chiama a sé. Egli vuole illuminare, istruire, riscaldare,*

<sup>38</sup> Mt 9,37-38.

<sup>39</sup> San Paolo, San Bernardo [20 agosto] 1937.

*confortare, sollevare, incoraggiare tutti: “Venite a me, dice, voi tutti che siete affaticati e stanchi, e io vi darò riposo” (Mt 11,28). Scrive sant’Alfonso de’ Liguori: “Sappiate che forse guadagnate più in un quarto d’ora di orazione innanzi al SS. Sacramento, che in tutti gli altri santi esercizi del giorno. È vero, in ogni luogo Dio esaudisce chi prega, ma è anche vero che Gesù, a chi lo adora nel SS. Sacramento, dispensa più facilmente le sue grazie”.*

*La fedeltà all’adorazione eucaristica assicura e completa il frutto della meditazione e della celebrazione eucaristica. È necessario però che durante l’adorazione l’anima nostra si metta in comunicazione intima con Gesù Cristo, Maestro divino.*

*La vita paolina è nata dal Tabernacolo; così dovrà viverci; così da consumarsi. Dal Tabernacolo tutto, senza il Tabernacolo nulla».<sup>40</sup>*

## LA VISITA AL SS. SACRAMENTO

*Nel 1933 veniva già proposta nella sua divisione tripartita, come segue:*

I parte: A GESÙ VERITÀ, per scienza divina.

II parte: A GESÙ VIA, per virtù.

III parte: A GESÙ VITA, per grazia.

*Nel 1938 si arricchiva di varie articolazioni e proposte:*

I parte: A GESÙ VERITÀ, per scienza divina.

a) *cantare il Sanctus*; b) *recitare l’atto di dolore*; c) *lettura*: Lettere di San Paolo; d) *riflessione, preghiera* (misteri gaudiosi); *cantare il Credo*.

---

<sup>40</sup> UPS II, 101-111. – «La Famiglia Paolina – ci diceva Don Alberione – era sorta per insegnare; era dunque necessaria la presenza di un Maestro. La fede, la pratica, lo spirito del Fondatore non cercò questo Maestro nelle cattedre universitarie, ma nel Tabernacolo. Gesù era il Maestro adatto per tutte le materie. Più di una volta [Don Alberione] ci fece portare i libri di scuola, anche quelli di algebra, alla Visita del SS. Sacramento» (D. Paolino Gilli, SSP). – In conseguenza: «Il 22 luglio 1922 si stabilisce un nuovo regolamento per la Visita al SS. Sacramento, imponendo ai membri professi della SSP e delle FSP *un’ora al giorno... ad ora libera, non in comune*» (G. Barbero).

II parte: A GESÙ VIA, per virtù.

a) *cantare*: O Via; b) *Lettura*: Santo Vangelo; c) *esame di coscienza* (confronto della nostra vita con quella di Gesù); d) *preghiera* (misteri dolorosi); e) *cantare il Miserere*.

III parte: A GESÙ VITA, per grazia.

a) *cantare*: Anima Christi; b) *grazia santificante - le divine attrattive - merito - gloria* (misteri gloriosi); c) *le quattro parti della Casa (pietà, studio, apostolato, povertà)*; d) *canto del Vangelo di S. Giovanni*: In principio...

*Tale schema tuttavia era solo indicativo. Lo stesso Don Alberione spiegò che «per l'adorazione eucaristica molti sono i metodi possibili: qui si consiglia particolarmente la pratica della devozione a Gesù Maestro, Via e Verità e Vita». E ancora: «Questo è un itinerario di massima. Ma non possono mai omettersi: nella prima parte, la lettura spirituale; nella seconda, l'esame di coscienza principale della giornata; nella terza, il Rosario...».*<sup>41</sup>

### «CHE SIA LA VISITA»

*Un testo altamente espressivo di Don Alberione sull'adorazione è il seguente, che viene considerato l'«Inno alla Visita»:*

[I discepoli Andrea e Giovanni domandarono a Gesù, «Maestro, dove abiti?». Egli rispose: «Venite e vedrete». Ed essi restarono con lui tutto quel giorno (Gv 1,38-39)].

«Ecco la prima *visita* a Gesù, che iniziava la sua vita pubblica: visita di un giorno. Li trasformò. Fu il primo modello di Visita. Indica i preziosissimi frutti che la Visita a Gesù produce in un'anima.

Così l'Aspirante, così il Paolino, così l'apostolo, il Discepolo, il Sacerdote: con belle Visite avranno luce, conforto, grazia, gaudio, perseveranza, santità.

<sup>41</sup> Così leggiamo nella edizione 1971, pp. 73-75.

*Che [cosa] sia la Visita.*

È un incontro dell'anima e di tutto il nostro essere con Gesù.

È la creatura che s'incontra con il Creatore.

È il discepolo presso il Divin Maestro.

È l'infermo con il Medico delle anime.

È il povero che ricorre al Ricco.

È l'assetato che beve alla Fonte.

È il debole che si presenta all'Onnipotente.

È il tentato che cerca il Rifugio sicuro.

È il cieco che cerca la Luce.

È l'amico che va al vero Amico.

È la pecorella smarrita cercata dal Divino Pastore.

È il cuore disorientato che trova la Via.

È lo stolto che trova la Saggezza.

È la sposa che trova lo Sposo dell'anima.

È il nulla che trova il Tutto.

È l'afflitto che trova il Consolatore.

È il giovane che trova orientamento per la vita.

I pastori al presepio, la Maddalena al convito di Simone, Nicodemo che arriva nella notte.

Le sante conversazioni della Samaritana, di Zaccheo, di Filippo e di tutti gli Apostoli con Gesù; specialmente nell'ultima settimana della sua vita terrena e dopo la resurrezione.

Si va a Gesù come Mediatore tra Dio e l'uomo; come Sacerdote del Padre; come Vittima di espiazione; come il Messia venuto; come Verbo di Dio; come Buon Pastore; come Via, Verità e Vita; come Salvatore del mondo.

Nel piccolo Tabernacolo il Modello di ogni perfezione, nella piccola Ostia vi è Chi tutto ha fatto, Colui che è: la gioia dei Beati in Cielo, il Religioso del Padre Celeste, il Viatico della vita, l'Amico, il Sommo Bene ed eterna felicità». <sup>42</sup>

---

<sup>42</sup> UPS II, 104-105.



## BENEDIZIONE EUCARISTICA

*«Dove è possibile, è bene che l'adorazione eucaristica di ogni giorno si faccia davanti al SS. Sacramento esposto. Alla fine si chiude con la benedizione eucaristica, in questo modo: mottetto eucaristico, lettura di un brano della Sacra Scrittura, versetto "Jesu Magister..." e Oremus del divin Maestro, inno "Tantum ergo", ecc.*

*Per le altre esposizioni brevi con benedizione eucaristica, che si è soliti fare la domenica o nei mesi dedicati a particolari devozioni, si segua quanto prescritto dalla Congregazione dei Riti nella Istruzione "Eucharisticum mysterium", nn. 62-66».*<sup>43</sup>

## PREGHIERE A GESÙ EUCARISTICO

*Composte per le suore Pie Discepole  
«perché siano recitate durante l'Adorazione».*<sup>44</sup>

## INVOCAZIONI PER LA CHIESA DOPO IL CONCILIO

*Condizioni necessarie perché la Chiesa sia esaltata, libera, conquistatrice di tutte le nazioni e di tutte le anime.*

*Perché abbiano successo gli sforzi del Papa, del clero, degli apostolati, di tanti attivisti cattolici, secondo il Concilio Vaticano II.*

Rivolgiamo la nostra fiduciosa preghiera al Divino Maestro Eucaristico. Preghiamo insieme e diciamo:

*Ascoltaci, o Maestro!*

<sup>43</sup> Manuale, ed. 1971, p. 106.

<sup>44</sup> Orazioni redatte da Don Alberione nei mesi successivi alla chiusura del Concilio Vaticano II (inizio del 1966). – La stessa formula, con leggere variazioni, fu consegnata alle Suore Apostoline.

1. Perché Gesù Cristo sia considerato Via, Verità e Vita, preghiamo:
2. Perché il Vangelo sia vissuto integralmente in tutta la sua estensione, altezza e profondità, preghiamo:
3. Perché la scuola sia cristiana, preghiamo:
4. Perché la scienza e la pratica pastorale siano conformate al Buon Pastore, preghiamo:
5. Perché il clero viva come Gesù Cristo povero ed operante, preghiamo:
6. Perché si risolva il problema delle vocazioni, preghiamo:
7. Perché vi siano nove milioni di Suore esemplari e tre milioni di Sacerdoti, preghiamo:
8. Perché la Santa Sede sia servita con piena dedizione, preghiamo:
9. Perché nel mondo sia fatta sentire assai più la romanità della Chiesa, preghiamo:
10. Perché sia attivata l'azione unitaria per i Fratelli separati e stretta l'unione dei cattolici al Papa, preghiamo:
11. Perché i cattolici siano esemplari nella vita privata e pubblica, preghiamo:
12. Perché la vita sociale di tutti i cristiani sia conforme alle Encicliche Pontificie, preghiamo:
13. Perché vi sia democrazia, lavoro per tutti, giustizia sociale, carità, preghiamo:
14. Perché il mondo del lavoro sia ispirato ai principi cristiani, preghiamo:
15. Perché vi siano in ogni ceto di persone molti santi, preghiamo:
16. Perché si usino i mezzi moderni di evangelizzazione e di unificazione universale, preghiamo:
17. Perché vi sia una Teologia aggiornata e riassuntiva, rispecchiante il progresso, anche scientifico, preghiamo.

## VIENI, O GESÙ MAESTRO

*Questa orazione «la portò personalmente il Primo Maestro, a via Portuense allora Casa generalizia, il 12 aprile 1958... La consegnò in silenzio e andò a fare una preghiera in cappella».*<sup>45</sup>  
– *La preghiera fu introdotta nell'edizione 1985 del manuale.*

Vieni, o Gesù Maestro, degnati di accettare l'ospitalità che ti offriamo nel nostro cuore. Vogliamo prepararti il conforto e la riparazione che trovavi in Betania, presso le due Pie Discepole Marta e Maria.

Nella gioia di accoglierti, ti preghiamo di concederci l'intimità della nostra vita contemplativa quale godeva Maria, e di accettare la parte della nostra vita attiva secondo lo spirito della fedele e laboriosa Marta.

Prediligi e santifica la nostra Congregazione, come hai amato e santificato la famiglia di Betania.

Nell'amica ospitalità di quella casa hai trascorso gli ultimi giorni sulla terra, preparandoci il dono dell'Eucaristia, del Sacerdozio, della tua stessa vita.

O Gesù, Via, Verità e Vita, fa' che corrispondiamo a tanto amore santificando i nostri apostolati: servizio eucaristico, servizio sacerdotale, e servizio liturgico.

A gloria di Dio e a salvezza degli uomini. Amen.

---

<sup>45</sup> Appunto manoscritto di M. Clelia Arlati, PD.

## Sezione IV

### PIETÀ PENITENZIALE

*Che cosa significasse per Don Alberione l'atteggiamento penitenziale, al di là delle espressioni verbali talora inadeguate, è testimoniato dalla sua esistenza quotidiana, particolarmente dalla sua esperienza di "conversione" dopo la crisi dei sedici anni. Egli si considerò sempre un convertito, nella situazione dei peccatori penitenti che invocano misericordia. Un momento alto di tale esperienza fu quello del "sogno" (1923) in cui sentì le parole del Divino Maestro: «...Abbiate il dolore dei peccati».<sup>1</sup>*

*Alcune sue preghiere personali, registrate nei taccuini intimi,<sup>2</sup> o nel diario del segretario, rivelano questo sentimento con espressioni talora drammatiche. Significativa per tutte la seguente orazione del 13 marzo 1952, stilata all'interno di una meditazione sulla carità: «O Gesù, ripara tu, col tuo Sangue preziosissimo per i miei peccati! Io intendo chiederti perdono, a nome di tutto l'Istituto, in questo momento, per tutte le mancanze contro questa regina delle virtù!».<sup>3</sup>*

---

<sup>1</sup> Espressione che egli così intese: «*Il dolore dei peccati* significa un abituale riconoscimento dei nostri peccati, dei difetti, insufficienze. Distinguere ciò che è di Dio da quello che è nostro: a Dio tutto l'onore, a noi il disprezzo. Quindi venne la preghiera della fede, "Patto o segreto di riscita"» (AD 158). – «Stimarci peccatori realmente, per non insuperbirci nei piccoli successi, perché come recitiamo nella Coroncina alla Regina Apostolorum "sento le passioni, il demonio, il mondo"; perché possiamo dire umilmente come S. Paolo "Io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio"» (*Diario*, 14 gennaio 1959).

<sup>2</sup> Cf. per esempio, SC 93-95; AP *passim*...

<sup>3</sup> Cf. *Diario*, stessa data.

### PREGHIERA UMILE

*«La nostra preghiera sia umile».*

Signore, non voler castigare gli altri, privandoli di grazie. Sono io il colpevole; mi pento e, nel dolore di averti offeso, propongo che d'ora in poi farò tutto quanto potrò per riparare.

Confido in Te. Il resto lo spero tutto dalla tua grazia.<sup>4</sup>

### LA CONFESSIONE

*«È il sacramento in cui il Padre celeste, per i meriti di Gesù Cristo, accoglie nuovamente il figlio che ritorna pentito. Essa cancella i peccati della vita passata; ma serve pure come mezzo principale a preservarci da ricadute ed a correggere i difetti.*

*Confessatevi abitualmente ogni otto giorni. È sommamente utile frequentare il medesimo confessore e non cambiarlo senza particolare necessità. Le condizioni per fare una buona confessione sono: preghiera, esame, dolore, proposito, accusa, soddisfazione. La più necessaria e del tutto indispensabile per ricevere il perdono è il dolore unito al proposito».*<sup>5</sup>

### PRIMA DELLA CONFESSIONE

*Atto di dolore.* Misericordiosissimo Signore, ho peccato e molto peccato per mia colpa, mia grandissima colpa. Sono un ingrato. Cosa sarebbe di me se in questo momento mi chiamassi al tuo tribunale? Mio Gesù crocifisso, spero il perdono per il tuo preziosissimo Sangue. Maria, rifugio dei peccatori, ottienimi misericordia. Propongo di non più peccare per l'avvenire e di fuggire le occasioni prossime del peccato. Rinnovo specialmente il mio proposito principale (*esprimerlo*).

---

<sup>4</sup> Da una meditazione ai sacerdoti, 1° luglio 1960, festa del Preziosissimo Sangue.

<sup>5</sup> Manuale, ed. 1946.

## DOPO LA CONFESSIONE

Quanto sei stato buono con me, o Signore! Non ho parole per ringraziarti; perché invece di punirmi per tanti peccati che ho commesso, me li hai tutti perdonati con infinita misericordia in questa santa confessione. Di nuovo me ne pento con tutto il cuore, e prometto, con l'aiuto della tua grazia, di non offenderti mai più e di compensare con molto amore e con buone opere le innumerevoli offese che ti ho fatto nella mia vita.

Vergine santissima, angeli e santi del cielo, vi ringrazio della vostra assistenza: voi pure ringraziate per me il Signore e ottenetemi costanza e avanzamento nel bene.

*Il proposito sia completo; cioè miri alla propria santificazione e all'amore di Dio con tutta la mente, tutte le forze, tutto il cuore. Per esempio: sulla carità verso il prossimo: pensar bene, desiderare il bene, fare del bene, parlare in bene.*

## LA VIA CRUCIS

*Introdotta nel manuale Le Preghiere della Pia Società San Paolo del 1946, la Via Crucis nella struttura e nel linguaggio era pressoché identica alla presente. L'attuale formulazione del 1971 riporta il testo originario, con alcune varianti linguistiche e una nota sulle indulgenze, che riportiamo al termine. Si noterà che le stazioni sono in numero di quattordici, secondo l'uso tradizionale.<sup>6</sup>*

---

<sup>6</sup> A questo pio esercizio Don Alberione era molto devoto. Lo praticava spesso e lo faceva praticare. Cf. una nota dal *Diario*: «22 marzo 1953. Nel pomeriggio alle 15,30 fa fare a tutta la comunità un'ora di Visita col canto e la meditazione della Via Crucis; il Primo Maestro, in cotta e stola e con il libro delle nostre Preghiere, si ferma alcuni minuti davanti ad ogni stazione. Al termine della Via Crucis fa fare l'esame di coscienza e poi dare la Benedizione Eucaristica».

## [INTRODUZIONE]

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua croce hai redento il mondo.

*Preghiamo.* - Guarda, Signore, questa tua famiglia, per la quale il nostro Signore Gesù Cristo non ha esitato a consegnarsi nelle mani dei carnefici e a patire il supplizio della croce. Lui che è Dio, e vive e regna con te per tutti i secoli dei secoli. Amen.<sup>7</sup>

*Atto di contrizione.* - Clementissimo Gesù mio, prostrato umilmente ai tuoi santissimi piedi, ti domando con tutto il cuore perdono dei miei peccati, che io piango e detesto specialmente per essere offesa della tua infinita bontà. Propongo di voler piuttosto morire che offenderti un'altra volta: anzi protesto di volerti amare sopra ogni cosa fino alla morte.

*Miserére nostri, Dómine...*<sup>8</sup>

## I STAZIONE

*Gesù innocentissimo accetta per la gloria di Dio e la pace degli uomini la ingiusta sentenza di morte pronunciata contro di lui da Pilato [cf. Mc 15,15; Lc 23,25].*

---

<sup>7</sup> Alle suddette formule era anteposta la tradizionale formulazione latina: «*Adorámus te, Christe, et benedicimus tibi. Quia per sanctam crucem et mortem tuam redemisti mundum. — Orémus. — Réspice, quæsumus, Dómine, super hanc familiam tuam, pro qua Dóminus noster Jesus Christus non dubitávit mánibus tradi nocéntium et crucis subire torméntum. Qui tecum vivit et regnat in sæcula sæculórum. Amen.*».

<sup>8</sup> Le tradizionali invocazioni litaniche, come le antifone mariane e le strofe dello *Stabat mater*, che scandiscono ogni stazione, sono ampiamente note. Riteniamo quindi opportuno ometterle per ragioni di brevità.

Amorosissimo Gesù, per tuo amore, e in penitenza dei miei peccati, accetto la mia morte con tutti i dolori, le pene e gli affanni che l'accompagneranno.

Sia fatta non la mia, ma la tua volontà, o Signore.

## II STAZIONE

*Gesù riceve sulle spalle la croce. Gesù Maestro ci invita: «Chi vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» [cf. Mt 16,24].*

Sì, voglio venire dietro di te, o divino Maestro, mortificando le mie passioni e accettando la mia croce quotidiana.

Attirami a te, o Signore. Stretta è la via, ma conduce al Paradiso. Nel cammino mi appoggerò a te, mia guida e mio conforto.

## III STAZIONE

*Gesù affranto dall'agonia del Getsemani, martoriato dalla flagellazione e incoronazione di spine, sfinito dal digiuno, cade per la prima volta sotto l'enorme peso della croce [cf. Mt 26,38s; Mc 15,15; Gv 19,2.17].*

Gesù è caduto per sostenere i cadenti. Molte sono le tentazioni del demonio, della carne, del mondo.

Non ci indurre in tentazione, o Signore, e liberaci da ogni male passato, presente e futuro.

## IV STAZIONE

*Gesù, che porta la croce, incontra sua Madre trafitta nell'anima da una spada di dolore. Il cuore di Gesù e il cuore di Maria sono uniti anche nella stessa passione [cf. Lc 23,27].*



Ecco i due cuori che tanto hanno amato gli uomini e nulla hanno risparmiato per essi.

O Cuori SS. di Gesù e di Maria, concedetemi la grazia di meglio conoscervi, amarvi, imitarvi. Vi offro il mio cuore, perché sia sempre vostro.

#### V STAZIONE

*Gli Ebrei,<sup>9</sup> con finta compassione, «incontrato un uomo di Cirene, lo obbligano a portare la croce di Gesù» [cf. Mt 27,32].*

Sono anch'io tenuto a cooperare alla redenzione delle anime, completando con le mie sofferenze la passione di Gesù Cristo.

Accettami, o buon Maestro, come piccola vittima. Preserva gli uomini dal peccato, salva i peccatori dall'inferno e libera le anime purganti dalle loro pene.

#### VI STAZIONE

*La Veronica per pia compassione asciuga il volto a Gesù, e Gesù la ricompensa imprimendo il suo volto in quel lino.<sup>10</sup>*

---

<sup>9</sup> Si osserva che questa denominazione (storicamente errata, in quanto il gesto è imputabile ai soldati romani), è stata rettificata nei testi della liturgia post-conciliare.

<sup>10</sup> *Quel lino* è ovviamente il velo o fazzoletto col quale la donna deterse il viso di Gesù. L'episodio, non riportato dai vangeli, è tramandato dalla devozione popolare e dal culto della sacra immagine. In una cappella romana, costruita da Giovanni VII nel 705, si conservava il presunto velo della Veronica, o come si diceva a Roma, la Veronica. Dal secolo XIII si venerò in S. Pietro a Roma una immagine del volto di Cristo, detto "velo della Veronica" (che anche Dante cita nel *Paradiso*). Un recente libro sul Volto Santo, dello storico P. Heinrich Pfeiffer, vuol rispondere a questa domanda: si trova a Roma o a Manoppello (Abruzzo) il "Velo della Veronica"?

Riconosco in questa pia discepola il modello delle anime riparatrici. Comprendo il dovere che ho di riparare i miei peccati e le altrui offese alla tua divina maestà.

O Gesù, imprimi in me e in ogni anima riparatrice, le virtù del tuo cuore santissimo.

#### VII STAZIONE

*Una seconda volta vengono meno le forze a Gesù, ed egli, fatto «obbrobrio degli uomini» e «rifiuto della plebe»,<sup>11</sup> cade nuovamente sotto la croce.*

O buon Maestro, tu sconti così le nostre ricadute nei peccati fatte per malizia, o per esserci messi nell'occasione.

Signore, detesto i miei peccati, offesa alla tua maestà, cagione della morte del tuo divin Figlio e mia spirituale rovina, e propongo di non commetterne più per l'avvenire.

#### VIII STAZIONE

*Seguivano Gesù gran popolo e molte donne che piangevano sopra di lui. Egli disse loro: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma su di voi e sui vostri figli» (cf. Lc 23,28).*

Mi umilio per le molte mie colpe personali e per quelle che altri hanno commesso per i miei cattivi esempi e le negligenze ai miei doveri.

Gesù mio, dammi la grazia di impedire per quanto potrò il peccato altrui con le opere, l'esempio, la parola, la preghiera.

---

<sup>11</sup> Espressioni desunte dai salmi, per es.: «Sono l'obbrobrio dei miei nemici, il disgusto dei miei vicini, l'orrore dei miei conoscenti; chi mi vede per strada mi sfugge» (Sal 30,12), attribuite al Servo fedele, simbolo del popolo di Dio.

## IX STAZIONE

*Per la terza volta Gesù cade sotto la croce, perché la nostra ostinazione ci ha portato a ripetere i peccati.*<sup>12</sup>

L'ostinazione acceca la mente, indurisce il cuore e mette l'anima in pericolo dell'impenitenza finale.

Dammi, o Signore, la grazia di vigilare sopra di me, di essere fedele all'esame di coscienza e di confessarmi spesso e con le dovute disposizioni.

## X STAZIONE

*Gesù, arrivato sul Calvario, viene spogliato dei suoi abiti e amareggiato con una bevanda di fiele e mirra [cf. Mc 15,22-24].*

Ecco quanto sono costati a Gesù i nostri peccati di ambizione e di golosità.

Signore, concedimi la grazia di staccare sempre più il mio cuore da ogni vanità e soddisfazione peccaminosa, per cercare unicamente te, somma ed eterna felicità.

## XI STAZIONE

*I carnefici inchiodano sulla croce Gesù con suo spasimo indicibile, sotto gli sguardi dell'afflittissima sua Madre [cf. Gv 19,25-30].*

Appartengono a Gesù Cristo quelli che crocifiggono la loro carne, i vizi e le concupiscenze.

Io voglio essere di Gesù Cristo in vita, in morte e nell'eternità. Non permettere, o Gesù, che mi separi da te.

---

<sup>12</sup> Anche la triplice caduta sotto la croce non è riferita dai vangeli, ma è tramandata dalla pietà popolare.

## XII STAZIONE

*Gesù soffre ineffabili pene per tre ore; poi muore sulla croce per i nostri peccati (Mc 15,24-41).*

La morte di Gesù si rinnova ogni giorno sui nostri altari con la santa Messa.

Gesù amorosissimo, concedimi la devozione alla santa Messa, perché vi partecipi spesso e con le disposizioni che ebbe la santa Madre tua ai piedi della croce.

## XIII STAZIONE

*L'addolorata Maria riceve tra le braccia il Figlio deposto dalla croce.*<sup>13</sup>

Maria contempla nelle piaghe del Figlio l'opera orribile dei nostri peccati e l'amore infinito di Gesù per noi. La devozione a Maria è un segno di salvezza.

O Madre, accettami come figlio, accompagnami in vita; assistimi ogni giorno e specialmente nell'ora della morte.

## XIV STAZIONE

*Il corpo di Gesù, unto con gli aromi, è portato al sepolcro. Maria attende con viva fede la risurrezione del Figlio, secondo quanto Egli ha predetto [cf. Lc 23,53-56; Mc 8,31].*

Credo fermamente, mio Dio, la risurrezione di Gesù Cristo, come credo la risurrezione della carne.

Ogni giorno voglio risorgere a vita nuova, per meritare di risorgere nella gloria dell'ultimo giorno.

---

<sup>13</sup> Anche il celebre episodio della "pietà", non narrato esplicitamente dai vangeli, fa parte della tradizione popolare.

*Preghiamo* - O Dio, che hai voluto santificare il vessillo della vivificante croce con il prezioso Sangue del tuo Unigenito, concedi, ti preghiamo, che coloro i quali godono per l'onore della stessa santa croce, godano pure ovunque della tua protezione. Per lo stesso Cristo nostro Signore. Amen.

*Padre nostro, Ave Maria, Gloria*, secondo le intenzioni del Sommo Pontefice; oppure la breve preghiera: «Signore, copri con la tua protezione il nostro santo Padre, il Papa: sii la sua luce, la sua forza, la sua consolazione».<sup>14</sup>

---

<sup>14</sup> Questa invocazione per il Papa è attribuita al beato Timoteo Giaccardo.



PARTE SECONDA

LE “DIVOZIONI”  
E L’APOSTOLATO





## PREMESSA

*Delle “divozioni” coltivate e promosse da Don Alberione, si è già detto nella Introduzione. È tuttavia opportuno ribadire l’importanza di queste pie consuetudini, che precedettero e accompagnarono la fondazione della Famiglia Paolina. Don Alberione stesso riferiva, in “Abundantes divitiæ gratiæ suæ”, che l’uso di dedicare una settimana ogni mese alle principali devozioni della piet  cristiana vigeva nel Seminario di Alba prima del 1912; egli l’aveva accolto e introdotto nella sua nuova famiglia, adattandolo al particolare spirito del suo carisma (cf. AD 179-180).*

*Un sommario percorso storico ci aiuta a evidenziare l’importanza delle devozioni nella vita delle comunit  paoline. In data 20 marzo 1917, il chierico Giaccardo annotava nel suo diario che il discernimento vocazionale e l’apostolato della Buona Stampa sono sostenuti dalle devozioni a Ges  eucaristico,<sup>1</sup> a Maria Regina degli Apostoli, a San Paolo, a San Giuseppe e all’Angelo custode. E in data 1° settembre 1919 ribadiva in breve la collocazione delle varie devozioni secondo i giorni della prima settimana.<sup>2</sup>*

*Ripetutamente il Fondatore intervenne su questo tema,<sup>3</sup> lo vedremo ancora introducendo le formule delle singole devozio-*

---

<sup>1</sup> Si noti che il titolo di “Maestro” riferito a Ges  non   ancora usuale nella Casa.

<sup>2</sup> «La prima settimana di ogni mese in Casa: Lunedì: a San Paolo. Funzione per i Cooperatori B.S.; – Martedì: Anime del Purgatorio; – Mercoledì: S. Giuseppe; – Giovedì: Angelo Custode; – Venerdì: SS. Eucaristia, S. Cuore, Ora di adorazione; – Sabato: Maria SS.» (G.T. Giaccardo, *Diario, Pagine scelte*, Nuova edizione riveduta, San Paolo, Roma 2004).

<sup>3</sup> Una esposizione delle devozioni secondo i singoli giorni della settimana   presente nel testo di una lunga meditazione (inedita), tenuta da Don Alberione a Tokyo nel Giugno 1949, durante la sua prima visita in Estremo Oriente. E nel Giugno 1967 raccomandava ad una Suora paolina di «diffondere le nostre immagini e le nostre preghiere tra i fedeli, e non altre devozioni. “Le nostre devozioni e preghiere devono riparare – diceva – questo gran dilagare di male prodotto dalla stampa, cinema, radio, TV, dischi, ecc.”» (*Diario*, 26 giugno 1967).

*ni. Ci renderemo inoltre conto che vi è una crescita nelle espressioni verbali e nella esplicitazione delle suddette devozioni, come appare dall'ordine cronologico col quale vengono esposte le formule di preghiera nelle rispettive sezioni.*

## Sezione I

# A GESÙ DIVINO MAESTRO A GESÙ BUON PASTORE

*«Propria della Pia Società San Paolo e centro della sua spiritualità è la devozione alla persona di Gesù Cristo, nostro Divin Maestro... Le Costituzioni aggiungono “nel mistero della Trasfigurazione”, il quale è simbolo e rappresentazione della vita attuale e gloriosa di Gesù Cristo, Maestro Divino, in cielo e nell'Eucarestia; in questo senso onoriamo il mistero della Trasfigurazione; ma Gesù Cristo, Maestro divino, lo cerchiamo e troviamo vivente e presente e glorioso nel mistero eucaristico. Il Divin Maestro Gesù, poi, lo consideriamo e onoriamo sotto lo speciale aspetto di Via e Verità e Vita, nel Vangelo, nella Chiesa, nell'Eucarestia».*<sup>1</sup>

*«Proponiamo di dare la prima domenica del mese al Divino Maestro; questa pratica viene dalla divina volontà; ne abbiamo segno fisico, sensibile all'occhio, all'udito, al tatto. – Appena arrivi questa lettera, prego i sacerdoti, i professi, le professe a volere ricevere questo caldissimo invito da parte di Gesù Maestro e per quanto possibile cominciare subito ad eseguirlo. Modo: Sostanzialmente, deve onorare Gesù Maestro Via, Verità e Vita; ed unirsi a Lui con tutta la mente, la volontà e il cuore. Ottima cosa se si farà in tal giorno il Ritiro mensile; diversamente istruzione evangelica, Messa solenne, ora di adorazione dedicata all'esame del mese ed ai propositi. Ove sia possibile: solennità esterna farla coincidere [con] feste, esposizione solenne, processione, solennità di canto, suono e addobbo. Il Divino Maestro verrà tra i suoi figli e discepoli con luce, conforto ed effusione di grazie. In Gesù Cristo Via Verità e Vita. M° Alberione».*<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> G.T. Giaccardo, *Direttorio*, o Commento alla prima edizione delle Costituzioni della Pia Società San Paolo, approvata dalla S. Sede il 10 maggio 1941, art. 5: *Le Devozioni...* – Si ricordi che Don Giaccardo (1896-1948) fungeva allora da Vicario generale, e in tale veste era stato incaricato dal Fondatore di redigere un “Direttorio” alle Costituzioni stesse: opera che occupò l'ultimo anno di vita del Beato.

<sup>2</sup> Brano conclusivo di una lettera di Don Alberione al Maestro Giaccardo, scritta da Roma il 25 ottobre 1936. Originale dattiloscritto, conser-

«*La prima domenica [del mese] è dedicata a Gesù Maestro e Mediatore, perché in Lui, per Lui e con Lui, sia glorificata, ringraziata, pregata la Santissima Trinità. Ricordiamo i novissimi, specialmente il nostro fine: il paradiso.*»<sup>3</sup>

### PROMESSE AL DIVINO MAESTRO

*La prima edizione del manuale di preghiere (1922) non conteneva alcun cenno di invocazione a Gesù sotto il titolo di Maestro. Tale titolo compare invece sul bollettino dell'Unione Cooperatori Buona Stampa del 20 dicembre 1925, che proponeva la seguente preghiera di impegno e di "promessa", da recitarsi a conclusione di una "giornata" del Vangelo o della Buona Stampa, come a Benevello d'Alba, dove fu celebrata:*

Gesù Maestro, che da quest'Ostia guardi a noi, tuoi discepoli, prostrati ai tuoi piedi, pentiti di esserci allontanati da Te, noi ti rinnoviamo stasera la promessa di esserti d'ora in avanti discepoli fedeli:

1. Condanniamo ogni stampa, libro o giornale contrario al tuo Vangelo.
2. Promettiamo di leggere il tuo Vangelo.
3. Promettiamo di vivere secondo il Vangelo.
4. Promettiamo di intervenire alla spiegazione del Vangelo in chiesa e mandare i figli al catechismo.
5. Promettiamo di allontanare dalla famiglia ogni stampa cattiva, come falso maestro e prendere la buona.
6. Crediamo e confessiamo che tu solo sei il Maestro Universale, infallibile e tale proclamato dal Padre: ascoltatelo.<sup>4</sup>

---

vato nell'Archivio generale SSP. Il medesimo testo è stato pubblicato sul *San Paolo* del 28 ottobre 1936.

<sup>3</sup> Così si legge in uno dei foglietti autografi di Don Alberione, datato 27.X.52.

<sup>4</sup> *La Primavera Paolina* (PP), a cura di R.F. Esposito, Edizioni Paoline, Roma 1983, pp. 863-865.

*L'anno successivo 1926 lo stesso bollettino proponeva a tutte le parrocchie la seguente "promessa", analoga alla precedente:*

1. Condanniamo ogni insegnamento, libro o giornale contrario al Vangelo.
2. Promettiamo di leggere un tratto del tuo Vangelo ogni giorno nelle nostre famiglie, e di vivere secondo il tuo insegnamento.
3. Promettiamo di intervenire alla spiegazione del Vangelo e di mandare i figli al Catechismo.
4. Promettiamo di allontanare dalla famiglia ogni stampa cattiva e sostenere la buona.
5. Riconosciamo che tu solo sei il Maestro nostro e del mondo in unione col tuo Vicario il Papa.<sup>5</sup>

### **O GESÙ MAESTRO VIA, VERITÀ E VITA**

*Il manuale di Preghiere paoline del 1927 (seconda edizione) accoglie per la prima volta la notissima invocazione a "Gesù Maestro". È l'invocazione che apre tutte le preghiere della giornata, e che diventerà abituale, frequentissima, nella vita di ogni giorno. Essa tuttavia doveva essere già in uso fra i paolini, poiché la troviamo riportata al termine di ogni meditazione nel libro del Canonico Chiesa, Il Divino Maestro, edito nel 1926.*

- V) O Gesù, Maestro,<sup>6</sup> Via Verità e Vita,  
R) Abbiate pietà di noi.

*Questa formula bipartita ha una duplice fonte evangelica: la supplica dei dieci lebbrosi riferita da Luca: "Gesù Maestro, abbi pietà di noi" (Lc 17,13) e l'auto-definizione di Gesù ri-*

---

<sup>5</sup> PP 870.

<sup>6</sup> Si noti, per inciso, la virgola fra il nome di Gesù e il titolo di Maestro, come per accentuare quest'ultimo.

portata da Giovanni: “Io sono la Via, la Verità e la Vita” (Gv 14,6). Tale formula ricorreva anche al termine dei singoli punti della coroncina a San Paolo, in sostituzione della invocazione al Cuore di Gesù.

Nel medesimo manuale (1927) era contenuta anche la prima formulazione del “Patto” o Segreto di riuscita, già riportato in precedenza. In tale testo non compariva il titolo di Gesù Maestro, che invece apparirà nella formulazione del 1933. In compenso, il titolo di Maestro ricorre, nella sua forma più compiuta, quale «perfetto Maestro, cioè la Via... la Verità... e la Vita», nella preghiera offertoriale “Per chi ha sete di anime come Gesù” (1924), che veniva introdotta nel suddetto manuale di preghiere.

### AL MAESTRO DIVINO

*Questa preghiera compare nel volume Donec formetur Christus in vobis, pubblicato nel 1932.*<sup>7</sup>

*Maestro: la tua vita mi traccia la via; la tua dottrina conferma e rischiarà i miei passi; la tua grazia mi sostiene e sorregge nel cammino al cielo. Tu sei perfetto Maestro: che dai l'esempio, insegni e conforti il discepolo a seguirti.*<sup>8</sup>

1. O Maestro, Tu hai parole di vita eterna: alla mia mente, ai miei pensieri sostituisci Te stesso, o Tu che illumini ogni uomo e sei la stessa Verità: io non voglio ragionare che come Tu ammaestri né giudicare che secondo i tuoi giudizi, né pensare che Te verità sostanziale, data dal Padre a me: «Vivi nella mia mente, o Gesù verità».

---

<sup>7</sup> G. Alberione, *Donec formetur Christus in vobis*, Meditazioni del Primo Maestro, nuova edizione a cura del Centro di Spiritualità Paolina, San Paolo, Cinisello Balsamo 2001, pp. 39-40.

<sup>8</sup> Seguivano due citazioni latine, la cui versione è la seguente: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16), e «Sei un maestro venuto da Dio» (cf. Gv 3,2).

2. La tua vita è precetto, *via*, sicurezza unica, vera, infallibile. Dal Presepio, da Nazaret, dal Calvario è tutto un tracciare la via divina: d'amore al Padre, di purezza infinita, d'amor alle anime, al sacrificio... Fa' che io la conosca, fa' che metta ogni momento il piede sulle tue orme di povertà, castità, obbedienza: ogni altra via è larga... non è tua: Gesù, io ignoro e detesto ogni via non segnata da Te. Ciò che vuoi Tu, io voglio: stabilisci la tua volontà al posto della mia volontà.

3. Al mio cuore, si sostituisca il tuo: al mio amore a Dio, al prossimo, a me stesso, si sostituisca il tuo. Alla mia vita peccatrice, umana, si sostituisca la tua divina, purissima, sopra tutta la natura. «*Ego sum vita*». <sup>9</sup> Ecco perciò, per mettere Te in me, io darò ogni premura alla Comunione, alla S. Messa, alla Visita al SS.mo, alla divozione alla Passione. E questa vita venga a manifestarsi nelle opere «*ita ut vita Christi manifestetur in vobis*», <sup>10</sup> così come accadde a S. Paolo «*vivit in me Christus*». <sup>11</sup> Vivi in me, o Gesù Vita eterna, vita sostanziale.

*I manuali di Preghiere degli anni Trenta (1933, 1938) sono ricchi di cenni al Divino Maestro, per lo più in forma indiretta: per es. l'invocazione iniziale del Segreto di riuscita ("Gesù Maestro..." in sostituzione di "Gesù Signore") e i riferimenti in formule che ritroveremo altrove, come i Misteri del Rosario meditati, <sup>12</sup> le Litanie dei Santi Scrittori, le orazioni prima e do-*

<sup>9</sup> «Io sono la vita» (Gv 14,6).

<sup>10</sup> «Perché anche la vita di Gesù sia manifestata nella nostra carne mortale» (cf. 2Cor 4,11).

<sup>11</sup> «Vive in me Cristo» (Gal 2,20).

<sup>12</sup> Ecco alcuni esempi: nel III mistero gaudioso: «GESÙ VIA: Gesù è nostro modello. Egli, il Maestro Divino, incomincia la sua scuola nella grotta di Betlemme...». – Nel V mistero gaudioso: «GESÙ MAESTRO. Gesù scelse la sua missione divina... Fu allora che inaugurò la sua scuola divina nel Tempio, fra i dottori...».

po la lettura della Scrittura (in latino), rivolte a “Gesù Maestro Via e Verità e Vita”, nelle quali l’orante si professa “discipulus tuus”.

Nel manuale del 1938 vi è una sezione riguardante le “Divozioni del Mese” e, in particolare, la “Domenica al Divino Maestro”, ma non vi figura ancora la “coroncina” propria. Questa comparirà invece all’inizio degli anni Quaranta.

## CORONCINA A GESÙ DIVINO MAESTRO

*Nell’Archivio Storico Generale della Famiglia Paolina si conserva l’originale manoscritto di tale “Coroncina”, stilata su cinque mezzi fogli di carta da lettere intestata, non datata ma risalente al 1942-1943.<sup>13</sup>*

*Il testo che qui si presenta è la redazione del 1971, mentre in nota si riportano le varianti del manoscritto, che fra l’altro adotta sempre la forma plurale (voi, vostro...), e la numerazione delle singole preghiere è indicata in cifre romane (I, II, ecc.).*

### 1. [GESÙ VERITÀ: VERBO RIVELATORE]

Gesù, Maestro divino, ti adoriamo come Verbo incarnato, *mandato* dal Padre per ammaestrare gli uomini nelle verità che danno la vita. Tu sei la *Verità* increata,<sup>14</sup> l’unico Maestro; tu solo hai parole di vita eterna.<sup>15</sup>

Ti ringraziamo<sup>16</sup> per aver acceso in noi il lume della ragione e il lume della fede e averci chiamati al lume della gloria.

---

<sup>13</sup> Tale datazione risulta con evidenza dal tipo di carta usata in quel biennio, e dal fatto che nel 1943 la coroncina è stampata in un opuscolo per i Cooperatori paolini.

<sup>14</sup> Voi siete *la luce*, la verità,...

<sup>15</sup> *Tu hai parole...* (omesso: *solo*).

<sup>16</sup> ...ringraziamo *con tutto il cuore...*



Noi crediamo, sottomettendo tutta la nostra mente a te e alla Chiesa; e condanniamo quanto <sup>17</sup> la Chiesa condanna.

Maestro, <sup>18</sup> mostraci i tesori della tua sapienza, facci conoscere il Padre, rendici veri tuoi discepoli. Accresci la nostra fede, <sup>19</sup> perché possiamo pervenire all'eterna visione in cielo.

*O Gesù Maestro, Via e Verità e Vita: abbi pietà di noi.*<sup>20</sup>

## 2. [GESÙ VIA: MEDIATORE E MODELLO]

Gesù, Maestro divino, ti adoriamo come il *Diletto* del Padre, <sup>21</sup> *Via* unica per andare a lui.

Ti ringraziamo perché ti sei fatto nostro modello;<sup>22</sup> hai lasciato esempi della più alta perfezione; hai invitato gli uomini a seguirti sulla terra ed in cielo.

Noi ti contempliamo nei vari tratti della vita terrena;<sup>23</sup> ci mettiamo docilmente alla tua scuola e condanniamo ogni morale diversa dalla tua.

Attraiaci a te,<sup>24</sup> perché, camminando sulle tue orme e rinunciando a noi stessi, cerchiamo unicamente la tua volontà. Accresci in noi la speranza operosa e il desiderio di essere trovati nel giudizio simili a te e possederti per sempre in cielo.<sup>25</sup>

*O Gesù Maestro...*

<sup>17</sup> ...tutto quanto la Chiesa condanna.

<sup>18</sup> Maestro, *insegnaci!* mostraci...

<sup>19</sup> *il dono* della fede...

<sup>20</sup> *Pater, Ave, Gloria, Jesu Magister...*

<sup>21</sup> *oggetto delle sue compiacenze e perfetta sua immagine.* (Omesso: *via unica per andare a lui*).

<sup>22</sup> *nostra via* e modello;

<sup>23</sup> tratti della vita; (omesso *terrena*).

<sup>24</sup> *Tirateci a voi...*

<sup>25</sup> *essere trovati simili a voi nel giudizio e possiamo arrivare a possedervi per sempre in cielo.*

## 3. [GESÙ VITA: UNIGENITO E SACERDOTE ETERNO]

Gesù, Maestro divino, ti adoriamo come l'*Unigenito* di Dio, venuto al mondo per dare agli uomini la *Vita*, e la Vita più abbondante.<sup>26</sup>

Ti ringraziamo perché morendo sulla croce ci hai meritato la vita,<sup>27</sup> che ci comunichi nel battesimo e nutri nell'eucaristia e negli altri sacramenti.

Vivi in noi, o Gesù,<sup>28</sup> con l'effusione dello Spirito Santo, onde possiamo amarti con tutta la mente, tutte le forze, tutto il cuore; e amare il prossimo come noi stessi per amor tuo.

Accresci in noi la carità, perché un giorno, richiamati dal sepolcro alla vita gloriosa, siamo a te uniti nel gaudio eterno del cielo.<sup>29</sup>

*O Gesù Maestro...*

## 4. [CRISTO VIVENTE NELLA CHIESA]

Gesù, Maestro divino, ti adoriamo vivente nella Chiesa,<sup>30</sup> tuo corpo mistico, e nostra unica arca di salvezza.

Ti ringraziamo di averci data questa Madre infallibile e indefettibile, nella quale tu continui ad essere per gli uomini via, verità e vita.

Ti supplichiamo,<sup>31</sup> perché tutti gli infedeli vengano alla sua luce inestinguibile, gli erranti ritornino ad essa, e tutto il genere umano sia unito nella fede, nella comune speranza, nella carità.<sup>32</sup>

---

<sup>26</sup> ...e vita più abbondante.

<sup>27</sup> ci avete *acquistato questa vita, perché ce la comunicate...*

<sup>28</sup> Vivete in noi o Gesù *per la vostra grazia perché possiamo amarvi...*

<sup>29</sup> Accrescete *sempre* in noi la carità *perché possiamo un giorno essere richiamati dal sepolcro alla vita gloriosa e venire associati a voi in un sol gaudio eterno in cielo.*

<sup>30</sup> ...come vivente nella Chiesa.

<sup>31</sup> Vi supplichiamo, *per i meriti della vostra croce...*

<sup>32</sup> nella carità; *come uno è Dio, una la redenzione, uno il paradiso.*

Esalta la Chiesa,<sup>33</sup> assisti il Papa, santifica i sacerdoti e le anime a te consacrate. Signore Gesù, il nostro sospiro è il tuo: si faccia un solo ovile sotto un solo pastore,<sup>34</sup> perché tutti possiamo riunirci<sup>35</sup> nella Chiesa trionfante in cielo.

*O Gesù Maestro...*

##### 5. [CRISTO SEMPRE APOSTOLO DEL PADRE]

Gesù, Maestro divino, ti adoriamo con gli angeli che cantarono i motivi della tua incarnazione: «Gloria a Dio e pace agli uomini».

Ti ringraziamo di averci chiamati a partecipare al medesimo tuo apostolato. Accendi in noi la stessa tua fiamma dello zelo per Dio e per le anime.<sup>36</sup>

Riempi di te tutte le nostre potenze: vivi in noi perché ti irradiamo con l'apostolato della preghiera e della sofferenza, delle edizioni e della parola, dell'esempio e delle opere. Manda buoni operai alla tua messe; illumina i predicatori, i maestri, gli scrittori; effondi in essi lo Spirito Santo;<sup>37</sup> disponi le menti ed i cuori ad accoglierlo.

Vieni, Maestro e Signore! Insegna e regna, per Maria Madre, Maestra e Regina.

*O Gesù Maestro...*

*L'importanza di questa "corona di preghiere" merita una approfondita considerazione. Innanzitutto per il fatto che essa è*

<sup>33</sup> Esaltate questa Chiesa; trovi essa gli uomini docili alla sua azione; santificate specialmente il Papa...

<sup>34</sup> ed un solo pastore...

<sup>35</sup> radunarci...

<sup>36</sup> per Dio e le anime nella preghiera e nella sofferenza, nelle edizioni e nella parola, nell'esempio e nelle opere.

<sup>37</sup> lo Spirito Santo con i suoi sette doni; disponete, per la vostra misericordia, le menti ed i cuori ad accogliere la luce, la grazia e la guida dei vostri ministri. Venite, Maestro e Signore! regnate ed insegnate, per Maria Madre Maestra e Regina.

*maturata negli anni di guerra (1940-1945), periodo tragico per il mondo e per Roma in particolare, ma fecondissimo per Don Alberione, limitato nei suoi movimenti eppure intensamente creativo, per la crescita spirituale, canonica e materiale della Famiglia Paolina.*

*Tale preghiera inoltre, con i suoi cinque "misteri", è un compendio biblico-teologico, la cui funzione non è solo quella di fomentare la pietà, ma soprattutto di mentalizzare e catechizzare i fratelli nel carisma proprio, alimentando insieme fede, devozione e spirito apostolico. È come il "symbolum" cristologico dei Paolini. Ognuna delle singole frasi traduce, esplicitamente o implicitamente, un versetto scritturistico dell'Antico o del Nuovo Testamento.*

*In quanto collana di preghiere, la coroncina si articola nelle quattro modulazioni essenziali dell'orazione: adorazione, ringraziamento, impegno morale e supplica. Questa quadruplici modulazione può anche compendiarsi nell'atteggiamento "dialogico": dell'accettazione (accoglimento di un dono) e della risposta (gratitudine e impegno). Ma la divisione preferita da Don Alberione è quella del trinomio verità-via-vita. Perciò ognuna delle cinque preghiere contiene: la professione di fede in Gesù divino Maestro, l'adesione della volontà ai suoi precetti, la invocazione di grazia e di comunione con Lui.*

## INNI A GESÙ DIVINO MAESTRO

*Nel manuale del 1946 compaiono per la prima volta cinque nuovi Inni a Gesù Maestro, che Don Alberione ha fatti comporre, su tematiche da lui proposte, all'innografo pontificio P. Vittorio Genovesi SJ. Essi sviluppano, come risulta chiaro dai titoli stessi, i temi della teologia e della devozione a Gesù divino Maestro. Li riproduciamo nel testo originale latino, con a lato la versione italiana presente nella edizione 1971.<sup>38</sup>*

---

<sup>38</sup> A questi inni Don Alberione attribuiva molta importanza, sia per motivi di devozione che per ragioni di catechesi teologica. Il 15 settembre 1953 raccomandava ai Chierici di cantarli più sovente. Il 29 gennaio 1966

## UNUS EST MAGISTER VESTER UNO SOLO È IL VOSTRO MAESTRO

1. Tu veritátis únicus  
Sol, Christe, fulges méntibus;  
noctem repéllis hórridam,  
viam salútis éxhibes.

2. Te vox Paréntis cælitus  
orbis magístrum prótulit;  
qui te sequúntur sæculi  
vitant tenébras improbi.

3. Quæ faris, æquas móribus,  
tuamque vitam prædicas,  
diáque firmas grátia  
vitále verum córdibus.

4. Arcána solus éxplicas  
vitæ, dolóris, fúneris,  
æternitátis árduum  
reclúdis et mystérium.

5. Cæli potítus sédibus  
Sancto replétam Spírítu,  
largíris orbi Ecclésiám,  
falli magístram nésciam.

6. Æténa, Jesu, Véritas,  
qua dúcimur, qua vívimus,  
Patri, tibi, Paráclito,  
honor, potéstas, gloria.  
Amen.

1. O Cristo, tu sei l'unico  
fulgente sol di verità,  
la buia notte illumina  
e la salvezza mostraci.

2. La voce del Padre celeste  
Maestro del mondo ti proclamò,  
coloro che ti ascoltano  
sfuggono al mondo in tenebre.

3. Insegna e dà l'esempio,  
con la tua vita predichi,  
e con la grazia fai oprar  
di vita il verbo in tutti i cuor.

4. Tu sol l'arcano sai svelar  
di vita e morte e di dolor,  
ed il mistero arduo  
dischiudi dell'eternità.

5. Salito al cielo in gloria  
doni la Chiesa al mondo inter,  
piena di Santo Spirito,  
maestra che non può errar.

6. O Gesù, eterna Verità,  
Via, Vita degli uomini  
a te, col Padre e col Paraclito,  
sia gloria e potestà.  
Amen.

---

diceva alla comunità di Roma: «Un ossequio che vi propongo di fare a Gesù Maestro Via e Verità e Vita è di cantare e meditare più spesso gli inni che sono stati composti in suo onore... Sono tutti inni composti con sapienza e amore. Così anche le antifone che si trovano nella novena a Gesù Maestro, sono da cantare e meditare bene» (*Diario*).

## VERBUM PATRIS

1. A Patre Verbum, Lúmini  
æquále Lumen, éditum  
cum Patre fons et Lúminis,  
Lux una, cunctis émicas.

2. Tu distulísti prímitus  
chaos tenébras hórridas,  
orbísque mox mirábili  
totus choæsit órdine.

3. Per te lutósis ártubus  
dius refúlsit spíritus,  
vitæ supérnæ párticeps,  
capax perénnis glóriæ.

4. Plorántium tu cármine  
vatum sonábas præscio,  
mundo salútis pérdito  
prænuntiánte témpora.

5. Amóre nostri ab æthere  
terras in imas désilis,  
nobísque fis tractábile  
sub córporis velámine.

6. Æténa, Jesu, Véritas,  
qua dúcimur, qua vívimus,  
Patri, tibi, Paráclito,  
honor, potéstas, glória.  
Amen.

## IL VERBO DEL PADRE

1. Verbo dal Padre genito,  
Luce da Luce fulgida,  
sorgente e raggio di fulgore,  
riluci a tutti gli uomini.

2. Diviso hai le tenebre  
del caos in principio,  
unisti l'universo intero  
in ordine mirabile.

3. Per te nel corpo materiale  
brillò divina l'anima,  
di vita tua partecipe,  
erede della gloria.

4. Tu risonavi àuspice  
nei vaticini supplici  
che al mondo predicavano  
i tempi di redenzione.

5. Per nostro amor dall'alto  
scendi sull'ima terra,  
ti rendi a noi tangibile  
sotto corporee forme.

6. O Gesù, eterna Verità,  
Via, Vita degli uomini  
a te, col Padre e col Paraclito,  
sia gloria, onore e potestà.  
Amen.

## EGO SUM VERITAS

1. Lux una, Christe, méntibus  
cum tu corúscas ánxiis,  
error facéssit ímprobis,  
seréna claret véritas.

## IO SONO LA VERITÀ

1. O Cristo, luce unica,  
se tu le menti illumini  
svanisce l'error infido,  
rifulge a noi la verità.

2. Obvólvitur calígene  
orbis tui expers lúminis;  
fac una corda cópulet  
fides et alma cáritas.

3. Te lingua quævis pérsonet,  
te ludus, artes, lítteræ,  
typísque cusa página  
vagúmque te diárium.

4. Tuum canat præcónium,  
subvécta quovis, ómnibus,  
diffúsilem per æthera,  
vocális unda stírpius.

5. Tuo cóacta nómine,  
triúmphet usque Ecclésia,  
gentésque fac ut cóngreget  
ad unitátis vínculum.

6. Æténa, Jesu, Véritas,  
qua dúcimur, qua vívimus,  
Patri, tibi, Paráclito,  
honor, potéstas, glória.  
Amen.

2. Avvolto è nelle tenebre  
il mondo inter senza di te;  
fa' che nei cuor risplendano  
la fede e l'alma carità.

3. Ti lodi ogni favella,  
gli sports, le arti nobili,  
i libri, le riviste,  
e i quotidiani ancor.

4. Diffonda il tuo messaggio  
la voce della radio,  
a ogni razza e popolo  
esponga la verità.

5. La Chiesa in tuo nome unita  
ovunque abbia vittoria,  
e fa' che stringa i popoli  
nel vincolo dell'unità.

6. O Gesù, eterna Verità,  
Via, Vita degli uomini  
a te, col Padre e col Paraclito,  
sia gloria, onore e potestà.  
Amen.

## EGO SUM VIA

1. Tu certa, Christe, sémita,  
mortálibus palántibus  
inter salébras sæculi  
ad discupítam pátriam.

2. Humáno, amíctus tégmine,  
exémplar exstas éfficax,  
tuísque nos vestígiis  
hærére semper állicis.

3. Squalénti in antro vágiens,  
domóque sudans Názaræ

## IO SONO LA VIA

1. O Cristo, sei via sicura  
agli uomini errabondi,  
che nel mondo tra i pericoli  
anelano alla patria.

2. Umane spoglie hai preso  
e sei continuo esempio  
chiamandoci a percorrere  
i passi tuoi mirabili.

3. Sei nato in grotta squallida,  
hai faticato a Nazareth,

languénsve dura in árbore  
profáris: A me díscite!

4. Te, bone, fida Ecclésia  
subit, tuísque filios  
aptáre quærit móribus  
cælóque dignos réddere.

5. Non umbra mortis óbruet  
quos Mater ista dírigit;  
hic éxsules spe récreat,  
cæliqué regnis ínseret.

6. Æténa, Jesu, Véritas,  
qua dúcimur, qua vívimus,  
Patri, tibi, Paráclito,  
honor, potéstas, glória.  
Amen.

morendo su dura croce  
ripeti a noi: - Seguitemi!

4. Te, pio, la fida Chiesa  
segue, e ai tuoi esempi  
i suoi figlioli assimila  
del cieli rendendo degni.

5. Non tocchi ombra di morte  
chi questa madre ordina;  
qui dà speranza all'esule  
e al regno celeste guida.

6. O Gesù, eterna Verità,  
Via, Vita degli uomini  
a te, col Padre e col Paraclito,  
sia gloria onore e potestà.  
Amen.

EGO SUM VITA

1. Fons, Christe, vitæ pérpetis,  
quo vita quævis défluit,  
tu septa mortis cónteris,  
vitámque rursus íntegras.

2. Vitam datúrus éxilis  
cæli e beátis sédibus,  
et áffatim mortálibus,  
præbes hiánti pèctore.

3. Tu mystico nos ínseris,  
aqua renátos, córpori,  
diáque ditas grátia  
e rivulo septémplici.

4. Sic nostra, patris crímine,  
natúra, primi saucia,  
sanctis novátur móribus,  
cæli merétur præmia.

IO SONO LA VITA

1. Fonte di vita sei, Gesù,  
sorgente d'ogni palpito,  
della morte spezzi i vincoli  
e vita nuova fai brillar.

2. Le sedi lasci tu del ciel  
e vita ognor comunichi  
con abbondanza agli uomini  
dall'aperto tuo costato.

3. Rinati col battesimo  
ci unisci al corpo mistico  
rendendoci grandi e ricchi  
con i sette sacramenti.

4. Così la natura nostra,  
ferita dal primo padre,  
rinnovata nei costumi,  
merita il celeste premio.



5. Pax inde gentes prósperat,  
 concors vigéscit cívitas,  
 arrídet innocéntia  
 doméstico sub téctulo.

6. Ætérna, Jesu, Véritas,  
 qua dúcimur, qua vívimus,  
 Patri, tibi, Paraclito,  
 honor, potéstas, glória.  
 Amen.

5. In pace il mondo prospera,  
 concordi vivon le nazon  
 e l'innocenza fulgida  
 risplende in ogni focolar.

6. O Gesù, eterna Verità,  
 Via, Vita degli uomini  
 a te, col Padre e col Paraclito,  
 sia gloria, onore e potestà.  
 Amen.

*Il canto seguente non è di origine alberioniana. Esso fu scoperto negli anni '30 e presentato a Don Alberione, che lo fece musicare da G.E. Robaldo e l'accorse nel manuale di preghiere e canti della Pia Società San Paolo.<sup>39</sup>*

O VIA, VITA, VERITAS

1. O Via, Vita, Véritas, o Jesu!  
 Lucens per omnes sémitas,  
 o Jesu!  
 Te sequémur, trahe nos  
 Créduos ac sérvulos.

*Te collaudámus, in Te sperámus,  
 Amámus Te, dulcíssime, o Jesu!*

2. In verbo tuo stábimus, o Jesu!  
 Crucis pugnám pugnábimus,  
 o Jesu!  
 Dédit Ecclésiæ  
 Veritáti régíæ.

*Te collaudámus, etc.*

O VIA, VITA, VERITÀ

1. O Via, Vita, Verità, o Gesù!  
 Splendente per ogni sentiero,  
 o Gesù!  
 Attiraci, ti seguiremo  
 Credenti e servitori.

*Ti lodiamo, in te speriamo,  
 Ti amiamo, o dolcissimo Gesù!*

2. Staremo alla tua parola, o Gesù!  
 Combatteremo la battaglia della  
 croce, o Gesù!  
 E saremo sottomessi  
 alla regale verità della Chiesa.

*Ti lodiamo, ecc.*

<sup>39</sup> Ecco in proposito un ricordo di D. Paolino Gilli: «Una domenica pomeriggio, rientrando dalla passeggiata con i chierici, vedo Don Robaldo che da una finestra mi fa cenno di far salire in fretta i chierici, di cui ero responsabile. Mi domandavo che cosa poteva esserci di speciale. Arrivati sul posto, lui – musicista e maestro di canto – ci dice: “Ho trovato un mottetto che fa per noi, è specifico”. E ci insegna il canto “O Via, Vita, Veritas, o Jesu”, che da allora, dal vespro di quella domenica, divenne il canto di ogni funzione».

## PREGHIERE PERSONALI AL MAESTRO DIVINO

*In un taccuino di appunti, stilati da Don Alberione nel 1947 come "riflessi" ed esami di coscienza durante un corso individuale di Esercizi (sulla traccia del libro La missione sacerdotale nella dottrina di San Paolo del P. Otto Cohausz SJ), appunti pubblicati nel 1972 col titolo L'Apostolo Paolo modello di vita spirituale e successivamente col titolo Paolo Apostolo, troviamo alcune preghiere "A Gesù Maestro", di cui riportiamo qualche stralcio.<sup>40</sup>*

### A GESÙ MAESTRO

Vi adoro, o Maestro ed Apostolo del Padre. Vi ringrazio di averci portato dal cielo il Vangelo e la dottrina vostra, svelandoci il mistero della redenzione voluta dal Padre.

Vi benedico per avermi chiamato all'apostolato per evangelizzare a tutti le vostre ammirabili ricchezze. Siate benedetto per i frutti ottenuti! Ma quanto sono addolorato e quasi affogato e smarrito per l'immenso bene che non ho fatto... A chi ricorrerò se non al vostro Cuore? Ed alla vostra e mia Madre Maria? Non ho che Voi... Spero solo in Voi...

Se avessi *studiato* di più od avessi sentita la fede come Paolo, Alfonso, Francesco! Più fede nel vostro aiuto.

Se avessi posseduto più *zelo* per la gloria di Dio e per le anime; i diritti di Dio, la eterna salute dei fratelli sono immensi... Ed io? Quale freddezza!

Se fossi stato più *umile* e mai avessi cercato me stesso..., più *diligente* nel preparare le prediche..., più fervoroso nel pregare prima di tenerle, più curante delle edizioni!...

L'apostolato ripara gli scandali. Ve ne sono tanti: fin dove si estendano le conseguenze io lo ignoro... Allora?

---

<sup>40</sup> Le citazioni sono tratte dall'ultima edizione, a cura di G. Di Corrado, Edizioni Paoline, Roma 1981.

Mi tengo presenti i trenta Dottori della Chiesa... Li ammiro... Li invoco... Li imito.<sup>41</sup>

\* \* \*

La vostra misericordia è infinita: non la potrò mai comprendere del tutto. Voglio più adorarla che scrutarla. Come mai avete scelto per essere sacerdote, «homo Dei», un essere così meschino, così gran peccatore, che prevedevate vi avrebbe tradito nelle vostre aspettative?... È tutta e sola misericordia vostra.

Sono un miracolo di Dio! Infinite vostre misericordie mi hanno portato al sacerdozio: «*Gratia Dei sum id quod sum*».<sup>42</sup> L'ordinazione trasformò i Dodici; l'ordinazione mi fece un essere nuovo, Dio in terra.

Io sono immedesimato a Cristo: i suoi interessi sono i miei; le sue intenzioni, le mie; io parlo le sue parole; la mia dottrina è la sua; la mia vita è quella di Cristo; io compio le opere di Cristo: o meglio, è Cristo che le compie per me...

Sono obbligato a Dio: devo vivere secondo Gesù Cristo. Devo solo occuparmi di quello che riguarda il suo onore...

*Perdonatemi* tante indegnità, sciupio di grazie, di tempo.<sup>43</sup>

\* \* \*

Avete insegnato una dottrina celeste; con fiducia, con semplicità, a tutti.

Mi avete mandato a predicare: sono sacerdote.

Mi avete dato protettore un grande predicatore: San Paolo.

Mi avete consegnato belle anime da istruire: giovani scelti.

Mi avete fornito mezzi vari e potenti: parola, stampa, cinema, radio.

<sup>41</sup> Dopo la meditazione 3, dal titolo "Paulus Apostolus", pp. 24-25.

<sup>42</sup> «Per la grazia di Dio sono quello che sono» (1Cor 15,10).

<sup>43</sup> Dopo la meditazione 4: "Homo Dei", p. 29.

Ho compiuto bene il vostro mandato? Non posso dire di sì, esteriormente. Interiormente: non sempre ho pregato a sufficienza; non sempre vi era tutta la carità; forse mancò qualche volta la costanza?

*«Liber scriptus proferetur / in quo totum continetur / unde mundus iudicetur».*<sup>44</sup>

Quando gli uditori mi staranno innanzi, nel giorno finale, potranno dire che non ho sempre preceduto con l'esempio; che non vi fu umiltà sufficiente; che è mancata la preghiera perché il seme gettato germogliasse. *«Quid sum, miser, tunc dicturus?...»*.<sup>45</sup>

\* \* \*

Signore Gesù, se non ho sempre detto quello che piaceva a Voi, distruggete e riparate. Io non ho coscienza di aver errato; ma Voi vedete tutto, e siete il Riparatore.

Mi dolgo piuttosto di non avere spiegato più chiaro, con dolce fermezza, precedendo con l'esempio. Voi siete Via, Verità, Vita: lo senta io meglio, per meglio farlo sentire. Non molte spiritualità, ma quella che Voi avete manifestato.

Che tutti vi seguiamo, o Gesù-Verità, venerando e studiando i dogmi.

Che tutti vi seguiamo, o Gesù-Via, venerando e praticando i vostri precetti, esempi, consigli!

Che tutti vi seguiamo e viviamo, o Gesù-Vita, praticando l'unione con Voi! Che siamo i tralci viventi di Voi-Vite; innestati in Voi per i Sacramenti, i Sacramentali e l'orazione.

Sarò così un costruttore di me stesso; ed un costruttore delle anime nelle quali volete vivere: *«Io in Voi, Voi in me»*.<sup>46</sup>

---

<sup>44</sup> Dalla sequenza *“Dies iræ”*: «Sarà presentato il Libro, dove tutto è registrato e da cui il mondo sarà giudicato».

<sup>45</sup> «Che dirò allora, misero me?» – Dopo la meditazione 6: *“Prædicator”*, p. 38.

<sup>46</sup> Dopo la meditazione 8: *“Sapiens Architectus”*, p. 46.

\* \* \*

Il vostro Sacerdozio è la mia sicurezza: io prego, opero in Voi, per Voi, con Voi. Tutto diviene efficace e fruttuoso perché trae forza da Voi.

Confido che esso mi comunichi spirito «per servire al Dio vivente» (Eb 9,14), secondo il fine per cui vi siete immolato e vi immolate su gli altari: diventare sempre miglior servo del Padre, ricevere grazie personali e per la comunità.

So che Voi, Sacerdote sommo, *comprendete* tutti i bisogni di questo povero sacerdote...

Ed oltre la vita Voi, Gesù Sacerdote, mi mostrate il lieto fine di ogni fatica e pena...<sup>47</sup>

\* \* \*

Datemi, o Maestro Divino, la vostra luce: per conoscere Voi e per conoscere me.

La vostra sapienza è infinita.

Voi mi deste il lume degli occhi.

Voi mi deste il lume della ragione.

Voi mi deste il lume della fede.

Voi datemi ancora il lume della gloria: onde io possa contemplarvi in eterno in cielo.

Perciò Vi supplico a darmi la grazia di ben usare degli occhi, della ragione, del dono della fede.

Illuminatemi specialmente su questi punti:

- 1) *Attende tibi*: bisogno di curare me stesso,
- 2) mortificarmi in tutti i sensi, interni ed esterni,
- 3) migliorare la preghiera come qualità e come quantità,

---

<sup>47</sup> Dopo la meditazione 11: "Sempiternum habet sacerdotium", p. 60. – Questa preghiera fu riportata come orazione a sé stante nel manuale del 1985 col titolo "Il tuo Sacerdozio è la mia sicurezza".

4) far una lotta di sterminio all'orgoglio che io detesto con tutte le forze; volendo solo, sempre, in tutto la vostra gloria.<sup>48</sup>

### A GLORIA DI GESÙ CRISTO MAESTRO

*Nel gennaio 1962, durante un corso di Esercizi spirituali effettuato individualmente ad Ariccia, Casa Divin Maestro, meditando su alcune virtù praticate da Maggiorino Vigolungo, Don Alberione vergò nel suo taccuino personale la seguente preghiera.*<sup>49</sup>

Signore, avete seminata la mia vita di prodigi di misericordia.

La vostra gloria sta più nel perdonare, chi si umilia e confida nella vostra bontà. Per la nuova moltiplicazione di grazie si stabilisca il pareggio tra le grazie e doni ricevuti con la gloria a Voi e la mia santità ed il bene delle anime. – Voi sapete e potete nella nuova misericordia compierlo – per l'intera vostra gloria, per l'eterno amore e pace a me ed alle anime, a cui sono stato mandato.

Cambiate il massimo peccatore in uno dei massimi santi e massimi apostoli: perché sovrabbondi la grazia e l'apostolato ed il frutto: a gloria vostra, e pace degli uomini; dove abbondò il peccato.

Un'immensa gloria nuova a Voi  
 un'immensa misericordia per me  
 un'immensa quantità di anime santificate, aiutate, salvate;  
 un'immensa gloria a Gesù Maestro Via, Verità e Vita;  
 ed una larghissima divozione a Maria Regina Apostolorum ed a S. Paolo Apostolo.

---

<sup>48</sup> Dopo la meditazione 15: "Sollicite cura teipsum", p. 77.

<sup>49</sup> Cf. *Diario*, 21 gennaio 1962.

## CORONCINA AL CUORE DI GESÙ MAESTRO

*Composta nel 1952,<sup>50</sup> per la preghiera del venerdì, essa riprende in forma aggiornata i temi della classica devozione al Sacro Cuore, promossa dalla Compagnia di Gesù e arricchita di orazioni, coroncine, lodi varie, da S. Alfonso de' Liguori.<sup>51</sup> Ripropone inoltre la tipica devozione al Divino Maestro nei suoi aspetti più intimi.<sup>52</sup>*

O Gesù, nostro Maestro, io, indegno peccatore, prostrato innanzi a te, adoro il tuo Cuore, che tanto ha amato gli uomini e nulla ha risparmiato per essi. Io credo al tuo amore infinito per noi. Ti ringrazio dei grandi doni che per amore facesti agli uomini, specialmente: il Vangelo, l'Eucaristia, la Chiesa, il Sacerdozio, lo Stato Religioso, Maria come madre, la tua stessa Vita.

---

<sup>50</sup> Dal *Diario*: «25 ottobre 1952: Quando sale in ufficio, termina di scrivere e di correggere la coroncina al S. Cuore di Gesù per il libro delle nostre preghiere, composta di sette punti più una breve introduzione». – «27 ottobre 1952: Continua a correggere ed aggiornare il libretto delle nostre preghiere; uno dei nostri gli fa notare una imprecisione per quanto riguarda una frase del 7° punto della coroncina al S. Cuore. Egli accetta umilmente la correzione e aggiusta meglio il periodo». – Ancora: «28 ottobre 1952: Ha terminato di correggere la Coroncina del Venerdì al S. Cuore; ne manda una copia dattiloscritta in bella copia a Maestra Assunta Bassi (FSP), dicendo: È bene che la rivedano coloro che ne sanno più di me».

<sup>51</sup> Sin dall'inizio della fondazione si nutriva la devozione al Sacro Cuore con la recita della coroncina di S. Alfonso, e si celebrava il primo Venerdì. Cf. G. Barbero: «Il 6 giugno 1919: prima funzione in Casa del Primo Venerdì».

<sup>52</sup> Nel gennaio 1953 Don Alberione scriveva: «I Sacerdoti che stanno traducendo le Preghiere nostre avvertano: 1) di sostituire [alla precedente] la *Coroncina al Sacro Cuore di Gesù*; 2) nell'orazione "Per chi ha sete di anime", alla *stampa, cinema, radio*, aggiungere *televisione*; 3) aggiungere la *Preghiera per l'Apostolato tecnico*, chiesta da diverse Case» (*San Paolo*, Gennaio 1953).

1. O Gesù, Maestro divino, ringrazio e benedico il tuo cuore generosissimo per il grande dono del Vangelo. Tu hai detto: «Sono stato mandato ad evangelizzare i poveri».<sup>53</sup> Le tue parole portano la vita eterna. Nel Vangelo hai svelato misteri divini, insegnato la via di Dio con veracità, offerto i mezzi di salvezza. Concedimi la grazia di custodire il tuo Vangelo con venerazione, di ascoltarlo e leggerlo secondo lo spirito della Chiesa e diffonderlo con l'amore con cui tu lo hai predicato. Che esso sia conosciuto, onorato, accolto da tutti! Che il mondo conformi ad esso la vita, le leggi, i costumi, le dottrine! Che il fuoco da te portato sopra la terra tutti accenda, illumini, riscaldi.

*Dolce cuor del mio Gesù, fa' ch'io t'ami sempre più.*

2. O Gesù, Maestro divino, ringrazio e benedico il tuo cuore amorosissimo per il gran dono dell'Eucaristia. Il tuo amore ti fa dimorare nel santo tabernacolo, rinnovare la tua passione nella Messa, darti in cibo delle nostre anime nella Comunione. Che io ti conosca, o Dio nascosto! che io attinga acque salutari alla fonte del tuo cuore! Concedimi di visitarti ogni giorno in questo sacramento; di comprendere e partecipare attivamente alla santa Messa; di comunicarmi spesso e con le dovute disposizioni.

*Dolce cuor...*

3. O Gesù, Maestro divino, benedico e ringrazio il tuo cuore dolcissimo per il grande dono della Chiesa. Essa è la Madre che ci istruisce nella verità, ci guida nella via del cielo, ci comunica la vita soprannaturale. Essa continua la tua medesima missione salvatrice sopra la terra, come tuo Corpo Mistico. È l'arca della salvezza; è infallibile, inde-

---

<sup>53</sup> Cf. Lc 4,18.



fettibile, cattolica. Concedimi la grazia di amarla, come tu l'hai amata e santificata nel tuo sangue. Che il mondo la conosca, che ogni pecorella entri nel tuo ovile, che tutti cooperino umilmente al tuo regno.

*Dolce cuor...*

4. O Gesù, Maestro divino, ringrazio e benedico il tuo cuore amantissimo per l'istituzione del sacerdozio. I sacerdoti sono mandati da te, come tu fosti mandato dal Padre. Ad essi hai consegnato i tesori della tua dottrina, della tua legge, della tua grazia, le anime stesse. Concedimi la grazia di amarli, di ascoltarli, di lasciarmi guidare da loro nelle tue vie. Manda buoni operai alla tua messe, o Gesù. Siano i sacerdoti sale che purifica e preserva; siano la luce del mondo; siano la città posta sul monte; siano tutti fatti secondo il tuo cuore; abbiano un giorno in cielo attorno a sé, come corona e gaudio, un largo stuolo di anime conquistate.

*Dolce cuor...*

5. O Gesù, Maestro divino, ringrazio e benedico il tuo santissimo cuore per l'istituzione dello Stato Religioso. Come in cielo, così in terra, sono molte le mansioni. Hai scelto i figli della tua predilezione; li hai chiamati alla perfezione evangelica; ti sei fatto loro esempio, loro aiuto, loro premio. Moltiplica, o cuore divino, le vocazioni religiose: sostienile nella fedele osservanza dei consigli evangelici; siano le aiuole più profumate della Chiesa; siano le anime che ti consolano, che pregano, che zelano il tuo onore in ogni apostolato.

*Dolce cuor...*

6. O Gesù, Maestro divino, ringrazio e benedico il tuo cuore pietosissimo per averci donato Maria SS. come Ma-

dre, Maestra e Regina. Dalla croce tu ci hai posti tutti nelle sue mani; le hai dato un gran cuore, una grande sapienza, un grande potere. Che l'umanità intera la conosca, l'ami, la preghi! Che tutti si lascino da lei condurre a te, Salvatore degli uomini! Io mi metto nelle sue mani, come ti sei messo tu. Con questa Madre adesso, nell'ora della mia morte, nell'eternità.

*Dolce cuor...*

7. O Gesù, Maestro divino, ringrazio e benedico il tuo cuore mitissimo, che ti spinse a dare la vita per me. Il tuo sangue, le tue piaghe, i flagelli, le spine, la croce, il tuo capo inclinato dicono al mio cuore: «Nessuno ama più di chi dà la vita per l'amato». Il pastore è morto per dare la vita alle pecorelle. Anch'io voglio spendere la mia vita per te; fa' che sempre, in tutto, ovunque, tu possa disporre di me secondo la tua maggior gloria e sempre io ripeta: «Sia fatta la tua volontà». Infiamma il mio cuore di santo amore per te e per le anime.

*Dolce cuor...*

## MODELLO DI OGNI SANTITÀ

*Nel corso del 1955, "anno dedicato al Divin Maestro", Don Alberione avviò una catechesi intensiva, con articoli sul bollettino "San Paolo" ed una serie di iniziative, fra le quali l'avvio della causa per la beatificazione del Maestro Giaccardo (1896-1948). Per il buon successo di questa causa compose le seguenti preghiere.<sup>54</sup>*

---

<sup>54</sup> *San Paolo*, Aprile-Maggio 1955 (cf. *Carissimi in San Paolo*, pp. 1203-1204).

**PREGHIERA AL DIVINO MAESTRO**

1. O Gesù, Divino Maestro, Modello di ogni santità, che avete detto: «Io sono la Via», vi ringraziamo dei santi esempi di carità, di obbedienza, di purezza illibata che ci avete dato per mezzo del vostro servo Don Timoteo Giaccardo.

Per sua intercessione, vi preghiamo di concederci la grazia di seguire voi, o Divino Maestro, e di glorificarvi, nella vita e nella morte, compiendo tutta la vostra volontà, per meritare di essere un giorno uniti a voi in Cielo.

*O Gesù Maestro, Via e Verità e Vita, abbiate pietà di noi.  
Gloria al Padre...*

2. O Gesù, Divino Maestro, Sapienza increata, che avete detto: «Io sono la Verità», vi ringraziamo per i doni di luce e di fede che avete elargito sulla vostra devozione e sull'apostolato delle edizioni al vostro servo Don Timoteo Giaccardo, e per mezzo di lui alle anime.

Per sua intercessione vi preghiamo di concederci la grazia di comprendere sempre meglio la devozione a voi, o Divin Maestro, e di aderire sempre con fede viva alle verità del Vangelo e agli insegnamenti della Chiesa.

*O Gesù Maestro...*

3. O Gesù, Divino Maestro, Pane vivo disceso dal Cielo, che avete detto: «Io sono la Vita», vi ringraziamo per l'ardente pietà e fame eucaristica concessa al vostro servo Don Timoteo Giaccardo.

Per sua intercessione vi preghiamo di concederci la grazia di amare sempre di più la S. Messa e la S. Comunione e di vivere in unione a Maria SS., Madre, Regina e Maestra nostra, l'unità di vita con Voi, o Divin Maestro-Eucaristia, così da poter ripetere con l'Apostolo S. Paolo: Non vivo più io, vive in me Cristo. Così sia.

*O Gesù Maestro...*

*Seguiva una seconda preghiera, sempre rivolta al Divino Maestro.*

O Gesù Maestro, Via, Verità e Vita, che vi siete compiaciuto di elargire al vostro Sacerdote Timoteo Giaccardo: fede viva, speranza ferma, carità ardente, degnatevi ora di glorificare – se è nella vostra volontà – questo Servo fedele che consumò la sua vita di Sacerdote e di Religioso esemplare per la vostra gloria e per la salvezza delle anime, mediante il Sacro Ministero e l’Apostolato delle Edizioni.

E per sua intercessione, degnatevi di concederci di seguire, di conoscere e di amare voi, o Divino Maestro, in unione di Maria SS., nostra Madre, Maestra e Regina, e la grazia di cui ora vi preghiamo...

### INVOCAZIONI A GESÙ MAESTRO

*Composta da Don Alberione nella primavera del 1955, questa preghiera fu pubblicata sul “San Paolo” del giugno 1955 e poi introdotta nel manuale di Preghiere paoline del 1957. La originale storia di queste “Invocazioni” fu riferita da Madre Lucia Ricci PD, che collaborò alla loro redazione.<sup>55</sup>*

*La preghiera appare come una calda orazione litanica, che sviluppa armonicamente i principali temi della devozione al Divino Maestro, considerandoli sempre nella triplice dimensione, caratteristica della spiritualità alberioniana.*

---

<sup>55</sup> Madre Lucia ricevette l’abbozzo della suddetta preghiera dalle mani di Don Alberione, mentre insieme erano in volo sulle Ande, da Lima (Perù) a Santiago del Cile. Il Primo Maestro l’aveva stilata in brevi appunti, che consegnò a Madre Lucia, pregandola di riordinarli secondo il metodo Verità, Via e Vita. Giunti a Santiago, M. Lucia dattiloscrisse le “invocazioni” dopo averle riordinate, e consegnò il foglio a Don Alberione. Questi approvò la stesura, e richiese indietro gli appunti originali (che trattenne per sé). Il testo dattiloscritto fu poi consegnato in tipografia a Roma, per il bollettino “San Paolo”.

Gesù Maestro, santificate la mia mente ed accrescete la mia fede.

Gesù, docente nella Chiesa, attirate tutti alla vostra scuola.

Gesù Maestro, liberatemi dall'errore, dai pensieri vani e dalle tenebre eterne.

O Gesù, via tra il Padre e noi, tutto offro e tutto attendo da voi.

O Gesù, via di santità, fatemi vostro fedele imitatore.

O Gesù via, rendetemi perfetto come il Padre che è nei cieli.

O Gesù vita, vivete in me, perché io viva in voi.

O Gesù vita, non permettete che io mi separi da voi.

O Gesù vita, fatemi vivere in eterno il gaudio del vostro amore.

O Gesù verità, che io sia luce del mondo.

O Gesù via, che io sia esempio e forma per le anime.

O Gesù vita, che la mia presenza ovunque porti grazia e consolazione.

### **PREGHIERA DEGLI AUTISTI**

*Composta il 27-28 luglio 1955 e pubblicata sul bollettino "San Paolo" di Ottobre-Dicembre 1955.<sup>56</sup>*

O Gesù-Verità, illuminatemi ad usare l'automobile sempre in carità e con lo sguardo rivolto all'ultima meta, il cielo.

O Gesù-Via, siate la mia guida, perché io possieda pieno controllo, occhio sicuro, moderazione costante.

---

<sup>56</sup> «Ha scritto la seguente preghiera per gli autisti» (*Diario*, 27 luglio 1955). – «28 luglio: Ha messo in bella copia la preghiera degli autisti, scritta ieri e poi rifatta».

O Gesù-Vita, siate ovunque, per me e per quanti compagno od incontro, letizia di spirito e salvezza dell'anima e del corpo.

O mio Angelo, accompagnatemi benigno e custoditemi. Così sia.

### **PREGHIERA DEL SACERDOTE AL DIVIN MAESTRO**

*Composta il 15 febbraio 1956 e pubblicata nel manuale di Preghiere del 1957, questa orazione riprende con qualche modifica il 4° punto della coroncina al Sacro Cuore.<sup>57</sup>*

O Gesù Maestro Divino, ringraziamo e benediciamo il vostro Cuore amantissimo per la istituzione del Sacerdozio e per la nostra vocazione. I Sacerdoti sono mandati da Voi, come Voi foste mandato dal Padre. Ad essi avete consegnato i tesori della vostra dottrina, della vostra legge, della vostra grazia; le anime stesse.

Siate, o Gesù, eterno e sommo Sacerdote, per noi Via, Verità e Vita. Che siamo sempre sale che purifica e preserva; che siamo sempre luce del mondo; che siamo sempre la città posta sul monte! Che tutti gli uomini amino il Sacerdote, lo ascoltino, si lascino guidare per le vie del cielo.

Oggi rinnoviamo i propositi e gli impegni della sacra ordinazione e li offriamo a Voi in umiltà e fiducia con volontà di esservi più fedeli.

O Gesù Maestro Divino, fate che un giorno possiamo trovarci in cielo con un largo stuolo di anime salvate, nostro gaudio e nostra corona.

---

<sup>57</sup> «15 Febbraio 1956 (Mercoledì delle Ceneri). Alle 5,25 detta la meditazione ai Sacerdoti sugli ultimi tre punti della Coroncina del S. Cuore. Ha composto la seguente preghiera per la santificazione dei Sacerdoti» (*Diario*).

## PER OTTENERE VOCAZIONI

*Scritta l'11 settembre 1955, questa preghiera fu introdotta nel manuale del 1957.*

O Gesù Divino Maestro, che avete detto: «La messe è molta ma gli operai sono pochi», accogliamo con amore il vostro invito: «Pregate il Padre Celeste che mandi operai alla mietitura».<sup>58</sup>

Suscitate una pia crociata vocazionaria: «Tutti i fedeli per tutte le vocazioni». Più Sacerdoti! che siano sale della terra, luce del mondo, la città posta sul monte, a salvezza dell'umanità redenta col vostro sangue. Più religiosi e più religiose! popolando la terra di istituti e case che raccolgano i figli della vostra predilezione, e che siano focolari di luce e calore, sorgenti di pietà, giardini di santi; per cantare «gloria a Dio e pace agli uomini di buona volontà».<sup>59</sup>

O Maria «l'eletta di Dio», Madre e Custode delle vocazioni sante, pregate con noi, per noi, per tutti i chiamati da Dio.

## NOVENA A GESÙ DIVIN MAESTRO

*Verso la fine degli anni '50 fu composta e musicata la presente Novena a Gesù Divin Maestro, che raccoglie in felice sintesi i testi scritturistici più significativi concernenti la figura del Maestro divino. La redazione secondo le indicazioni di Don Alberione e la notazione musicale fu curata dal Maestro Carlo Clerico. Ne riportiamo il testo originale latino, e al termine la traduzione italiana.*

---

<sup>58</sup> Cf. Mt 9,37-38.

<sup>59</sup> Cf. Lc 2,14.

## INVITATORIO

*Cantori:* Magístrum nostrum únicum, Jesum Christum, veníte, adorémus.

*Coro:* Magístrum...

1. *Cantori:* Ego sum Via, et Véritas, et Vita. Qui séquitur me, non ámbulat in ténebris, sed habébit lumen vitæ (Jo 14,6; 8,2).

*Coro:* Magístrum...

2. *Cantori:* Vos vocátis me Magíster, et Dómine: et bene dícitis: sum étenim. Exémplum dedi vobis, ut quemádmódum ego feci vobis, ita et vos faciátis (Jo 13,13.15).

*Coro:* Magístrum...

3. *Cantori:* Ne vocémini magístri: quia magíster vester unus est, Christus. Omnes autem vos fratres estis (Mt 23,10.8).

*Coro:* Magístrum...

4. *Cantori:* Non est discípulus super magístrum: perféctus autem omnis erit, si sit sicut magíster eius (Lc 6,40).

*Coro:* Magístrum...

5. *Cantori:* Ego sum vitis, vos pálmities: qui manet in me, et ego in eo, hic fert fructum multum (Jo 15,5).

*Coro:* Magístrum...

6. *Cantori:* Ego sum panis vitæ. Si quis manducáverit ex hoc pane vivet in ætérnum: et panis, quem ego dabo, caro mea est pro mundi vita (Jo 6,48.51).

*Coro:* Magístrum...

7. *Cantori:* Euntes in mundum univérsum prædicáte Evangélium omni creatúræ. Qui credíderit et baptizátus fuerit salvus erit (Mc 16,15-16).

*Coro:* Magístrum...

## CAPITOLO [LETTURA BREVE]

Multifáram, multísque modis olim Deus loquens Pátribus in Prophétis: novíssime, diébus istis locutus est nobis in Fílio (Hebr 1,1-2).

R) *Deo gratias.*



## INNO

Ego sum Via (*alternatim*).

Ego sum Véritas.

Ego sum Vita.

V) Jesu Magíster, Via, Véritas et Vita.

R) Doce nos viam veritátis et sanctitátis tuæ.

*Ant. ad Magn.* Magíster, scimus quia verax es et viam Dei in veritáte doces, allelúia.

V) Dóminus vobíscum.

R) Et cum spírítu tuo.

ORÉMUS: Fac nos, Dómine Jesu Christe, qui es Via, Véritas et Vita, supereminéntem sciéntiam tuam spírítu Pauli Apóstoli edíscere: ut, in viam mandatórum tuórum curréntes, vitam consequámur ætérnam. Qui vivis et regnas...

R) Amen.

## TRADUZIONE

*Venite, adoriamo Gesù Cristo, il nostro unico Maestro.*

*Venite...*

1. Io sono la via, la verità e la vita. Chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita.

*Venite...*

2. Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Io, infatti, vi ho dato l'esempio, affinché come vi ho fatto io, facciate anche voi.

*Venite...*

3. Non fatevi chiamare maestri, perché uno solo è il vostro maestro, il Cristo. Voi siete tutti fratelli.

*Venite...*

4. Il discepolo non è da più del maestro; ogni allievo, compiuta la sua formazione, sarà come il suo maestro.

*Venite...*

5. Io sono la vite, voi i tralci; chi rimane in me ed io in lui, questi porta molto frutto.

*Venite...*

6. Io sono il pane della vita. Se uno mangia di questo pane, vivrà in eterno; e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo.

*Venite...*

7. Andate per tutto il mondo, predicate il Vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato, sarà salvo.

*Venite...*

CAPITOLO: Iddio che anticamente aveva parlato più volte e in diverse maniere ai Padri per mezzo dei Profeti, in questi ultimi tempi ha parlato anche a noi per mezzo del Figlio.

*Sia ringraziato Iddio.*

INNO: *Io sono la Via, o Io sono la Verità, o Io sono la Vita.*

V) O Gesù Maestro, Via, Verità e Vita.

R) Insegnaci la via della tua verità e santità.

*Ant. al Magn.* - Maestro, sappiamo che sei verace, e che insegni nella verità la via di Dio, alleluia!

V) Il Signore sia con voi.

R) E con il tuo spirito.

PREGHIAMO. Signore Gesù Cristo, che sei la Via, la Verità e la Vita, fa' che noi impariamo la sopraeminente tua scienza nello spirito dell'Apostolo Paolo: affinché, percorrendo la via dei tuoi comandamenti, conseguiamo la vita eterna. Tu che vivi...

R) Amen.

## LITURGIA DEL DIVINO MAESTRO

*Un sogno che Don Alberione si portò nella tomba fu l'approvazione pontificia di una festività liturgica del Divino Maestro per tutta la Chiesa. Studi e ricerche in proposito sono stati compiuti con frutto. Si conserva in Archivio la grande quantità di lettere inviate a Vescovi e Prelati per sollecitare il loro assenso in proposito. Ma ci basti qui una testimonianza inedita di un confratello, don Paolino Gilli:*

«Quando ero a Parigi [negli anni Cinquanta], ricevetti un telegramma di Don Alberione, che mi annunciava il suo arrivo all'aeroporto di Orly. Andai a riceverlo e, la sera stessa, durante una cena frugale, mi pregò di chiedere per l'indomani un appuntamento col Cardinal Verdier. Il motivo mi fu così spiegato: "Ho l'intenzione di incontrare tutti i cardinali che hanno una missione pastorale, per domandare loro un'attestazione sulla necessità dell'approvazione della festa del Divino Maestro". Il Cardinale gli diede soddisfazione, ma il tentativo andò fallito... Seppi da Don Borranò [superiore provinciale negli Stati Uniti] che in America una Associazione di Professori cattolici aveva ottenuto l'approvazione, riservata a loro, dell'Ufficio e Messa del Divino Maestro. Don Alberione, da lui informato, volle conoscere in particolare la formula e su di essa si ispirò per completare quello che desiderava» (Da un dossier di "Ricordi" inviato in data Dicembre 1996).

*Dal Diario:* «14 Giugno 1955 (martedì): [Il Primo Maestro] ha scritto la seguente lettera, che avrebbe dovuto servire da facsimile ai Vescovi e Cardinali degli Stati Uniti, da mandare al Papa per l'approvazione della festa, con Messa e Ufficio proprio del Divin Maestro:

*Beatissimo Padre,*

*Negli Stati Uniti d'America va sempre più elevandosi la venerazione verso il Vicario di Gesù Cristo Maestro Infallibile dell'umanità. La dottrina vostra è ascoltata, considerata in ogni ambiente. Credo tuttavia che questa estimazione ancora crescerebbe se il nostro popolo meglio vedesse in Vostra Santità il*

*Maestro Unico dato dal Padre Celeste agli uomini di cui disse: "Ipsium audite". Occorrerebbe che il popolo cattolico elevasse concorde e dovunque questa preghiera a Dio in un giorno da voi fissato, stabilendo una solennità liturgica ad onore di Gesù Cristo Divino Maestro.*

*Questo mio pensiero e desiderio (raccomando) presento umilmente a Vostra Santità.*

*Si eleverebbero facilmente in un tono di maggiore soprannaturalità la predicazione e il catechismo, secondo le aspirazioni di molto Clero e fedeli. L'umanità si sentirebbe più facilmente unita in una sola scuola, quella della Chiesa in cui Gesù Cristo è sempre la verità, la via, la vita.*

*Con venerazione, Santo Padre, invoco particolare benedizione su di me e sopra la mia Archidiocesi».*

### **PREGHIERA A GESÙ BUON PASTORE**

*Questa orazione, composta da Don Alberione nel 1944, compare nelle Preghiere delle Suore di Gesù Buon Pastore del 1953. Fu ripresa con delle modifiche nelle Preghiere della Famiglia Paolina del 1985 (pag. 198). Riportiamo la redazione originale.*

O Gesù Buon Pastore, Via, Verità e Vita delle nostre anime, volgete uno sguardo misericordioso su queste vostre pecorelle. Illuminateci con la sapienza del vostro Vangelo, fortificateci con lo splendore dei vostri esempi, nutriteci della divina Eucaristia, accendeteci di zelo per la gloria di Dio e la salvezza delle anime. Noi intendiamo di riparare le offese che si fanno nella persona dei Pastori della Chiesa, con l'umile docilità e cooperazione ai loro insegnamenti ed al loro zelo, con la preghiera, e le opere secondo la nostra vocazione.

Mandate, Gesù Pastore, il vostro spirito che accresca in noi le virtù della fede, speranza e carità. C'infonda il vero

spirito religioso, ci conceda la semplicità, la prudenza, la forza, la temperanza dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo.

O Maria, Madre del Divin Pastore, teneteci la vostra santa mano sul capo perché possiamo imitarvi nella vita spirituale e nella vita attiva e giungere all'eterna gloria in Cielo. Così sia.

## CORONCINA A GESÙ BUON PASTORE

*Composta da Don Alberione nel marzo del 1948 per le Suore Pastorelle, fu loro inviata con un affettuoso biglietto.<sup>60</sup> Essa compare già nel primo manuale di Preghiere della giovane Congregazione. Analogamente alle altre coroncine del Fondatore, anche questa si compone di cinque parti (appunto come una corona del Rosario) ognuna delle quali si conclude con una triplice giaculatoria. In una meditazione alle stesse Pastorelle nel maggio 1954, Don Alberione commentò i cinque punti della preghiera, sottolineando come tutta si articoli su due poli: Dio e il prossimo, che devono essere anche gli obiettivi di ogni ministero ed apostolato. Con qualche ritocco la coroncina appare nel manuale Le Preghiere della Famiglia Paolina (1960).*

### 1. [IL PASTORE VICINO]

Ti adoriamo, o Gesù, Pastore eterno del genere umano. Tu sei presente nell'eucaristia per dimorare continuamente in mezzo al tuo gregge. Tu lo nutri, lo custodisci, lo guidi all'ovile celeste. Non viviamo di solo pane, ma della tua

---

<sup>60</sup> «Roma, 1 Aprile 1948 – Buone Suore Pastorelle, secondo il vostro desiderio vi mando una coroncina a Gesù Buon Pastore. Questa divozione: onora Gesù Cristo, Pastore eterno della nostra anima; mostra Gesù Cristo vivente nella persona del Papa, dei Vescovi, dei Sacerdoti; forma le nostre anime al vero spirito ed alla vera perfezione interiore; accende il cuore di zelo per la gloria di Dio e per la salvezza delle anime; allietta spiritualmente la vita, che ha così un altissimo ideale. Recitiamola e facciamola recitare... Per tutte prego che facciate bene il mese di Maria Madre del Divin Pastore. – M. Alberione».

dottrina di verità e di amore. Le tue pecorelle ascoltano la tua voce e la seguono con amore.

Abbi pietà di quanti errano, come gregge senza pastore, nelle tenebre dell'errore e dell'ignoranza. Attirali alla tua verità. Moltiplica gli evangelizzatori, i catechisti e gli apostoli della comunicazione sociale.

Donaci la grazia di ascoltare ed amare la tua Parola perché produca frutto nei nostri cuori. Parla, o Signore, il tuo servo ti ascolta.

*O Gesù buon Pastore, Via e Verità e Vita: abbi pietà di noi.*<sup>61</sup>

## 2. [IL PASTORE CHE GUIDA E NUTRE]

Ti ringraziamo, o Gesù buon Pastore, disceso dal cielo per cercare il genere umano e riportarlo sulla via della salvezza.

In te si adempì la promessa: Susciterò in mezzo alle pecorelle disperse un pastore che le raccolga e le alimenti.<sup>62</sup> Il pastore cammina dinanzi al gregge e le pecorelle lo seguono perché ne riconoscono la voce.<sup>63</sup> Hai dato i tuoi comandamenti, i tuoi consigli, i tuoi esempi. Chi li ascolta si nutre di un pane che non perisce: Il mio cibo è la volontà del Padre celeste.<sup>64</sup>

Abbi pietà di quanti si nutrono di menzogna e vanità. Richiama sulla tua via i peccatori. Sostieni i vacillanti, fortifica i deboli. Tutti ti seguano, o pastore e custode delle

---

<sup>61</sup> Questa unica giaculatoria, introdotta nel testo dopo il 1965, sostituisce le tre che venivano recitate ad ogni punto: «O Gesù, Pastore eterno delle anime nostre, mandate buoni operai nella vostra messe. – O Maria, Madre del Divin Pastore, suscite operatori e cooperatrici dello zelo pastorale. – O Santi Apostoli Pietro e Paolo, pregate per noi e per la Chiesa di Gesù Cristo».

<sup>62</sup> Cf. Dt 18,18; Ez 34,23.

<sup>63</sup> Cf. Gv 10,1ss.

<sup>64</sup> Cf. Gv 4,34.

nostre anime. Tu solo sei la Via, tu solo hai parole di vita eterna. Ti seguirò ovunque.

*O Gesù buon Pastore...*

### 3. [IL PASTORE CHE SI SACRIFICA]

Sii benedetto, o Gesù, morto per noi sulla croce! È morto l'innocente per ridare la vita alle pecorelle colpevoli: «Sono venuto perché abbiano la vita e vita più abbondante».<sup>65</sup>

Ci dai la tua vita nel battesimo, nella cresima, nella penitenza e nell'eucaristia. Vivi in tutti gli uomini con il tuo Spirito! Richiama nel tuo ovile quanti sono separati da te come tralcio staccato dalla vite.

Ti preghiamo per la Chiesa acquistata con il tuo sangue: si dilati in tutto il mondo e sia per tutti segno di unità e di salvezza. Vogliamo amarti con tutta la mente, tutte le forze, tutto il cuore, e per amor tuo io voglio spendermi totalmente per il tuo popolo.

*O Gesù buon Pastore...*

### 4. [IL PASTORE CHE MANDA ALTRI PASTORI]

O Gesù, noi ti onoriamo come il Pastore supremo. Tu vivi nel papa, nei vescovi, nei sacerdoti. Tu hai detto loro: «Chi ascolta voi, ascolta me. Come il Padre ha mandato me, così io mando voi. Andate nel mondo intero».<sup>66</sup>

O Pastore divino, la messe è sempre molta, ma gli operai ancora pochi. Donaci sacerdoti santi che amino il tuo popolo come lo ami tu. Benedici le loro fatiche. A noi da' la grazia di cooperare al loro zelo e di essere fra le tue pecorelle nel giorno del giudizio quando tu ritornerai come Pastore.

*O Gesù buon Pastore...*

---

<sup>65</sup> Gv 10,10.

<sup>66</sup> Lc 10,16; Gv 20,21; Mc 16,15.

## 5. [IL PASTORE CHE AMA E RADUNA]

Donaci il tuo cuore, o Gesù buon Pastore, che hai portato dal cielo il fuoco della tua carità. Arda in noi il desiderio della gloria di Dio e un grande amore verso i fratelli. Rendici partecipi del tuo apostolato. Vivi in noi affinché ti possiamo irradiare nella parola, nella sofferenza, nell'azione pastorale, nell'esempio di vita buona.

Ci offriamo a te come pecorelle docili e fedeli per diventare degne di cooperare alla missione pastorale della Chiesa. Disponi tutte le menti ed i cuori ad accogliere la tua grazia.

Vieni, o Pastore divino, guidaci, e sia presto uno il gregge ed uno il Pastore.

*O Gesù buon Pastore...*



## Sezione II

### A MARIA REGINA DEGLI APOSTOLI ALLA MADRE DEL BUON PASTORE

*«La perfetta divozione a Maria consiste nel pensare come Maria, desiderare ciò che desidera Maria, volere ciò che vuole Maria; operare con Maria; avere le intenzioni di Maria. In una parola, essere interamente di Maria, per essere più perfettamente in Gesù Cristo. È perfetto devoto chi può dire: “Io vivo, ma veramente non più io; vive in me Maria”. E questo per trovare la via che porta a Gesù: “...vive in me Cristo”. La mia vita è Cristo; e la via per giungervi è Maria. [...] Chi arriverà alla perfetta devozione? Chi studierà meglio Maria; imiterà meglio Maria; pregherà meglio Maria».*<sup>1</sup>

*La devozione mariana vissuta e proposta da Don Alberione è espressa nel titolo «Regina degli Apostoli». In un biglietto autografo indirizzato a Don G.T. Giaccardo, che gli aveva inviato l'abbozzo del suo libro per l'approvazione, il Fondatore scriveva: «Ho letto, senza interruzione, tutti gli originali manoscritti del “Regina Apostolorum”; ho dovuto piangere di riconoscenza al Signore d'averci messi sotto la protezione di questa Madre, Maestra, Regina, così bella, così buona, così potente. Ho anche dovuto molto dolermi di aver tanto io ritardato a promuovere più popolarmente il culto e la devozione a questo titolo. Almeno, ora, cercheremo far più presto! Ella è la madre di tutte le nostre (vocazioni) e della intera nostra vocazione! Stampiamo, diffondiamo; preghiamola! la nostra Madre... Deo gratias! Deo gratias! – Aff. M. Alberione».*<sup>2</sup>

*Le seguenti preghiere mariane, scritte o fatte proprie da Don Alberione, sono attinte dalle successive edizioni del ma-*

---

<sup>1</sup> Il Cooperatore Paolino, Giugno 1954.

<sup>2</sup> Il biglietto non è datato ed è privo d'indirizzo. Probabilmente fu spedito da Alba a Don G.T. Giaccardo, allora superiore della comunità paolina romana, fra il 1927 e i primi mesi del 1928, quando stava per essere stampato il libro *Maria Regina degli Apostoli*. Circa l'origine e la diffusione della devozione alla Regina degli Apostoli, cf. *Unione Cooperatori Buona Stampa*, 10 agosto 1922 (PP 56-57).

*nuale, nonché da stampati o minute presenti nell'Archivio Storico Generale della Famiglia Paolina. Per le notizie storiche e contestuali ci si è avvalsi del già citato Diario di D. Antonio Speciale, segretario del Fondatore dal 1946; e del copioso materiale raccolto da D. Gabriele Amorth in un precedente sondaggio sulle preghiere paoline in generale. Una esposizione più esauriente si trova nell'opuscolo Le Preghiere mariane di Don Alberione. Storia e commento, Ed. Archivio Storico Generale della F.P., Roma 1988.*

### ALLA REGINA DEI SANTI

*«Preghiera composta dal Primo Maestro nei primi anni della fondazione dell'Istituto»: così leggiamo in una nota d'altra mano sul retro del foglio che ne contiene il testo autografo. Un'altra redazione, anch'essa manoscritta e forse anteriore, compare in un taccuino personale di Don Alberione, databile 1914-1916. È scritta in matita ed è seguita da un appunto di otto righe in penna, contenente un programmino spirituale in tre punti: Pietà, Studio, Direzione.<sup>3</sup> Con molta probabilità la preghiera non era destinata ad altri che alla pietà dell'autore, allora impegnato nei primi passi della fondazione. È stata pubblicata la prima volta nelle citate Preghiere mariane...*

*Non è facile stabilire quanto di essa sia effettivamente di Don Alberione e quanto appartenga alla penna di Sant'Alfonso de' Liguori, la cui impronta è evidente sia nel periodare che nel vocabolario. Ma ciò che importa è che le idee e le espressioni*

---

<sup>3</sup> Nello stesso taccuino, sotto il medesimo titolo «Alla Regina dei Santi», troviamo quest'altra originale preghiera: «O Maria, dite a Gesù: *“Vinum non habent”* [cf. Gv 2,3s]: non hanno volontà generosa, ma hanno dell'acqua nelle vene, la prima difficoltà li spaventa; cambia quest'acqua nel vino generoso; già troppo vino debolissimo han bevuto sin'ora...». Verosimilmente si tratta di un appunto vergato da Don Alberione dopo una meditazione sull'episodio evangelico delle nozze di Cana, con un riferimento a sé e ai suoi primi giovani, confrontati con le difficoltà degli inizi.

*erano familiari allo spirito del nostro Fondatore, almeno nei primi decenni del secolo.*

*Questa preghiera, in ogni caso, costituisce una tappa significativa nella spiritualità di Don Alberione: rappresenta ciò che egli considera una premessa obbligata per il conseguimento della sua vocazione e missione: la devozione a Maria.*

Vergine SS., concepita senza macchia, Madre di Dio, Regina di tutti i Santi, io indegnissimo peccatore mi presento innanzi a Voi per chiedervi una grazia che il vostro Cuore non può negarmi: voglio chiedervi la vostra divozione!

Io alzo gli occhi al cielo e so che è popolato da migliaia di santi vostri devoti. Lunghe schiere di confessori, di vergini, di martiri s'uniscono agli apostoli, ai profeti ed ai patriarchi e vi salutano come loro regina, loro esempio, loro salvezza, come il principio della loro santità.

O Madre, io mi sento mosso quasi ad invidia pensando alla loro sorte felice, sicura, eterna, mentre io sono pur sempre in gravissimo pericolo di peccare e perdermi. Per questo timore io me ne starei continuamente tremando, se non pensassi che il vostro e mio Gesù ha preparato anche per me un posto in cielo e che io posso arrivarci se sarò anche vostro divoto.

Chi è vostro divoto, o Maria, si salva; chi è molto divoto di voi si fa santo. Oh! felice speranza, oh! dolce fiducia! Io desidero essere vostro divoto: ricoverarmi nelle vostre braccia, affidarmi tutto a voi.

Madre, voi non potete cacciarmi, benché io sia il più indegno dei vostri figli. Ricordatevi degli sguardi amorosi e delle parole con cui il moribondo Gesù dalla croce vi raccomandava la mia causa.

Ottenetemi la perseveranza nella risoluzione mia di tenere per tutta la mia vita qualche pratica divota in vostro onore.

## A MARIA REGINA DEGLI APOSTOLI «O Immacolata Maria»

*Composta tra il 1920 e il 1922 sulla traccia di una preghiera analoga del cardinal Richelmy di Torino,<sup>4</sup> questa orazione compare già nella prima edizione del manuale di preghiere. La ritroviamo spesso citata nel bollettino Unione Cooperatori Buona Stampa,<sup>5</sup> e ripresa identica nel 1926, preceduta da un lungo articolo che ne spiega il senso e la commenta, facendone risalire lo spunto all'enciclica mariana di Leone XIII.<sup>6</sup>*

*Per la sua ricchezza di contenuto e per l'ansia apostolica che la pervade, questa orazione può essere considerata la prima preghiera apostolica di Don Alberione.<sup>7</sup>*

O Immacolata Maria, Corredentrica del genere umano, guarda agli uomini riscattati dal Sangue del tuo Divin Figliuolo ed ancora avvolti in tante tenebre di errori ed in tanto fango di vizi.

La messe è sempre molta, ma gli operai ancora molto

---

<sup>4</sup> Cf. «Preghiera a Nostra Signora Regina degli Apostoli», pubblicata nel dicembre 1920 per gli zelatori della Buona Stampa.

<sup>5</sup> In *UCBS* del 19 aprile 1923 ne troviamo questo breve riassunto, dovuto probabilmente alla penna di don Timoteo Giaccardo: «Maria, Regina degli Apostoli, sarà la Protettrice, la Madre, la Maestra dei missionari della Buona Stampa. Ella li precederà coi suoi consigli, coi suoi esempi, con consolazioni celestiali. Ella darà forza alla loro parola, coraggio nelle difficoltà, conforto nei momenti difficili. Ella coronerà il loro zelo di copiosi manipoli. Ella li accoglierà in cielo al termine della loro giornata di lavoro».

<sup>6</sup> Cf. «Maria Regina degli Apostoli nell'Enciclica "Adiutricem" di Leone XIII (8 settembre 1895)», in *UCBS* 20 aprile 1926. Occasione prossima di questo articolo fu la pubblicazione di un'altra enciclica pontificia, la *Rerum Ecclesiae* di Pio XI, in cui veniva evocata la maternità universale di Maria e le si raccomandavano le Missioni.

<sup>7</sup> Così una testimone della prima ora: «La recitavamo ogni giorno durante l'adorazione eucaristica e, spesso, dopo il Rosario, che si diceva durante l'apostolato tecnico... La sentivamo come la "nostra" preghiera apostolica» (Sr. M. Luigina Borrano, FSP).

scarsi.<sup>8</sup> Abbi pietà, o Maria, dei tuoi figli che il moribondo Gesù ti raccomandò dalla croce.<sup>9</sup>

Moltiplica le vocazioni religiose e sacerdotali;<sup>10</sup> dacci novelli apostoli,<sup>11</sup> pieni di sapienza e di fervore. Sostieni con le tue materne premure le anime che consacrano la loro vita a vantaggio del prossimo. Rammenta<sup>12</sup> quanto facesti per formare Gesù e l'Apostolo Giovanni; ricorda le tue dolci insistenze presso il Signore, per ottenere lo Spirito Santo agli Apostoli. Tu fosti<sup>13</sup> la Consigliera dei primi Apostoli e degli Apostoli di tutti i tempi.

Con la tua Onnipotenza supplichevole, rinnova ancora la divina pentecoste sui chiamati all'apostolato; santificali, accendili di santo ardore per la gloria di Dio e per la salvezza delle anime. Dirigili in tutti i loro passi; prevenili con le tue grazie; sostienili nei momenti di sconforto; corona il loro zelo con manipoli copiosi.

Esaudiscici, o Maria,<sup>14</sup> perché tutti gli uomini accolgano il Divino Maestro, Via e Verità e Vita, divengano docili figli della Chiesa cattolica, e tutta la terra risuoni delle tue lodi e ti onori come Madre, Maestra e Regina. E così tutti possiamo giungere al beato soggiorno della felicità eterna.<sup>15</sup>

<sup>8</sup> Cf. Mt 9,37.

<sup>9</sup> Cf. Gv 19,25-27.

<sup>10</sup> Nella prima edizione: *vocazioni religiose ed ecclesiastiche.*

<sup>11</sup> *Apostoli del bene.*

<sup>12</sup> *Vi sovvenga di quanto...*

<sup>13</sup> *Ripensate che foste...*

<sup>14</sup> *Maestra, Madre e Regina degli Apostoli.*

<sup>15</sup> *...perché ovunque si diffonda lo splendore del regno di N. S. Gesù Cristo, e tutti possano giungere alla luce della verità ed al beato soggiorno della felicità eterna. – Ave Maria, ecc. – Regina Apostolorum, ora pro nobis.*

## CORONCINA ALLA REGINA DEGLI APOSTOLI

*Il titolo e il significato di questa grande preghiera furono spiegati ai Cooperatori paolini in un articolo del 1° ottobre 1922, intitolato "Il Rosario di Maria Regina degli Apostoli": «Ogni anima cristiana alimenterà... la divozione a Maria col S. Rosario. Il Rosario è preghiera, è meditazione, è conforto, è unione con Dio, è apostolato. Ora Maria Regina degli Apostoli si può onorare con misteri speciali, che meglio ricordano questo titolo: sono il 1° gaudioso, il 5° doloroso, il 3°, 4°, 5° gloriosi...».<sup>16</sup> Si tratta dunque di una corona di cinque preghiere che sviluppano i misteri "apostolici" di Maria, ognuno dei quali viene contemplato, fatto oggetto di lode e di supplica per le necessità di una vita consacrata all'apostolato.*

*Composta all'inizio degli anni '20, tale coroncina compare già nella prima edizione del manuale di preghiere (1922). La paternità del contenuto è indubbiamente alberioniana, mentre alla redazione letteraria hanno probabilmente contribuito Timoteo Giaccardo e Paolo Marcellino. Il problema della paternità si fece particolarmente vivo quando, nel manuale del 1946, comparve una redazione totalmente rifiuta e abbreviata, che nella essenzialità del linguaggio manifestava con evidenza la mano di Don Alberione. Tale redazione "breve" non fu ben accolta dalla maggior parte dei paolini, sicché lo stesso Autore suggerì di ignorarla e ritornare alla "coroncina lunga".<sup>17</sup> La formula "breve" viene riportata al termine di questa.*

### 1. [APOSTOLA PERCHÉ MADRE DEL VERBO]

Amabilissima Regina del cielo e della terra, figlia prediletta del Padre, eccelsa Madre del divin Figlio, inclita Sposa dello Spirito Santo, *io venero e lodo quel privilegio*

<sup>16</sup> *Unione Cooperatori Buona Stampa (UCBS)*, 1° ottobre 1922.

<sup>17</sup> Cf. *San Paolo*, 1° maggio 1947: «Si dice: la coroncina *lunga* alla Regina degli Apostoli piaceva più della breve. Tanto meglio! Sono stati stampati appositamente foglietti con la formula lunga. Si chiedano all'Ufficio "Cooperatori"».

*unico al mondo, per cui, piacendo al Signore nella tua umiltà e fede, conservando la più illibata verginità, divenisti la grande Madre del divin Salvatore, nostro Maestro, luce vera del mondo, sapienza increata, fonte di ogni verità e primo apostolo della verità.*

Hai dato al mondo a leggere il libro: il Verbo eterno.<sup>18</sup>

Per il gaudio ineffabile che provasti e per quel privilegio così sublime, benedico l'augusta Trinità e ti prego di ottenermi la grazia della sapienza celeste, di essere umile e fervente discepolo di Gesù, figlio devoto della Chiesa, colonna di verità.

Fa' risplendere sui confini più lontani del mondo la luce del Vangelo, sconfiggi gli errori, raduna attorno alla cattedra di Pietro tutti gli uomini. Illumina i dottori, i predicatori, gli scrittori, o Madre del buon Consiglio, o sede della Sapienza, o Regina dei Santi.<sup>19</sup>

*Regina degli Apostoli, prega per noi.*

## 2. [APOSTOLATO DELLA CORREDENZIONE]

O Maria, Regina degli angeli tutti, piena di grazia, concepita senza macchia, benedetta fra le creature, tabernacolo vivente di Dio, *ricorda il doloroso e solenne istante in cui il moribondo Gesù dalla croce ti donò per figlio Giovanni, e in lui tutti gli uomini e specialmente tutti gli apostoli.*

---

<sup>18</sup> Significativa citazione di S. Epifanio, introdotta nel 1950: «Ave, Maria, Libro inesplorato, che hai offerto al mondo in lettura il Verbo e il Figlio del Padre». Nell'originale: «*Ave, Maria, liber incomprehensus, quae Verbum et Filium Patris mundo legendum exhibuisti*». Dal novembre 1950 tale motto ricorre in tutti i numeri del bollettino *San Paolo* sotto la testata.

<sup>19</sup> Nell'originale la coroncina iniziava con l'invocazione latina: *Deus, in adiutorium*, ecc., e ognuna delle preghiere si concludeva con l'*Ave Maria* e l'invocazione *Regina Apostolorum*...

Quale tenerissima carità inondò in quel momento il tuo cuore per le anime consacrate all'apostolato, alla sequela della croce, all'amore di Gesù.

Per i dolori ineffabili tuoi e del tuo divin Figlio, per il tuo cuore di Madre, o Maria, accresci la gloriosa schiera degli apostoli, dei missionari, dei sacerdoti, delle vergini.

Risplenda in questa schiera la santità della vita, l'integrità dei costumi, la soda pietà, l'umiltà più profonda, la fede più ferma, la carità più ardente. Siano tutti santi e sale purificante della terra e luce del mondo.

*Regina degli Apostoli, prega per noi.*

### 3. [MATERNITÀ APOSTOLICA NELLO SPIRITO]

O Vergine candidissima, augusta regina dei Martiri, stella mattutina, sicuro rifugio dei peccatori, *rallegrati per i giorni in cui sedesti Maestra, conforto e Madre degli apostoli nel cenacolo, per invocare ed accogliere il divin Paracrito, lo Spirito coi sette doni, amore del Padre e del Figlio, rinnovatore degli apostoli.*

Per la tua stessa onnipotenza supplichevole, per quelle tue umili ed irresistibili preghiere che commuovono sempre il cuore di Dio, ottienimi la grazia di comprendere il valore delle anime, che Gesù Cristo riscattò dall'inferno col suo preziosissimo sangue.

Possa ognuno di noi entusiasinarsi per la bellezza dell'apostolato cristiano; la carità di Cristo ci sospinga, ci commuovano le miserie spirituali della povera umanità. Fa' che sentiamo nel nostro cuore i bisogni della fanciullezza, della gioventù, della virilità,<sup>20</sup> della vecchiaia; che la grande Africa, l'immensa Asia, la promettente Oceania,<sup>21</sup> la trava-

<sup>20</sup> *Virilità* in Don Alberione significa sempre "età adulta".

<sup>21</sup> Nell'originale si parla di "oscura Africa", di "selvaggia Oceania": espressioni correnti agli inizi del Novecento.



gliata Europa, le due Americhe esercitino un fascino potente sulle nostre anime; che l'apostolato dell'esempio e della parola, della preghiera e della stampa, del cinema, della radio e della televisione, delle anime purganti,<sup>22</sup> conquistò tanti cuori generosi, fino ai più penosi sacrifici; o Madre della Chiesa, o Regina degli Apostoli, o avvocata nostra, a te sospiriamo, gementi in questa valle di lacrime.

*Regina degli Apostoli, prega per noi.*

#### 4. [APOSTOLATO CELESTE DI MARIA ASSUNTA]

O nostra tenera Madre Maria, porta del cielo, sorgente di pace e di letizia, aiuto dei cristiani, fiducia dei moribondi e speranza anche dei disperati, *io penso al momento fortunato per te in cui lasciasti la terra per volare fra le braccia benedette di Gesù. Fu la predilezione onnipotente di Dio che bella e immortale ti assunse al cielo.*

Ti vedo esaltata sopra gli angeli e i santi,<sup>23</sup> i confessori e i vergini, gli apostoli e i martiri, i profeti e i patriarchi, e anch'io dal fango delle mie colpe oso unire la voce di un colpevole indegno, ma pentito, per lodarti e benedirti.

O Maria, convertimi una buona volta. Dammi una vita penitente, perché possa avere una morte santa e possa un giorno confondere con quella dei santi la mia voce a lodarti in paradiso.

Io mi consacro a te e per te a Gesù; rinnovo, qui colpevole ed alla presenza di tutta la corte celeste, le promesse fatte nel santo battesimo. Ripeto il proposito che depongo nel tuo cuore, di lottare contro il mio amor proprio

---

<sup>22</sup> Si intende ovviamente *apostolato del suffragio* per le anime del Purgatorio.

<sup>23</sup> Nell'originale: *Ti vedo cinta di triplice corona fra i santi.* Così in *San Paolo*, Novembre-Dicembre 1954: «incoronata dalla SS. Trinità con la triplice corona della sapienza, potenza, amore» (cf. *Per un rinnovamento spirituale*, p. 247).

e far guerra senza tregua al mio difetto principale, che tante volte mi ha gettato nella colpa.

O Maria, procurati la gloria più bella, cambia un gran peccatore in un gran santo, o rifugio dei peccatori, o stella mattutina, o consolatrice degli afflitti.

*Regina degli Apostoli, prega per noi.*

5. [REGALITÀ E MEDIAZIONE UNIVERSALE]

O Maria, stella del mare, mia dolce sovrana, nostra vita e regina della pace, *quanto fu grande e quanto dolce il giorno in cui l'augusta Trinità ti incoronò regina del cielo e della terra, dispensiera di tutte le grazie, Madre nostra amabilissima*: quale trionfo per te! quale felicità per gli angeli, per i santi, per la terra, per il purgatorio!

Lo so, o Maria, chi ti ama sarà salvo e chi ti ama tanto sarà santo e parteciperà un giorno al tuo trionfo in cielo. Io non dubito della tua clemenza né della tua potenza, temo la mia incostanza nel pregarti.

Ottienimi la perseveranza, o Maria; sii la mia salvezza. Sento le mie passioni, il demonio, il mondo. O Maria, tienimi stretto a te e al tuo Gesù! Non lasciarmi cadere, non ti allontanare un istante, o Madre.

È dolce rivolgere a te il primo sguardo al mattino, camminare sotto il tuo manto nel giorno, addormentarsi sotto il tuo sguardo la sera. Tu hai sorrisi per i fanciulli innocenti, robustezza per la gioventù che lotta, luce per la virilità che lavora, conforti per la vecchiaia che attende il cielo.

O Maria, a te consacro la vita intera, prega per me adesso e nell'estrema lotta sul letto di morte. Accogli l'anima mia quando sarà spirata e non lasciarmi che quando io potrò prostrarmi al tuo trono in cielo, per amarti tutta l'eternità. Maria, mia regina, mia avvocata, mia dolcezza, ottienimi la santa perseveranza.

*Regina degli Apostoli, prega per noi.*

CORONCINA "BREVE"  
A MARIA REGINA DEGLI APOSTOLI

*Fu redatta da Don Alberione verso il 1945, dopo la coroncina a Gesù Maestro, e fu inserita nel manuale Preghiere della Pia Società San Paolo, edizione 1946. Riprende in forma concisa i temi della precedente coroncina mariana degli anni '20, ma non ebbe séguito e scomparve dalle edizioni successive delle preghiere paoline.*

*Deus in adiutorium, ecc.*

1. O Maria, Regina dei Martiri e dei Vergini, io considero il grande momento dell'incarnazione del Verbo, quando Voi foste elevata alla dignità di Madre di Dio. Allora diveniste pure la Madre degli uomini e la Regina dei Santi, specialmente degli Apostoli.

Per questi vostri privilegi, ottenetemi la sapienza celeste; illuminate i dottori, gli scrittori, i predicatori; fate risplendere ovunque la luce del Vangelo; allontanate gli errori; adunate attorno alla cattedra di Pietro tutti gli uomini.

*Ave Maria...*

*O Maria, Madre, Maestra e Regina degli Apostoli, pregate per noi.*

2. O Maria, Regina degli Angeli e dei Santi, io considero la scena del Calvario, quando Gesù dalla Croce vi proclamò Madre dell'apostolo S. Giovanni ed in lui di tutti gli uomini e particolarmente degli apostoli.

Per la tenerissima ed universale carità del vostro Cuore, accrescete la gloriosa schiera dei missionari, dei sacerdoti, dei religiosi. Risplendano essi per la santità di vita, siano luce del mondo e sale della terra.

*Ave Maria...*

3. O Maria, Regina dei Patriarchi e dei Profeti, io considero i giorni in cui nel Cenacolo sedeste Maestra e Regina degli Apostoli invocando e accogliendo lo Spirito Santo ed i suoi doni.

Per la vostra onnipotenza supplichevole, fateci conoscere il valore delle anime, la santità dello zelo e la preziosità del nostro apostolato. Purificateci e santificateci perché riportiamo grande frutto.

*Ave Maria...*

4. O Maria, Regina degli Apostoli e dei Confessori, io considero il momento in cui la predilezione onnipotente del Signore vi risuscitò da morte e vi assunse al cielo: là foste incoronata da l'augustissima Trinità come Regina del cielo e della terra.

Anch'io oso unirmi ai Beati per lodarvi e supplicarvi di portare al cielo questo vostro indegno servo e figlio. Rinovo oggi le promesse del santo battesimo e mi consacro a voi: con tutto quanto ho e possiedo. Sono vostro: custoditemi come cosa e possessione vostra.

*Ave Maria...*

5. O Maria, Regina della Chiesa e dell'universo, io vi contemplo nella gloria celeste dove esercitate la vostra regalità misericordiosa come mediatrice e dispensatrice d'ogni grazia. Voi in ogni tempo copriste con la vostra protezione il romano Pontefice e la Chiesa. Sempre avete suscitati nuovi apostoli secondo la necessità dei tempi; li avete formati e consolati con manipoli copiosi.

Moltiplicate ora le vostre premure, perché son cresciute le insidie del serpe tentatore. Sotto la vostra mano prosperino tutti gli apostolati a gloria di Dio e pace degli uomini. Ovunque sia riconosciuto il Divin Maestro, Via, Verità e Vita; ed ogni generazione vi proclami beata.

*Ave Maria...*

**MAGNIFICAT ANIMA MEA MARIAM**

*Il testo latino di queste variazioni sull'inno lucano di Maria (cf. Lc 1,46-55) comparve sul bollettino "San Paolo" del 1° maggio 1935, a conclusione di un articolo che illustrava "Il nuovo quadro della Regina Apostolorum", dipinto su tela da G.B. Conti su commissione di Don Alberione.*

*Lo stesso cantico tuttavia fu commentato dal Primo Maestro in una predica alla Famiglia Paolina tenuta ad Alba il 27 maggio 1933, e successivamente in una meditazione riportata nel volume Maria nostra Speranza. Mese di maggio (1938), pp. 331ss.*

*La gioia prorompente di tutte le comunità albesi e dello stesso Fondatore, come la festa narrata dalle cronache del tempo, è bene espressa dalla presente preghiera, recitata e cantata come un esaltante inno di lode, parallelo all'evangelico "Magnificat".*

Magnificat \* anima mea Mariam.

Et exultavit spiritus meus, \* in Matre, Regina et Magistra mea.

Quia respexit Deus humilitatem ancillæ suæ, \* ecce beatam eam dicunt cœlites et homines.

Quia fecit ei magna qui potens est \* et Immaculatam et Virginem Matrem et in cœlum Assumptam.

Et misericordia Mariæ a progenie in progenies \* diligentibus et quærentibus eam.

Potentia et sapientia et amor Mariæ \* salvat humiles mente cordis sui.

Trahit ad se omnes qui eam respiciunt, \* qui currunt in odorem unguentorum suorum.

Esurientes implet bonis, \* cæcis præstat lucem cordis.

Dedit orbi Magistrum Jesum \* qui est benedictus fructus ventris sui.

Et ipse factus est nobis sapientia a Deo, \* et justitia et sanctificatio et redemptio in sæcula.

*Gloria Patri, etc.*

## TRADUZIONE ITALIANA

L'anima mia esalta Maria \* e il mio spirito ha gioito in comunione con la mia Madre, Regina e Maestra;

Perché Dio ha guardato all'umiltà della sua Serva \* ed ecco che tutti i celesti e i terrestri la dicono beata.

Poiché il Potente ha fatto in lei grandi cose \* e l'ha voluta Immacolata, Vergine-Madre e Assunta in cielo.

E la misericordia di Maria si estende di generazione in generazione \* su quanti l'amano e la cercano.

La sapienza, la potenza e l'amore di Lei \* salvano gli umili di mente e di cuore.

Ella attira a sé tutti coloro che la contemplano \* e corrono al seguito dei suoi profumi.

Riempie di beni gli affamati, \* dona ai ciechi la luce del cuore.

Ella ha dato al mondo Gesù, il Maestro, \* il frutto benedetto del suo seno.

Ed egli si è fatto per noi sapienza e giustizia da Dio, \* santificazione e redenzione per tutti i secoli.

*Gloria al Padre, ecc.*

### CONSACRAZIONE A MARIA REGINA DEGLI APOSTOLI

*Formula di consacrazione che Don Alberione pronunciò nella festa della Regina degli Apostoli (giugno 1936), durante la solenne processione svoltasi nei cortili di Casa Madre in Alba.<sup>24</sup>*

Vergine benedetta e Madre di Dio, Maria, ricordate il gran momento in cui Gesù dalla croce consegnò a Voi

---

<sup>24</sup> *Unione Cooperatori Apostolato Stampa (UCAS), Giugno 1936.*

tutti i poveri figli di Eva. Voi siete dunque la nostra Madre; noi siamo i vostri figli. Eccovi, dunque, tutte le nostre persone e le nostre cose; tutto vi consacriamo. Vogliamo essere vostri come era vostro Gesù; vogliamo che ci siate Madre, come foste Madre a Gesù. Cresceteci in sapienza, età e grazia; difendeteci nei pericoli; assisteteci nell'ora della nostra morte; prendeteci con Voi nella gloria del Paradiso.

Voi raccoglieste... i più numerosi frutti della Redenzione; Voi otteneste lo Spirito Santo ai vostri primi figli, gli Apostoli; Voi li proteggeste, allora e sempre.

Deh! Madre, Maestra e Regina nostra, continuate ancora a noi le vostre dolci premure. Non badate alla nostra indegnità: guardate soltanto alle nostre necessità, al vostro potere presso Dio, alla bontà del vostro Cuore.

Porgete al mondo il vostro Gesù; si estendano i frutti di sapienza, virtù e grazia del vostro Figlio; si moltiplichino i religiosi, le religiose, i sacerdoti che consacrano la loro vita alla gloria di Dio e pace degli uomini; tutti siano santi e salvatori di anime. Glorificate la Chiesa, proteggete il Papa, tutti chiamate alla Scuola di Gesù, Maestro della errante umanità. – Così sia.

## CORONCINA A MARIA MADRE DEL BUON PASTORE

*Ospite delle suore Pastorelle a Massa Martana (Perugia), il Primo Maestro, in data «4 aprile 1948, compone la Coroncina a Maria Madre del Buon Pastore»: così dal Diario. Di tale coroncina esiste il testo manoscritto su cinque facciate di quaderno.<sup>25</sup> Nel contenuto essa ricalca in parte la coroncina alla Re-*

---

<sup>25</sup> Una circolare da Massa Martana del luglio 1948 informa che «in piena campagna elettorale, mentre l'Italia risuonava di bestemmie, di ca-

*gina degli Apostoli e in parte riprende altri temi sviluppati in meditazioni e scritti vari. Don Alberione le attribuì grande importanza, la commentò spesso e la raccomandò anche alle comunità estere.<sup>26</sup>*

1. [MADRE DI DIO]

O Maria, madre di Dio, tutte le generazioni cantino le grandi cose che ha fatto per te il Signore. Tu sei la vergine, la piena di grazia, la Madre del buon Pastore. Tu lo hai cresciuto, amato, ascoltato, seguito, contemplato morente per noi sulla croce. Da lui e da te tutto ci venne: la Chiesa, il Vangelo, i Sacramenti, la vita religiosa, la vita eterna. Tu sei la gioia della Chiesa celeste; la speranza e il rifugio della Chiesa pellegrinante. Anch'io voglio essere tua come Gesù. Ti offro me stessa e quanto ho: illuminami, rendimi docile e fedele.

*O Maria, madre del buon Pastore, prega per noi.*

2. [CORREDENTRICE]

O Maria, madre del buon Pastore e madre mia, ti contemplo addolorata sul Calvario. Là il tuo Figlio diede la vita per le pecorelle, là pose nelle tue mani il suo gregge e ti raccomandò i pastori della Chiesa. Il tuo cuore si aprì ad accogliere tutti i fedeli e sacerdoti. Hai sostenuto la Chiesa nascente, l'hai cresciuta con la preghiera e la parola, l'hai fortificata con i tuoi esempi. Dal cielo hai sempre assistito

---

lunnie, di nefandezze contro il Papa e i Sacerdoti, noi avemmo la grazia di ricevere dalle mani del nostro Padre una magnifica orazione alla Divina Pastora...». Quasi certamente si allude alla presente coroncina, nata durante la campagna elettorale per le elezioni politiche del maggio 1948, più combattute rispetto alle precedenti del 1946. Ciò deporrebbe a favore della data indicata da don A. Speciale, aprile 1948.

<sup>26</sup> Interessante una nota di Don Alberione alle Pastorelle del Brasile, datata 8 febbraio 1951: «Fate tradurre bene [nella lingua locale] le tre nostre coroncine [a Gesù, a Maria e a San Paolo]: avrete la grazia di imparare più presto lingua e apostolato. - Sac. Alberione».



il popolo di Dio: per te la fede si conservò pura, fiorirono molti santi, furono vinte le forze del male. O Madre della Chiesa, rendici figli più docili, devoti e forti. Sollecita con la tua potente intercessione l'unico ovile sotto un solo pastore. Conforta il sommo pontefice, ispira i maestri della fede, guida tutti i pastori di anime.

*O Maria, madre del buon Pastore...*

### 3. [MADRE DI MISERICORDIA]

O Maria, madre del buon Pastore, ecco davanti a te una pecorella del gregge tuo e di Gesù. Sono una pecorella smarrita: salvami, o rifugio dei peccatori. Sono in cerca della via del cielo: illuminami, o Madre del buon consiglio. Sono debole e timida: portami sulle tue braccia, o Vergine potente. Sono una pecorella insidiata dai lupi: difendimi, o Madre del Salvatore. Sana le mie ferite. Nutrimi del frutto del tuo seno, Gesù-Eucaristia. Sono una pecorella che ama Gesù Pastore e te, o buona Pastora: fa' che vi ami sempre più. Non permettere che mi separi da voi. Accogliami nell'ora della morte e uniscimi alle pecorelle che furono docili e fedeli.

*O Maria, madre del buon Pastore...*

### 4. [REGINA DEI CONSACRATI]

O Madre del buon Pastore, moltiplica i religiosi e fa' che siano luce per il mondo, maestri di vera pietà e intercessori presso Dio. Nella penitenza, nella preghiera, nelle attività apostoliche e caritative, siano sale della terra, sostegno dei poveri, guide dei fratelli. Ottieni loro la pratica costante dei voti e il quotidiano progresso. O Madre dei santi e Regina dei religiosi, prega per noi e per la nostra santificazione; concedi di essere un giorno tua gioia in cielo.

*O Maria, madre del buon Pastore...*

## 5. [MEDIATRICE E MATERNA PASTORA]

O Madre del buon Pastore e tu stessa nostra Pastora, abbi pietà dei tuoi figli dispersi, di quanti ancora errano come gregge senza pastore. Salva gli innocenti, converti i peccatori, fortifica i deboli, sostieni i vacillanti, conforta i tribolati, assisti gli agonizzanti, forma molti santi, donaci apostoli e pastori buoni. Tu conosci, o Madre, in quale valle di lacrime viviamo, in mezzo a quanti nemici camminiamo, di quale fragile argilla siamo fatti. Rivolgi a noi i tuoi sguardi pietosi. L'umanità non ha altra speranza che te! Che tu la conduca a Gesù Via, Verità e Vita, al Pastore eterno di tutti gli uomini, alla gioia del cielo.

*O Maria, madre del buon Pastore...*

**CONSACRAZIONE DI SÉ  
A MARIA SS. REGINA DEGLI APOSTOLI**

*Questa preghiera di affidamento, una delle più amate di tutta la raccolta, «fu composta dal Primo Maestro a Roma verso il 1937-38 per la consacrazione dei novizi e novizie alla Madonna, in sostituzione a quella di S. Luigi M. Grignion de Montfort, che fino ad allora si era usata e che, diceva, non era completa, mancando della parte che riguarda l'apostolato» (Sr. Lucina Bianchini, FSP). Tale orazione entrò nel libro delle preghiere paoline solo nel 1951 (edizione albese), mentre nell'edizione romana del 1952 figura all'ultima pagina, prima dell'Indice, con l'indicazione "Per i Novizi".<sup>27</sup> Il testo è rimasto pressoché inalterato in tutte le edizioni successive.*

---

<sup>27</sup> A proposito della formazione dei novizi, è illuminante un'annotazione di A. Speciale, in data 2 dicembre 1957 (lunedì): «Abbiamo spedito a tutte le nostre case di noviziato la seguente preghiera, da stamparsi in caratteri ben visibili e su cartoncino da tenersi in posti visibili: "O Maria, nostra Madre, Maestra e Regina, ottienimi l'intelligenza, l'abitudine e il gusto della Visita a Gesù-Ostia, alla Meditazione e all'Esame di coscienza"». Cui

Ricevimi, o Madre, Maestra e Regina Maria, fra quelli che ami, nutri, santifichi e guidi, nella scuola di Gesù Cristo, Divino Maestro.

Tu leggi nella mente di Dio i figli che Egli chiama e per essi hai preghiera, grazia, luce e conforti speciali. Il mio Maestro, Gesù Cristo, tutto si è consegnato a te, dall'Incarrazione all'Ascensione; questo è per me dottrina, esempio e dono ineffabile: anch'io mi rimetto pienamente nelle tue mani.

Ottenimi la grazia di conoscere, imitare ed amare sempre più il Divin Maestro Gesù, Via, Verità e Vita; presentami tu a Gesù: sono indegno peccatore, non ho altri attestati per venire accolto nella sua scuola che la tua raccomandazione.

Illumina la mia mente, fortifica la mia volontà, santifica il mio cuore in quest'anno di mio lavoro spirituale, onde possa profittare di tanta misericordia, e possa concludere al fine: «Vivo io, ma non più io, bensì vive in me Cristo».<sup>28</sup>

S. Paolo Apostolo, Padre mio e fedelissimo discepolo di Gesù, corroborami: desidero impegnarmi e sopraimpegnarmi finché si formi Gesù Cristo in me.<sup>29</sup>

### CONSACRAZIONE DELL' APOSTOLATO A MARIA REGINA DEGLI APOSTOLI

*Questa preghiera, di ampio respiro e di notevole spessore dottrinale, fu composta da Don Alberione attorno al 1940. Fu pubblicata nel manuale del 1944, ma risalirebbe addirittura al*

---

seguiva l'avvertenza per il formatore: «Che il Maestro veda se il novizio vive la spiritualità paolina; se ha amore all'apostolato e socievolezza per la vita comune» (*Diario*).

<sup>28</sup> Nell'originale la citazione di San Paolo è riportata in latino: «*Vivo autem iam non ego, vivit vero in me Christus*» (Gal 2,20).

<sup>29</sup> Citazioni implicite di 2Cor 12,15 e Gal 4,19.

1938.<sup>30</sup> *L'originale manoscritto, su due facciate di quaderno, è privo di ogni riferimento cronologico e contestuale. Sappiamo tuttavia che lo stesso Don Alberione la presentò alle comunità romane della Famiglia Paolina, spiegandola dettagliatamente, prima di procedere con esse alla solenne consacrazione dell'apostolato.*<sup>31</sup>

*I temi dell'orazione, già accennati in precedenti preghiere alla Regina degli Apostoli, sono qui sviluppati secondo una struttura che, a grandi linee, richiama le anafore liturgiche: lode, anamnesi, azione di grazie, intercessione, dossologia.*<sup>32</sup>

*Ave, o Maria, Madre, Maestra e Regina di ogni apostolato.*

Tu in cielo siedi Regina degli Angeli e dei Patriarchi, degli Apostoli e dei Martiri, dei Confessori e dei Vergini. Tu tieni continuamente il tuo sguardo rivolto alla terra, sui giusti e sugli erranti, sempre premurosa della salvezza di tutti.

Tu ricordi che Gesù, morente sulla croce, ti ha consegnato l'ufficio di Madre nostra e ti ha acceso in cuore una fiamma di carità e sollecitudine universale. Perciò continua a suscitare, confortare, formare sante vocazioni in ogni apostolato per il regno del tuo divin Figlio.

E noi, chiamati al santo apostolato della comunicazione sociale,<sup>33</sup> ti consacriamo, oggi, tutte le penne,<sup>34</sup> le macchi-

<sup>30</sup> Testimonianza di M. Luigina Borranò FSP.

<sup>31</sup> Secondo M. Lucina Bianchini FSP, questa consacrazione avvenne nel dopoguerra, «dopo un mese di buona preparazione», probabilmente nel contesto dell'animazione mariana in concomitanza dei primi lavori per il santuario Regina Apostolorum, e fu «accolta con particolare entusiasmo, anche perché il Primo Maestro ce la propose con particolare calore».

<sup>32</sup> Un caso analogo, come si vedrà, appare nell'Ora di adorazione guidata da Don Alberione, alla vigilia della Dedicazione del Santuario, 30 novembre 1954.

<sup>33</sup> Nell'originale: *apostolato delle edizioni*.

<sup>34</sup> Le "penne", simbolo di redazione e di preparazione intellettuale all'apostolato, erano realmente offerte, con riti solenni nella basilica romana

ne,<sup>35</sup> le iniziative, le fatiche del lavoro quotidiano. Più di tutto ti consacrriamo noi stessi, le nostre forze, la nostra intelligenza, la nostra volontà, il nostro cuore; noi siamo tutti tuoi, e quanto abbiamo l'offriamo a Gesù per le tue mani, o cara Madre.

Ottienici larga effusione di Spirito Santo, come già sui primi apostoli. Apri le nostre intelligenze a comprendere l'alta vocazione; fortifica le nostre volontà, accendi i nostri cuori; santifica scrittori, tecnici, propagandisti.

Che qui si ascolti, si segua, si ami Gesù Cristo, divino Maestro! Che il peccato mai venga a lordare le nostre anime, né queste mura a te consacrate; calpesta, o Vergine immacolata, il capo all'insidioso demonio dello scoraggiamento.

Vivi in mezzo a noi, Maria; beati quanti abitano nella tua casa.

Ti promettiamo di usare tutti i mezzi del nostro apostolato con rispetto, poiché sono cosa tua, o Regina; vogliamo impegnarci perché le edizioni siano pastorali nel contenuto e degne, per la forma, delle verità<sup>36</sup> che racchiudono; e presentino, con te, Gesù Cristo, Via e Verità e Vita; che il Vangelo si diffonda,<sup>37</sup> e illumini il mondo nello spirito di San Paolo, nostro padre; e tutte le generazioni ti proclamino beata, o Maria.

Parla, Gesù; di' le tue parole di vita eterna; effondi il tuo Spirito sul mondo; sia una la scuola, come una è la Verità, uno il Maestro, una la fede, una la Chiesa.

di San Paolo o nel Santuario Regina Apostolorum, in occasione di particolari circostanze o iniziative, con la partecipazione dello stesso Don Alberione. Tradizione risalente al 1934, come testimonia il beato Timoteo Giaccardo in *Maria Regina degli Apostoli*, 2 ed., p. 178.

<sup>35</sup> Nell'originale, *i macchinari*.

<sup>36</sup> Nell'originale: *della Verità-Cristo...*

<sup>37</sup> Nel manoscritto: *che la propaganda sia intensa e ampia, onde il Vangelo cresca, corra...* (cf. 2Ts 3,1).

Tu sei con noi e di qui vuoi illuminare; dacci sempre un vero dolore dei peccati.<sup>38</sup>

Benedici quanti cooperano con la preghiera, le offerte, le opere.

Vieni, o Gesù, vivi in noi e regna, per Maria e con Maria, sul mondo.

E sia la nostra morte serena come quella dell'anima fedele alla sua vocazione; e sia il nostro giudizio il momento in cui l'operaio laborioso riceve lieto la sua mercede; e sia la nostra corona celeste quella riservata alla gloriosa schiera degli apostoli.

Per te, Gesù, per te, Maria, gloria a Dio nei secoli, pace in terra agli uomini. Amen.

### PREGHIERA BREVE PER L'APOSTOLATO SPECIFICO

*Questa concisa orazione, che può considerarsi un compendio della precedente, appare in una minuta manoscritta su due foglietti, senza data né altre indicazioni, recante uno schema di discorso (o articolo?) sulla teologia dell'edizione. Vi cogliamo alcuni tratti di grande interesse:*

*«Sempre risplenda l'ideale: perché ci guidi; perché siano in noi le necessarie disposizioni: innocenza, fede, amore.*

*Prima edizione; il Padre Celeste "ab eterno" è l'Editore del Figlio: "Quem Pater supremus edidit" (Liturgia). Ci doni il primo apostolato, la vita interiore, formando in noi Gesù Cristo...*

*Il Divin Figlio editore del Vangelo... Ci riveli se stesso, Maestro divino, Via e Verità e Vita, vivente nella Chiesa. Egli è delle nostre edizioni la sostanza, il principio, la vita, il premio.*

---

<sup>38</sup> Richiamo alla celebre visione del Maestro divino nell'Eucaristia (cf. AD 152).

*Lo Spirito Santo è l'Autore ed Editore della Sacra Scrittura... Ci conceda di modellarci su di essa; imitare Dio Scrittore ed Editore.*

Seconda edizione: *Maria è la editrice del Verbo umanizzato... "Edidit Salvatorem"...*

*Maria è anche Madre, Maestra e Regina degli Editori e delle edizioni...».*

O Maria, che avete edito il Divin Verbo incarnato,  
che siete la Regina degli Editori e delle edizioni,  
che siete la vita di ogni apostolo,  
guardatemi misericordiosamente  
e benedite questo lavoro  
che compirò con voi ed in voi.<sup>39</sup>

### ALTRA PREGHIERA A MARIA SS. PER LA BUONA STAMPA

*Sotto questo titolo comparve nel manuale di preghiere del 1946 la seguente preghiera, composta presumibilmente per i lettori e i distributori di un periodico paolino.<sup>40</sup>*

*Ciò che colpisce, nel testo di questa preghiera, è l'assenza dell'appellativo abituale «Regina degli Apostoli»<sup>41</sup> e il linguaggio caratteristico del clima dell'immediato dopoguerra.<sup>42</sup> Ma i*

---

<sup>39</sup> Una formulazione quasi identica si ritrova nel capoverso conclusivo della preghiera "Prima della redazione". Cf. più avanti, nella Sezione VII, Preghiere per l'apostolato specifico, p. 248.

<sup>40</sup> Si tratta probabilmente del nuovo rotocalco *Il Focolare*, che aveva iniziato le pubblicazioni nel 1945. Nel 1949 fu sostituito da *Orizzonti*. Tale supposizione è avvalorata dai cenni ai «focolari cristiani» e alle «famiglie», nonché dal fatto che proprio in quei mesi si era avviata una campagna per la diffusione del nuovo settimanale paolino.

<sup>41</sup> Può essere una scelta voluta, a motivo della scarsa familiarità del grande pubblico con il titolo «Regina Apostolorum».

<sup>42</sup> Tipico atteggiamento difensivo dei cattolici italiani di fronte alla virulenza degli attacchi marxisti e alla dilagante permissività. «Si pensi al

*temi sono quelli propri di Don Alberione e della sua sensibilità pastorale.*

O Maria, Madre di Gesù, fateci sempre più comprendere e deplorare le funeste rovine causate ai focolari cristiani dai cattivi giornali, che bestemmiano il vostro Figlio, calunniano la sua Chiesa e propagano scandali.

Infondeteci, o Vergine Santa, un desiderio più coraggioso d'allontanare questa stampa empia dalle famiglie, ove porta la rovina, e di propagare ovunque la stampa cattolica.

Accordate la vostra materna protezione a tutti quelli che si dedicano a questo urgente apostolato. Rendete feconda la loro parola, i loro sacrifici, i loro passi. Ottenete ai loro sforzi la dolce ricompensa di vedere propagati più largamente i giornali che difendono, senza esitazione, la dottrina di Gesù Cristo.

E affinché ci meritiamo il successo di questa santa crociata, custodite intatta l'anima nostra, o Maria, da ogni peccato.

Otteneteci infine, dopo questa vita, la corona promessa a quelli che han combattuto la buona battaglia e conservata intatta la fede.

Così sia.

---

clima del tempo, quando imperversavano fogli come *Don Basilio* (giornale satirico anticlericale), e alle minacce dirette contro i paolini in Roma, quando passando per via di Grottaperfetta (antico nome di via Alessandro Severo) gli operai marxisti dicevano: "In queste case metteremo la nostra sede!"» (G. Barbero SSP).



## CONSACRAZIONE DELLA FAMIGLIA A MARIA

*La seguente orazione fu pubblicata sul "San Paolo" del febbraio 1949,<sup>43</sup> nel contesto di una campagna lanciata da Don Alberione per la consacrazione delle famiglie alla Madonna.<sup>44</sup> La preghiera era preceduta da un articolo dello stesso autore, intitolato "Maria nella famiglia", dove tra l'altro si diceva: «Per l'anno 1949 la Pia Società S. Paolo ha stampato il calendario La Madonna nella famiglia. Il pensiero che guidò l'iniziativa è questo: In ogni famiglia cristiana Maria sia la Madre, Maestra e Regina della casa. Entri con materna sollecitudine, come entrò nella casa di Zaccaria; sia accolta gioiosamente dai famigliari come l'accolse S. Elisabetta; vi rimanga sollecita e benefica come "si fermò in quella casa per tre mesi" (cf. Lc 1,56)... È bella cosa la consacrazione delle nostre famiglie al S. Cuore di Gesù; ma se prima in una casa entra Maria, Ella vi porterà Gesù. Per Mariam ad Iesum».*

Venite, o Maria, entrate ed abitate in questa casa, che noi vi offriamo e vi consacriamo. Voi siete la Benvenuta: vi riceviamo con gioia di figli. Siamo tanto indegni; ma voi siete così buona che volentieri mettete la vostra dimora con i figli più meschini!

Vi accogliamo con l'affetto con cui Giovanni vi prese in casa sua dopo la morte del vostro Gesù.

Distribuite a ciascuno di noi le grazie spirituali che ci sono necessarie, come le portaste alla casa di Zaccaria.

---

<sup>43</sup> Si ricordi che il 1949 precedeva e preparava l'Anno santo 1950, che la Chiesa guidata da Pio XII si apprestava a celebrare con grande solennità e altrettanto grandi attese.

<sup>44</sup> Campagna che si prolungò per tutto l'Anno santo e oltre, come risulta dalla seguente circolare del 19 ottobre 1951, inviata da Don Alberione a tutti i direttori di *Famiglia Cristiana* nei singoli paesi in cui si pubblicava (Italia, Spagna, Brasile e Argentina): «Sarebbe molto bene promuovere la consacrazione delle famiglie a Maria Regina degli Apostoli; secondo [quanto] è scritto nell'opuscolo "Maria nella famiglia". Vedete di pubblicarlo anche a puntate su *Famiglia Cristiana*».

Date le grazie materiali, come agli sposi di Cana otteneste il cambiamento dell'acqua in vino.

Tenete sempre lontano il peccato. Siate luce, gioia, santificazione, come foste nella famiglia di Nazaret.

Siate qui Madre, Maestra e Regina.

Accrescete in noi la fede, la speranza, la carità. Infondeteci lo spirito di preghiera. Che qui abiti sempre Gesù, Via, Verità e Vita!

Suscitate vocazioni tra i nostri cari.

Che tutti si riuniscano i membri di questa famiglia in cielo.

«*Come celebrare la consacrazione.* – Si sceglie un sabato, il primo o l'ultimo giorno di maggio, una festa particolare di Maria; come si preferisce. Tutti i membri della famiglia si accostano ai SS. Sacramenti; almeno ciò è desiderabile. Si acquista un bel quadro od una bella statua di *Maria Regina Apostolorum*, possibilmente; il Cuore di Maria, l'Immacolata, ecc. In ora conveniente la famiglia si raccoglie, si accendono lumi, il capo di casa legge la formula della consacrazione; poi si termina con la recita del Rosario.

Maria deve poi considerarsi madre e regina in casa. Si lavora sotto il suo sguardo, come faceva Gesù nella casa di Nazaret. Si ricorre a Maria in ogni necessità spirituale e materiale. Le persone più avanzate nello spirito faranno tutto da Maria, per Maria, con Maria, in Maria. Si recitano là le orazioni e possibilmente il S. Rosario...

È molto conveniente che la *peregrinatio Mariae* o il mese di maggio, o la giornata mariana, nelle parrocchie si concludano con questa consacrazione...».

*Queste idee di Don Alberione non affiorano soltanto verso gli anni '50: le ritroviamo pienamente sviluppate in una serie di preghiere degli anni '30, contenute nell'opuscolo Preghiamo la Regina degli Apostoli, pubblicato nel 1933 a cura del Sac. M. Ghione (Alba-Roma, Pia Società Figlie di San Paolo): Consacrazione della Famiglia, pp. 62-64. — Sul medesimo tema ritor-*

*nerà Don Alberione nel 1959, con altre preghiere di consacrazione, che riportiamo più avanti.*

### SUPPLICA ONNIPOTENTE

*Scritta il 23 ottobre 1951,<sup>45</sup> questa preghiera riflette una situazione particolare nella vita di Don Alberione. Dal diario del suo segretario apprendiamo che in quei giorni «il Primo Maestro è pensieroso e triste», a motivo di defezioni e crisi di fratelli, ch'egli raccomanda ai rispettivi superiori con toccanti espressioni di solidarietà. A ciò si aggiunga una disperata situazione economica, gravida di minacce, che lo angustia fino a privarlo del sonno.<sup>46</sup> Di tale situazione, benché non abbia alcuna responsabilità, egli si fa carico e invoca la misericordia di Dio.*

*La presente preghiera s'inserisce così nella tradizione biblica della «confessione delle colpe» da parte del profeta o del sommo sacerdote, a nome di tutto il popolo.<sup>47</sup> Qui non si esprimono particolari petizioni, ma un grande atto di speranza, che traduce il tema paolino della «potenza di Dio che trionfa nella debolezza».<sup>48</sup>*

*Il titolo, autografo di Don Alberione, rimanda a una duplice fonte: l'appellativo di Maria «onnipotenza supplichevole» e la tematica alberioniana del «segreto di riuscita».*

O Maria, mia sola speranza, volgete il vostro sguardo pietoso sul più indegno dei vostri figli. La vostra potenza presso Dio e la vostra bontà per i più miseri mi danno speranza contro ogni speranza.

---

<sup>45</sup> Manoscritto originale, su un foglietto con intestazione della Casa Generalizia, via Grottaperfetta 58. D. Antonio Speciale precisa che la minuta fu stilata durante la visita eucaristica del 22 ottobre.

<sup>46</sup> Non si dimentichi che i lavori in corso per la costruzione del Santuario alla Regina degli Apostoli comportavano spese ingenti.

<sup>47</sup> Cf. Bar 1,15-22; Dan 9,3-19.

<sup>48</sup> Cf. 2Cor 12,9-10; cf. 1Cor 1,27.

Formate una nuova classe di figli,<sup>49</sup> che amate, soccorrete, portate a salvezza. Sarà la classe composta dei peccatori più indegni, quella in cui sovrabbondò la malizia dove aveva abbondato la luce e la grazia.<sup>50</sup>

Mettetevi la povera anima mia. Avrete un nuovo titolo di gloria eterna voi ed il vostro Figlio Gesù.<sup>51</sup> Sarà un prodigio inaudito nei secoli passati.<sup>52</sup>

Mi rifugio in voi, nel vostro cuore, o Maria, Madre, Maestra e Regina.

Amen.

### ALLA REGINA DEGLI APOSTOLI per l'Ufficio Propaganda

*La seguente preghiera fu scritta da Don Alberione l'8 dicembre 1952, dietro richiesta di don Gabriele Amorth SSP, allora chierico responsabile dell'Ufficio Propaganda in Ro-*

---

<sup>49</sup> «Nuova classe». È verosimile che Don Alberione s'immedesimasse qui con alcune persone (clienti e intermediari disonesti) che avevano provocato la grave situazione di crisi alla quale si è accennato.

<sup>50</sup> Cf. Rm 5,20; 1Tm 1,14.

<sup>51</sup> Da un taccuino personale: «In questo tempo il Divino Maestro mi fa conoscere in una luce molto chiara il mio nulla: come uomo, cristiano, sacerdote e membro della Pia Società San Paolo... Sono contento del mio misero stato, perché in eterno sarà glorificato il Redentore e magnificata la Corredentrice, avendo la grazia sovrabbondato dove era abbondato il peccato» (*Don Alberione intimo*, cit., p. 22).

<sup>52</sup> «In dicembre 1946 il Signore si degnò molto consolarmi ed orientare il mio spirito. Arrivato in cielo mi parve che Angeli e Santi si rifiutassero di ammettermi nella loro compagnia; rifuggivano da me, vedendomi un essere tanto miserabile e lordo di peccati... Intervenne allora la Madre di tutte le misericordie, Maria; fece loro conoscere il cumulo di grazie da lei effuse nell'anima mia e quanto era il suo amore per me. Poi li invitava ad accogliermi con gioia, perché, nonostante i miei peccati, le ero un figlio molto caro ed un prodigio della sua materna misericordia; un'anima in cui il suo benedetto Gesù mille volte aveva applicato il suo sangue di redenzione» (*Don Alberione intimo*, ivi. – Cf. AD 14).

ma.<sup>53</sup> *Vent'anni prima, il Fondatore aveva redatto per le Figlie di San Paolo un'analogha "Preghiera da recitarsi prima e dopo la propaganda", esercitata allora quasi esclusivamente dalle suore con visite domiciliari.*<sup>54</sup>

O Vergine, Regina Apostolorum, accettate l'offerta del nostro apostolato, che vi presentiamo per mezzo di San Paolo Apostolo.<sup>55</sup>

Degnatevi di illuminarci, guidarci, santificarci: che sia sempre più largo ed efficace! che sia per noi ricchezza di meriti! che porti a Dio gloria ed agli uomini pace! che faccia conoscere Gesù Cristo, Via, Verità e Vita! che ottenga la cristianizzazione del mondo per mezzo vostro, o clemente, o pia, o vergine Maria.

### A MARIA MADRE DI MISERICORDIA

*Della seguente preghiera possediamo due minute dattiloscritte, datate rispettivamente 18 ottobre 1954 e 28 luglio 1955, con correzioni manuali di Don Alberione, oltre al testo pubblicato nelle Preghiere paoline dell'ottobre 1957. Il titolo è nostro; sulle minute originali troviamo «Preghiera alla Regina Apostolorum» e nelle edizioni stampate «Preghiera alla Regina degli Apostoli».*

---

<sup>53</sup> Propaganda sta per *diffusione*.

<sup>54</sup> Tale preghiera, rivolta a Gesù, come le numerose altre per i diversi momenti dell'apostolato (redazione, tecnica e diffusione), è riportata in altra sezione. Di essa testimonia Sr. M. Lucina Bianchini FSP: «L'avemmo in una pagellina, agli inizi o quasi della diffusione nelle famiglie, cioè verso il 1930-31: era molto più lunga della presente e iniziava con l'antifona "Beati i passi di chi porta il vangelo, di chi porta la pace. Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà..." ecc.». – Su «Beati i passi...» cf. G. Alberione, *Pensieri*, Ed. San Paolo, Cinisello Balsamo 1987<sup>4</sup>, pp. 80-81.

<sup>55</sup> Espressione parallela a quella introduttiva del «Patto» o Segreto di riuscita. È un implicito richiamo a quel medesimo clima di fede e di impegno.

*Essa ci appare come una copia pressoché letterale della precedente "Supplica onnipotente", dalla quale non si discosta se non nella parte introduttiva, con la peculiarità di indirizzarsi a Gesù, mentre il séguito è rivolto a Maria.*

*Ignoriamo la destinazione immediata di questa preghiera, pur supponendo che sia motivata da situazioni analoghe a quelle della supplica suddetta. Con la differenza che qui il quadro sembra più universale e meglio inserito in una cornice di motivazione biblica. Una volta ancora viene sottolineato un aspetto significativo della spiritualità alberioniana, la componente «penitenziale». Perciò la seguente potrebbe ben definirsi «Preghiera del Pubblicano».*

Vi ringrazio, Gesù misericordioso, per averci dato Maria come Madre;<sup>56</sup> e ringrazio voi, o Maria, per aver dato all'umanità<sup>57</sup> il Maestro Divino, Gesù, Via, Verità e Vita: e tutti averci accettati sul Calvario come figli.

La vostra missione è unita a quella di Gesù,<sup>58</sup> che «venne a cercare chi era perduto».

Perciò io, oppresso dai miei innumerevoli peccati, offese e negligenze, mi rifugio in voi, o Madre, come nella suprema speranza.<sup>59</sup>

Volgete sopra di me i vostri occhi misericordiosi: le sollecitudini vostre più materne siano per questo figlio più infermo.<sup>60</sup>

Tutto spero da voi: perdono, conversione, santità.<sup>61</sup>

---

<sup>56</sup> Nella minuta A: *perché dall'alto della croce ci avete donata Maria come Madre* (cf. Gv 19,25s).

<sup>57</sup> Nella minuta B: *per aver offerto all'umanità...*

<sup>58</sup> Minute A e B: *La vostra missione è la medesima di Gesù.*

<sup>59</sup> Cf. S. Bernardo: «Ricordatevi, o piissima Vergine...» e S. Alfonso, *Preghiere a Maria per ciascun giorno della settimana* (Via della Salute 249s.), che costituiscono delle fonti sempre utilizzate da Don Alberione.

<sup>60</sup> Nella minuta A: *Una madre ha le maggiori sollecitudini per il Figlio più infermo.* E continuava: *La mia speranza trova due appoggi: il vostro cuore materno e le mie tante miserie.*

<sup>61</sup> Minuta A: *perdono, conversione, salvezza.*

Formate una nuova classe fra i vostri figli, quella dei più infelici, nei quali abbondò il peccato dove aveva abbondato la grazia. Sarà la classe che più vi muoverà a pietà.

Accogliete in questa classe la povera anima mia. Operate un grande miracolo,<sup>62</sup> cambiando un gran peccatore in un apostolo. Sarà un prodigio inaudito<sup>63</sup> ed una nuova gloria<sup>64</sup> per Gesù vostro Figlio e per voi sua e mia Madre.

Tutto spero dal vostro cuore, o Madre, Maestra e Regina degli Apostoli.

Così sia.

### A MARIA REGINA DEGLI APOSTOLI

Preghiera universale per la Chiesa<sup>65</sup>

*Questa preghiera compare soltanto in una minuta manoscritta di Don Alberione, datata Natale 1954.<sup>66</sup> Una nota in calce, dello stesso Autore,<sup>67</sup> fa pensare che sia servita per qualche celebrazione comunitaria, ma si può anche ritenere che sia stata scritta per una persona particolare che ne abbia fatta richiesta.<sup>68</sup> Essa comunque non ci risulta essere stata mai pubblicata.*

*I temi qui contenuti sono in larga misura già presenti nelle preghiere anteriori. Ma la sorprendente affinità strutturale con i temi trattati nell'ora di adorazione animata da Don Alberione per la dedicazione del Santuario,<sup>69</sup> ci fa supporre che appar-*

<sup>62</sup> Minuta A: *Il più grande prodigio.*

<sup>63</sup> Minuta A: *prodigio nuovo e inaudito.*

<sup>64</sup> Minuta A: *ne verrà una nuova gloria.*

<sup>65</sup> Il titolo è di Don Alberione; il sottotitolo nostro.

<sup>66</sup> La data è stata apposta da D. Antonio Speciale, che ha fornito la fotocopia dell'originale. In data 26 dicembre 1954, egli riporta nel diario la seguente informazione: «Quando sale in camera scrive alcune preghiere per la chiesa Regina degli Apostoli: A Maria Regina degli Apostoli...».

<sup>67</sup> «Novena a S. Paolo - Preghiera al Divino Maestro».

<sup>68</sup> Cooperatori e discepoli spirituali di Don Alberione gli chiedevano spesso appunti di riflessione e di preghiera.

<sup>69</sup> Cf. *San Paolo*, Novembre-Dicembre 1954 (CISP 595-600).

*tengano al medesimo clima spirituale e cronologico. Clima che può ben sintetizzarsi nel seguente passo di quella solenne preghiera: «Volgendoci ora, o Maria, al vostro bel trono e pensando al presente ed al futuro, vi diciamo: Regina, posate sopra di noi i vostri occhi misericordiosi; poiché avete trovato grazia presso il Re, come Ester. La vostra universale sollecitudine per essere la “Mater humanitatis”, e l’ufficio vostro di Mediatrix della grazia, ci infonde fiducia nel presentarvi le suppliche, per i bisogni nostri e quelli più attuali della Chiesa e dell’umanità».*

Vi ringrazio, o Gesù Divino Maestro, per aver eletta Maria a madre, maestra e regina degli Apostoli e dell’umanità, e ringrazio voi, o Maria, di averci accettati come figli vostri.

Il vostro cuore si è aperto a tutti i bisogni spirituali e materiali nostri. Disponete l’umanità errante a riconoscere Dio ed accogliere il vostro grande dono, Gesù Maestro, Via, Verità e Vita.

Orientate (fate convergere) le nazioni ed ogni uomo verso la cattedra di verità, il Papa, perché sia una la scuola, uno l’ovile, una la via della pace, giustizia e carità. Pregate il vostro Figlio perché mandi operai alla sua messe ed in tutti gli apostolati.

Regina degli Apostoli, dei religiosi e dei sacerdoti, fate che si ripeta e moltiplichi con i mezzi più efficaci la multiforme sapienza di Dio.

Che sia santificato il nome di Dio, che avvenga il suo regno, che sia fatta la sua volontà.

E volgete i vostri sguardi misericordiosi su tutti, perché abbiano l’alimento quotidiano, tutti, e perdonino per essere perdonati, e siano liberati dalle occasioni pericolose e da ogni male passato, presente e futuro.

In modo particolare abbiate pietà di me, voi che potete tutto presso il vostro Figlio: concedetemi la grazia [...] che tanto desidero e spero, ma che soprattutto io faccia sempre ed in tutto la Divina Volontà.



**PREGHIERA ECUMENICA**<sup>70</sup>  
per le vocazioni

*Nel Diario, alla data 15 gennaio 1956, leggiamo: «Alle ore 7 [Don Alberione] compone la seguente preghiera alla Regina degli Apostoli per le Vocazioni, da consegnare alle signorine Rosa De Luca ed Elisabetta Mercuri».*<sup>71</sup>

*La presente preghiera, che fu introdotta nel manuale del 1957, trae ispirazione dal monito evangelico (Mt 9,37-38) e dalla tradizione cristiana di pregare per le vocazioni. Tradizione che aveva trovato nuovo impulso a partire dal 1950, in occasione del I Congresso mondiale dei Religiosi, tenuto in Roma nell'autunno di quell'anno e al quale era stato invitato come relatore anche Don Alberione.*<sup>72</sup> *Il suo intervento su Maria e le vocazioni costituisce la piattaforma dottrinale della presente preghiera.*

Salve, o Maria, nostra Madre, Maestra e Regina. Ascolta benignamente la supplica che ti presentiamo secondo il volere di Gesù: «Pregate perché il Padrone della messe mandi operai alla mietitura».

Volgi i tuoi occhi misericordiosi sopra gli oltre tre miliardi di uomini viventi. Moltissimi sono smarriti nelle tene-

---

<sup>70</sup> Questo titolo, usato in senso improprio, compare la prima volta nel 1970 (cf. *Le Preghiere della Famiglia Paolina*, E.P., Roma 1970, p. 193). Nel manoscritto originale e nelle edizioni a stampa fino a quell'anno troviamo un generico «A Maria Regina degli Apostoli». Circa l'ecumenismo in senso proprio, ricordiamo che Don Alberione collaborò attivamente alla realizzazione del Centro Ecumenico "Ut Unum Sint" e della Cittadella Ecumenica Taddeide, di Riano Romano.

<sup>71</sup> Queste due giovani costituivano la prima cellula del nascente istituto "Regina Apostolorum per le Vocazioni", allora in gestazione, e il Fondatore andava formandone lo spirito offrendo degli scritti che fossero al tempo stesso testi di preghiera e tracce di catechesi vocazionale.

<sup>72</sup> Don Alberione vi tenne due relazioni: una sull'*Apostolato delle edizioni* e una sull'*Opus Vocationum*, in cui parla anche di *Maria apostola e formatrice di vocazioni*. I testi furono pubblicati sul bollettino *San Paolo*, rispettivamente del novembre 1950 (CISP 800-808) e dicembre 1950 (CISP 577-583).

bre, senza un padre, un pastore, un maestro. Il Signore ti ha fatta apostola per dare al mondo Gesù, Via e Verità e Vita.

Rivolgendosi a te, troveranno la via per arrivare a Gesù.

Per te: tutti i cattolici, con tutte le forze, per tutte le vocazioni, per tutti gli apostolati!

Per te: tutti i fedeli per tutti gli infedeli, tutti i ferventi per tutti gli indifferenti, tutti i cattolici per tutti gli acattolici.

Per te: tutti i chiamati corrispondano, tutti gli apostoli siano santi, tutti gli uomini li accolgano.

Ai piedi della croce il tuo cuore si è dilatato per accoglierci tutti come figli. Ottienici un cuore apostolico, modellato sul tuo cuore, su quello di Gesù e di San Paolo; perché un giorno possa<sup>73</sup> averci tutti, apostoli e fedeli, attorno a te in cielo.

Benedici, o Maria, Maestra e Regina, i tuoi figli.

### PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

*Fra le diverse preghiere alberioniane per le vocazioni questa è forse la più antica. Compare stampata sul manuale nell'ottobre 1957, assieme a un'altra rivolta a Gesù Maestro, ma in realtà risale al 1946, come parte della coroncina alla Madre del Buon Pastore, 4° punto.*

*Essa riflette il clima di rinnovato slancio apostolico che seguì la fine della seconda guerra mondiale, contrassegnato da una nuova espansione fondazionale della Famiglia Paolina e da un rifiorire di iniziative, di programmi, di viaggi da parte del Fondatore. Una circolare riservata ai superiori annunciava prossima l'indizione di un Capitolo generale, il primo della Famiglia Paolina, che elencava fra i suoi compiti particolari la proposta di «norme generali per la ricerca, il reclutamento, la formazione delle vocazioni».<sup>74</sup> In questo clima si pone la pre-*

<sup>73</sup> Il soggetto di questo *possa* è ovviamente *tu*.

<sup>74</sup> Cf. *San Paolo*, Epifania 1946.

*sente orazione, che possiamo riassumere nel duplice obiettivo: elogio della vocazione religiosa, o delle comunità consacrate; supplica per la loro fedeltà.*

O Maria, Madre, Maestra e Regina degli Apostoli, moltiplica le vocazioni sacerdotali, popola la terra di case religiose che siano focolari di luce e calore per il mondo, salvezza nelle notti tempestose, sorgenti di vera pietà, difesa dall'ira di Dio.

Esse sono la predilezione tua e di Gesù, il giardino della Chiesa, i cantori delle tue glorie, la consolazione del tuo cuore. Nella penitenza, nella preghiera, nelle attività apostoliche, nelle opere caritative, sono sale della terra, conforto dei miseri, guida alle anime, sostegno dei combattenti, gigli, rose, viole innanzi a Gesù eucaristico e al tuo cuore purissimo, o Maria.

Ottieni loro la fedele osservanza, la pratica costante dei santi propositi, il quotidiano progresso.

O Madre dei sacerdoti, o Regina dei religiosi, concedici di essere un giorno tuo gaudio e corona in cielo. Amen.

## A MARIA SS. ANNUNZIATA

*In un'agenda tascabile che gli serviva da taccuino intimo, Don Alberione annotò questo appunto, non datato ma risalente ai primi mesi del 1958:*

*«A Maria - M[adre] M[aestra] R[egina].*

*Io, indegno vostro figlio, accetto con cuore la volontà del Vostro Gesù: completare la Famiglia Paolina. Inizierò i tre Istituti: "Gesù Sacerdote", "Maria SS. Annunziata", "San Gabriele Arcangelo". Saranno anime che "bruciano di amor di Dio e che traducono tutta la loro vita in apostolato".<sup>75</sup>*

---

<sup>75</sup> Espressione attinta dalla costituzione apostolica di Pio XII *Provida Mater Ecclesia* sugli istituti secolari di vita consacrata.

*Ho bisogno di queste grazie: fede proporzionata, buone vocazioni, retta intenzione, cooperatori, il mille per uno. – Da me nulla posso, ma con Dio posso tutto. – Mi impegno per la gloria di Dio e per la pace degli uomini; e conto su la vostra parola, o Gesù: “Tutto ciò che chiederete vi sarà dato”.<sup>76</sup>*

*Tutto offro in penitenza dei miei molti peccati.*

*Che siate amata, o Maria!*

*Che siate conosciuta, o Maria,*

*che siate pregata, o Maria,*

*che siate predicata, o Maria.*

*Che per voi tutti seguano Gesù, Via e Verità e Vita».*

*In data 21-3-1959 Don Alberione scriveva inoltre un biglietto augurale a «ognuna delle Annunziate» per la loro festa propria, l'Annunciazione (25 marzo), suggerendo fra l'altro la «rinnovazione del desiderio e proposito della consacrazione a Dio». L'istituto era già avviato da circa sei mesi.*

*Tali circostanze ci consentono di situare la presente preghiera entro un quadro cronologico e un clima spirituale ben determinati; e che si precisano definitivamente grazie a un appunto del segretario D. Antonio Speciale: «Questa preghiera fu dettata dal Primo Maestro a Madre Mattea [Rosa], il 22 aprile 1958 mentre era degente nella clinica Regina Apostolorum di Albano per un piccolo intervento chirurgico».*

*Questa preghiera fu dapprima stampata sull'interno di una pagellina che riproduceva all'esterno la scena della Annunciazione affrescata dal pittore Santagata nella cupola del santuario Regina Apostolorum. Successivamente fu introdotta nel manuale delle Preghiere paoline, edizione 1960.*

Tutte le generazioni ti proclamino beata, o Maria.

Tu hai creduto all'Arcangelo Gabriele, e in te si sono compiute tutte le grandi cose che Egli Ti aveva annunciato.

L'anima mia e tutto il mio essere ti lodano, o Maria.

Hai prestato fede all'Incarnazione del Figlio di Dio nel tuo seno verginale: e sei diventata la Madre di Dio. Spuntò

---

<sup>76</sup> Cf. Mt 7,7; Lc 11,9.

allora il giorno più felice della storia umana. L'umanità ebbe il Maestro Divino, il Sacerdote unico ed eterno, l'Ostia di riparazione, il Re universale.

La fede è dono di Dio e radice di ogni bene.

O Maria, ottieni anche a noi una fede viva, ferma, operosa: la fede che salva e produce i santi.

Fede nella Chiesa, nel Vangelo, nella vita eterna.

Che possiamo meditare le parole del tuo Figlio benedetto, come tu le conservavi in cuore e santamente le consideravi.

Che il Vangelo sia predicato a tutti.

Che venga accolto docilmente.

Che tutti divengano, in Gesù Cristo, figli di Dio.

Così sia.

## QUATTRO NUOVE CONSACRAZIONI A MARIA

*Le seguenti preghiere di Don Alberione rispondono a una circostanza particolare. Sul margine superiore degli originali manoscritti vi è una nota del segretario D. Antonio Speciale, che precisa: «Composte tutte e quattro il 18 maggio 1959 per commissione della Libreria Internazionale Pio X». Questa nota esige una breve spiegazione.*

*Il 1959 fu contrassegnato in Italia da un vasto movimento di pietà popolare, avviato da D. Stefano Lamera<sup>77</sup> con l'incoraggiamento di Don Alberione e la collaborazione operativa di D. Gabriele Amorth, per la consacrazione della nazione e di tutte le città e famiglie a Maria.<sup>78</sup> Tale consacrazione fu*

---

<sup>77</sup> D. Stefano Lamera SSP era allora direttore del mensile *Vita Pastorale*, rivista per il clero, oltre che superiore della comunità paolina di Roma.

<sup>78</sup> Cf. «Cronaca della consacrazione...» nel volume *La Consacrazione dell'Italia a Maria*, Teologia-Storia-Cronaca, di De Fiores-Epis-Amorth, E.P., Roma 1983, pp. 91-128.

*effettuata dall'episcopato italiano a Catania, il 13 settembre di quell'anno, a conclusione del Congresso eucaristico nazionale. Ma la sua manifestazione più vistosa fu la "Peregrinatio Mariæ" che interessò tutte le città della penisola. Quando fu la volta di Roma, le librerie cattoliche furono mobilitate per offrire ai fedeli i sussidi richiesti; così i fratelli preposti alla Libreria Internazionale (allora sita in Via S. Pio X) richiesero e ottennero immediatamente da Don Alberione le quattro formule di consacrazione, poi stampate su pagelline e immagini sacre.*

*Questa l'origine immediata delle preghiere che qui di séguito presentiamo. Ma i loro contenuti superano la circostanza contingente, ponendosi nella linea perenne della pietà popolare. Esse rispecchiano le esigenze essenziali della vita cristiana e i suoi orientamenti più basilari: di qui la loro semplicità, brevità e concretezza, senza tuttavia ignorare le prospettive più alte della santità.*

### CONSACRAZIONE INDIVIDUALE A MARIA <sup>79</sup>

Ricevimi, o Maria, in questo giorno. Ti eleggo per Madre: custodiscimi e guidami come tuo figlio.

Tutto ti offro e consacro: quello che sono e quello che ho.

Difendimi per sempre dal peccato.

Dammi la grazia di conoscere, amare e seguire sempre meglio Gesù, Via, Verità e Vita.

Che tutta la mia vita, pensieri e desideri siano rivolti al cielo.

Maria, mia Madre, prega per me adesso e nell'ora della mia morte.

Poi con te, in cielo, sempre.

---

<sup>79</sup> Tutti i titoli, come i testi, sono autografi di Don Alberione.

### CONSACRAZIONE DELLA FAMIGLIA

Venite, o Maria, e degnatevi di abitare in questa casa, come nostra Madre.

Vi accogliamo con cuore di figli. Detestiamo ogni peccato, perché troviate qui dei cuori puri, amanti del vostro Figlio Gesù.

In questa casa dispensate le vostre benedizioni materiali e spirituali. Accrescete in noi la fede, la speranza, la carità.

Siate sempre con noi nella gioia e nelle pene. Soprattutto fate che un giorno tutti i membri di questa famiglia si ritrovino uniti con voi in Cielo.

### CONSACRAZIONE DELLA PARROCCHIA

Guarda, o Maria, con occhio materno questa parrocchia. Oggi essa ti elegge a Madre, Maestra e Regina; tutta a te si dona e consacra.

Per la tua misericordia: custodisci il Pastore ed il gregge in spirituale unità e cooperazione.

Che piccoli e grandi ascoltino la parola di Dio. Che si allontanino il peccato, che si viva la vita cristiana. Che tutti frequentino la chiesa. Che l'apostolato sia fruttuoso. Che tutti possano ricevere i santi sacramenti in morte. Che tutti un giorno possiamo riunirci felici in cielo, vicini a Te.

Maria, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte.<sup>80</sup>

---

<sup>80</sup> Per un confronto, ecco la «consacrazione della parrocchia» del 1933: «Oggi, o Maria, Madre, Maestra e Regina degli Apostoli, il Pastore ed i fedeli di questa parrocchia a te in particolar modo si consacrano. Benedici, illumina, ammaestra il Parroco e tutte le persone che ne coadiuvano l'apostolato. Suscita in esse sante vocazioni religiose ed ecclesiastiche; allontana i seminatori di zizzania. Consola i fedeli nelle loro pene e fa' che, arricchiti di opere sante, pervengano felicemente, insieme con il loro Pastore, alla gloria del cielo, per cantare eternamente le tue misericordie. Così sia» (Da una raccolta di preghiere, a cura di don Giovanni Ghione SSP, p. 62).

## CONSACRAZIONE DELL'ITALIA

O Maria, Madre di Dio e Madre nostra, tu hai sempre guardato all'Italia con quello stesso occhio di predilezione con cui l'ha guardata il tuo figlio Gesù.

Egli volle che qui avesse perpetua dimora il suo Vicario in terra, il Papa.

Tu hai voluto questa terra disseminata dei tuoi santuari.

Te la consegniamo, questa nostra patria: sia sempre tua e del tuo Figlio; custodiscila. Sia pura la fede, siano buoni i costumi, siano ordinate le famiglie, sia cristiana la scuola; e regni la giusta pace tra tutti.

Che questa Italia continui [a svolgere] e compia sempre meglio la sua missione: [di essere] centro vivo ed operante di civiltà cristiana.

### *Due commenti sull'amore alla propria Nazione*

«...L'amore per la propria nazione va inquadrato e coordinato nell'amore e rispetto a tutta la famiglia delle nazioni.

Grande nemico della Chiesa è il nazionalismo. Pensano molti che dipendere (religiosamente) da Roma [=dal Papa] sia una ribellione od un sottrarsi alla dovuta dipendenza ai propri governanti, ed una adesione a una potenza straniera... Errore rovinoso! Ma vi sono tuttavia coloro che praticamente antepongono la patria alla Chiesa...

I religiosi e i sacerdoti, amando totalitariamente il Vangelo, sanno amare gli uomini di ogni nazione ed assieme compiere i doveri civili in modo esemplare. L'amore alla patria non esclude, ma rafforza l'amore all'umanità, con lo scambio di beni fra tutti.

Sopra questo punto occorrono: idee giuste, cioè concezione cristiana della vita umana; spirito di universale fratellanza fra gli uomini; ritenere che la base di coerenza tra gli uomini è la fede cattolica.

All'Italia nel consesso delle nazioni spetta un posto specialissimo: per i suoi valori umani e religiosi, per la sua tradizio-



ne storica, per essere la sede del Vicario di Gesù Cristo, per la sua vocazione civilizzatrice e missionaria». <sup>81</sup>

Quest'ultimo giudizio, forse non da tutti condiviso, esprime la visione ideale di Don Alberione verso un'Italia quale *dovrebbe essere*, e quale Pio XII si augurava fosse in realtà.

*Così Giovanni Paolo II:*

«La nazione è la grande comunità degli uomini che sono uniti per diversi legami, ma soprattutto dalla cultura. La nazione esiste mediante la cultura e per la cultura, ed essa è dunque la grande educatrice degli uomini, perché possano “essere di più” nella comunità.

Essa è quella comunità che possiede una storia che sorpassa la storia dell'individuo e della famiglia...

Io sono figlio di una nazione che ha vissuto le più grandi esperienze della storia, che i suoi vicini hanno condannato a morte a più riprese, ma che è sopravvissuta e che è rimasta se stessa. Ha conservato la sua identità, nonostante le spartizioni e le occupazioni straniere, non appoggiandosi sulle riserve della forza fisica, ma unicamente sulla sua cultura. Penso ugualmente, con emozione profonda, alle culture di tanti popoli antichi che non hanno ceduto quando si sono trovati di fronte alle civiltà degli invasori; ed esse restano ancora per l'uomo la fonte del suo “essere uomo” nella verità interiore della sua umanità. Penso anche con ammirazione alle culture delle nuove società, di quelle che si svegliano alla vita nella comunità della propria nazione, e che lottano per conservare la propria identità e i loro propri valori contro le influenze e le pressioni dei modelli proposti dall'esterno.

...Vigilate con tutti i mezzi a vostra disposizione su questa sovranità fondamentale di ogni nazione in virtù della sua propria cultura. Proteggetela come la pupilla dei vostri occhi, per l'avvenire della grande famiglia umana. Non permettete che questa sovranità fondamentale diventi la preda di qualche inte-

---

<sup>81</sup> “*Per una coscienza sociale*”, in *San Paolo*, Novembre 1953; cf. CISP 1071-1072, e *Anima e corpo per il Vangelo*, Ed. San Paolo, Ciniello Balsamo 2005, pp. 156-157.

resse politico od economico, o la vittima dei totalitarismi, degli imperialismi o delle egemonie, per i quali l'uomo non conta che come oggetto di dominazione e non come soggetto della propria esistenza umana.

Questa sovranità deve restare il criterio fondamentale nella maniera di trattare quel problema importante per l'umanità di oggi che è il problema dei mezzi di comunicazione sociale, dell'informazione che è loro legata, e anche di ciò che si chiama la cultura di massa» (Allocuzione ai membri dell'UNESCO, Parigi, 2 giugno 1980).

## IL SANTO ROSARIO

*«È la preghiera che ci fa considerare i misteri principali della vita di Gesù e di Maria, e che ottiene innumerevoli grazie alla Chiesa, alla società, alle famiglie, alle anime. È preghiera di tutti... pratica facile, gradita a Maria, e da lei stessa raccomandata.*

*Il rosario serve per tutte le necessità della vita, giova per tutte le pratiche di pietà, consola in morte... Fu pratica comune dei santi.*

*Si reciti almeno la terza parte ogni giorno; meglio due parti; ottimo il rosario intero.*

*Abbate la corona benedetta sempre con voi, giorno e notte; predicate e zelate il rosario.*

*Meditate ciascun mistero, variando anche il soggetto di meditazione.*<sup>82</sup>

*Col Rosario intendiamo sempre chiedere la santità e le benedizioni per l'apostolato».*

---

<sup>82</sup> Le diverse variazioni che seguono l'enunciazione del mistero sono conformi all'edizione 1971. – Secondo una testimonianza del bibliografo don Andrea Damino: «Nello svolgere le sue meditazioni, a quanto sembra, Don Alberione si sarebbe servito... del libro del domenicano P. Luigi Monsabré, *Piccole meditazioni per la recita del Santo Rosario*, edizione italiana, Milano 1900».

MISTERI GAUDIOSI  
(Lunedì, Giovedì)

*I Mistero*

L'Arcangelo Gabriele annuncia alla SS. Vergine Maria l'Incarnazione di N. S. Gesù Cristo e la sua elevazione a Madre di Dio. Maria accetta dichiarandosi una semplice serva del Signore. Impariamo e chiediamo la santa umiltà.

*Soggetti di meditazione:*

*Gesù nel rosario* - Il Messia.

*Maria nel rosario* - I privilegi di Maria.

*Frutto* - Umiltà.

*Intenzione* - Per gl'infedeli.

*Parole* - «Ave, o piena di grazia».

*Eucaristia* - Presenza reale.

*Amor puro* - Carità affettiva.

*II Mistero*

La SS. Vergine Maria si porta con sollecitudine a visitare ed a servire S. Elisabetta. Ammiriamo e domandiamo la carità di Maria verso il prossimo.

*Soggetti di meditazione:*

*Gesù nel rosario* - Gesù è la Vita.

*Maria nel rosario* - Maria mediatrice di grazia.

*Frutto* - La carità col prossimo.

*Intenzione* - Per le madri.

*Parole* - «Beata colei che ha creduto».

*Eucaristia* - Adorazione eucaristica.

*Amor puro* - Carità operativa.

*III Mistero*

Gesù nato nella grotta di Betlemme, vien deposto in una mangiatoia, nella più squallida miseria. Raccolti innanzi al presepio incominciamo a stimare la virtù della povertà e chiediamola a Gesù ed a Maria.

*Soggetti di meditazione:*

*Gesù nel rosario* - Gesù è la Via.

*Maria nel rosario* - Maria è Madre di Dio.

*Frutto* - La povertà.

*Intenzione* - Per i bambini.

*Parole* - «E pace in terra agli uomini di buona volontà».

*Eucaristia* - Comunione.

*Amor puro* - La carità si nutre dell'eucaristia.

#### *IV Mistero*

Maria, sebbene non obbligata, presenta Gesù al Tempio, ed adempie perfettamente quanto era prescritto per la Purificazione. Consideriamo e chiediamo l'obbedienza della SS. Vergine.

*Soggetti di meditazione:*

*Gesù nel rosario* - Gesù è l'eterno sacerdote.

*Maria nel rosario* - Maria è modello di ogni virtù.

*Frutto* - L'obbedienza.

*Intenzione* - Per i sacerdoti.

*Parole* - «Ecco, egli è posto per la caduta e la resurrezione di molti».

*Eucaristia* - Preparazione alla comunione.

*Amor puro* - La carità si accende nella meditazione.

#### *V Mistero*

Gesù viene smarrito, cercato con diligenza e ritrovato nel Tempio. Gesù lo perdiamo commettendo il peccato. Domandiamo la grazia di fuggire e detestare il peccato.

*Soggetti di meditazione:*

*Gesù nel rosario* - Gesù dà un saggio del suo futuro magistero (Gesù è la Verità).

*Maria nel rosario* - Il cuore di Maria.

*Frutto* - Odio al peccato.

*Intenzione* - Per gli insegnanti.

*Parole* - «Mi devo occupare di quanto riguarda mio Padre».

*Eucaristia* - Ringraziamento alla comunione.

*Amor puro* - Carità nelle famiglie.

## MISTERI DOLOROSI

(*Martedì, Venerdì*)

### *I Mistero*

Gesù, nell'Orto di Getsemani, alla vigilia della sua morte suda sangue, e prega con umiltà, confidenza e perseveranza; l'Angelo lo conforta. Chiediamo lo spirito di preghiera.

*Soggetti di meditazione:*

*Gesù nel rosario* - Gesù paziente.

*Maria nel rosario* - La vita di Maria fu un continuo martirio.

*Frutto* - La volontà di Dio.

*Intenzione* - Per le anime tentate.

*Parole* - «Gesù pregò per la terza volta: non la mia, ma la tua volontà sia fatta».

*Eucaristia* - La riparazione.

*Amor puro* - Le lampade viventi.

### *II Mistero*

Gesù, legato alla colonna, è crudelmente flagellato, in isconto delle tante disonestà degli uomini. Domandiamo la bella virtù della castità.

*Soggetti di meditazione:*

*Gesù nel rosario* - Gesù è il riparatore.

*Maria nel rosario* - Verginità di Maria.

*Frutto* - Purezza dei sensi.

*Intenzione* - Per gli ostinati.

*Parole* - «Pilato prese dunque Gesù e lo fece flagellare».

*Eucaristia* - Sacrilegi.

*Amor puro* - Perdono delle offese.

### *III Mistero*

Gesù viene incoronato di spine e vilmente schernito in pena di tanti pensieri e sentimenti cattivi. Domandiamo la purezza della mente e del cuore.

*Soggetti di meditazione:*

*Gesù nel rosario* - Gesù Cristo è Re.

*Maria nel rosario* - La santità di Maria.

*Frutto* - Purezza interiore.

*Intenzione* - Per quelli che governano.

*Parole* - «Salve, o re dei Giudei».

*Eucaristia* - I nemici dell'eucaristia.

*Amor puro* - Carità nei pensieri e sentimenti.

### *IV Mistero*

Gesù, condannato alla morte di croce, porta la pesante croce al Calvario. Ammiriamo la pazienza del Salvatore e chiediamo la pazienza nelle nostre croci.

*Soggetti di meditazione:*

*Gesù nel rosario* - Gesù è il mediatore.

*Maria nel rosario* - Maria corredentrica.

*Frutto* - Compire la passione di Gesù Cristo.

*Intenzione* - Per quelli che soffrono.

*Parole* - «Non piangete per me, ma per voi».

*Eucaristia* - Il divin Cireneo.

*Amor puro* - La carità tutto sopporta.

### *V Mistero*

Gesù è crocifisso fra due ladroni, insultato, soffre per tre ore sopra la croce e muore per salvare noi dall'inferno. Chiediamo la divozione della S. Messa, che è la rinnovazione del Sacrificio del Calvario.

*Soggetti di meditazione:*

*Gesù nel rosario* - Gesù è Vittima per gli uomini.

*Maria nel rosario* - Maria è nostra Madre.

*Frutto* - Amor di Dio.

*Intenzione* - Per i moribondi.

*Parole* - «Padre, perdona loro...».

*Eucaristia* - Santa Messa.

*Amor puro* - L'anima vittima.

## MISTERI GLORIOSI

(Mercoledì, Sabato, Domenica)

### I Mistero

Nostro Signore Gesù Cristo risorge glorioso dal sepolcro: questa risurrezione è figura della nostra risurrezione spirituale.<sup>83</sup> Domandiamola alla Santa Madonna.

*Soggetti di meditazione:*

*Gesù nel rosario* - Gesù è Dio.

*Maria nel rosario* - «Rallegrati, o Regina del cielo».

*Frutto* - La fede.

*Intenzione* - Per gli increduli.

*Parole* - «Non è qui, è risorto».

*Eucaristia* - La gloria del SS. Sacramento.

*Amor puro* - Le vittorie dell'amore.

### II Mistero

Il Salvatore, quaranta giorni dopo la sua risurrezione, ascende al Cielo con mirabile gloria e trionfo. Chiediamo il distacco dagli onori, beni e piaceri della terra, e di desiderare unicamente la gloria, le gioie ed i beni celesti.

*Soggetti di meditazione:*

*Gesù nel rosario* - Gesù Re degli eletti.

*Maria nel rosario* - Le ascensioni spirituali di Maria.

*Frutto* - La speranza.

*Intenzione* - Per i religiosi.

---

<sup>83</sup> Nell'originale: *dalla tomba dei peccati e dei difetti.*

*Parole* - «Quel Gesù che, partito da voi, si è elevato al cielo, verrà nello stesso modo in cui voi l'avete veduto salire al cielo».

*Eucaristia* - Frequenza alla santa comunione.

*Amor puro* - La carità rimane in eterno.

### *III Mistero*

Lo Spirito Santo, invocato per dieci giorni, discende sugli Apostoli ad illuminarli, confortarli e santificarli. Chiediamo i doni dello Spirito Santo, specialmente la sapienza celeste, la forza nel bene e lo zelo per le anime.

*Soggetti di meditazione:*

*Gesù nel rosario* - La Chiesa corpo mistico di Gesù Cristo.

*Maria nel rosario* - La Regina degli Apostoli.

*Frutto* - Lo zelo.

*Intenzione* - Per la Chiesa.

*Parole* - «Tutti furono ripieni di Spirito Santo».

*Eucaristia* - L'Eucaristia e la vita attiva.

*Amor puro* - La carità è frutto dello Spirito Santo.

### *IV Mistero*

La SS. Vergine, dopo il terreno pellegrinaggio, viene assunta in cielo in anima e corpo con mirabile gloria. Chiediamo una santa vita per morire nel santo amore di Dio.

*Soggetti di meditazione:*

*Gesù nel rosario* - Gesù è il conforto dei moribondi.

*Maria nel rosario* - Il culto di Maria.

*Frutto* - La buona morte.

*Intenzione* - Per i defunti.

*Parole* - «Maria è stata assunta in cielo: ne gioiscono le schiere angeliche».

*Eucaristia* - Le prime comunioni e il viatico.

*Amor puro* - I gradi dell'amore di Dio.



*V Mistero*

Maria è incoronata Regina del cielo e della terra, dispensiera di tutte le grazie e madre nostra amabilissima. Proponiamo di essere devoti della SS. Vergine e chiediamo il dono della perseveranza.

*Soggetti di meditazione:*

*Gesù nel rosario* - Gesù giudice.

*Maria nel rosario* - La potenza di Maria.

*Frutto* - La perseveranza.

*Intenzione* - Per l'apostolato della comunicazione sociale.

*Parole* - «Alla sua destra sta la Regina, rivestita di oro di Ophir».

*Eucaristia* - Pegno della gloria.

*Amor puro* - L'inabitazione di Dio nell'anima.

## NOVENA ALLA REGINA DEGLI APOSTOLI

*La presente Novena raccoglie in felice sintesi i testi scritturistici più significativi concernenti la figura di Maria nella sua funzione apostolica. La redazione secondo le indicazioni di Don Alberione e la notazione musicale furono curate dal Maestro Carlo Clerico. Ne riportiamo il testo originale latino, e al termine la traduzione italiana.*

## INVITATORIO

*Cantori:* Ave, Mater Ecclésiæ, Magistra ac Apostolorum Regina, allelúja, allelúja.

*Coro:* Ave...

1. *Cantori:* Inimicitias ponam inter te et mulierem, et semen tuum et semen illius; ipsa conteret caput tuum (Gen 3,15).

*Coro:* Ave...

2. *Cantori*: Spíritus Sanctus supervéniet in te, et virtus Altíssimi obumbrábit tibi. Ideóque et quod nascétur ex te sanctum vocábitur Fílius Dei (Lc 1,35).

*Coro*: Ave...

3. *Cantori*: Et péperit Fílium suum primogénitum et pannis eum invólvit et reclinávit eum in præsepío (Lc 2,7).

*Coro*: Ave...

4. *Cantori*: Ecce pósitus est hic in ruínam et in resur-  
rectionem multórum in Israël, et in signum, cui contra-  
dicétur; et tuam ipsius ánimam pertransíbit gládius (Lc 2,34-35).

*Coro*: Ave...

5. *Cantori*: Cum vidisset ergo Jesus matrem et discipulum stantem quem diligébat, dicit matri suæ: Múlier, ecce filius tuus; deínde dicit discipulo: Ecce mater tua (Jo 19,26-27).

*Coro*: Ave...

6. *Cantori*: Erant perseverántes unánimiter in oratióne cum muliéribus et María matre Jesu et frátribus ejus (Act 1,14).

*Coro*: Ave...

7. *Cantori*: Immaculáta Deípara semper Virgo María, expléto terréstris vitæ cursu, fuit córpore et ánimá ad cæléstem glóriam assúmpta (Const. *Munificentissimus Deus*).

*Coro*: Ave...

CAPITOLO: In diébus illis: Apóstoli revérsi sunt Jerosólýmam a monte, qui vocátur Olivéti, qui est iuxta Jerúsalem, sábbati habens iter (Act 1,12).

R) Deo grátias.

## INNO

- |   |   |
|---|---|
| <p>1. Apostolórum cóntio,<br/>Ut Christus imperáverat,<br/>Exspéctat orans múnera<br/>Septéna Sancti Spíritus.</p> <p>2. Suspirát hæc ardéntius<br/>María, quæ novíssima<br/>Dum nominátur, ómnium<br/>Fit prima, donis áuctior.</p> <p>3. Donis supérnis Fláminis<br/>Tanta replétur cópia,<br/>Ut detur illi céteros<br/>Ditáre plenitúdine.</p> <p>4. Adi, sacérdos, júgiter<br/>Plenam Maríam grátia,<br/>Et gratiárum ríbulos,<br/>Depósce vasti flúminis.</p> <p>5. Ut ipse vivas sánctius,<br/>Dabit María lárghiter,<br/>Manus amícas pórriget,<br/>Ut des júvámén frátribus.</p> <p>6. Jesu, tibi sit glória,<br/>Qui natus es de Vírgine,<br/>Cum Patre et almo Spíritu,<br/>In sempitérna saécula.<br/>Amen.</p> | <p>1. Gli apostoli uniti in preghiera,<br/>fedeli al comando di Cristo,<br/>attendon che i doni promessi<br/>effonda lo Spirito Santo.</p> <p>2. Con cuore più ardente di tutti<br/>li accoglie e ne gode Maria:<br/>ancella, all'ultimo posto,<br/>diviene per grazia Regina.</p> <p>3. Di Spirito Santo e d'ardore<br/>Maria ha il cuore sì colmo<br/>che a lei può ricorrere ognuno<br/>e attingere doni in pienezza.</p> <p>4. E tu che hai bisogno di luce<br/>accorri con piena fiducia;<br/>invoca la madre e Regina:<br/>da lei ogni frutto di grazia.</p> <p>5. Darà questa madre beata<br/>di fede una vita più intensa,<br/>perché tu soccorra i fratelli<br/>materna la mano ti porge.</p> <p>6. Gesù, che per nostra salvezza<br/>sei nato da vergine madre,<br/>col Padre e lo Spirito Santo<br/>perenne a te gloria cantiamo.<br/>Amen</p> |
|---|---|

V) Regína Apostolórum, allelúja.

R) Ora pro nobis Deum, allelúja.

*Ant. al Magníf.* - Súscipe nos, Mater, Magístra, Regína nostra; roga Fílium tuum Dóminum messis, ut mittat operários in messem suam. Allelúja.

*Magnificat...*

*Si ripete l'Antifona: Súscipe nos...*

V) Dóminus vobíscum.

R) Et cum spírítu tuo.

ORÉMUS: Deus, qui Apóstolis tuis, cum María Matre Jesu unánimíter orántibus, Sanctum dedísti Spírítum: da nobis ut, eádem Matre nostra et Apostolórum Regína protegénte, majestáti tuæ fidéliter servíre, et nóminis tui glóriam verbo et exémplo diffúndere valeámus. Per eúndem Dóminum... in unitáte ejúsdem. - Amen.

#### TRADUZIONE

*Ave, o Madre della Chiesa, Maestra e Regina degli Apostoli, alleluia, alleluia.*

*Ave...*

*Io porrò inimicizia fra te e la Donna, fra il seme tuo e il seme di lei; Egli ti schiaccerà il capo.*

*Ave...*

*Lo Spirito Santo verrà sopra di te, e la potenza dell'Altissimo ti coprirà della sua ombra: per questo il bambino santo che nascerà, sarà chiamato Figlio di Dio.*

*Ave...*

*E diede alla luce il suo Figlio primogenito; lo avvolse in fasce e lo adagiò in una mangiatoia.*

*Ave...*

*Ecco, egli è posto per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione, anzi a te pure una spada trapasserà l'anima.*

*Ave...*

*Gesù dunque, vedendo sua Madre e lì presente il discepolo che egli amava, disse a sua Madre: «Donna, ecco il tuo figlio». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua Madre».*

*Ave...*

*Perseveravano concordi nella preghiera con le donne e con Maria, madre di Gesù e i fratelli di lui.*

*Ave...*

*Maria, Immacolata sempre Vergine Madre di Dio, terminato il corso della vita terrena, fu assunta in corpo e anima alla gloria celeste.*

*Ave...*

*CAPITOLO: Allora gli Apostoli se ne ritornarono a Gerusalemme dal monte detto dell'Oliveto, che dista da Gerusalemme circa un chilometro. - Siano rese grazie a Dio.*

*V) Regina degli Apostoli, alleluia.*

*R) Prega per noi Iddio, alleluia.*

*Ant. al Magn. - Accoglici, o Madre, Maestra e Regina nostra; prega il Figlio tuo, Padrone della messe, affinché mandi operai alla mietitura. Alleluia.*

*Magnificat...*

*Si ripete l'Antifona.*

*V) Il Signore sia con voi.*

*R) E con il tuo spirito.*

*PREGHIAMO. O Dio, che mandasti lo Spirito Santo sopra gli Apostoli raccolti in preghiera con Maria Madre di Gesù, concedici di poter fedelmente servire la tua maestà, sotto la protezione della Madre nostra e Regina degli Apostoli, e di propagare con la parola e con l'esempio la gloria del tuo nome. Per lo stesso Signore... nell'unità dello stesso.*

*R) Così sia.*

**CANTO ALLA REGINA DEGLI APOSTOLI**

*Testo composto negli anni '20 da Don Alberione. La prima stesura manoscritta, ricca di correzioni, è conservata nell'Archivio generale della Società San Paolo. Il canto fu musicato da don Carlo Boano SSP.*

D'ogni apostolo Regina,  
Madre a tutti sei Maria.  
Su noi pio l'occhio inchina:  
Gesù mostra ai figli in ciel.

*Mille penne, lingue, accenti,  
Maria dicano beata;  
Gesù cantino le genti,  
Via e Vita e Verità!*

Tu del figlio grande madre,  
Dello Spirito sacra sposa,  
Del celeste nostro Padre  
Tra le figlie eletta sei.

*Mille penne, lingue, accenti...*

Tutta bella e immacolata,  
Madre sei e vergin sempre.  
Fosti assunta e incoronata  
Ogni grazia a dispensar.

*Mille penne, lingue, accenti...*

### Sezione III

## A SAN PAOLO

«La riconoscenza più viva a S. Paolo Apostolo..., il più completo interprete del Maestro Divino, che applicò il Vangelo alle nazioni e chiamò le nazioni a Cristo. La sua presenza nella teologia, nella morale, nell'organizzazione della Chiesa, nelle adattabilità dell'apostolato e dei suoi mezzi ai tempi, è vivissima e sostanziale; e rimarrà tale sino alla fine dei secoli».<sup>1</sup>

«Se San Paolo visse [oggi] continuerebbe ad ardere di quella duplice fiamma, di un medesimo incendio, lo zelo per Dio ed il suo Cristo, e per gli uomini di ogni paese. E per farsi sentire salirebbe sui pulpiti più elevati e moltiplicherebbe la sua parola con i mezzi del progresso attuale: stampa, cine, radio, televisione... Quando egli arrivava, non compariva per una conferenza occasionale: ma si fermava e formava: ottenere il consenso dell'intelletto, persuadere, convertire, unire a Cristo, avviare ad una vita pienamente cristiana».<sup>2</sup>

«1957 - Anno a S. Paolo apostolo... Invocarlo nel lavoro di santificazione religiosa, facendo più volte la sua novena e recitando spesso, particolarmente al lunedì, la sua coroncina e le altre orazioni che abbiamo nel libro delle Preghiere».<sup>3</sup>

---

<sup>1</sup> *San Paolo*, Luglio-Agosto 1954, p. 2.

<sup>2</sup> *San Paolo*, Ottobre 1954, p. 8. – Notevole una esperienza diretta: il 5 aprile 1949, durante un viaggio verso l'Estremo Oriente, «il Primo Maestro sorvola la Palestina, e il suo pensiero va subito al Maestro Divino e a Maria SS. che l'hanno santificata. È quindi la volta di Damasco (Siria), che ricorda la conversione del grande Apostolo Paolo. Il Primo Maestro ha la gioia di camminare per la “via diritta”; può visitare la casa di S. Anania, che ha la forma di una catacomba e che conserva una icona del battesimo di Paolo. Non manca di recitare la prima parte della coroncina a S. Paolo, che inizia: “Vi benedico, o Gesù, per la grande misericordia concessa a S. Paolo nel mutarlo da fiero persecutore in ardente Apostolo della Chiesa”; ma soprattutto celebra in quel luogo la S. Messa» (*Diario*, 5 aprile 1949).

<sup>3</sup> *San Paolo*, Gennaio 1957.

## CORONCINA A SAN PAOLO

*È la prima “coroncina” entrata fra le preghiere della Famiglia Paolina. Si trova nella prima raccolta, del 1922, ma risale al 1917.<sup>4</sup> Impostata sullo schema tradizionale del Rosario e, probabilmente, su quello di una “Corona angelica in onore di San Michele Arcangelo”,<sup>5</sup> essa enuncia i cinque “misteri” dell’apostolato vissuti da San Paolo: la conversione, la verginità o celibato per il Regno, l’obbedienza, la povertà e lo zelo apostolico. Ognuno di questi cinque punti, a sua volta, è diviso in due modulazioni: contemplazione e supplica.*

*Caratteristica, nello stile di Don Alberione come già di Sant’Alfonso, l’intercessione multipla: in questo caso, oltre che san Paolo, si invocano Gesù Maestro e Maria Regina degli Apostoli. È una manifestazione implicita di quella fede nella comunione dei santi, che vede in tutte le imprese della santità e dell’apostolato il concorso di una “società d’anime” che si aiutano a conseguire gli alti disegni di Dio.*

*A questa coroncina Don Alberione attribuiva un alto valore impetratorio, e la raccomandava soprattutto per promuovere le vocazioni, la loro formazione e la costanza nelle difficoltà.<sup>6</sup>*

---

<sup>4</sup> «In Casa si recita fin dal 1917...»; «Nel 1917, quando si fece la coroncina a San Paolo...» (G.T. Giacardo, Ritiro del 16 settembre 1944); «Sapete numerare le grazie ottenute dalla coroncina a San Paolo? Ha trent’anni quest’anno; in maggio c’erano le bozze...» (Idem, Meditazione alle FSP, 30 giugno 1947).

<sup>5</sup> *Raccolta di orazioni...*, cit., p. 273ss.

<sup>6</sup> «Nel recitare la coroncina a San Paolo dobbiamo chiedere tre grazie al nostro Protettore e Padre: a) Il reclutamento delle vocazioni paoline; b) La formazione di questi giovani che al Signore piacerà mandare; c) Lo zelo per il nostro apostolato»: così Don Alberione (cf. *Diario*, 6 ottobre 1952). E ancora: «[Il Primo Maestro] ha scritto altro biglietto di suo pugno affermando che la Coroncina a S. Paolo (com’è nel libro delle nostre preghiere) è stata da lui scritta per ottenere dall’Apostolo delle Genti vocazioni per la nostra Congregazione e termina il suo scritto così: “e infatti dopo di allora ne giunsero molte”» (8 giugno 1954). – «Questa coroncina è stata composta e se n’è cominciata la recita in quel tempo in cui la ricerca e la formazione delle vocazioni era più difficile che adesso... Essa è per le vocazioni: primo per cercarle, secondo per formarle, terzo per corrispondere noi alla nostra vocazione» (Alle Suore Apostoline, giugno 1961). – «Il Primo Maestro disse che



1. [CONVERSIONE] Ti benedico, o Gesù, per la grande misericordia concessa a san Paolo nel mutarlo da fiero persecutore in ardente apostolo della Chiesa. E tu, o grande santo, ottienimi un cuore docile alla grazia, la conversione dal mio difetto principale e una piena configurazione a Gesù Cristo.

*O Gesù Maestro, Via e Verità e Vita: abbi pietà di noi.*

*Regina degli Apostoli: prega per noi.*

*San Paolo apostolo: prega per noi.*

2. [VERGINITÀ - CELIBATO] Ti benedico, o Gesù, per aver eletto l'apostolo Paolo a modello e predicatore della santa verginità. E tu, o san Paolo, caro mio padre, custodisci la mia mente, il mio cuore, i miei sensi, perché possa conoscere, amare, servire soltanto Gesù, e conservare alla sua gloria tutte le mie forze.

*O Gesù Maestro, ecc.*

3. [OBBEDIENZA] Ti benedico, o Gesù, per aver dato per mezzo di san Paolo esempi ed insegnamenti di perfetta obbedienza. E tu, o grande santo, ottienimi umile docilità a tutti i miei superiori, sicuro che nell'obbedienza troverò la vittoria contro i miei nemici.

*O Gesù Maestro, ecc.*

4. [POVERTÀ] Ti benedico, o Gesù, per avermi insegnato con le opere e con le parole di san Paolo il vero spirito di povertà. E tu, o grande santo, ottienimi lo spirito evangelico della povertà, affinché, dopo averti imitato in vita, possa esserti compagno nella gloria in cielo.

*O Gesù Maestro, ecc.*

---

tale coroncina era servita in un momento di grande necessità. Era la preghiera per le vocazioni e lo spirito paolino» (D. Saverio Boano, SSP).

5. [ZELO APOSTOLICO] Ti benedico, o Gesù, per aver dato a san Paolo un cuore tanto pieno di amore a Dio e alla Chiesa, e di aver salvato per il suo zelo tante anime. E tu, o nostro amico, ottienimi vivo desiderio di esercitare l'apostolato della comunicazione sociale, della preghiera, dell'esempio, delle opere e della parola, perché possa meritare il premio promesso ai buoni apostoli.

*O Gesù Maestro, ecc.*

## CORONCINA AI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO

*Parallela, nella struttura e nelle invocazioni, alla prima coroncina del 1917. Le variazioni tematiche sono più ricche e articolate, rispondenti cioè all'apostolato specifico delle suore Pastorelle, per le quali la preghiera è stata composta verso la metà degli anni '50.*

1. Ti benedico, o Gesù buon Pastore, perché ti sei formato in Pietro e Paolo i due massimi pastori della Chiesa ed hai salvato per il loro ministero innumerevoli fratelli. E voi, o santi apostoli, intercedete per me il dono della conversione e un grande amore alla mia vocazione.

*O santi apostoli Pietro e Paolo, pregate per noi e per la Chiesa di Gesù Cristo.*

2. Ti benedico, o Gesù buon Pastore, che hai dato a Pietro e Paolo un grande amore a Dio e agli uomini. E voi, o santi apostoli, ottenetemi da Gesù e da Maria un cuore verginale e la grazia di consacrare al Signore tutte le mie forze.

*O santi apostoli Pietro e Paolo...*

3. Ti benedico, o Gesù buon Pastore, perché hai eletto i santi Pietro e Paolo predicatori e modelli di povertà. E voi, o nostri potenti protettori, otteneteci da Gesù e da Maria l'amore alla povertà perché possiamo ereditare i beni del cielo.

*O santi apostoli Pietro e Paolo...*

4. Ti benedico, o Gesù buon Pastore, perché pasci e guidi il tuo popolo per mezzo di coloro che ti rappresentano. E voi, o santi apostoli Pietro e Paolo, ottenetemi lo spirito di obbedienza, sicura che per essa giungerò alla salvezza.

*O santi apostoli Pietro e Paolo...*

5. Ti benedico, o Gesù buon Pastore, che hai coronato la vita dei santi apostoli con glorioso martirio. E voi, o nostri custodi, ottenetemi la grazia di esercitare l'apostolato della preghiera, del buon esempio, della sofferenza e dell'azione pastorale e di raggiungere il premio preparato ai buoni apostoli.

*O santi apostoli Pietro e Paolo...*

### **ORAZIONE A SAN PAOLO**

*Preghiera già presente nel primitivo manuale del 1922: parallela nel contenuto alla coroncina del 1917 e compendio dei temi successivamente sviluppati nelle preghiere e nella predicazione di Don Alberione.*

O Santo Apostolo delle Genti, ripieno d'amore verso Gesù Cristo e di zelo per le anime, ascoltate la preghiera che vi rivolgiamo noi, poveri vostri servi e seguaci.

Voi avete consumate le vostre forze, il vostro tempo e la vita vostra, predicando Gesù Cristo, la sua dottrina, i

suoi esempi e il suo cuore; Voi avete combattuto il regno del paganesimo, del peccato, della morte; Voi avete sacrificato la stessa vita per non separarvi dalla carità di Cristo: ebbene riguardate a questo misero mondo, che oggi è in pericolo di essere di nuovo sommerso nel paganesimo e muove guerra a Gesù Cristo, ai suoi diritti, ai suoi rappresentanti, ai suoi seguaci.

Degnatevi di intercedere presso la SS. Vergine, Regina degli Apostoli, e presso Gesù Cristo, affinché sorgano nuovi e forti apostoli in mezzo alla società. Accendete il nostro cuore di amore verso il caro nostro Salvatore, e fate che in noi arda un poco del vostro zelo apostolico.

È nostro desiderio esercitare l'apostolato della preghiera, della stampa, dell'esempio, della parola e delle opere: Voi, glorioso Santo, benedite la nostra volontà, affinché, dopo avervi imitato in vita, possiamo esservi compagni nella gloria in cielo. Così sia.

### PER OTTENERE LA PAZIENZA

*Orazione presente anch'essa nella prima raccolta di preghiere paoline. Fu assunta in tutte le successive edizioni del manuale, e con probabilità deve la sua composizione al bisogno di forza spirituale di fronte alle difficoltà degli inizi. Si comprende infatti che la "pazienza" qui invocata per intercessione dell'Apostolo, è da intendersi principalmente nel suo significato etimologico: capacità di "patire", cioè subire e sopportare le contrarietà, gli ostacoli ed anche le sofferenze personali, in funzione dell'apostolato.*

O glorioso San Paolo, che da persecutore del nome cristiano, diventasti un apostolo ardentissimo per zelo, e che per far conoscere il Salvatore Gesù fino agli estremi confini del mondo soffristi carcere, flagellazioni, lapidazioni,

naufrazi e persecuzioni di ogni genere, e in ultimo versasti fino all'ultima goccia il tuo sangue, ottienici di ricevere, come favori della divina misericordia, le infermità, le tribolazioni e le disgrazie della vita presente, affinché le vicissitudini di questo nostro esilio non ci raffreddino nel servizio di Dio, ma ci rendano sempre più fedeli e fervorosi. Amen.

### VIVI, PAOLO!

*Questa ispirata invocazione concludeva una predica di Don Alberione, tenuta in Alba nella solennità di San Paolo del 1934. Fu successivamente stampata sul bollettino "Eco di Casa Madre" delle FSP.<sup>7</sup>*

Vivi, Paolo! Di nuovo con la tua scienza, con il tuo spirito, con il tuo zelo, con il tuo fervore, con la santità.

Vivi ed illumina le menti ottenebrate, vivi e sostieni nelle lotte gli apostoli ardenti dei nostri giorni; vivi e porta alle anime intime, alle anime che amano la comunicazione più stretta con Dio, le tue elevazioni e le tue contemplazioni!

Vivi come sei vissuto in S. Marco, vivi come sei vissuto in S. Tito, vivi come sei vissuto in S. Timoteo, vivi come sei vissuto in S. Luca, vivi come sei vissuto in S. Tecla.

---

<sup>7</sup> Cf. ECM 7 [1934] 3-4. La predica fu tenuta nel tempio di San Paolo, durante i Vespri, presente tutta la Famiglia Paolina. Recita la cronaca: «A S. Paolo si fece ritorno per la funzione del Vespro. In essa tenne la predica il Sig. Primo Maestro...» (Ibid., p. 2). In ECM il titolo è "La parola del Primo Maestro (Festa di S. Paolo)". La commemorazione ricorreva il 30 giugno, ma in quell'anno fu celebrata la domenica 1° luglio (Ibid., p. 2). – Cf. FSP 34, p. 94.

## A SAN PAOLO APOSTOLO

*Orazione più recente, che troviamo nel manuale del 3 agosto 1944. Intessuta di riferimenti alle lettere paoline, essa costituisce una specie di "supplica universale" rivolta all'Apostolo e infine al Signore Gesù, per le necessità spirituali e apostoliche dei suoi "figli e discepoli".*

O santo Apostolo, che con la tua dottrina e la tua carità hai ammaestrato il mondo intero, volgi benigno lo sguardo sopra di noi, tuoi figli e discepoli.

Tutto aspettiamo dalla tua preghiera presso il Maestro divino e presso Maria, Regina degli Apostoli.

Fa', o Dottore delle genti, che viviamo di fede, che ci salviamo per la speranza, che sola regni in noi la carità. Ottienici, o Vaso di elezione, docile corrispondenza alla grazia divina, affinché essa in noi non rimanga infruttuosa.

Fa' che possiamo sempre meglio conoscerti, amarti, imitarti; che siamo le membra vive della Chiesa, corpo mistico di Gesù Cristo. Suscita molti e santi apostoli. Passi sul mondo il caldo soffio della vera carità. Fa' che tutti conoscano e glorifichino Iddio e il Maestro divino, Via e Verità e Vita.

E tu, o Signore Gesù, che conosci come non abbiamo fiducia alcuna nelle nostre forze, per la tua misericordia, concedici di essere difesi contro ogni cosa avversa dalla potente intercessione di San Paolo, nostro maestro e padre.

## PREGHIERA PER L'ORIENTE

*Pubblicata sul bollettino "San Paolo" dell'agosto-settembre 1949, questa orazione porta la data del 20 agosto e rispecchia la preoccupazione apostolica di Don Alberione, acuita dal suo recente viaggio in Estremo Oriente (maggio-giugno 1949).*

O Santo Apostolo Paolo, vaso di grazia e Dottore delle Genti, con la vostra carità dal Cielo guardate al miliardo di pagani che vivono in questo Oriente. Voi foste l'Apostolo, il Difensore e l'Amico dei Gentili: siate ora il loro perpetuo Protettore. Suscitate Missionari per queste buone Nazioni, accendeteli del vostro zelo, benedite chi si dedica all'apostolato della stampa, del cinema, della radio. Disponete tutti ad accogliere il Vangelo. Entrino nella Chiesa; sorgano tra di essi dei buoni pastori; fioriscano Istituti Religiosi; e molti Santi profumino queste terre. L'Oriente tutto canti Gesù Cristo Via, Verità e Vita; ovunque risuoni il nome di Maria. Ed anche questi popoli siano un giorno in Cielo vostro gaudio e vostra corona. Così sia.<sup>8</sup>

### PER LA PROPRIA NAZIONE

*Publicata nell'edizione del manuale 1952, era diretta inizialmente alla nazione italiana. Successivamente l'orizzonte è stato esteso a tutti i popoli.<sup>9</sup> I temi sono in gran parte i medesimi che ritroviamo nella "Consacrazione dell'Italia a Maria".*

O San Paolo, maestro delle genti, guarda con sorriso d'amore a questa nazione e ai suoi figli. Il tuo cuore si dilatò per accogliere e abbracciare tutti i popoli nell'amplesso della pace.

---

<sup>8</sup> Sul bollettino risulta così datata e firmata: *S. Bernardo 1949, Sac. ALBERIONE*. – Dal *Diario* apprendiamo che in Giappone il Fondatore aveva benedetto la nuova stazione Radio e incoraggiato l'avvio dell'apostolato del Cinema. – In data successiva, 14 giugno 1953, il segretario citava la seguente affermazione di Don Alberione: «In Oriente, dove sono passato (Giappone, Filippine e India) i nostri giovanetti ed anche i Professi e le Suore recitano la preghiera a S. Paolo per la conversione di quei popoli».

<sup>9</sup> «O San Paolo, maestro delle genti, guardate con sorriso d'amore a questa benedetta terra d'Italia (...) ed ai suoi figli. Il vostro cuore si è dilatato per accogliere ed abbracciare tutti i popoli nell'amplesso della pace. Ora, dal cielo, la carità di Cristo vi spinga a tutti illuminare...».

Ora, dal cielo, la carità di Cristo ti spinga a tutti illuminare con la luce del Vangelo e a stabilire il regno dell'amore.

Suscita vocazioni; conforta gli operai evangelici; rendi tutti i cuori docili al Maestro divino.

Questo popolo trovi sempre più in Cristo la via e la verità e la vita; risplenda la sua luce innanzi al mondo e cerchi sempre il regno di Dio e la sua giustizia.

O santo Apostolo, illuminaci, confortaci, benedici noi tutti. Amen.

## NOVENA A SAN PAOLO APOSTOLO

### INVITATORIO

*Cantori:* Sancte Paule Apóstole, prædicátor veritátis et doctor géntium, intercède pro nobis.

*Coro:* Sancte...

1. *Cantori:* Sáulus autem devastábat Ecclésiam: per domos intrans et trahens viros ac mulieres tradébat in custódiam (Act 8,3).

*Coro:* Sancte...

2. *Cantori:* Saule, Saule, quid me perséqueris? Qui dixit: Quis es, Dómine? Et ille: Ego sum Jesus quem tu perséqueris (Act 9,4-5).

*Coro:* Sancte...

3. *Cantori:* Qui operátus est Petro in apostolátum circumcisiónis operátus est et mihi inter gentes; et cognóverunt grátiam Dei quæ data est mihi (Gal 2,8-9).

*Coro:* Sancte...

4. *Cantori:* In labóribus plúrimis, in carcéribus abundántius, in plagis supra modum, in mórtibus frequéner (2Cor 11,23).

*Coro:* Sancte...



5. *Cantori*: Libénter gloriábor in infirmitátibus meis, ut inhábitet in me virtus Christi (2Cor 12,9).

*Coro*: Sancte...

6. *Cantori*: Grátia Dei in me vácuá non fuit sed grátia ejus semper in me manet (Ex Missa in festo Comm. S. Pauli Ap., cf. 1Cor 15,10).

*Coro*: Sancte...

7. *Cantori*: Bonum certámen certávi, cursum consummávi, fidem servávi. In réliquo repósita est mihi coróna justítiæ, quam reddet mihi Dóminus in illa die justus judex (2Tm 4,7-9).

*Coro*: Sancte...

#### CAPITOLO [LETTURA BREVE]

Scio cui crédidi et certus sum quia potens est depósitum meum servare in illum diem (2Tm 1,12).

R) Deo gratias.

#### INNO

1. Egrégie Doctor, Paule, mores ínstrue,  
Et nostra tecum péctora in cælum trahe:  
Veláta dum merídiem cernat fides,  
Et solis instar sola regnet cáritas.
2. Sit Trinitáti sempiterna glória,  
Honor, potéstas atque jubilátio,  
In unitáte quæ gubérnat ómnia  
Per univérsa æternitátis sæcula. Amen.

1. *Dottor egregio, Paolo, nel ben guidaci  
e il nostro cuore a te, nel ciel, attira,  
sì che la fede, or velata rifulga  
e pari al sol splenda l'amor regnando.*
2. *Eterna gloria, o Trinità, sia a te  
e sia onore, potestà e giubilo  
a te che il mondo in unità governi  
per tutti i tempi e nei secoli eterni. Amen.*

V) Tu es vas electi6nis, Sancte Paule Ap6stole.  
 R) Prædicâtor veritâtis in univérso mundo.

*Ant. al Magn.* Sancte Paule Ap6stole, prædicâtor Veritâtis  
 et Doctor g6ntium; intercède pro nobis ad Deum qui te elégit.

V) D6minus vobiscum.  
 R) Et cum spíritu tuo.

#### ORÉMUS

Deus, qui univérsum mundum beati Pauli Ap6stoli prædi-  
 cati6ne docuísti: da nobis, quæsumus; ut cúius natalítia  
 c6limus, eius apud te patrocínia sentiámus. Per D6minum...

#### TRADUZIONE

*O san Paolo Apostolo, predicatore della verità e dottore  
 dei gentili, intercedi per noi.*

*O san Paolo Apostolo...*

*1. Saulo frattanto portava la devastazione nella Chiesa;  
 entrava nelle case, trascinava via uomini e donne e li gettava  
 in prigione.*

*O san Paolo Apostolo...*

*2. «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?». Ed egli rispose:  
 «Chi sei, o Signore?». «Io sono, disse, Gesù che tu perseguiti».*

*O san Paolo Apostolo...*

*3. Colui che ha fatto di Pietro l'apostolo dei circumcisi,  
 ha fatto di me l'Apostolo dei Gentili; e riconobbero la grazia  
 a me concessa.*

*O san Paolo Apostolo...*

*4. Più di loro nelle fatiche, più di loro nelle prigioni,  
 immensamente di più sotto le battiture, e spesso nei pericoli  
 di morte.*

*O san Paolo Apostolo...*

5. *Ben volentieri io preferisco gloriarmi delle mie debolezze, affinché abiti in me la potenza di Cristo.*

*O san Paolo Apostolo...*

6. *La grazia di Dio non è stata vana in me, ma sempre vi rimane.*

*O san Paolo Apostolo...*

7. *Ho combattuto la buona battaglia, ho compiuto la mia corsa, sono stato fedele. Ormai non mi resta che ricevere la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi darà in quel giorno.*

*O san Paolo Apostolo...*

*Lettura breve: So in chi ho posto la mia fiducia e son persuaso che egli ha il potere di custodire il deposito che mi ha affidato fino a quel giorno.*

*R. Siano rese grazie a Dio.*

*V. Tu sei strumento eletto, o san Paolo apostolo.*

*R. Predicatore della verità nel mondo intero.*

*Ant. al Magn. O san Paolo apostolo, predicatore della verità e dottore delle genti, intercedi per noi presso il Signore che ti ha eletto.*

*V. Il Signore sia con voi.*

*R. E con il tuo spirito.*

*Preghiamo. - O Dio, che con la predicazione dell'apostolo Paolo, hai ammaestrato tutti i popoli; concedi, te ne preghiamo, che celebrandone la memoria, possiamo sperimentare presso di te la sua protezione. Per Cristo nostro Signore. Amen.*

## LITANIE IN ONORE DI SAN PAOLO

*Queste litanie hanno una storia eroica. Composte a Hankow (Cina) da un biblista italiano, dietro suggerimento dei missionari paolini D. Bertino e D. Canavero, furono musicate nel 1944 a Shanghai da un orchestrale amico, e portate in Italia da D. Bertino, con testo e spartito originali, ora conservati nell'Archivio della Società San Paolo.*<sup>10</sup>

Cáritas Dei Patris,	<i>salva nos</i>
Grátia Dómini nostri Jesu Christi,	<i>vivífica nos</i>
Communicátio Sancti Spíritus,	<i>sanctífica nos</i>
Beatíssime Paule,	<i>ora pro nobis</i>
Qui misericórdiam Dei consecútus es,	
In quo revelátus est Fílius Dei,	
Qui vas electiónis Christo fuísti,	
Qui pósitus fuísti prædicator et apóstolus	
et doctor géntium in veritáte,	
Cuius apostolátus fuit in prodígiis et virtútibus,	
Fidelíssime Ecclésiæ mínister,	
Qui tradidisti pópulis evangélium Christi	
et ánimam tuam,	
Qui cristiános gerébas in corde et in	
vínculis tuis,	
Qui Christo fuísti confíxus cruci,	
In quo Christus vivébat et loquebátur,	
Qui a caritáte Dei non póteras separári,	
Qui cárceres et labóres sustinuísti,	

---

<sup>10</sup> Così D. Giuseppe Bertino SSP: «Nel 1936 in Hankow (Cina) stampammo per primissima cosa il “Segreto o Patto di riuscita” in lingua cinese. Il Primo Maestro ne gioì molto nel riceverlo... [Mando ora] le belle Litanie di S. Paolo (in latino), musicate a Shanghai da un caro amico e benefattore, il Sig. Gustavo Pellegatti, membro dell’Orchestra municipale di quella città, nel 1944! Le Litanie furono composte, per suggerimento mio e di D. Canavero... dal P. Urbano De Vescovi (francescano), grande devoto di S. Paolo e Professore di Sacra Scrittura nel Seminario Regionale Cinese di Hankow...» (Lettera da Vicenza del 26 febbraio 1979).

Qui vúlnera et perícula perpéssus es,  
 Qui vivens raptus fuísti in paradísium,  
 Qui ministérium tuum glorificásti,  
 Qui consummáto cursu corónam expetísti,  
 Agnus Dei, qui Páulum persecutórem devicísti,  
*parce nobis, Dómine*
 Agnus Dei, qui Páulum apóstolum glorificásti,  
*exáudi nos, Dómine*
 Agnus Dei, qui Páulum mártýrem coronásti  
*miserére nobis*

V. Tu es vas electiónis, sancte Páule apóstole.

R. Prædicátor veritátis in univérso mundo.

*Orémus.* Deus, qui multitudínem géntium beáti Pauli apóstoli prædicatióne docuísti: da nobis, quæsumus; ut, cuius commemoratiónem cólimus, eius apud te patrocínia sentiámus. Per Christum Dóminum nostrum. Amen.

#### TRADUZIONE

Carità di Dio Padre,	<i>salvaci</i>
Grazia del Signore nostro Gesù Cristo,	<i>vivificaci</i>
Comunicazione dello Spirito Santo	<i>santificaci</i>
Beatissimo Paolo,	<i>prega per noi</i>
Tu, che hai conseguito la misericordia di Dio,	
Tu, in cui si è rivelato il Figlio di Dio,	
Tu, che fosti vaso di elezione per Cristo,	
Tu, che sei stato posto quale predicatore	
e apostolo e dottore delle genti nella verità,	
Tu, il cui apostolato fu confermato	
da prodigi e portenti,	
Tu, che fosti fedelissimo ministro della Chiesa,	
Tu, che hai dato ai popoli il Vangelo di	
Cristo e la tua vita,	
Tu, che portavi i cristiani nel tuo cuore	
e nelle tue catene,	



## Sezione IV

### A SAN GIUSEPPE

«Pio IX lo elesse patrono della Chiesa Universale. Seguì nella cristianità un risveglio generale di divozione a S. Giuseppe; grande fiducia nella sua protezione; conoscenza della sua vita e sue virtù; un amore fervido per un Santo così amabile, semplice, silenzioso; una generale persuasione che egli si prenda a cuore tutte le necessità e miserie, e che vi provveda amando i fedeli della Chiesa come le membra di Gesù Cristo. A Lui sono consacrate chiese, altari, istituzioni; sono proposte tante pratiche di pietà...

Maria e Giuseppe, nella rispettiva condizione, furono i primi e principali cooperatori della redenzione: prepararono all'umanità il Maestro Divino, il Sacerdote eterno, l'Ostia di propiziazione... A San Giuseppe chiediamo la vita interiore, la santificazione propria nel silenzio, nell'intimità con Gesù e Maria, nel compimento dei doveri quotidiani, nell'esercizio delle virtù individuali e domestiche. Poi chiediamo lo spirito di apostolato, la cooperazione a Gesù Cristo ed alla Chiesa nella salvezza del mondo».<sup>1</sup>

### CORONCINA A SAN GIUSEPPE

Fino agli anni '50 del Novecento, la devozione a San Giuseppe era alimentata nella Famiglia Paolina dalle orazioni tradizionali, particolarmente dalla preghiera "A te, o beato Giuseppe" di Leone XIII e dalla coroncina di S. Alfonso, "O purissimo Sposo di Maria Santissima..."<sup>2</sup>

Nel febbraio 1953 Don Alberione compose una nuova coroncina, dedicando l'intero numero del bollettino "San Paolo" a spiegarne il contenuto e il significato, esponendo la teologia e

---

<sup>1</sup> "Mese di San Giuseppe", *San Paolo*, Febbraio 1953.

<sup>2</sup> «San Giuseppe ci veniva presentato dal Primo Maestro come il santo della Provvidenza – "San Giuseppe, provvedete; San Giuseppe, pensateci voi" – e lo si pregava per i moribondi» (D. Saverio Boano).

*la devozione di S. Giuseppe con premesse storiche e considerazioni spirituali.*<sup>3</sup>

1. O san Giuseppe, fedele cooperatore nella nostra redenzione, abbi pietà della povera umanità ancora avvolta in tanti errori, vizi e superstizioni. Tu fosti docile strumento nelle mani del Padre celeste a disporre tutto per la nascita, la fanciullezza di Gesù e la preparazione della Vittima, del Sacerdote, del Maestro divino agli uomini. O santo docilissimo al volere di Dio, ottienici zelo per le vocazioni e la loro formazione. Per noi ti chiediamo generosa e costante corrispondenza al prezioso dono della chiamata di Dio.

*San Giuseppe, prega per noi.*

2. O san Giuseppe, modello di ogni virtù, ottienici il tuo spirito interiore. Nel silenzio amoroso ed operoso, nella pratica di tutte le prescrizioni religiose e sociali, nella docilità a tutto il volere di Dio, hai raggiunto un altissimo grado di santità e di gloria celeste. Ottienici aumento di fede, speranza e carità; larga infusione delle virtù cardinali; abbondanza dei doni dello Spirito Santo.

*San Giuseppe, prega per noi.*

3. O san Giuseppe, ti veneriamo come il modello dei lavoratori, l'amico dei poveri, il consolatore dei sofferenti ed emigrati, il santo della Provvidenza. Sopra la terra hai rappresentato visibilmente la bontà e la premura univer-

---

<sup>3</sup> Dal *Diario*: «15 febbraio 1953. Alle 7 è chiuso in camera e lavora. Ha composto una nuova coroncina su S. Giuseppe per il libro delle nostre "Preghiere". Alcune parti o punti sono stati rifatti... E pare abbia terminato di scrivere l'articolo per il "San Paolo" composto di undici foglietti del suo notes». – Al 19 febbraio: «Detta la meditazione in Cripta a tutta la comunità, per parlare di questo grande Santo... Si sofferma sui sette punti che ha scritto sul mese a S. Giuseppe e sui sette punti della coroncina».



sale del Padre celeste. Fosti il fabbro di Nazaret e maestro di lavoro al Figlio di Dio, fattosi umile lavoratore per noi. Soccorri con le tue preghiere quanti faticano nel lavoro intellettuale, morale e materiale. Alle nazioni ottieni una legislazione conformata al Vangelo, lo spirito di carità cristiana, un ordinamento conforme a giustizia e pace.

*San Giuseppe, prega per noi.*

4. O san Giuseppe, padre putativo di Gesù, benedico il Signore per le intime tue comunicazioni con lui durante la sua infanzia e giovinezza a Betlemme, in Egitto, a Nazaret. Lo hai paternamente amato e sei stato filialmente riamato. La tua fede ti faceva adorare in lui il Figlio di Dio incarnato, mentre egli ti ubbidiva, ti serviva, ti ascoltava. Avevi con lui soavi conversazioni, comunanza di lavoro, grandi pene e dolcissime consolazioni. Ottienimi la grazia di mai offendere e perdere Gesù col peccato. Prega per me che possa sempre comunicarmi e confessarmi bene, arrivare a una grande intimità e a un amore tenero e forte verso Gesù, sopra la terra, e a possederlo per sempre in cielo.

*San Giuseppe, prega per noi.*

5. O san Giuseppe, sposo purissimo di Maria, umilmente ti preghiamo di ottenerci una vera devozione alla nostra tenera Madre, Maestra e Regina. Per divina volontà, la tua missione fu associata a quella di Maria. Con Maria dividesti pene e gioie; con lei vi fu una santa emulazione di virtù, di lavoro e di meriti; unione di mente e di cuore. O san Giuseppe, prega per i padri e le madri di famiglia. Ottienici la grazia di conoscere la santissima Vergine Maria, di imitarla, amarla e pregarla sempre. Attira tante anime al suo cuore materno.

*San Giuseppe, prega per noi.*

6. O san Giuseppe, protettore degli agonizzanti, ti supplichiamo per tutti i morenti, e per la tua assistenza nell'ora della nostra morte. Tu meritasti un transito felice con una santa vita e nelle tue ultime ore avesti l'ineffabile consolazione dell'assistenza di Gesù e Maria. Liberaci dalla morte improvvisa; concedi a noi la grazia di imitarti in vita, di distaccare il cuore da ogni cosa mondana e raccogliere ogni giorno tesori per il momento della morte. Fa' che allora possiamo ricevere bene i sacramenti degli infermi e con Maria ispiraci sentimenti di fede, speranza, carità e dolore dei peccati, perché spiri in pace l'anima nostra.

*San Giuseppe, prega per noi.*

7. O san Giuseppe, protettore della Chiesa universale, volgi benigno lo sguardo sopra il Papa, l'episcopato, il clero, i religiosi, i cristiani; prega per la santificazione di tutti. La Chiesa è frutto del sangue di Gesù, tuo Figlio putativo. Affidiamo a te le nostre suppliche per l'estensione, la libertà, l'esaltazione della Chiesa. Difendila dagli errori, dal male e dalle forze dell'inferno come un giorno salvasti l'insidiata vita di Gesù dalle mani di Erode. Si avveri il sospiro di Gesù: un solo ovile sotto un solo pastore.

*San Giuseppe, prega per noi.*

## PER LA PUREZZA

*Preghiera scritta il 22 febbraio 1954 e inserita nel manuale di Preghiere del 1957.*

O tre purissimi gigli: Gesù, Maria e Giuseppe, vi consagro e consacro tutto me stesso: mente, cuore e corpo. Custoditemi e difendetemi sempre da ogni peccato.<sup>4</sup>

---

<sup>4</sup> Nel manoscritto autografo: *in ogni momento da ogni peccato di pensieri, sentimenti, parole ed opere.*

Che la mia mente si elevi ai beni celesti, che il mio cuore ami sempre più il Signore, che io eviti ogni occasione cattiva. Tenetemi stretto a voi, perché io custodisca i miei sensi interni ed esterni;<sup>5</sup> e possa in cielo unirmi alla schiera beata dei Vergini. Così sia.

---

<sup>5</sup> Nel manoscritto: perché io custodisca *i miei occhi, l'udito, la lingua, il tatto*; vi prego anche di chiamarmi alla perfetta e perpetua castità, perché possa...

## Sezione V

### AGLI ANGELI CUSTODI

*«La divozione agli Angeli Custodi è facilmente compresa e sentita dai fanciulli. È impossibile numerare quante vocazioni essa abbia suscitato, fortificato, salvato da naufragio, accompagnato sino alla meta; e quanto essa sia utile nei vari nostri ministeri ed apostolati!*

*Gli Angeli rappresentano la grandezza e gli attributi di Dio. Perciò, mentre ci uniamo a Gesù Cristo per pregare, ci uniamo pure agli Angeli e formiamo con essi un armonioso concerto. Possiamo perciò dire con l'Olier che "tutti i Custodi del Cielo, tutte queste possenti virtù che li muovono, suppliscono alle nostre lodi, ringraziano per i benefici ricevuti nell'ordine della natura e nell'ordine della grazia".*

*Ne segue che essi con Gesù Cristo e in dipendenza da Lui si prendono cura della nostra salvezza, desiderosi di averci partecipando della stessa felicità eterna».*<sup>1</sup>

### CORONCINA ALL'ANGELO CUSTODE

*(Prima redazione)*

*La presente coroncina fu pubblicata sul bollettino "San Paolo" del Marzo 1953, preceduta da un ampio articolo sulla presenza ed azione degli Angeli nel piano di Dio.<sup>2</sup> Essa sostituiva quella di Sant'Alfonso recitata fino allora. Successivamente tutta la preghiera fu riformulata ed aggiornata, in base*

---

<sup>1</sup> *San Paolo*, Marzo 1953: "Gli Angeli Custodi". L'intero numero del bollettino è dedicato a questo tema.

<sup>2</sup> Cf. *Diario*: «7 Marzo 1953: Ha terminato tra ieri sera e stamattina di compilare la coroncina all'Angelo Custode». Della sua redazione si conservano diversi abbozzi manoscritti, con numerose cancellature e correzioni, che testimoniano l'assidua cura dell'Autore per giungere ad una chiara e compiuta espressione del suo pensiero.

*ai documenti postconciliari.*<sup>3</sup> Si può rilevare che la prima, pur meno ricca, sembra più omogenea ed organica, sia nella struttura che nello svolgimento dei temi. Ma è significativo notare come Don Alberione recepisse i nuovi orientamenti ecclesiali e li trasformasse in preghiera.

1. Angelo mio Custode, voi siete un purissimo spirito, sempre vicinissimo a me; e tuttavia sempre inabissato, con tutta la corte celeste, nella contemplazione e nel gaudio della SS. Trinità. Nella vostra intimità con Dio, ottenetemi viva fede, ferma speranza, ardente desiderio del Paradiso. Fatemi conoscere sempre meglio che sono creato per Dio e che Egli è il sommo ed unico Bene ed eterna mia felicità. Comunicatemi la suprema sapienza di considerarmi pellegrino sopra la terra, ordinare tutta la vita al cielo ed in ogni cosa cercare prima il regno di Dio e la sua giustizia.

*Gloria al Padre. Angelo di Dio.*

2. Angelo mio Custode, voi siete ministro della mia eterna salvezza, destinato a sempre illuminare, custodire, reggere e governare me, che vi fui affidato dalla pietà celeste. Dio vi elesse a portarmi nelle mani, perché non inciampi nei pericoli dell'anima e del corpo; a prevedere gli inganni del mondo; a superare tutti gli ostacoli, perché l'anima mia possa conservarsi illibata in mezzo a tanti errori e vizi. Ispiratemi il santo volere di Dio, illuminate chi mi guida, tenetemi sulla retta via, presentate al Signore le mie preghiere. Soprattutto difendetemi dagli assalti del nemico nell'ora della mia morte, perché spiri in pace l'anima mia.

*Gloria al Padre. Angelo di Dio.*

---

<sup>3</sup> Cf. *Diario*, 26 febbraio 1962: «Apporta delle correzioni e aggiunte alla Coroncina dell'Angelo Custode, che si trova nel libro delle nostre preghiere».

3. Angelo di Dio, vi ringrazio per avere accettato e compiuto finora l'ufficio di custodire me tanto indegno e di accompagnarmi nella vita. Vi chiedo umilmente perdono per essere stato tante volte sordo alle vostre ispirazioni. Non vogliate abbandonarmi. Fu ignoranza, fragilità od anche malizia; ma per me la vostra amicizia è gran tesoro. Vogliate, anzi, mostrarvi tanto più premuroso quanto più mi vedete debole ed infelice. Ottenetemi queste grazie da Gesù e da Maria: cuore aperto e docile ai vostri consigli; rispetto in ogni luogo alla vostra presenza; fiducia continua nella vostra sollecita custodia; vera divozione verso di voi, per esservi un giorno concittadino in cielo.

*Gloria al Padre. Angelo di Dio.*

4. Angelo mio Custode, fedele e forte in virtù, voi siete uno degli Angeli che in cielo, guidati da S. Michele, vinsero satana ed i suoi seguaci. La lotta di un giorno in cielo continua ora sopra la terra: il principe del male ed i suoi seguaci contro Gesù Cristo, vivente nella Chiesa, si disputano le anime. Ottenetemi fedeltà alla rinuncia al demonio e alle sue opere, e fedeltà alle promesse fatte nel battesimo; accrescete in me la fortezza per vivere unito a Gesù Cristo, di cui divenni soldato nella Cresima. Guardate alla mia debolezza ed al pericolo in cui sono di perdermi. Datemi anche vero spirito di apostolato. La lotta è contro il demonio. Scopritemi le sue insidie, combattete accanto a me, ottenetemi la perseveranza finale.

*Gloria al Padre. Angelo di Dio.*

5. O Angeli tutti del Signore, voi siete chiamati a fare nobile corte, dare lode e benedire incessantemente l'Augusta Trinità, a riparare alle nostre dimenticanze. Siete i veri amatori di Dio e delle anime e continuate il canto «Gloria a Dio nel cielo altissimo e pace in terra agli uomini di buona

volontà». Formate l'esercito celeste contro l'esercito dell'inferno, perché sia santificato il nome di Dio, venga il regno di Gesù Cristo e si compia la sua volontà, come in cielo così in terra. Supplicate l'Immacolata Regina degli Apostoli per la Chiesa di Gesù Cristo. Vegliate sopra tutta l'umanità, perché viva nella pace e riconosca il suo Dio e l'eterno giudice. Stendete la vostra protezione sopra i governanti, i lavoratori, i sofferenti: cacciate nell'inferno i demoni e salvate il mondo dalle loro arti, affinché si stabilisca il regno della verità, della giustizia e dell'amore. Così sia.

*Gloria al Padre. Angelo di Dio.*

CORONCINA  
ALL'ANGELO CUSTODE  
(Edizione 1971)

1. Padre celeste, ringrazio la tua infinita bontà per avermi affidato, sin dal momento in cui l'anima mia è uscita dalle tue mani creatrici, ad un angelo affinché mi «illumini, custodisca, regga e governi». E ringrazio anche te, mio angelo custode, che mi accompagni ogni giorno nel viaggio di ritorno al Padre celeste. Le tue sante ispirazioni, la continua difesa dai pericoli spirituali e corporali, le tue potenti preghiere presso il Signore sono per me un grande conforto e sicura speranza.

*Angelo di Dio.*

2. Angelo mio custode, tu che sempre contempi il Signore e che mi vuoi tuo concittadino in cielo, ti prego di ottenermi dal Signore perdono perché tante volte sono stato sordo ai tuoi consigli, ho peccato alla tua presenza, tanto poco mi ricordo che sempre mi sei vicino.

*Angelo di Dio.*

3. Angelo mio custode, fedele e forte in virtù, tu sei uno degli angeli che in cielo, guidati da san Michele, vinsero satana ed i suoi seguaci. La lotta di un giorno in cielo continua ora sopra la terra: il principe del male e i suoi seguaci sono contro Gesù Cristo, e insidiano le anime. Prega l'immacolata Regina degli Apostoli per la Chiesa, la città di Dio che combatte contro la città di satana. O san Michele arcangelo, difendici con tutti i tuoi seguaci nella lotta, sii nostra forza contro la malizia e le insidie del demonio. Che il Signore lo soggioghi! E tu, principe della corte celeste, ricaccia nell'inferno satana e gli altri spiriti maligni che percorrono il mondo per la perdizione delle anime.

*Angelo di Dio.*

4. O angeli del paradiso, custodite scrittori, tecnici e propagandisti delle tecniche audiovisive e tutti coloro che le usano. Difendeteli dal male, guidateli nella verità, ottenete loro la vera carità. Chiedete al Signore per l'apostolato di queste tecniche le vocazioni necessarie ed accompagnatele nella loro delicata missione. Ispirate a tutti di contribuire con l'azione, la preghiera e le offerte all'apostolato della comunicazione sociale. Illuminate, custodite, reggete e governate il mondo delle tecniche audiovisive, perché serva ad alzare il livello della vita presente e a orientare l'umanità verso i beni eterni.

*Angelo di Dio.*

5. O angeli tutti del Signore, voi siete chiamati a fare nobile corte, dare lode e benedire incessantemente l'augusta Trinità, a riparare alle nostre dimenticanze. Siete i veri amatori di Dio e delle anime e continuate il canto: «Gloria a Dio nel cielo altissimo e pace in terra agli uomini di buona volontà». Vi supplichiamo per l'umanità intera perché conosca il vero e solo Dio, il Figlio da lui inviato e la



Chiesa colonna di verità. Pregate perché sia santificato il nome di Dio, venga il regno di Gesù Cristo e si compia la sua volontà, come in cielo così in terra. Stendete la vostra protezione sopra i governanti, i lavoratori, i sofferenti; ottenete benedizioni e salvezza a tutti quelli che cercano la verità, la giustizia e la pace.

*Angelo di Dio.*

### A SAN GABRIELE ARCANGELO

*Ispirato dalla costituzione apostolica "Provida mater Ecclesia" di Pio XII (2 febbraio 1947), Don Alberione avviò nel 1957 il processo di fondazione degli Istituti di vita secolare consacrata, detti allora "Istituti Secolari". Uno di questi, aperto alla gioventù maschile, venne intitolato a "San Gabriele Arcangelo". Per i membri di tale istituto, il 25 aprile 1958 fu redatta la seguente preghiera.<sup>4</sup>*

O Padre celeste, ti ringrazio per aver scelto tra gli Angeli San Gabriele a portare l'annuncio dell'Incarnazione e Redenzione dell'umanità. Maria accolse con fede l'annuncio, ed il tuo Figlio s'incarnò e, morendo sulla croce, rende tutti gli uomini.

Ma la maggior parte di essi non ha ancora ricevuto il messaggio della salvezza e vive nelle tenebre.

O san Gabriele, protettore delle tecniche audiovisive, cinema, radio e televisione, supplica il Maestro Gesù perché con questi potenti mezzi la Chiesa possa, al più presto, predicare la divina Verità da credere, e indicare la via da seguire.

---

<sup>4</sup> Cf. *San Paolo*, Maggio 1958 (con ampia documentazione dottrinale e canonica). Un primo abbozzo manoscritto, del 25 aprile 1958, era stato steso di getto, praticamente senza correzioni, a differenza della seconda minuta (del 12 maggio), più tormentata da interventi correttivi.

Che questi doni di Dio servano all'elevazione e alla salvezza di tutti.

Che mai queste tecniche siano adoperate per l'errore e la rovina delle anime!

Che ogni uomo accolga docilmente il messaggio di Gesù Cristo.

O san Gabriele, prega per noi e per l'apostolato delle tecniche audiovisive. Amen.<sup>5</sup>

---

<sup>5</sup> La presente formula, tratta dall'edizione 1971 del manuale, è identica a quella originale, salva la mutazione del plurale maiestatico nel più corrente singolare.

## Sezione VI

### PER LE ANIME DEL PURGATORIO

*Prima che alla dottrina del Purgatorio, Don Alberione era devoto alle “anime del purgatorio”, cioè alle persone dei defunti, bisognose di suffragio. Conosciamo la sua carità pastorale nel promuovere “l’apostolato del suffragio”.<sup>1</sup> Ed è in questa prospettiva che egli ha dedicato alla realtà del Purgatorio, come a tutti i “novissimi”, meditazioni, prediche, articoli senza numero, sempre con la duplice finalità: il suffragio dei defunti e il cammino di perfezione personale.*

*«Le intenzioni del primo martedì del mese sono specialmente due: 1. Suffragare le Anime del Purgatorio, in modo speciale i nostri defunti e le nostre defunte... 2. Lotta al peccato veniale, per non cadere anche noi in purgatorio».<sup>2</sup>*

#### **ATTO EROICO DI CARITÀ**

a suffragio delle anime del purgatorio

*Breve orazione di offerta, contenuta nel manuale di Preghiere fin dal 1922.*

Dio mio, in unione dei meriti di Gesù e di Maria, vi of-  
firo per le Anime del Purgatorio tutte le mie opere satisfac-  
torie<sup>3</sup> e quelle da altri a me applicate in vita e in morte e  
dopo la mia morte.

---

<sup>1</sup> «A una persona in difficoltà spirituale suggerisce: “Fai una novena alle anime del Purgatorio e spera con fiducia la grazia”» (*Diario*, 22 ottobre 1951).

<sup>2</sup> Meditazione del 5 febbraio 1952.

<sup>3</sup> Oggi: “soddisfattorie”, cioè di riparazione.

## CORONCINA ALLE ANIME PURGANTI

*Composta l'8 aprile 1956 (Domenica in Albis),<sup>4</sup> entrò nel manuale di Preghiere del 1956.<sup>5</sup>*

1. O Signore, mio Creatore e Redentore, io credo che nella tua giustizia hai disposto il Purgatorio per le anime che passano all'eternità prima di aver soddisfatto del tutto i debiti di colpa o di pena. E credo che nella tua misericordia accetti i suffragi, specialmente il sacrificio della Messa, per loro sollievo e liberazione. Ravviva in me la fede e infondimi sentimenti di pietà verso questi cari fratelli dolenti, onde ne acceleri l'ingresso in cielo.

*Requiem aeternam... (o L'eterno riposo...).*

2. O Signore, Gesù Cristo, Re della gloria, per l'intercessione di Maria e di tutti i Santi, libera dalle pene del Purgatorio le anime dei fedeli defunti. E tu, o S. Michele, alfiere della milizia celeste, guidale nella luce santa promessa dal Signore ad Abramo e ai suoi discendenti. Ti offro, o Signore, sacrifici e preghiere di lode; Tu accettali per le anime che oggi commemoro, e ammettile alla luce e alla gioia eterna.

*Requiem aeternam...*

3. O Gesù, Maestro buono, ti supplico per le anime verso le quali ho più stretti doveri di riconoscenza, giustizia, carità, parentela: i genitori, i benefattori spirituali e corporali, i fratelli della Congregazione, i congiunti. Ti raccomando le

---

<sup>4</sup> [Oggi il Primo Maestro] «ha terminato di scrivere la Coroncina per le Anime Purganti... che aveva iniziato forse nella notte. La coroncina è stata corretta e riorretta...» (*Diario*, 8 aprile 1956).

<sup>5</sup> Cf. *San Paolo*, Dicembre 1956.

persone che sulla terra hanno avuto maggiori responsabilità: i Sacerdoti, i Governanti, i Superiori, i Religiosi, gli Insegnanti. Ti prego ancora per le anime dimenticate e per le più devote della SS. Eucaristia, della SS. Vergine, di S. Paolo. Degnati di chiamarle presto alla celeste beatitudine.

*Requiem æternam...*

4. Ti ringrazio, o Gesù, Maestro Divino, disceso dal cielo a sollevare l'uomo da tanti mali con la tua dottrina, santità e morte. Ti supplico per le anime che si trovano in Purgatorio a causa della stampa, del cinema, della radio e televisione, come industriali o finanziatori, come redattori, tecnici o propagandisti, come spettatori, lettori, auditori. Confido che queste anime, una volta liberate dalle loro pene e ammesse all'eterno gaudio, ti preghino e supplichino per il mondo moderno; affinché i tanti beni che ci hai elargito per l'elevazione della vita presente, siano pure adoperati per l'apostolato e la vita eterna.<sup>6</sup>

*Requiem æternam...*

5. O Gesù misericordioso, per la tua dolorosa passione e per l'amore che mi porti, ti prego di perdonarmi le pene meritate per questa o l'altra vita con i miei molti peccati. Concedimi spirito di penitenza, delicatezza di coscienza, odio a ogni venialità deliberata e le disposizioni necessarie per l'acquisto delle indulgenze. Io mi impegno a suffragare le anime purganti in quanto posso; e Tu, Bontà infinita, infondimi un fervore sempre più vivo perché l'anima mia, sciolta dai vincoli del corpo, sia subito ammessa a contemplarti, amarti, goderti per sempre in cielo.

*Requiem æternam...*

---

<sup>6</sup> Dal *Diario*: «11 luglio 1955: [Il Primo Maestro] ha rifatto il quarto punto della coroncina alle Anime del Purgatorio».

## PER EVITARE IL PURGATORIO

*Un biglietto manoscritto di Don Alberione, datato dal segretario 14-IX-1953, riporta il suddetto titolo preceduto da una parentesi: (Dopo la preghiera per i Defunti). Eccone il testo.*

Misericordioso Gesù, per la vostra dolorosa passione e per l'amore che mi portate, vi prego di perdonare a me il purgatorio che ho meritato. Concedetemi perciò lo spirito di penitenza, la delicatezza di coscienza, fuga di ogni venialità deliberata, acquisto delle indulgenze specialmente in morte.

Io mi impegno a suffragare quanto posso le anime purganti; e voi, Bontà infinita, appena sciolta l'anima dai vincoli del corpo, ammettetela alla visione ed al gaudio eterno.<sup>7</sup>

## PER LE ANIME PURGANTI

*«Per il Primo Martedì del Mese dedicato alle Anime Purganti»: così viene presentata la seguente orazione pubblicata nel "San Paolo" del Luglio 1955. In realtà si tratta di un rifacimento (datato 11-VII-1955) del quarto punto della coroncina.*

Vi ringraziamo, o Gesù Maestro Divino, disceso dal cielo a sollevare l'uomo da tanti mali con la Vostra dottrina, santità e morte, e prepararlo all'eterna visione in cielo. Vi supplichiamo per le anime che si trovano in Purgatorio a causa della stampa, cinema, radio, televisione, come re-

---

<sup>7</sup> «[Il Primo Maestro] ha composto, probabilmente nella notte, la preghiera "Per evitare il purgatorio", che attualmente fa parte del 5° punto della Coroncina delle Anime Purganti... In fondo ha scritto: "Chi lo vuole, può aggiungere: Cedo alle anime purganti il valore soddisfattorio delle opere buone che farò; o che altri applicheranno a me"» (Diario, 14 settembre 1953).

dattori, tecnici, industriali, propagandisti, spettatori, lettori, auditori. Queste anime, una volta liberate dalle loro pene ed ammesse all'eterno gaudio, supplicheranno per questo mondo moderno cui avete dato beni, ma che li adopera spesso contro se stesso e la sua eterna salvezza. O Gesù Maestro eterna verità, eterna via, eterna vita e bellezza, rendeteci partecipi della Vostra divinità, come Vi siete fatto partecipe della nostra umanità.

## Sezione VII

### PREGHIERE PER L' APOSTOLATO SPECIFICO

*Questa sezione potrebbe non esistere, dal momento che l'apostolato è un tema pressoché onnipresente nelle preghiere alberioniane. Ma è opportuno evidenziarne la distinzione, sia per l'importanza della tematica, sia per gli oggetti specifici delle singole orazioni.*

*La preghiera di Don Alberione è in realtà la “preghiera dell'apostolo”. Nasce da un cuore apostolico e mira a formare cuori apostolici. La carità da cui nasce – la carità della Verità – è virtù teologale e, al tempo stesso, forza apostolica.*

*Come per l'apostolo Paolo, così per Don Alberione, preghiera e apostolato erano due momenti della medesima realtà vitale: la “sistole” e la “diastole” del cuore apostolico. Per Don Alberione, in particolare, le diverse modulazioni della preghiera erano date dalle finalità e dalle singole espressioni concrete dell'apostolato specifico “paolino” – stampa, cinema, radio, televisione... con le rispettive fasi di realizzazione: redazione, produzione, diffusione, ecc. – e principalmente dalle persone dei promotori e cooperatori.<sup>1</sup>*

*Per iniziativa propria, maturata davanti al Tabernacolo, o per richiesta altrui, come si è visto altrove,<sup>2</sup> Don Alberione rispondeva alle singole esigenze apostoliche, da lui percepite come chiamate di Dio. Ne fanno fede i manoscritti su biglietti volanti o carte varie, di cui è ricco l'Archivio del Fondatore, e che D. Antonio Speciale ha premurosamente conservati.*

---

<sup>1</sup> «Eletto [dal Vescovo di Alba] direttore dei Terziari domenicani in diocesi... notò come vi era un certo impegno, per molti, di migliorare la vita individuale. Mancava invece la coscienza dell'apostolato per gli altri, proprio di San Domenico. Provò ad aggiungerlo, e vide che un buon numero capiva ed anche operava. Era la via buona» (AD 121).

<sup>2</sup> Cf. la preghiera per l'Ufficio Propaganda, richiesta da Gabriele Amorth e scritta l'8 dicembre 1952.



## PRIME INVOCAZIONI

*PER LE VOCAZIONI ALLA BUONA STAMPA:* O Gesù, pastore eterno delle anime nostre, mandate buoni operai nella vostra messe.

Madre della Divina Provvidenza, S. Giuseppe, capo della Santa Famiglia, Beato Cottolengo, San Paolo Apostolo, provvedete per noi e per l'opera della Buona Stampa.

## PER LA BUONA STAMPA

*Questa orazione compare, sotto il titolo di "Altra preghiera per la Buona Stampa", nel manuale del 1944. Da notare, in specie, l'accento sull'influsso della stampa periodica (giornali) e sull'opera meritoria o negativa dei giornalisti.*

O Maria, Madre di Gesù, fateci sempre più comprendere e deplorare le funeste rovine causate ai focolari cristiani dai cattivi giornali, che bestemmiano il vostro Figlio, calunniano la sua Chiesa e propagano gli scandali.

Infondeteci, o Vergine Santa, un desiderio più coraggioso d'allontanare questa stampa empia dalle famiglie ove porta la rovina, e di propagare ovunque la stampa cattolica.

Accordate la vostra materna protezione a tutti quelli che si dedicano a questo urgente apostolato.

Rendete feconda la loro parola, i loro sacrifici, i loro passi.

Ottenete ai loro sforzi la dolce ricompensa di vedere propagati più largamente i giornali che difendono, senza esitazione, la dottrina di Gesù Cristo.

E affinché ci meritiamo il successo di questa santa crociata, custodite intatta l'anima nostra, o Maria, da ogni peccato.

Otteneteci in fine, dopo questa vita, la corona promessa a quelli che han combattuto la buona battaglia e conservata intatta la fede. Così sia.

**LITANIE / INVOCAZIONI**  
**PER LA FORMAZIONE DEGLI SCRITTORI**

*Le “Litaniæ sanctorum scriptorum” comparvero per la prima volta, in latino, nel manuale di Preghiere del 1933. In versione italiana apparvero solo nel 1971, con il titolo “Litanie per la formazione degli operatori della Comunicazione sociale”.<sup>3</sup> Le riproduciamo integralmente, prima nell’originale latino, poi in traduzione italiana.*

Kyrie, eleison.

Christe, eleison.

Kyrie, eleison.

Christe, audi nos.

Christe, exaudi nos.

Pater de cœlis Deus,

*miserere nobis.*

Fili, Redemptor mundi, Deus,

Spiritus Sancte Deus,

Sancta Trinitas unus Deus,

Jesu, verbum Patris,

Jesu, Magister bone,

Jesu, magni consilii Angelus,

Jesu, via, veritas et vita,

Jesu, expectatio Prophetarum,

Jesu, magister Apostolorum,

Jesu, doctor Evangelistarum,

Jesu, lumen Patrum et Doctorum,

Jesu, exemplar Sanctorum,

Jesu, vita cordium,

Jesu, fons Sancti Spiritus,

Mater Christi,

*ora pro nobis.*

Mater divinæ gratiæ,

---

<sup>3</sup> «Delle “Litanie degli Scrittori”, con relativa musica, il Primo Maestro ci fece dono agli inizi dell’apostolato redazionale di Grottaferrata nel 1952» (Sr. M. Lucina Bianchini FSP).

Mater boni consilii,  
 Regina Apostolorum,  
 Sedes sapientiæ,  
 Sancte Joseph,  
 Sancte Moyses,  
 Sancte David,  
 Sancte Isaias,  
 Omnes Sancti Agiographi et Prophetæ, *orate pro nobis.*  
 Sancte Petre, *ora pro nobis.*  
 Sancte Paule,  
 Sancte Jacobe,  
 Sancte Joannes,  
 Sancte Thaddæe,  
 Sancte Matthæe,  
 Sancte Luca,  
 Sancte Marce,  
 Omnes Sancti Apostoli et Evangelistæ, *orate pro nobis.*  
 Omnes Sancti Patres Apostolici,  
 Sancte Athanasi, *ora pro nobis.*  
 Sancte Basili,  
 Sancte Hieronyme,  
 Sancte Ambrosi,  
 Sancte Augustine,  
 Sancte Joannes Chrysostome,  
 Sancte Gregori Magne,  
 Omnes Sancti Patres, *orate pro nobis.*  
 Sancte Anselme, *ora pro nobis.*  
 Sancte Bernarde,  
 Sancte Alberte,  
 Sancte Thoma,  
 Sancte Joannes a Cruce,  
 Sancte Francisce Salesi,  
 Sancte Alphonse,  
 Omnes Sancti Doctores, *orate pro nobis.*  
 Sancte Benedicte, *ora pro nobis.*  
 Sancte Francisce Assisiensis,

Sancte Dominice,  
 Sancte Ignati,  
 Omnes Sancti religiosorum Patres, *orate pro nobis.*  
 Sancta Theresia, *ora pro nobis.*  
 Sancta Catharina,  
 Omnes Sancti et Sanctæ Dei, *intercedite pro nobis.*  
 Propitius esto, *parce nobis, Domine.*  
 Propitius esto, *exaudi nos, Domine.*  
 Ab omni malo, *libera nos, Domine.*  
 Ab omni peccato,  
 Ab omni errore,  
 A neglectu Divinæ Sapientiæ,  
 Per mysterium sanctæ incarnationis tuæ,  
 Per infantiam tuam,  
 Per prædicationem tuam,  
 Per divinissimam vitam tuam,  
 Per crucem et passionem tuam,  
 Per resurrectionem et ascensionem tuam,  
 Per adventum Spiritus Sancti Paraclyti,  
 et inspirationem Scripturarum,  
 Per admirabilem infallibilitatem  
 et stabilitatem Ecclesiæ,  
 In die iudicii,  
 Peccatores, *te rogamus, audi nos.*  
 Ut Domnum Apostolicum, et  
 omnes ecclesiasticos ordines,  
 in sancta religione conservare digneris,  
 Ut omnes errantes ad unitatem  
 Ecclesiæ revocare, et infideles  
 universos ad Evangelii lumen  
 perducere digneris,  
 Ut nosmetipsos in tuo sancto servitio  
 confortare et conservare digneris,  
 Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, *parce nobis, Domine.*  
 Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, *exaudi nos, Domine.*  
 Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, *miserere nobis.*

V) Jesu Magister, Via, Veritas et Vita,  
R) Miserere nobis.

OREMUS. - Domine Jesu Christe, qui es Via, Veritas et Vita, fac nos tuam supereminentem scientiam spiritu Pauli Apostoli ediscere, ut in viam mandatorum tuorum currentes, ad vitam perveniamus sempiternam. Qui vivis.

TRADUZIONE ITALIANA

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici.

Dio, Padre del cielo,

*abbi pietà di noi*

Dio, Figlio Redentore del mondo,

Dio, Spirito Santo,

Santa Trinità, unico Dio,

Gesù, Verbo del Padre,

Gesù, Maestro buono,

Gesù, Angelo del gran consiglio,

Gesù, Via e Verità e Vita,

Gesù, atteso dai Profeti,

Gesù, Maestro degli Apostoli,

Gesù, dottore degli Evangelisti,

Gesù, luce dei Padri e dei Dottori,

Gesù, modello dei Santi,

Gesù, vita dei cuori,

Gesù, fonte dello Spirito Santo,

Madre di Cristo,

*prega per noi*

Madre della divina grazia,

Madre del buon consiglio,

Regina degli Apostoli,

Sede della sapienza,

San Giuseppe,

San Mosè,

San Davide,	
Santo Isaia,	
Tutti Santi Agiografi e Profeti,	<i>pregate per noi</i>
San Pietro,	<i>prega per noi</i>
San Paolo,	
San Giacomo,	
San Giovanni,	
San Taddeo,	
San Matteo,	
San Luca,	
San Marco,	
Tutti Santi Apostoli ed Evangelisti,	<i>pregate per noi</i>
Tutti Santi Padri apostolici,	
Sant'Atanasio,	<i>prega per noi</i>
San Basilio,	
San Girolamo,	
Sant'Ambrogio,	
Sant'Agostino,	
San Giovanni Crisostomo,	
San Gregorio Magno,	
Tutti Santi Padri,	<i>pregate per noi</i>
Sant'Anselmo,	<i>prega per noi</i>
San Bernardo,	
Sant'Alberto,	
San Tommaso,	
San Giovanni della Croce,	
San Francesco di Sales,	
Sant'Alfonso,	
Tutti Santi Dottori,	<i>pregate per noi</i>
San Benedetto,	<i>prega per noi</i>
San Francesco d'Assisi,	
San Domenico,	
Sant'Ignazio,	
Santi Fondatori,	<i>pregate per noi</i>
Santa Teresa,	<i>prega per noi</i>
Santa Caterina,	
Tutti Santi e Sante di Dio,	<i>intercedete per noi</i>

Sii a noi propizio *perdonaci, o Signore*  
 Sii a noi propizio *esaudiscici, o Signore*  
 Da ogni male, *liberaci, o Signore*  
 Da ogni peccato,  
 Da ogni errore,  
 Dalla noncuranza della Divina Sapienza,  
 Per il mistero della tua santa Incarnazione,  
 Per la tua infanzia,  
 Per la tua predicazione,  
 Per la tua divinissima vita,  
 Per la tua croce e passione,  
 Per la tua resurrezione e ascensione,  
 Per la discesa dello Spirito Santo Paraclito,  
 Per l' ispirazione delle Scritture,  
 Per l'ammirevole infallibilità e stabilità della Chiesa,  
 Nel giorno del giudizio,  
 Peccatori, *ti preghiamo, ascoltaci.*  
 Affinché si faccia un solo ovile sotto un solo Pastore,  
*ti preghiamo, ascoltaci*  
 Affinché ti degni di fortificarci e conservarci  
 nel tuo santo servizio, *ti preghiamo, ascoltaci*  
 Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,  
*perdonaci, o Signore*  
 Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,  
*esaudiscici, o Signore*  
 Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,  
*abbi pietà di noi*

V. O Gesù Maestro, Via e Verità e Vita:

R. Insegnaci la via della tua verità e santità.

*Preghiamo.* Signore Gesù Cristo, che sei la Via e la Verità e la Vita, fa' che noi impariamo la sopraeminente tua scienza nello spirito dell'apostolo Paolo; affinché, percorrendo la via dei tuoi comandamenti, conseguiamo la vita eterna. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

**PREGHIERA DA RECITARE  
PRIMA DELLA REDAZIONE**

*Orazione pubblicata nel manuale di Preghiere del 1952, ma probabilmente composta qualche anno prima.<sup>4</sup> L'edizione del 1971 la presenta abbreviata, mentre l'edizione originale vi aggiungeva due capoversi che l'arricchivano.*

O Gesù, Maestro divino, io ti offro questa mia penna e quest'opera del mio apostolato con le intenzioni con cui hai predicato il tuo Vangelo. Tutto, solo e sempre, sia per la gloria di Dio e per la pace degli uomini. Che ogni creatura ti conosca, o Gesù Verità! Che tutti docilmente ti seguano, o Gesù Via! Che tutti i cuori ti amino, o Gesù Vita!

*Nell'edizione 1952 così proseguiva:*

Datemi intelligenza chiara, grazia nello scrivere, cuore retto. La mia penna ripeta la vostra parola; San Paolo scrittore mi guidi; ogni edizione si modelli sul Libro divino.

O Maria, Madre, Maestra e Regina, che avete dato al mondo il Divino Verbo incarnato, guardatemi amorosamente e benedite questo piccolo apostolato che compirò con voi e per voi.

---

<sup>4</sup> «La preghiera “prima della redazione” il Primo Maestro ce la fece avere quando s'iniziò a Roma la primissima “Sala S. Paolo”: 1939-40» (Sr. M. Lucina Bianchini, FSP).



## PRIMA DELL' APOSTOLATO TECNICO

*Orazione scritta nel 1952 e pubblicata nel manuale di Preghiere del 1954.<sup>5</sup> In precedenza, fin dagli inizi della Scuola Tipografica, il lavoro di apostolato si iniziava con la preghiera "Cuore Divino di Gesù...". Non si registra alcuna variazione significativa tra le diverse edizioni, se non il cambio di pronomi personali dal "voi" al "tu".*

Gesù Maestro, che hai predicato la tua celeste sapienza e hai disposto che venisse comunicata per mezzo degli Apostoli, rivolgimi benigno lo sguardo sopra di noi e sul nostro apostolato.

Ti ringraziamo di averci dato i mezzi più ingegnosi, più celeri e fruttuosi: tutto è tuo, come noi stessi siamo strumenti della tua gloria.

Ti offriamo il nostro lavoro con le stesse intenzioni per cui tu hai lavorato, predicato, sofferto. Intendiamo cooperare alla salvezza delle anime, come cooperarono Maria, Giuseppe, san Paolo.

Voglia tu benedirci, o Gesù Maestro, affinché compiamo questo apostolato con intelligenza, con amore e con frutto: per la gloria di Dio e la pace degli uomini.<sup>6</sup>

---

<sup>5</sup> Cf. *San Paolo*, Gennaio 1953: «I Sacerdoti che stanno traducendo le Preghiere nostre avvertano di... aggiungere la *Preghiera per l'Apostolato tecnico*, chiesta da diverse Case».

<sup>6</sup> È significativa una testimonianza della prima ora sulla venerazione con cui si accostava il lavoro in vista del Vangelo. «In tutti i locali era esposto e intronizzato il Libro, con l'abitudine di baciarlo». Durante la stampa del Vangelo, Don Alberione «esigeva il rispetto anche dei fogli sbagliati, destinati al macero, e spiegava: "Dopo la Comunione, il sacerdote purifica la patena e ha cura delle briciole: così dovete fare anche voi: rispettare i fogli che erano destinati per la parola del Signore» (D. Paolino Gilli, SSP).

## PRIMA DELLA PROPAGANDA <sup>7</sup>

*Preghiera contenuta, come le precedenti, nel manuale del 1954, ma anche questa è di origine anteriore.<sup>8</sup> Nessuna variazione significativa nelle edizioni posteriori.*

Gesù Maestro, ti offro la mia propaganda con le stesse tue intenzioni nel predicare il Vangelo: a gloria di Dio e pace degli uomini. Maria, Madre mia, tienimi la tua santa mano sul capo e guidami in ogni passo. San Paolo apostolo, fa' che il Vangelo arrivi a tutti e disponi i cuori a riceverlo docilmente.

## PREGHIERA PER IL CINEMA

*Sul bollettino "San Paolo" del Febbraio 1952, Don Alberrone pubblicò, sotto questo titolo, la seguente orazione, che non passò nel manuale di Preghiere della Famiglia Paolina, ma che merita di essere proposta. Era introdotta da una duplice esortazione, intercalata da dieci invocazioni litaniche:*

*«Chiediamo ai Santi, le cui virtù il cinema ha fatto risplendere, che preghino per noi: [e qui vengono citati i nomi di N.S. di Fatima, Bernardetta, Giovanna d'Arco, Maria Goretti, il Curato d'Ars, Vincenzo de' Paoli, Giovanni Bosco, Francesco d'Assisi, N.S. Regina d'ogni bellezza]. Chiediamo che il Signore ci aiuti a comprendere ed adempiere il nostro dovere verso il cinema».*

---

<sup>7</sup> Come già osservato altrove, il termine "propaganda" indicava la diffusione delle edizioni fra il popolo, in forma diretta mediante visite alle famiglie e alle comunità. Opera affidata prevalentemente alle suore Figlie di San Paolo.

<sup>8</sup> Come già detto in precedenza (cf. nota 54 di p. 181), la presente preghiera fu composta verso il 1930-31. – Cf. anche l'"Itinerario delle Propagandiste" redatto nel 1946, in C. Borgogno, *La comunità paolina*, pp. 74-75.

*Questa preghiera (con Imprimatur del 6 dicembre 1954) fu stampata anche sul retro di una immaginetta riproducente una scena originale: Gesù adolescente, fra un gruppo di bambini, assiste alla proiezione di un film.*

*Il confronto con la preghiera successiva ci rivela il diverso atteggiamento, assunto sette anni dopo, verso questa forma di apostolato: dal giudizio guardingo alla fiducia piena di ottimismo nelle possibilità positive della nuova arte.*

Gesù, Signor Nostro, Voi che avete detto che dobbiamo preferire di perdere un occhio piuttosto di perdere la vostra grazia, aiutateci a non ammettere per noi stessi se non spettacoli sani per il rispetto alla nostra dignità di uomini creati a vostra immagine e riscattati col vostro Sangue.

Gesù, Signor Nostro, Voi che avete detto parole terribili per chi scandalizza le anime dei fanciulli, aiutateci a vigilare sugli spettacoli che si offrono ai minorenni.

Gesù, Signor Nostro, Voi che siete il sale del mondo, che impedisce la corruzione, aiutateci a promuovere spettacoli migliori, favorendo i films buoni e sdegnando i cattivi.

Gesù, Signor Nostro, Voi che avete saputo insegnare la Vostra sublime dottrina attraverso bellissime parabole, che dopo duemila anni conservano ancora la loro benefica freschezza, ispirate tutti coloro che lavorano per il cinema, tanto negli studi dei produttori come nelle sale di proiezione, affinché il cinema non allontani gli uomini da Voi, ma faccia loro presentare la meravigliosa visione che gli avete preparato in Cielo. Così sia.

### [ALTRA] PREGHIERA PER IL CINEMA

*Orazione pubblicata sul "San Paolo" di Aprile-Maggio 1959, al termine di un articolo su "L'Apostolato del Cinema", con direttive per la formazione degli aspiranti a tale attività, per i criteri di azione e le scelte da compiere da parte dei re-*

*sponsabili. La formula di orazione è stata poi inserita nel manuale di Preghiere del 1960. Nel suddetto articolo, Don Alberrone precisava: «Per la loro importanza, in Congregazione l'apostolato del cinema e della stampa stanno sul medesimo piano».*

Ti lodiamo e benediciamo, o Gesù Maestro, per avere illuminato la mente degli uomini a scoprire le nuove tecniche audiovisive del cinema, radio e televisione. La loro missione è l'apostolato, il sapere, l'elevazione materiale e spirituale degli uomini e della società.

Tutto hai creato per noi, come noi siamo per il Cristo. Anche queste invenzioni cantino la tua gloria di Creatore e Salvatore.

Non ci indurre in tentazione, o Signore, ma liberaci dal pericolo di abusare dei doni fattici da te con tanta sapienza e amore.

Dirigi i responsabili di questa tecnica a operare in carità, rispetto alla innocenza ed alla dignità umana; a seminare sempre buon grano e vigilare perché mai l'uomo nemico soprassemini la zizzania. Illumina tutti gli uditori e spettatori a cercare le sorgenti di acqua viva e aborreire le cisterne di acqua putrida.

In riparazione di ogni abuso, ti offriamo con il nostro quotidiano lavoro tutte le sante Messe che oggi si celebrano nel mondo. Promettiamo di usare sempre le tecniche audiovisive per la nostra santificazione e per l'apostolato.

O Gesù Maestro, per l'intercessione di Maria Regina degli Apostoli e di san Paolo apostolo, concedici che tutti per mezzo di essi ti conoscano quale il Padre ti ha mandato: Via e Verità e Vita dell'umanità.<sup>9</sup>

---

<sup>9</sup> Nella redazione del *San Paolo*, si suggeriva alla fine la recita di tre *Gloria Patri*.

## CORONCINA PER L' APOSTOLATO DEL CINEMA

*Il Diario, in data 14 gennaio 1958, ci offre la seguente informazione: «[Il Primo Maestro] ha scritto quattro punti della Coroncina a Gesù Maestro per l'apostolato del cinema e delle nuove tecniche audiovisive. Ecco le prime righe della Coroncina...».*

*Tale coroncina non comparve né sul bollettino "San Paolo" né sul manuale di Preghiere paoline. Tuttavia lo stesso segretario informava di avere «conservato originale intero scritto di s.p. [suo pugno] su quattro pagine del notes grande; pagine numerate da lui stesso; mentre la data è di nostro pugno e sta ad indicare il giorno in cui il Primo Maestro ha dato i fogli da dattilografare. Ogni pagina ha alcune correzioni, cancellature o aggiunte».*

*La copia dattiloscritta non fu trovata, ma il testo autografo, conservato in archivio, ci ha consentito di ricuperare la preghiera, che qui riproduciamo.<sup>10</sup>*

1. Vi adoro, o Gesù Maestro, autore e creatore di ogni cosa. Tutto è una partecipazione della vostra sapienza, potenza e bontà; opera della vostra inesauribile carità. Vi ringrazio di averci tutto dato (in uso) per l'elevazione della vita presente e la preparazione alla vita eterna. Siate benedetto, o Gesù, unica fonte delle scienze, che illuminate le menti degli uomini a scoprire nella natura le nuove tecniche audiovisive del cinema, radio, televisione. Esse possono diffondere rapidamente i tesori divini, le cognizioni, i beni, la civiltà cristiana.

---

<sup>10</sup> La numerazione dei punti, segnata dall'Autore in cifre romane, è stata poi cancellata, e sostituita con cifre correnti. – Si noti inoltre la piccola differenza espressiva fra i primi due punti e i due successivi: dal "Voi" maestatico si è passati al "tu".

“Il mondo, la vita, la morte, le cose presenti e future, tutto è vostro, ma voi siete del Cristo e il Cristo è di Dio”, dice S. Paolo.<sup>11</sup>

Sì, tutte le cose che ci avete date, o Signore, sono per arrivare a Voi, somma ed eterna felicità, per mezzo di Gesù Cristo.

2. O Gesù Maestro, mandateci il vostro Spirito, che infonda i doni dell'intelletto e del consiglio.

Voi siete buono, e buone sono le cose che ci avete date. Ma l'uomo libero può tutto sconsecrare. Dalla medesima bocca può uscire la benedizione e la maledizione.<sup>12</sup> La vocazione di queste nobili tecniche è l'apostolato, la cultura, il bene; il delitto sta nel farne veicoli di errori e vizi.

Dateci la grazia di capire il monito di S. Paolo: «Tutto esaminate, ritenete il bene, astenetevi da ogni sorta di male».<sup>13</sup>

«Piuttosto che scandalizzare un innocente, è minor male legarsi una macina al collo e sommergersi nel mare»,<sup>14</sup> avete detto, o Gesù-Verità.

3. O Gesù Maestro, degnati di mandare il tuo Santo Spirito sui pubblici poteri, produttori, tecnici, propagandisti del cinema, radio, televisione.

Siano penetrati dei celesti doni di sapienza e timor di Dio. Nel rispetto dell'innocenza e delle leggi divine, servano a Te, Maestro Divino, ed al prossimo, portando buoni frutti all'umanità.

Deh! che sopra il tuo buon grano, o Gesù Via, l'uomo nemico mai semini la zizzania, abusando della ignoranza e della fragilità umana.

---

<sup>11</sup> Cf. 1Cor 3,22-23.

<sup>12</sup> Cf. Gc 3,10.

<sup>13</sup> Cf. 1Ts 5,21-22.

<sup>14</sup> Cf. Mt 18,6; Mc 9,42.

4. O Gesù Maestro, manda il tuo Spirito a tutti gli uomini, che infonda in loro la saggezza e la forza nell'uso delle tecniche audiovisive. Sappiano distinguere tra bene e male, pane e veleno, verità ed errore. Si rivolgano alle fonti di acqua viva, non alle cisterne inquinate. I semplici che vogliono nutrimento non trovino il serpe; abbiano la vita, e la vita più abbondante.

È meglio perdere un occhio e andare in cielo con un occhio solo, che con due cadere nelle tenebre eterne, avete detto voi, Gesù Vita.

*In data 19 aprile 1958, il segretario annotava: «Oggi il Primo Maestro ha composto il 5° punto della Coroncina al Divin Maestro per l'apostolato del cinema (gli altri quattro punti li aveva composti precedentemente)».*

*Di questo 5° punto non si è trovata traccia. Ma sta di fatto che tale coroncina, stampata su una pagellina a parte per l'Associazione Apostolato delle Tecniche audiovisive, contiene solo 4 punti.*

## PREGHIERA PER LA RADIO E LA TELEVISIONE

*Pubblicata sul manuale di Preghiere del 1965.<sup>15</sup>*

Ti adoriamo, o Signore, creatore del cielo e della terra. Ti ringraziamo per aver messo a disposizione dell'uomo tante ricchezze di beni per la vita presente e la vita eterna. «Tutto è per l'uomo, ma l'uomo è di Cristo, Cristo di Dio». <sup>16</sup>

---

<sup>15</sup> Il 17 aprile 1967, Don Alberione scriveva al Provinciale del Brasile: «Caro D. Roatta, sarebbe bene tradurre dall'Italiano al Brasilero la Preghiera della Radio, perché venga recitata nel primo giorno di maggio; le Pie Discepoli possono recitarla nell'adorazione ogni giorno» (*Diario*, 15 maggio 1967).

<sup>16</sup> Cf. 1Cor 3,22-23.

O Gesù, Maestro divino, nella tua misericordia illumina e dirigici perché tutte le scoperte e gli strumenti di comunicazione sociale siano usati a edificazione ed elevazione; mai a rovina spirituale o umana.

Oggi ti preghiamo: per la radio e la televisione.

Ti offriamo, o Gesù Maestro, le nostre preghiere e il nostro quotidiano apostolato in riparazione degli abusi e in supplica perché tutto sia a gloria di Dio e pace agli uomini.

### **PER L' APOSTOLATO DEGLI STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE**

*Orazione inserita nel manuale di Preghiere del 1968.*

O Dio, che per comunicare agli uomini il tuo amore hai mandato sulla terra il tuo unico Figlio, Gesù Cristo, e lo hai costituito Maestro, Via e Verità e Vita dell'umanità, concedi che gli strumenti della comunicazione sociale: stampa, cinema, radio, televisione e dischi siano sempre adoperati per la tua gloria e per il bene delle anime.

Suscita vocazioni per questo multiforme apostolato, e ispira tutti gli uomini di buona volontà a contribuire con la preghiera, con l'azione e con l'offerta, perché la Chiesa possa predicare con questi mezzi il Vangelo a tutte le genti. Amen.



### *Sezione VIII*

## PREGHIERE PER INTENZIONI E CIRCOSTANZE DIVERSE

*Non vi sono realtà o aspetti della vita che Don Alberione abbia trascurato di porre sotto la luce e la grazia di Dio. Riportiamo in questa sezione le preghiere composte per le diverse circostanze o necessità che si presentavano nell'esistenza quotidiana.*

### **PER LA GLORIFICAZIONE DI MAGGIORINO VIGOLUNGO**

*Una prima preghiera a tale scopo era stata composta da Don Alberione nel 1919. Successivamente comparvero altre formule sotto il titolo "Gli amici di Maggiorino così pregano".*

O Padre celeste, che già mostraste la vostra bontà col-  
l'infondere nel piccolo Maggiorino intelligenza delle cose  
sacre, ardente sete di perfezione, sapiente zelo per l'Apo-  
stolato della Stampa, degnatevi ancora, se tale è la vostra  
volontà, di glorificarlo anche in terra concedendoci, per la  
sua intercessione, le grazie che vi chiediamo. Per i meriti  
di Gesù Cristo, Nostro Signore. Così sia.

\* \* \*

Vi ringraziamo, o Divin Maestro Gesù, per aver infuso  
in Maggiorino Vigolungo un santo spirito di orazione, de-  
licatezza di coscienza, desiderio ardente di perfezione cri-  
stiana, intelligenza dell'Apostolato Stampa.

Degnatevi, o Maestro Divino, rendere le nostre anime  
illuminate nella fede, assetate di perfezione, accese nello  
spirito di orazione, perché possiamo fare nostro il propo-  
sito di Maggiorino: "Progredire un tantino ogni giorno".

Che se fosse di vostra gloria e bene per gli uomini, vo-  
gliate esaudire il nostro desiderio che sia glorificato sulla

terra questo piccolo fiore di virtù, che si estenda su di noi la sua protezione e che possiamo ricevere le grazie che vi chiediamo.<sup>1</sup>

### PER LA CRESCITA APOSTOLICA IN ARGENTINA

«Il Primo Maestro in Argentina (7-29 marzo 1946) scrisse la seguente preghiera, che poi affidò a D. Tito Armani per la stampa».<sup>2</sup>

Gesù Maestro, Via, Verità e Vita, quest'anno in Argentina, per il tuo Cuore Ti chiediamo: un forte gruppo di Discepoli, una libreria-centro internazionale, un accrescimento di grazie per le vocazioni argentine, un buon vocazionario a Cordoba, l'opera biblica, il ministero sacerdotale di redazione, il "Giornalino", un attivo forte gruppo di Cooperatori.

*Regina Apostolorum, ora pro nobis.*

*Sancte Paule Apostole, ora pro nobis.*

### PREGHIERA AL BEATO PIO X

«Dai primi del mese corrente il Primo Maestro ha iniziato a comporre una preghiera al prossimo Beato Pio X... Oggi la fa dattilografare» (15 marzo 1951).<sup>3</sup>

---

<sup>1</sup> Cf. G. Alberione, *Maggiorino Vigolungo aspirante all'Apostolato Buona Stampa*, 5 ediz., 1942, pp. 189-190.

<sup>2</sup> Il *Diario* prosegue aggiungendo: «La predetta preghiera venne stampata nel retro delle immagini di Maggiorino Vigolungo, primo fiore dell'Apostolato Stampa. – Attesta D. Pablo Luchino, che dopo circa tre mesi venne aperta la libreria come Centro Internazionale a Calle Chacabugo, n° 28, Buenos Aires».

<sup>3</sup> Dal *Diario*. – Giuseppe Sarto (1835-1914), papa dal 4 agosto 1903 al 20 agosto 1914, fu beatificato il 3 giugno 1951 e canonizzato il 29 maggio 1954.

O Beato Pio X, mirabile esempio di umiltà e forza, e viva immagine del Divino Pastore, esaudite dal cielo le nostre suppliche con quello stesso cuore, che aveste qui in terra, sempre sensibile ad ogni umano bisogno.

Con la vostra intercessione assistete la Chiesa e il Papa, vostro successore; diffondete la fede cristiana; guidate i popoli e rendete docili i fedeli alla Sede Apostolica. Conservate l'innocenza nei piccoli, santificate il sacerdozio cattolico, convertite gli erranti, sollevate il povero ed il lavoratore. Pregate Maria SS.ma Assunta e Gesù per tutti i bisogni spirituali e materiali dell'umanità dolorante.

Vi raccomando anche la grazia che tanto mi sta a cuore.....

Compite, ora dal cielo, Beato Pontefice, l'ideale di fede, di carità e di giustizia per cui viveste in terra: "instaurare tutte le cose in Cristo".

Così sia.

### **PRIMA DI LEGGERE LA CORRISPONDENZA E RICEVERE LE PERSONE**

*Preghiera inserita nel manuale del 1952, ma composta probabilmente nell'anno 1950.<sup>4</sup>*

Gesù Maestro, illumina la mia mente a ben capire chi mi scrive o mi parla; fammi sentire rettamente; concedimi di rispondere in te e secondo te. Disponi il loro ed il mio cuore a cercare in tutto la tua gloria e la pace dei cuori.<sup>5</sup>

---

<sup>4</sup> Cf. *Diario*: «Ricordare: È molto utile l'abitudine di rispondere alle lettere, e con sollecitudine... Fu composta questa preghiera, che serve per ricevere le persone e aprire la corrispondenza...» (7 dicembre 1950).

<sup>5</sup> Nell'edizione originale si aggiungeva: *Guardatemi, Maria!*

### PREGHIERA PER LA BUONA MORTE

*Composta il 5 marzo 1952 e pubblicata nel manuale di Preghiere dello stesso anno, questa orazione fu a lungo elaborata, come risulta dalle annotazioni del segretario.<sup>6</sup>*

Signore, mio Creatore e Redentore, io accetto in spirito di adorazione la sentenza di morte che avete pronunziato sopra di me.

Io intendo morire come devoto figlio della Chiesa e passare all'eternità con le migliori disposizioni di fede, di speranza, di carità, e di pentimento dei miei peccati; rinnovando allora, almeno mentalmente, i santi voti religiosi ed i voti battesimali.

Tutte le circostanze anche più dolorose che accompagneranno il mio passaggio all'eternità, ogni distacco e l'umiliazione del sepolcro, intendo siano una riparazione per i molti miei peccati; e ringraziamento per la vocazione con cui mi avete onorato e prescelto fra tanti sulla terra.

Invoco con tutto il cuore i tre grandi modelli della buona morte, da cui spero la più misericordiosa assistenza: Gesù Crocifisso, con cui intendo pronunziare le parole: «Padre, nelle tue mani affido l'anima mia» (Lc 23,46); la Vergine Madre di Dio e Madre mia, affinché preghi per me adesso e nell'ora della mia morte; San Giuseppe, che

---

<sup>6</sup> Prima del 1952 si recitava dalle comunità la preghiera di Sant'Alfonso; Don Alberione utilizzava anche quella del santo Cafasso, come nella meditazione ai sacerdoti dell'8 ottobre 1951: «A conclusione del Ritiro, legge la lunga preghiera composta da S. Giuseppe Cafasso per la buona morte...». – L'11 gennaio 1952 sta analizzando un'altra "preghiera per la buona morte" dattiloscritta "in 14/15 punti". – Il 5 marzo 1952, il segretario annota: «Mentre sto dattilografando indirizzi e lettere... mi chiama in camera e dopo aver chiuso le porte per non essere disturbato da nessuno, mi detta la preghiera della buona morte, seguendo la traccia di una sua meditazione». Infine, il 29 agosto 1967: «Il Primo Maestro porta a termine la preghiera per la buona morte».

mi ottenga una santa vita per meritare una santa morte, simile alla sua.

Gesù agonizzante, Maria Santissima, morta di puro amor di Dio, San Giuseppe, protettore dei morenti, vi raccomando e supplico per queste grazie:

1. Di non essere sorpreso dalla morte improvvisa, ma di poter ricevere in tempo e con conoscenza i sacramenti della Confessione, Viatico, Estrema Unzione, ed anche l'indulgenza plenaria;

2. La fedeltà al ritiro mensile ed alla Confessione settimanale, onde trovarmi ogni giorno preparato a morire;

3. Di corrispondere pienamente nella mia vita a tutti i disegni che voi, o Signore, avevate sopra di me nella creazione, nel battesimo, e nel chiamarmi al vostro speciale servizio;

4. Di spendere per voi tutti i talenti, naturali e soprannaturali, e le grazie mie particolarissime, affinché la mia vita dia il massimo frutto di gloria per voi, di merito per me, e di pace per le anime.

5. Di ricompensare con la vostra misericordia tutti quelli che in vita mi fecero del bene; e di accettare l'offerta della mia vita per coloro ai quali fui di cattivo esempio; ed ai quali dovevo far maggior bene, o che per ignoranza mi offesero, e di applicare a me i meriti del mio Redentore e di Maria, mia Madre.

6. Di esaudire in vita l'offerta delle mie orazioni, azioni e patimenti, in unione del Cuore di Maria, secondo le intenzioni per le quali Gesù si immola continuamente sugli altari.

Per ottenere queste grazie, o Signore, mi impegno: Ad assistere con premurosa sollecitudine ogni morente a cui sia tenuto per motivo di carità o di dovere. Inoltre intendo suggerire che ognuno dei morenti reciti più volte:

*Gesù, io credo in voi.*

*Gesù, io spero il Paradiso!*

*Gesù, vi amo con tutto il cuore!*

*Gesù, perdonatemi ogni mio peccato!*

*Gesù, Giuseppe e Maria, vi dono il cuore e l'anima mia.*

*Gesù, Giuseppe e Maria, assistetemi nell'ultima mia agonia.*

*Gesù, Giuseppe e Maria, spiri in pace con voi l'anima mia.*

### **PER LA SALUTE E IL LAVORO**

*«Nei ritagli di tempo ha scritto la seguente preghiera per il "San Paolo"»: così il Diario al 13 marzo 1954. Si tratta di un'orazione inserita a conclusione dell'opuscolo "Il Lavoro nelle Famiglie Paoline"; orazione ispirata a una preghiera offertoriale della Liturgia eucaristica romana.<sup>7</sup>*

O Signore, che mirabilmente hai creato e più mirabilmente hai redento la nostra anima ed il nostro corpo, infondici la luce, la forza e la grazia del tuo Santo Spirito, perché, santificato tutto il nostro essere, possiamo giungere alla gloriosa risurrezione.

### **PER OTTENERE LA SALUTE**

*La seguente preghiera, che compare solo nel manuale del 1985, fu composta da Don Alberione su richiesta di Sr. Costanza Teobalda Gandolfo, FSP, la quale avvertiva problemi di salute mentre era impegnata ad illustrare i Catechismi (Testimonianza di Sr. Mercedes Mastrostefano, FSP, dicembre 2006).*

---

<sup>7</sup> Cf. *San Paolo*, Gennaio 1954.

O santo divino Spirito, creatore e rinnovatore di tutte le cose, vita della mia vita, con Maria SS.ma ti adoro, ti ringrazio, ti amo!

Tu che dai la vita e vivifichi tutto l'universo, conserva in me la buona salute, liberami dalle malattie che la minacciano e da tutti i mali che la insidiano.

Aiutato dalla tua grazia, prometto di usare sempre delle mie forze per la gloria di Dio, per il bene della mia anima e per servire i fratelli.

Ti prego, anche, di illuminare con i tuoi doni di scienza e di intelletto tutti i medici e quanti hanno cura dei malati, affinché conoscano le vere cause dei mali che insidiano e minacciano la vita e possano scoprire e applicare i rimedi più efficaci per difenderla e curarla.

O Vergine SS.ma, madre della vita e salute degli infermi: a te affido questa mia umile preghiera. Tu, madre di Dio e madre nostra, degnati di avvalorarla con la tua potente intercessione. Amen.

### PREGHIERA DELL'OPERAIO

*Introdotta nel manuale di Preghiere del 1957, questa orazione attinge da molte fonti di ispirazione: i discorsi di Pio XII agli operai cristiani; l'opuscolo "Il Lavoro e la Provvidenza" del Gennaio 1954; la meditazione sulla vita operosa di Gesù a Nazaret, in "Abundantes divitiæ gratiæ suæ" (AD 124-130).*

Gesù, divino Operaio ed amico degli operai, volgete il vostro sguardo benigno sul mondo del lavoro. Vi presentiamo i bisogni di quanti compiono un lavoro intellettuale, morale, o materiale.

Vedete in quali fatiche, in quali sofferenze e tra quali insidie viviamo i nostri duri giorni. Vedete le sofferenze fisiche e morali; ripetete il grido del vostro Cuore: «Ho

pietà di questo popolo».<sup>8</sup> E confortateci, per i meriti e l'intercessione di San Giuseppe, modello degli operai ed artigiani.

Dateci la sapienza, la virtù, l'amore che vi sostenne nelle vostre laboriose giornate. Ispirate pensieri di fede, di pace, di moderazione, di risparmio; perché si cerchino sempre, insieme al pane quotidiano, i beni spirituali ed il Paradiso.

Salvateci da chi, con inganno, mira a rapirci il dono della fede e la fiducia nella vostra Provvidenza. Liberatoci dagli sfruttatori, che disconoscono i diritti e la dignità della persona umana.

Ispirate leggi sociali conformi alle Encicliche pontificie; e fate che tutti entrino nelle organizzazioni cristiane del lavoro. Regnino assieme la carità e la giustizia con la cooperazione sincera delle classi sociali.

Si convertano i comunisti e gli sfruttatori del povero operaio. Considerino tutti il Vicario di Cristo, Maestro dell'unica dottrina sociale, che assicura al lavoratore una graduale, ricca elevazione ed il regno dei cieli, eredità dei poveri.

Così sia.

## PER I VIAGGI

*Inserita nel manuale di Preghiere del 1957, questa orazione traduce egregiamente nel concreto dell'esistenza quotidiana la fecondità della devozione al Divino Maestro, Via, Verità e Vita.*

O Gesù-Verità, illuminatemi a viaggiare solo e sempre in carità e con lo sguardo rivolto all'ultima meta, il cielo.

---

<sup>8</sup> Cf. Mc 8,2.



O Gesù-Via, siate la mia guida, perché io possieda pieno controllo, occhio sicuro, moderazione costante.

O Gesù-Vita, siate ovunque, per me e per quanti compagno od incontro, letizia di spirito e salvezza dell'anima e del corpo.

O mio Angelo, precedetemi benigno e custoditemi.

Così sia.

### PER COLORO CHE MUOIONO IMPROVVISAMENTE

*«Il 30 gennaio 1960 il Primo Maestro ha scritto la seguente preghiera a favore di coloro che muoiono improvvisamente». Così annotava il suo segretario. In quel medesimo periodo la Santa Sede concedeva l'approvazione pontificia alla "Pia Opera Morti Improvvise" che Don Alberione aveva appena fondata. La seguente preghiera esprime lo spirito e le motivazioni che animano l'opera avviata dalla carità pastorale del Fondatore.*

O Padre misericordioso, che volete la salvezza di tutti gli uomini, per la morte del vostro diletto Figlio, che continuamente si immola sui nostri altari, e per la preghiera di Maria corredentrica, prevenite con la vostra grazia le anime che passano improvvisamente all'eternità.

O Gesù, Redentore di tutti gli uomini, per le sante Messe che oggi si celebrano e per l'intercessione di Maria corredentrica, prevenite con la vostra misericordia le anime che passano repentinamente all'eternità.

O Gesù Salvatore di tutti gli uomini, e voi Madre pietosa, moltiplicate le segrete vie della vostra misericordia infinita, per quanti vi ignorano (vivendo in buona fede) e passano repentinamente all'eternità.

### PER LA FINE DELL'ANNO

*«Per la fine dell'anno, recitare la preghiera del "Vi adoro" così» (Diario, 31 dicembre 1959):*

Perdonatemi il male che ho commesso nei 365 giorni dell'anno trascorso, e se qualche bene ho compiuto, accettatelo, Signore.

### ALL'INIZIO DEL NUOVO ANNO

*Composta nel dicembre 1961, fu pubblicata nel bollettino "San Paolo" del gennaio 1962.*

O Signore, Dio Onnipotente, che ci hai fatti giungere al principio di questo anno, preservaci in questo tempo dal male con la tua virtù; affinché in questo anno non commettiamo peccato alcuno; ma che compiamo la tua volontà in ogni cosa, santificando i pensieri, i desideri, le azioni. Per la bontà di Gesù Cristo.

### LODI E SUPPLICHE

*La seguente preghiera, citata solo nel Diario al 9 maggio 1961, è una somma di orazioni: di lode, gratitudine, offerta, intercessione, rivolte a Dio, alla Vergine e ai Santi: una specie di "preghiera universale" che esprime la "liturgia della vita" secondo Don Alberione.*

Vi adoro, Padre infinitamente misericordioso; o Figlio incarnato e morto per me in croce; o Spirito Santo, amore infinito. Vi ringrazio per tutto, Dio uno e trino.

Perdonatemi i miei gravi e molti peccati. Tutto vi offro in riparazione e riconquista di ciò che è mancato a Voi di

gloria, a me di grazia, ai miei e al mondo di aiuto. Vi offro il mio disfacimento, o Padre celeste, e quanto vi piace nel Figlio diletto; e la gloria che vi dà in cielo Maria, il purgatorio, la Chiesa. Vi offro, o Signore, la gloria che vi date vicendevolmente Voi, tre divine Persone.

*Omnnes Angeli et Sancti et Sanctæ Dei, Virgo et Regina*, ottenetemi tanta fede, speranza, carità, dolore [in modo] da riparare e riconquistare quanto era nei disegni di Dio per la sua gloria, santità, salvezza di anime.

O Signore, vi offro tutte le intenzioni di Maria sul Calvario ed in cielo; quelle di Gesù sulla croce ed in ogni mia Messa, in quelle che saranno celebrate fino al termine del mondo in S. Paolo.<sup>9</sup>

Gesù, per la vostra passione e misericordia e per l'intercessione di Maria, vi chiedo: perdono, più vivo dolore, fiducia, amore.

O Canonico Chiesa, che nessun peccato venga commesso per causa mia; che ogni difficoltà si stabilisca nella pace; che interveniate...<sup>10</sup> e per la mia salute; che io muoia dopo [aver] tutto riparato e riconquistato riguardo a Voi, alle anime, a me: a gloria della misericordia di Dio e di umiliazione a me, innanzi al mondo intero.

O Angelo mio custode, ottienimi quanto mi vedi utile. O Angeli Custodi di quanti sono o devono appartenere alla Famiglia Paolina, illuminate, custodite, governate, guidate.

S. Giuseppe, metto [sull'altare] le vostre intenzioni: specialmente la mia morte, la santificazione dei Sacerdoti e di tutti.

O S. Paolo, che ogni edizione sia per edificazione!

O SS. Trinità, Vi offro l'intero frutto soddisfattorio, per le anime bisognose. Tutte le Messe Vi glorifichino, SS.

<sup>9</sup> Nella Società San Paolo o nella Famiglia Paolina.

<sup>10</sup> A questo punto l'Autore enumera alcune questioni aperte, di difficile soluzione.

Trinità, allietino il Cielo, sollevino il purgatorio, santifichino la Chiesa militante.

**PER I FANCIULLI  
DEL PRE-VOCAZIONARIO**

*Orazione composta il 25 dicembre 1962 per i bambini dei due Pre-vocazionari di Saliceto Panaro (Modena) e Thiene (Vicenza).*

O Gesù Fanciullo, ti ringrazio per avermi condotto in questa santa Casa di grazia e di ogni bene.

So quanto Tu eri obbediente a Maria e a Giuseppe a Nazareth. So che crescevi in sapienza, età e grazia.

Dammi, ti prego, dammi la grazia di imitarti e di apprendere tutto quanto le Suore mi insegnano.

Ti amo, o Gesù. Dammi l'odio al peccato. Illuminami per scegliere la via che piace a Te.

Benedici pure i miei parenti, le Suore, il Parroco.

Così sia.

PARTE TERZA

CINQUE STAZIONI  
DI PREGHIERA



## Sezione I

# PREGHIERE ALBERIONIANE ANTERIORI ALLA FONDAZIONE

## A GESÙ, SALVATORE DEL MONDO

*Già orientato a un ministero dall'orizzonte universale, Don Alberione fu al tempo stesso fedele alle indicazioni dei papi Leone XIII e Pio X, e sensibile all'assillo dell'apostolo Paolo per la salvezza dell'uomo contemporaneo. Non fa quindi meraviglia che, in una delle sue prime opere – La donna associata allo zelo sacerdotale (Per il Clero e per la Donna) – l'autore si appellasse allo "zelo" femminile anche per un settore di attività ritenuto di esclusiva competenza maschile, la politica sociale delle organizzazioni cattoliche. Alle pagine 159-162 del suddetto libro, pubblicato nel 1915 ma ideato nel 1911, troviamo le seguenti «Preghiere per l'organizzazione».<sup>1</sup>*

*Nello stile e nella tematica si avverte il clima spirituale del primo Novecento, fortemente influenzato dalla polemica massonica e socialista.<sup>2</sup> Notevole il ricorrere dell'invocazione «Fate sorgere persone di fede viva e di virtù salda...», che scandisce i singoli paragrafi. Notevole soprattutto il richiamo a "Gesù Salvatore del mondo", titolo desunto dalla enciclica "Tametsi futura" di Papa Leone XIII (1° novembre 1900).*

---

<sup>1</sup> G. ALBERIONE, *La donna associata allo zelo sacerdotale*, Alba 1915; Ed. Opera omnia, Roma 2001, 159-162. – È doveroso segnalare che a proposito di queste due preghiere qualcuno ha sollevato dubbi sulla loro paternità alberioniana. Testimonianze verbali e altri indizi (cf. AD 101-102), oltre ad alcune espressioni, fanno tuttavia ritenere che entrambe siano del nostro Autore. Lo conferma anzitutto la tematica del contenuto e inoltre il fatto che, a differenza delle altre orazioni riportate, dotate di indulgenza e quindi già correnti fra il popolo, questa duplice preghiera non reca alcun cenno di indulgenze.

<sup>2</sup> Cf. G. ALBERIONE, *Abundantes divitiæ gratiæ suæ*, nn. 48-57; – REGGIO-MAGGI-BUCCOLO, *La realtà ecclesiale, sociopolitica e culturale nell'Albese agli inizi del Novecento*, in *Conoscere Don Alberione (1884-1907)*, Ed. Centro di Spiritualità Paolina, Roma 1994, pp. 40-69. Si veda inoltre AA.VV., *Donne e uomini oggi a servizio del Vangelo*, Ed. Centro di Spiritualità Paolina, Roma 1993.

## I. PER L'UOMO

Gesù, salvatore del mondo, ascoltate la nostra preghiera per la Chiesa, da voi fondata a costo del vostro sangue. Voi sapete quanti nemici la combattono col proposito stolto ed empio di distruggerla. Fate sorgere uomini di fede viva e virtù salda che la difendano e l'estendano ognor più. Guardate, come questi nemici, assieme congiurati e guidati dalla massoneria, odiano e cospirano contro i vostri amici che sono i sacerdoti e religiosi, contro i vescovi posti dallo Spirito Santo nelle singole diocesi, e più contro il vostro vicario, il papa. Deh! Fate sorgere uomini di fede viva e virtù salda che sinceramente li amino e lottino a loro difesa e per la loro libertà.

Mirate come si sforzino di dominare i governi, per trascinarli nella lotta contro la civiltà e le istituzioni cristiane; come lavorano alla corruzione della donna, per guastare in essa la famiglia; come sotto vani ma ingannevoli pretesti stringano a sé i contadini e gli operai; come fanno strage di tanta innocente e incauta gioventù. Deh! Fate sorgere uomini di fede viva e di virtù salda che curino la buona educazione della gioventù, che difendano dalle insidie nemiche l'operaio e la donna, che lavorino a formare e sostenere governanti cattolici.

Vedete come questi nemici si valgano di tutti i mezzi: la calunnia, l'eresia, la stampa, l'organizzazione, i lenocinii<sup>3</sup> delle passioni, l'ignoranza, i divertimenti, i discorsi, di tutto. Deh! fate sorgere uomini di fede viva e virtù salda, che oppongano alla calunnia la verità, all'eresia la dottrina cattolica, alla stampa cattiva la stampa buona, all'organizzazione settaria l'organizzazione cristiana, alle passioni lo spirito di sacrificio, all'ignoranza l'istruzione,

---

<sup>3</sup> Attrattive, seduzioni.



ai divertimenti osceni divertimenti onesti, a conferenzieri cattivi conferenzieri santi.

Pietà vi prenda, o Salvatore e fondatore della Chiesa, delle turbe, che hanno sete delle vostre verità evangeliche, che hanno fame della santità di cui voi siete il vero maestro, che sono tanto insidiate nella fede e nei costumi. Dite ancora una volta: “Ho pietà di questo popolo”.<sup>4</sup> Deh! Fate sorgere uomini di fede viva e virtù salda che lo soccorrano e lo difendano.

Vergine santissima, Angelo mio custode, unitevi a me per ottenere queste grazie da Gesù Cristo, Salvatore del mondo. Così sia.

## II. PER LA DONNA

Signor nostro amabilissimo, prostrati innanzi alla vostra divina Maestà e Bontà, noi vi preghiamo per la donna, da voi creata, come aiuto materiale e morale all'uomo. Essa ha una grande influenza morale e religiosa nella famiglia e nella società: e perciò i nemici vostri, i nemici della morale e della fede cristiana cercano di rovinare la sua mente ed il suo cuore, naturalmente inclinati alla pietà. Deh! O Signore, fate sorgere persone e specialmente donne di fede viva e virtù salda che l'aiutino e la difendano.

Voi vedete come le figlie<sup>5</sup> sante edificano la famiglia e bastano a rendere morigerata l'intera parrocchia: mentre le figlie corrotte guastano la famiglia e rendono quasi inutile lo zelo del più fervoroso sacerdote. Deh! fate sorgere persone e specialmente donne di fede viva e virtù salda che lavorino alla formazione cristiana delle figlie.

---

<sup>4</sup> Cf. Mt 15,32; Mc 8,2.

<sup>5</sup> *Figlie* sta per *fanciulle*, *signorine*: espressione dialettale piemontese.

Voi sapete come la sposa può dominare così facilmente il cuore dello sposo da renderlo simile al suo nella religione e nei costumi. Deh! fate sorgere persone e specialmente donne di fede viva e virtù salda che preparino e conservino spose praticamente cristiane.

Voi sapete come la madre coll'istruzione ed educazione plasma l'anima dei figli; che la madre può fare di essi dei buoni cristiani ed onesti cittadini, ovvero dei cristiani indifferenti e dei cittadini cattivi. Dateci, o Signore, delle madri sante. Deh! fate sorgere delle persone e specialmente donne di fede viva e di virtù salda che lavorino con zelo a formarle.

Mirate, o Signore, di quanto male e di quanto bene può essere causa od occasione la donna nella società. La donna buona edifica coll'esempio, colla vita ritirata, col parlare castigato. La donna cattiva rovina coll'esporsi impudente, colla moda sfacciata, col parlare lascivo. Deh! fate sorgere persone e specialmente donne di fede viva e virtù salda che facciano la donna cristiana anche nella società.

La figlia, la sposa, la madre, buone in casa, trovano spesso nella vita sociale dei gravissimi pericoli dove si recano a lavorare, nei divertimenti pericolosi, nella stampa cattiva, nelle organizzazioni settarie, nella propagazione irreligiosa ed immorale, in mille insidie diaboliche. Deh! o Signore, fate sorgere persone e specialmente donne che soccorrano a queste madri, spose e figlie, promovendo organizzazioni cristiane, procurando occupazioni oneste, favorendo divertimenti innocenti, apprestando l'istruzione religiosa, fornendo la stampa buona.

Vi sovvenga, o Gesù, di quanti servigi vi hanno circondato le pie donne durante la vostra vita terrena: quanto sianosi adoperate molte di esse a diffondere la luce del vostro Vangelo nei primi secoli. Vi sovvenga che voi foste solito eleggere strumenti deboli ed inetti per compire cose grandi.

Deh! suscite donne di fede viva e virtù salda che, in modo adatto al loro sesso ed ai tempi, diffondano le vostre verità e le vostre virtù e siano come le sorelle dello zelo sacerdotale.

Noi ve ne preghiamo per l'amore stesso che voi portate alle anime redente col vostro sangue; ve ne preghiamo per i vincoli sacri che vi strinsero all'Immacolata vostra Madre.

E voi, o Maria ripiena di zelo e consigliera dello zelo degli apostoli,<sup>6</sup> degnatevi presentare a Gesù questa nostra preghiera: rendetela a lui gradita colla vostra potente intercessione.

#### ALLA B. VERGINE DELLE GRAZIE

*Nel 1904 il papa Pio X aveva dedicato l'anno intero alla venerazione di Maria SS. Mediatrice e Madre di Grazia, per commemorare il 50° anniversario del dogma dell'Immacolata Concezione (1854). In data 11 ottobre 1910 (festa allora di Maria Madre di Dio), il giovane Don Alberione annotava nel suo taccuino intimo: «Nulla è più caro a Maria che il nome di Madre. Io coglierò ogni occasione per parlare della Madre». Parlare significava anche "scrivere" di lei. E in ossequio a un suo proposito di «cominciare sempre con Maria», egli volle iniziare il suo apostolato redazionale con un volumetto dedicato al santuario della "Madonnina", caro alla sua infanzia. Pubblicato in Alba nel 1912 col titolo La B. Vergine delle Grazie in Cherasco, Memorie-ossequi, il libro di 136 pagine è una breve storia di quel piccolo tempio, eretto nel 1760 dove sorgeva un pilone, meta di pellegrinaggi.<sup>7</sup>*

---

<sup>6</sup> Interessante cenno al titolo "Regina degli Apostoli" che sarà ampiamente sviluppato negli anni successivi, ma che troviamo già nel volume *Appunti di Teologia Pastorale*, Torino 1912, nella cui prefazione l'autore rivolge un particolare pensiero a «Maria SS. Regina e consigliera degli Apostoli», espressione desunta dall'enciclica *Adjutricem populi* (1895) di Leone XIII.

<sup>7</sup> È significativo che, oltre quarant'anni dopo, Don Alberione abbia pensato ad una seconda edizione, per la quale redasse la seguente aggiun-

*Per un uso più popolare, lo stesso Don Alberione pubblicò successivamente una riduzione del medesimo libretto, dal titolo Il Devoto della B.V. delle Grazie in Cherasco (La Madonnina), Alba 1912. Alle pp. 70-75 troviamo le seguenti preghiere, che si ritengono redatte dallo stesso Autore.*

### ORAZIONE ALLA B.V. DELLE GRAZIE

Vergine SS. delle grazie, che voleste in questo luogo dimostrare a tanti la Vostra misericordia, volgete oggi un Vostro sguardo materno anche a me povero peccatore. Io sono indegno di chiamarvi Madre e di presentarmi a Voi: ma la vostra pietà pei miserabili e la Vostra potenza presso Dio superano assai la malizia ed il numero dei miei demeriti. Voi foste dall'Arcangelo Gabriele salutata piena di grazia, Voi foste da Dio eletta a dispensiera di tutti i favori celesti, Voi siete la speranza, il rifugio, il conforto dei Vostri figli.

Ripieno dunque di confidenza io Vi prego per la S. Chiesa, pel Papa, pel nostro Vescovo, per tutti coloro che in qualità di predicatori, confessori, missionari si adoperano alla conversione ed alla perfezione delle anime, redente

---

ta: «Il primo e principale ossequio a Maria sta nell'impegno di fare la volontà del suo Divin Figlio; ed ogni preghiera e disposizione verso di Lei sia indirizzata a tale intenzione.

La nostra buona Madre Maria, la piena di grazia e mediatrice di ogni grazia, ci ascolta se questa è la principale e costante domanda che le rivolgiamo.

Vivere bene la vita cristiana, ciascuno nella sua posizione ed ufficio: "sia fatta la volontà di Dio, come in cielo, così in terra".

Qui sta il TUTTO: Maria ci soccorre, da Madre sapiente e premurosa, per compiere la volontà di Dio: non ci aiuta ad operare contro la sua volontà, giacché sarebbe pure il nostro danno.

Chi vuole grazie, prima si metta in grazia di Dio, con la buona confessione e comunione, per rendersi amico di Dio e di Maria» (cf. Diario, 18 gennaio 1959).

col Sangue del Vostro Divin Figlio e Signore nostro Gesù Cristo. Vi raccomando pure la gioventù, tanto insidiata in questi giorni, la propagazione dell'uso della Comunione frequente, la diffusione della buona stampa.<sup>8</sup>

Per me poi, o Madre delle grazie, vi domando una fede viva, una speranza ferma, una carità ardente verso Dio e il prossimo.

Depongo qui ai Vostri piedi un proposito che mi esce dal profondo dell'anima: prima la morte che un peccato mortale; beneditelo e rendetelo efficace. Fate che io mortifichi sempre le mie passioni, calpesti ogni rispetto umano, non cada nei lacci del demonio, nemico Vostro e mio.

Dimostratevi ancora con me la Madonna delle grazie, liberatemi da ogni disgrazia, difendendomi in tutti i pericoli, venendomi ad assistere al letto di mia morte. Non si perde chi è Vostro vero divoto, né si udì mai che non sia stato esaudito chi è ricorso a Voi. Io dunque da Voi tutto spero, a Voi mi affido, a Voi mi dono: Voi custoditemi oggi e sempre: così sia.

## CORONCINA D'ORAZIONI ALLA B. VERGINE DETTA DELLE GRAZIE

I. O Maria, nella vostra qualità di figlia primogenita e prediletta del Padre celeste, avete la soprintendenza nella casa dell'Onnipotente, correte in aiuto di noi poveri vostri fratelli, e arricchiteci di tutte quelle grazie che si trovano nei tesori della divina misericordia a Voi affidati.

*Ave Maria etc. - Salve Regina etc.*

---

<sup>8</sup> In queste due ultime intenzioni cogliamo due obiettivi prioritari della pastorale di Don Alberione: la comunione frequente, raccomandata dal papa Pio X (cf. decreto *Sacra Tridentina Synodus* del 20 dicembre 1905) e il nuovo apostolato della Buona Stampa.

II. O Maria, che nella vostra qualità di Madre del Verbo divino, tenete le chiavi di quel Cuore che è la sorgente e l'emporio di tutte quelle grazie, attingete da esso e spargete sopra di noi a larga mano quelle grazie delle quali ciascun de' vostri divoti più abbisogna per la salute dell'anima sua.

*Ave Maria etc. - Salve Regina etc.*

III. O Maria, che nella vostra qualità di Sposa dello Spirito Santo, siete la madre della Grazia incarnata; deh! comunicate anche a noi un tanto tesoro, ottenendoci di poter ricevere ben sovente in vita e poi per Viatico innanzi morte questa medesima Grazia sotto le eucaristiche specie nascosta.

*Ave Maria etc. - Salve Regina etc.*

IV. O Maria, che pel titolo di Piena di grazia datovi da Dio medesimo, mostrate che in voi è tanta abbondanza di grazie da bastare a tutti gli innumerevoli bisogni degli uomini, degnatevi di versar sul mondo tal torrente di grazia che illumini i ciechi, converta gli empì, conforti i deboli, sproni i pusillanimiti, incoraggi i timidi, raffermi i buoni, sostenga i generosi.

*Ave Maria etc. - Salve Regina etc.*

V. O Maria, figlia della Grazia creatrice, Madre della Grazia redentrice, Sposa della Grazia santificatrice, ottenetemi colla vostra intercessione il triplice spirito di questa una medesima grazia, la quale crei in me un cuore tutto mondezze e purità: mi redima da ogni laccio del demonio, del mondo e della carne; mi renda santo nei pensieri, nelle parole, nelle opere, nel tempo e nell'eternità.

*Ave Maria etc. - Salve Regina etc.*

VI. O Maria, che per la moltitudine e la varietà delle grazie prodigate ai nostri padri, meritato vi siete dal loro riconoscente amore il glorioso titolo di Vergine delle grazie, continuate a mostrarvi sempre tale anche coi figli, dimodoché chiunque fiducioso v'invochi sotto questo nome ottenga pieno esaudimento alle sue preghiere, pronto soccorso ne' suoi bisogni.

*Ave Maria etc. - Salve Regina etc.*

## TRIDUO PER OTTENERE UNA GRAZIA PARTICOLARE<sup>9</sup>

### PRIMO GIORNO

*Preghiera [di San Bernardo].* - Ricordatevi, o pietosissima V[ergine] Maria, che non si è mai inteso al mondo che alcuno ricorrendo alla Vostra protezione, implorando il Vostro aiuto e chiedendo il Vostro patrocinio, sia stato da Voi abbandonato. Animato io da tale confidenza a Voi ricorro, o Vergine delle Vergini, o Madre di tutti i fedeli e mi prostro umilmente ai Vostri piedi per domandarvi pietà. Deh! Non vogliate, o Madre SS. di Gesù Cristo, disprezzare le mie suppliche, ma degnatevi di ascoltarle e di esaudirle. (*Richiesta di grazia...*)

Vergine benedetta, giustamente chiamata la Madre di tutte le grazie, perché destinata ad essere l'arbitra dei favori celesti, ascoltate benigna la mia preghiera in questo luogo privilegiato, eletto a Vostra dimora ed a sede di tante grazie e consolazioni. Guardate, o Maria, come sono povero e miserabile... Voi tanto misericordiosa arricchitemi dei

---

<sup>9</sup> Da *Il Devoto...*, cit., pp. 66-70.

tesori Vostri, perché io possa giungere alla vera pace del cuore e alla felicità del paradiso. Di più consolatemi, o Madre mia, con quella grazia che Voi ben conoscete... e finché avrò vita non cesserò di mostrarvene tutta la mia riconoscenza.

*Maria, Madre della grazia divina, pregate per noi.*

#### SECONDO GIORNO

*Preghiera [di San Bernardo].*

*(Si domanda la grazia e poi si continua):*

Vergine fedelissima, Voi conservando intatto il prezioso dono della grazia divina, meritaste di accrescerla ogni momento nel Vostro Cuore.

Deh! In questo luogo di benedizioni, ove vi compiaceste restare a nostro conforto, accogliete le mie preghiere: concedetemi di conservare sempre la grazia divina nella mia anima colla massima cura, perché possa essere ammesso nel regno dei cieli. Vogliate ancora consolarmi ottenendomi quella grazia che tanto desidero... O Maria, in riconoscenza vi prometto di amare sempre Voi ed il Vostro divin figlio Gesù Cristo.

*Maria, Madre della grazia divina, pregate per noi.*

#### TERZO GIORNO

*Preghiera [di San Bernardo].*

*(Si domanda la grazia e poi si continua):*

Vergine amabilissima, che vi gloriare di spandere con prodiga mano le grazie e le consolazioni più dolci su quanti vi invocano umilmente, da questo luogo della Vostra misericordia concedetemi la Vostra protezione. Otte-



netemi di risorgere subito alla vita della grazia se mai fossi tanto infelice da perderla, perché mi sia un bel giorno concesso di vivere eternamente con Voi nel paradiso.

Intanto lo sapete, o Maria, io sospiro una grazia grandissima...; esauditemi dunque, poiché Voi lo potete e io ricorderò sempre con animo grato quanto siete pietosa e quanto sia dolce essere consolato da Voi.

*Maria, Madre della grazia divina, pregate per noi.*

## Sezione II

# LA “PREGHIERA TOTALE” LA “VIA HUMANITATIS”

*L'opuscolo con il testo della «Via humanitatis» fu inviato da Don Alberione a tutti i membri della Famiglia Paolina, come «dono natalizio» nell'imminenza del Natale 1947. Egli stesso affermò tuttavia: “Da 25 anni almeno lo pensavo...”. Redatto mentre fervevano i lavori per la costruzione del Santuario della Regina degli Apostoli, esso dimostra come Don Alberione collocasse il titolo di Regina degli Apostoli accanto a quello di Regina della Storia e successivamente al titolo di Madre dell'umanità. Così, mentre l'edificio murario cresceva, il Fondatore intendeva animare la crescita spirituale e apostolica delle sue comunità.*

*Una suora che a quell'epoca ebbe l'incarico di dattilografa-  
re il manoscritto,<sup>1</sup> ha affermato che Don Alberione teneva molto a che questa preghiera si celebrasse sovente, e anzi desiderava che venisse illustrata, con raffigurazioni pittoriche o a mosaico, nella sottocripta del Santuario. Ciò spiega le annotazioni di “pittura” da lui aggiunte al termine di ogni quadro.*

*Il sottotitolo dell'opuscolo “Per Mariam in Christo et in Ecclesia” esprime inoltre il nesso di mediazioni nell'intero arco di storia della salvezza, in ottica cristologico-mariana.*

*Strutturata sul modello della Via Crucis, la “Via humanitatis” è una proposta teologica, impostata sulla dottrina di Gesù Maestro, Via, Verità e Vita. Ognuno dei 30 quadri in cui è suddivisa consta di una enunciazione dottrinale (Verità), di una invocazione per assimilare l'enunciato nella vita concreta (Via), e di una preghiera (Vita). Riscontriamo in essa una sintesi dello spirito che anima la preghiera secondo Don Alberione: “preghiera totale”.<sup>2</sup>*

---

<sup>1</sup> Suor M. Rosaria Visco FSP.

<sup>2</sup> «...Una preghiera totale, di tutta la persona: mente, cuore, volontà, corpo. Una mente illuminata e fissa nella contemplazione del nostro Padre celeste, che ci sta aspettando in cielo; un cuore che ama Gesù Ostia, vivente come nostro Maestro, conforto nella casa e superiore della casa;

*Il testo che pubblichiamo riproduce quello del 1947, che è da considerare come testo critico definitivo.*<sup>3</sup>

## VIA HUMANITATIS

*Per Mariam: in Christo et in Ecclesia*

Può essere utilizzata per le visite al SS.mo Sacramento, specialmente nella prima domenica del mese.

### PROEMIO

*Tutto viene da Dio-Principio; per tornare a Dio-Fine:<sup>4</sup> a sua gloria ed a felicità dell'uomo.*

*Maria guida alla via sicura, che è Cristo; nella Chiesa da lui fondata.*

*In Cristo Via Verità e Vita si ha l'adozione e l'eredità dei figli di Dio.<sup>5</sup>*

*L'uomo e l'umanità per Cristo invisibile, nella Chiesa visibile hanno ogni bene temporale ed eterno.*

*Tutti i figli sono attesi nella casa del Padre celeste; ognuno per Maria può trovare la Via-Cristo. Tutti la indicano in spirito di carità e di apostolato.<sup>6</sup>*

---

una volontà disposta al divino volere sempre nello spirito dell'"Ecce ancilla Domini, fiat mihi secundum verbum tuum" e del "Non sicut ego volo sed sicut tu, Pater"; in una fiducia serena di lavorare con Dio e per Dio; nell'offerta lieta e completa del nostro essere...» (*Relazione del Primo Maestro al V Consiglio Nazionale delle Madri Generali*, 16 novembre 1956).

<sup>3</sup> Un ampio studio in proposito è stato condotto da Rosario F. Esposito, *La dimensione cosmica della preghiera: La "Via Humanitatis" di Don Giacomo Alberione*, II edizione accresciuta (ad uso manoscritto), San Paolo, Roma 1999. Ne utilizziamo il testo e in parte l'apparato critico.

<sup>4</sup> Nel ms la frase termina qui.

<sup>5</sup> Nel ms manca: *e l'eredità*.

<sup>6</sup> Nel ds manca l'espressione: *e di apostolato*.

## I

*La SS. Trinità beatissima<sup>7</sup> si raccoglie a consiglio: dal quale esce il decreto: «Facciamo l'uomo ad immagine e somiglianza nostra». Maria SS. nella mente di Dio è prevista capolavoro della creazione. Dio è il primo Principio e l'ultimo Fine di tutto il creato.*

Mio Signore, sono intieramente opera del vostro amore onnipotente. Vi adoro, mio Dio, uno nella natura e trino nelle persone. Vi ringrazio perché mi avete fatto per la felicità che è in voi e per la vostra eterna gloria. Salvatemi con la stessa vostra onnipotenza misericordiosa.

*Gloria a Dio nel cielo altissimo! Pace in terra agli uomini di buona volontà!*

*O Gesù Maestro, Via Verità e Vita, abbiate pietà di noi.*

*O Maria, Regina degli Apostoli, pregate per noi.*

*O santi apostoli Pietro e Paolo, esaltate la Chiesa di Gesù Cristo.*

*Pittura: la SS. Trinità nello splendore della sua beatitudine eterna. Maria, la creatura tutta bella; che va delinca in una mezza luce.*

## II

*Adamo ed Eva sono creati, posti nel paradiso terrestre, ed elevati all'ordine soprannaturale; dotati di grandi privilegi; in familiare conversazione con Dio; nell'attesa di venire ammessi all'eterna beatitudine.*

Siate sempre benedetta, o Bontà infinita di Dio! Oltre la vita naturale, avete infusa nell'uomo la vita soprannaturale della grazia. L'avete adottato come figlio, chiamato alla

---

<sup>7</sup> Nel ms manca: *beatissima*.

vostra stessa felicità;<sup>8</sup> per mezzo del nostro amore libero e spontaneo. Illuminatemi a conoscere il gran tesoro della vostra grazia.<sup>9</sup>

*Gloria a Dio...*

Pittura: *Adamo ed Eva felici nel paradiso terrestre.*<sup>10</sup>  
*Maria Immacolata in un angolo; sempre in mezza-luce.*

### III

*Adamo ed Eva, tentati dal serpente, cadono nella colpa; perdono la vita spirituale; sono spogliati dei privilegi e doni celesti. Dio misericordioso promette la Donna che schiacerà il capo del demonio per mezzo del Figlio riparatore e redentore.*

Benedetta la misericordia del Padre celeste! Benedetto il Figlio di Dio che si offre a soddisfare per l'uomo! Benedetto lo Spirito Santo che in Maria darà la nuova generazione dei figli di Dio! Benedetta la gran Donna speranza del genere umano!

*Gloria a Dio...*

Pittura: *Adamo ed Eva scacciati dal Paradiso. Maria Immacolata indicata dall'Eterno Padre.*

### IV

*L'umanità si moltiplica; Dio dispone i tempi e prepara gli uomini a ricevere il Riparatore,<sup>11</sup> il Figlio suo; elegge*

---

<sup>8</sup> Il ds legge: *...felicità; ed in cambio volete dall'uomo un cuore libero e spontaneo. Illuminatemi...*

<sup>9</sup> Ms:  *dono della grazia.*

<sup>10</sup> Nel ds la didascalia termina qui. La frase che segue è cancellata. Queste cancellature sono certamente di mano di Don Alberione.

<sup>11</sup> Ms:  *il Riparatore, manca.*

*per la sua fede Abramo a capo di un popolo nel quale nascerà il benedetto Frutto di Maria, il Salvatore del mondo.*

Adoro e ringrazio, o mio Dio, la vostra amabile e sapiente Provvidenza. Fra le tenebre dell'errore accendete<sup>12</sup> la luce della verità; nella universale corruzione vi siete eletto il Giusto; fra tanta idolatria sempre si è conservato un altare ed un culto intemerato per voi.<sup>13</sup>

*Gloria a Dio...*

*Pittura: Abramo fedele che si dispone ad immolare il figlio: "in semine tuo benedicentur omnes gentes". Maria Regina Ap[ostolorum] sempre allo stesso modo.*

## V

*Dio dà a Mosè la Legge per tutta l'umanità; chi l'osserva si prepara a ricevere la Rivelazione e la grazia della Redenzione. I Giusti ed i Patriarchi che attendono e sperano il Salvatore, sono salvi; come guarisce chi, nel deserto, morsicato dai serpenti, guarda al serpe di bronzo innalzato da Mosè.<sup>14</sup>*

Siate benedetto, o Padre, Figlio e Spirito Santo, tre persone in un solo Dio: voi sempre siete stato vicino all'umanità peccatrice ed errante, indicando la via e la speranza. La Legge fu data per mezzo di Mosè: la verità e la grazia in Cristo Salvatore.

*Gloria a Dio...*

---

<sup>12</sup> Ms: *tenete accesa*. Il ds, per l'unica volta ha il verbo al singolare: *accendi*, che è da considerare un lapsus, dal momento che prima e dopo c'è sempre il plurale.

<sup>13</sup> Ms: *per voi*, manca.

<sup>14</sup> Nel ds Don Alberione aggiunge a mano: *Dio manda Patriarchi, profeti, agiografi al popolo di Dio: perché tutto il popolo rimanga sempre nell'attesa del Messia e si prepari a riceverlo santamente.*

Pittura: *Mosè sul Sinai; di fronte il serpe di bronzo: in un angolo la Regina Ap[ostolorum].*

## VI

*Dio suscita continuamente Profeti e Agiografi nel popolo eletto: sono luce per le anime rette; sono richiamo per gli erranti; sono conforto per i deboli. Scrivono la futura vita del Cristo ed abbozzano la storia della Chiesa.*

Vi benedico, mio Dio, con tutti i popoli.<sup>15</sup> Vi ringrazino e vi adorino! Avete scritto nel creato le vostre grandezze; nella coscienza la vostra legge; nella Bibbia le vostre eterne<sup>16</sup> promesse. Voi siete infinitamente fedele e sempre amabile. Aprite la mia intelligenza a capire la vostra voce di Padre.

*Gloria a Dio...*

Pittura: *i profeti, facendo risaltare i quattro maggiori; e la Bibbia; Maria Regina Ap[ostolorum].*<sup>17</sup>

## VII

*L'Arcangelo Gabriele, a nome di Dio, propone alla Vergine Maria la divina maternità. Maria accetta la mirabile missione; il Verbo si incarna nel suo seno. Gesù Cristo è vero Dio e vero uomo,<sup>18</sup> il Messia promesso, il Maestro Divino, il Sacerdote eterno.*

Siate benedetto, o Signore, che avete adempita la vostra promessa e la voce dei Profeti! Siate benedetto, o Spirito Santo disceso in Maria; o Padre, che l'avete adombrata; o

<sup>15</sup> Ms: *Vi benedicano, mio Dio, tutti i popoli.*

<sup>16</sup> Ms: *sicure.*

<sup>17</sup> Nel ds la dattilografia nota a matita: «N.B. Quadro mancante dagli originali, copiato perciò dall'opuscolo [bozze tipografiche]».

<sup>18</sup> Ms: la frase che segue manca.

Figlio divino incarnato, per stabilire sulla terra il regno della verità, della santità e della grazia. Adoro questo mistero di potenza e d'amore. Ecco la salvezza per tutti i popoli!

*Gloria a Dio...*

*Pittura: l'Annunziazione di Maria.*

## VIII

*Gesù Cristo nasce a Betlemme. È accolto da Maria e Giuseppe, dai pastori e dai Magi; inizia la sua scuola di virtù, di verità, di bontà.<sup>19</sup> È disceso all'uomo per portare l'uomo a Dio. È posto in rovina e resurrezione degli uomini.*

Siate benedetto, adorato ed accolto da tutti, o Maestro Divino, umile e mansueto. Voi piaceste<sup>20</sup> al Padre; e chiunque si fa simile a voi pure piacerà al Padre celeste. Voi siete il suo Figlio incarnato:<sup>21</sup> in voi e per voi diveniamo figli adottivi di Dio. Siete salute di chi vi accoglie, condanna di chi vi rigetta.

*Gloria a Dio...*

*Pittura: il presepio; il Bambino sta tra le braccia di Maria.*

## IX

*Gesù Cristo pratica le virtù individuali, domestiche, religiose, sociali; restaura l'uomo, la famiglia, la società*

---

<sup>19</sup> Nel ms: *di misericordia.*

<sup>20</sup> Ms: *piacete al Padre...*

<sup>21</sup> Ms: *Voi siete il suo Figlio, che vi siete incarnato per farci tutti figli adottivi di Dio.*



*civile;*<sup>22</sup> *rinnova la società religiosa; glorifica il Padre in modo degno; conduce vita di umiltà, di obbedienza, di preghiera, di lavoro.*

Siate benedetto, o Maestro Divino, fatto simile a noi per rendere noi simili a Dio.<sup>23</sup> Avete riparato le rovine compiute dal demonio, dall'orgoglio e dalle passioni.<sup>24</sup> Ci avete mostrato che possiamo vivere in cielo una felicità divina, se viviamo una vita simile alla vostra sulla terra. Che io vi conosca, che io vi imiti, che io vi ami!

*Gloria a Dio...*

*Pittura: La sacra Famiglia.*

## X

*Gesù Cristo, dopo la scuola dell'esempio, inizia la scuola della parola; sul monte delle beatitudini traccia la via della pace e della salvezza; rivela Dio agli uomini; annuncia*<sup>25</sup> *la nuova legge di amore.*

Vi adoro e ringrazio, o Maestro Divino,<sup>26</sup> che vi siete dichiarato la Via, la Verità, la Vita. Vi riconosco come la Via che devo tenere;<sup>27</sup> la Verità che devo credere; la Vita che devo partecipare. Voi siete il mio tutto; ed io voglio essere tutto in voi: mente, volontà, cuore.

*Gloria a Dio...*

*Pittura: il monte delle Beatitudini; Maria Regina.*

---

<sup>22</sup> Ms: *civile e la società religiosa; glorifica il Padre...*

<sup>23</sup> Ms: Aggiunto: *Siate benedetto! perché avete riparato alle rovine...*

<sup>24</sup> Ms: Aggiunto: *Siate benedetto perché ci avete...*

<sup>25</sup> Ms: *insegna.*

<sup>26</sup> Ms: *Gesù Cristo; vi ringrazio perché vi siete...*

<sup>27</sup> Ms: *seguire.*

## XI

*Gesù Cristo elegge i Dodici, che chiama Apostoli, a continuare ed estendere nel mondo la sua missione. Disegna<sup>28</sup> la Chiesa, società perfetta e suo corpo mistico; ad essa nomina un capo, Pietro; per continuare ad essere in essa la Via, la Verità, la Vita.*

Siate benedetto, o Gesù Cristo, che avete fatto del Sacerdote un altro voi stesso. Siate benedetto, perché avete stabilita la Chiesa nostra maestra, madre e guida. Siate benedetto, perché l'avete fondata su Pietro, infallibile ed indefettibile. Mediterò sempre le vostre parole: «Come il Padre ha mandato me, così io mando voi»: predicate, guidate e santificate tutti.

*Gloria a Dio...*

*Pittura: la scelta dei Dodici, tra cui primeggia Pietro; si vede la Chiesa.*

## XII

*Gesù Cristo si offre al Padre in gloria e ringraziamento; Ostia di soddisfazione e impetrazione; muore per essere la nostra vita con la grazia in terra e con la gloria in paradiso. La giustizia e la misericordia si baciano; il Padre in Cristo si concilia<sup>29</sup> con l'uomo; viene riaperto il paradiso; a tutti è rivolto l'invito ad entrarvi.*

Siate benedetto, o Gesù Cristo Sacerdote ed Ostia! degna Vittima e degno Pontefice! In voi salute, risurrezione e vita. Chiunque vuole si salva per il vostro san-

---

<sup>28</sup> Ms: *tracciò...*

<sup>29</sup> Ms: *si compiace dell'uomo; viene aperto il paradiso ed a tutti è rivolto...*

gue.<sup>30</sup> Piova su di me e mi lavi! Cada su tutti: e tutti purifichi e salvì.

*Gloria a Dio...*

Pittura: *il Calvario; davanti alla croce sta Maria: «Ecco tuo figlio».*

### XIII

*Gesù Cristo risorge dal sepolcro; appare a Pietro, ai Dodici, ai Discepoli; dimostra la realtà della sua risurrezione. Nei quaranta giorni, che ancora rimane sulla terra,<sup>31</sup> svela grandi misteri, completa la sua opera di Salvatore, compie mirabili prodigi; conferisce poteri divini.*

Siate benedetto, o Gesù: morto perché uomo, risorto perché Dio. Voi avete confermata la dottrina con la verità<sup>32</sup> della vostra risurrezione. La fede è la radice della nostra salvezza. Chi non crede è già giudicato. Stabilite in me una fede viva, operosa, diffusiva. Che io creda sempre più; che divenga una lucerna ardente ed illuminante.

*Gloria a Dio...*

Pittura: *Gesù tra gli apostoli... «Beati coloro che senza vedere crederanno». La Regina degli Apostoli.*

### XIV

*Gesù stabilisce Pietro suo vicario visibile; gli affida tutti i fedeli e pastori; lo rende infallibile nell'insegnare; gli dà autorità nel comandare; carità nel santificare: «Pa-*

---

<sup>30</sup> Ms: *sanguè*. Per chi lo rigetta strazio e rovina. Piova su tutti e tutti mondi e salvì.

<sup>31</sup> Ms: *che rimane ancora sulla terra*, manca.

<sup>32</sup> Ms: *realtà*.

*sci i miei agnelli, pasci le mie pecore»;*<sup>33</sup> *gli consegna le chiavi del regno dei cieli.*

Siate benedetto, o Gesù Maestro, che vivete in Pietro, insegnate in Pietro, ci reggete in Pietro, ci salvate in Pietro! Chi è con Pietro è con voi; chi si stacca da Pietro è tralcio divelto dalla vite.<sup>34</sup> Può staccarsi con la mente per l'eresia; con la volontà per ribellione; con il cuore per il vizio.<sup>35</sup> Io credo che Pietro è per me via, verità, vita in Cristo.

*Gloria a Dio...*

*Pittura: Gesù conferisce il primato. Maria Regina Ap[ostolorum].*

## XV

*Lo Spirito Santo, invocato con Maria, discende sugli Apostoli e li riempie di sapienza, forza, zelo!*<sup>36</sup> *La Chiesa nasce, raccoglie moltitudini; inizia il suo cammino; si rivolge ad ogni popolo; e persevererà sino al termine dei secoli.*

Siate benedetto, o Maestro Divino, che avete promesso e mandato dal Padre lo Spirito Santo, per illuminare e santificare la Chiesa! Rinnovate la Pentecoste per le preghiere di Maria; suscitate apostoli in ogni tempo.<sup>37</sup> Riposi sopra di essi lo Spirito di sapienza ed intelletto; della scienza e del consiglio; della pietà e della forza; e del santo timor di Dio!

---

<sup>33</sup> Ms: *Pasce agnos, pasce oves meas.* Il resto, manca.

<sup>34</sup> Il ms aggiunge: *perché si stacca da voi.*

<sup>35</sup> Ms: *con il cuore per il peccato.*

<sup>36</sup> Il ms aggiunge: *conferisce doni straordinari.*

<sup>37</sup> Ms: *affinché siano tanti gli apostoli in ogni tempo.*

*Gloria a Dio...*

*Pittura: la Pentecoste.*

## XVI

*Apostoli e sacerdoti in ogni tempo e luogo predicano agli uomini; alcuni accolgono la parola di salute, altri rimangono indifferenti o perseguitano i mandati. La Chiesa è rovina per chi la rigetta, salvezza per chi l'accoglie. Gesù Cristo e Satana si disputano il possesso dell'anima, che è libera. Chi si consegna a Gesù Cristo e chi a Satana.*<sup>38</sup>

Vi benedico, o Maestro divino, perché mi faceste sentire la vostra parola di verità. Essa mi ha illuminato, mi ha eccitato a pentimento, a confidenza, ad amore. Risuoni in ogni parte della terra. Rendete docili i cuori; produca il trenta, il sessanta, il cento per uno. Preparate i cuori, o Vergine; ottenete lo Spirito Santo!<sup>39</sup>

*Gloria a Dio...*

*Pittura: Paolo innanzi all'areopago? Regina Ap[ostolorum].*

---

<sup>38</sup> Tanto il ms che il ds hanno una lezione notevolmente diversa dal testo dell'opuscolo stampato, che detta così: «Pietro, Paolo, sacerdoti di ogni tempo e luogo predicarono; alcuni accolsero la parola di salute, altri rimasero indifferenti; altri non receperunt [i] figli di Dio, altri perseguitarono i predicatori. La Chiesa posta a rovina e salvezza. Gli uni non accolgono, gli altri accolgono: secondo la grazia e le disposizioni di ognuno. G.C. e Satana si disputano il possesso dell'anima; l'anima è libera. Chi si consegna a G.C. e chi a satana». Noi diamo la lezione del ms.

<sup>39</sup> Testo del ms: «Vi benedico, o Maestro Divino, perché mi avete mandata la vostra parola, accompagnata da la grazia dello Spirito Santo. Essa mi ha illuminato, mi ha eccitato a pentimento, a confidenza, ad amore. Fate risuonare in ogni parte della terra la vostra parola; rendete docili i cuori; produca il trenta, sessanta per uno. Preparate il mio cuore, o Vergine, ottenetemi lo Spirito Santo».

## XVII

*Due sono le vie. Una è larga e facile, ma conduce alla perdizione, e molti vi entrano; l'altra è stretta, ma conduce alla salvezza; i veramente saggi si sforzano di entrare per la porta stretta. La prima è la via della libertà di pensiero, di morale, di culto; la seconda è la via della fede sincera, dei comandamenti, della preghiera. Ognuno sceglie.*

Vi ringrazio, Maestro Divino, per avermi illuminato. Da parte vostra nulla mi avete lasciato mancare: né luce, né esempi, né grazia. Piango su di me e su quanti si lasciarono spingere sulla strada del mondo, delle passioni, del demonio. Deh! Salvateci! Vogliamo seguire la via della vita. Attraete i nostri cuori.<sup>40</sup>

*Gloria a Dio...*

*Pittura: due strade su le quali camminano molte persone... Maria al termine della strada stretta.*

## XVIII

*Gesù Cristo è sempre Via, Verità e Vita nella Chiesa. Si deve credere alla Chiesa come a Gesù Cristo stesso. «Chi ascolta voi ascolta me». Essa è maestra di fede. È interprete della Rivelazione contenuta nella Scrittura e nella Tradizione. La Chiesa è infallibile nelle cose di fede e dei costumi.<sup>41</sup>*

---

<sup>40</sup> Redazione del ms: *Vi ringrazio, Maestro Divino, per averci illuminati. Da parte vostra nulla ci avete lasciato mancare: né luce, né esempio, né grazia. Piango su di me e su quanti si lasciarono spingere su la falsa via del mondo, dalle passioni, dal demonio. Deh!...*

<sup>41</sup> È opportuno tener conto delle due redazioni antecedenti. Nel ms si legge: «G.C. ci invita nella sua gloria, occorre seguirlo sulla terra. Egli è verità, crederlo; Egli è via, imitarlo; Egli è vita, unirsi a lui; [a, manca nel

Siate benedetto, o Maestro Divino. Gli uomini devono credere, professare, alimentare, vivere la loro fede. Senza di essa non si può piacere a Dio né arrivare al cielo. È dono di Dio. Chiunque la domanda con cuore, la ottiene. Si perde la fede leggendo od ascoltando dottrine contro la Chiesa.<sup>42</sup>

*Gloria a Dio...*

*Pittura: dietro la predicazione hanno creduto giudei e gentili... tutti grandi per la loro sapienza. Maria.*<sup>43</sup>

## XIX

*La Chiesa, come Gesù Cristo, è maestra di santità. Per salvarsi è necessario praticare la sua morale. Si sarà santi secondo la perfezione della vita. Vi sono i comandamenti di Dio e della Chiesa, i doveri del proprio stato, i consigli evangelici. La Chiesa tutto custodisce, propone, inculca.*

Siate benedetto, o Maestro Divino, che nella Chiesa e con la Chiesa continuate ad essere la nostra Via. Chi vi segue, tiene la via del cielo.<sup>44</sup> Chi si allontana, pecca; non ascolta né la Chiesa, né voi, né il Padre vostro. Benedetta

---

ds]. Credere alla Chiesa, maestra di fede e depositaria, testo, interprete della rivelazione contenuta nella Scrittura e nella Tradizione. Credere alla Chiesa è credere a Gesù Cristo: "chi ascolta voi, ascolta me"».

<sup>42</sup> Ms: *Siate benedetto, o Maestro Divino, che insegnate nella Chiesa, per mezzo della Chiesa. Gli uomini devono...* [il ds completa il discorso: *credere, professare, alimentare, vivere la loro fede. Senza di essa non si può piacere a Dio né arrivare al cielo. È dono di Dio. Chiunque...*]. *Chiunque domanda con cuore la ottiene. Perdono la fede coloro che sentono, leggono, ascoltano dottrine contrarie alla Chiesa.*

<sup>43</sup> La didascalia del ds suona: «*Pittura: Alla predicazione hanno creduto ignoranti e dotti... tutti grandi per la loro sapienza... Maria regina...*».

<sup>44</sup> Ms: *Chi vi segue, merita, chi si allontana, pecca e non ascolta...*

la voce della madre Chiesa per i suoi figli.<sup>45</sup> Ogni figlio prodigo risorga e torni al Padre ed alla madre sua.

*Gloria a Dio...*

*Pittura: un sacerdote che predica a una moltitudine varia... Maria Regina Ap[ostolorum].*

## XX

*La Chiesa, in Gesù Cristo, è maestra di preghiera e di vita spirituale. Essa ha ricevuto ed amministra i Sacramenti.<sup>46</sup> Il Battesimo dà la vita, la Cresima la rafforza, la Penitenza la ripara; l'Eucaristia la nutre, l'Estrema Unzione la completa. Il Matrimonio perpetua la società civile; l'Ordine, la società religiosa.*

Vi ringrazio, o Maestro Divino, autore dei Sacramenti che la Chiesa amministra. In essi operate con la vostra divina Virtù. Per essi viviamo ed operiamo in voi, come il tralcio vive della vite e fruttifica per la vite. Per essi siamo vostri gaudii eterni.<sup>47</sup> Devo e voglio ricevere bene i Sacramenti;<sup>48</sup> e seguire la sacra Liturgia.

*Gloria a Dio...*

*Pittura: i sette fiumi che sgorgano da sotto l'Agnello.<sup>49</sup>*

---

<sup>45</sup> Ms: *Voce di G.C.! voce della Madre Chiesa verso i suoi figli. Se mi sono allontanato come figlio prodigo, oggi risorgo e torno al... Il ds ha ancora questa lezione.*

<sup>46</sup> Ms: *La Chiesa come G.C. e con G.C. è maestra di preghiera e vita. Essa ha ricevuto ed amministra i Sacramenti: sono necessari per arrivare alla vita eterna. Il Battesimo...*

<sup>47</sup> Ms: *Per essi siamo vostre membra; partecipiamo ai vostri meriti; avremo i vostri gaudii...*

<sup>48</sup> Il testo nel ms e nel ds termina qui.

<sup>49</sup> Nel ds: *I Sette fiumi che sgorgano di sotto l'Agnello. La Regina degli Apostoli nello sfondo.*



## XXI

*Principale mezzo per vivere in Cristo,<sup>50</sup> è l'Eucaristia. Per essa si perpetua il Sacrificio della croce.<sup>51</sup> Per essa Gesù Cristo rimane sempre tra gli uomini e comunica i frutti della sua presenza. Per essa l'uomo si unisce mente, volontà e cuore a lui.<sup>52</sup>*

Vi ringrazio e benedico, Maestro Divino, che nell'ultima Cena avete istituito questo Sacramento, mistero di fede, di amore e di grazia. Con voi, in voi, e per voi, Gesù Ostia, adoro, ringrazio, placo e supplico il Padre Celeste. Siate benedetto per aver stabilito il Sacerdote che produce, custodisce, distribuisce l'Eucaristia. Egli è vostro ministro e dispensatore dei vostri misteri.<sup>53</sup> Voglio condurre vita eucaristica.

*Gloria a Dio...*

*Pittura: un altare, con la messa all'Elevazione, molti adoranti e comunicanti. Maria Regina.*

## XXII

*La Chiesa è affidata a Maria.<sup>54</sup> Nella creazione, nella redenzione, nella distribuzione delle grazie e nell'ordine della gloria, Maria occupa un posto preminente. Sempre per dare Gesù Cristo al mondo e ad ogni anima. È Madre di Dio e della Chiesa. Tutti i beni sono passati per Maria. Da Maria la vita. Ella è nostra Madre.*

---

<sup>50</sup> Ms: *in Cristo, Via Verità e Vita, è...*

<sup>51</sup> Ms e ds aggiungono: *con tutti i suoi frutti ed i suoi fini.*

<sup>52</sup> Il ms aggiunge: *intimamente.*

<sup>53</sup> Nel ms questa proposizione manca.

<sup>54</sup> Il ds esordisce: *Gesù Cristo si trova tra le braccia di Maria... Sempre però è in ordine a dare Gesù Cristo alle anime ed al mondo. Per questo è stata eletta a Madre di Dio e della Chiesa, e tutti i beni sono passati e passano attraverso Maria.*

Siate benedetto, o mio Dio;<sup>55</sup> come la vita naturale viene dalla madre, così la vita soprannaturale da Maria. È la verga che porta il fiore; è la madre che dà il Frutto benedetto del suo seno; è l'aurora che annunzia il Sole. Ove entra Maria entrerà pure Gesù. Chi trova la Madre trova il Figlio.<sup>56</sup> Per Maria la via è sicura e breve. Gesù ci precede<sup>57</sup> con l'esempio: egli s'è fatto figlio di Maria.

*Gloria a Dio...*

*Pittura: la nostra Regina Ap[ostolorum].*

### XXIII

*La vita cristiana è immensamente superiore alla vita umana.<sup>58</sup> Porta ad una felicità eterna.<sup>59</sup> Il cristiano perfetto schiva il peccato, vive la fede, pratica la legge, esercita il culto cristiano. Compie i doveri dello stato suo, in famiglia ed in società. È il miglior figlio, il miglior padre, soldato, professionista, cittadino.*

Vi ringrazio, mio Dio, che avete voluto instaurare tutto in Cristo.<sup>60</sup> Avete chiamato l'uomo a imitare la vostra vita divina in Cristo.<sup>61</sup> Tanti fedeli si distinguono nella pratica delle virtù ordinarie, onorano Dio, la Chiesa, la società.

---

<sup>55</sup> Il ms: *Vi ringrazio mio Dio, di aver affidato a Maria la missione di dare Gesù al mondo ed a ogni anima. Per questo l'avete elevata alla dignità di Madre della Chiesa [sottolineatura nostra]; e chi trova Maria trova la vita, la dolcezza, la salvezza. Appena comparve Maria l'umanità si allietò: così sarà sempre.*

<sup>56</sup> Ms: *Se in un'anima o in una regione si stabilisce il culto e l'amore a Maria, nascerà l'amore a Gesù. Passando per Maria la via è...*

<sup>57</sup> Ms: *ammaestra.*

<sup>58</sup> Il ms aggiunge: *anche buona.*

<sup>59</sup> Il ms aggiunge: *immensamente superiore al premio naturale.*

<sup>60</sup> Ms: *...Cristo; in terra ed in cielo. Avete...*

<sup>61</sup> Ms: *...in Cristo; come il buon padre vuole i figli simili a sé. Apostoli e martiri, confessori e vergini, tantissimi fedeli che si distinguono...*

Spesso sono anche i benefattori dell'umanità.<sup>62</sup> Devo imitare Dio in Cristo, vita dell'anima.<sup>63</sup>

*Gloria a Dio...*

*Pittura: accolta di uomini di ogni classe che guarda e segue Gesù Cristo.*

#### XXIV

*In Cristo e nella Chiesa vive la civitas christiana:<sup>64</sup> la Nazione cristiana, ed una convivenza cristiana dei popoli. La Nazione cristiana è ordinata in modo conforme al Vangelo, secondo l'interpretazione data dai documenti pontifici. La convivenza cristiana è umana, evangelica, nella verità, nell'ordine, nella pace, nel progresso. È via al Regno di Cristo.<sup>65</sup>*

Adoro la vostra divina Sapienza,<sup>66</sup> o Maestro Divino. Avete voluto la società civile e la Chiesa indipendenti; ma con ammirabile subordinazione.<sup>67</sup> Avete voluto tra tutte le nazioni unione: tutti figli di Dio; redenti dal medesimo Sangue; avviati alla casa paterna in cielo. Nella *Civitas christiana* è il massimo benessere temporale ed eterno.

---

<sup>62</sup> Il ms aggiunge: *in tanti campi.*

<sup>63</sup> Ms: *Devo imitare Dio in Cristo come figlio carissimo.*

<sup>64</sup> L'esordio del ms è questo: *Per Cristo e per la Chiesa vi è la civitas christiana: la nazione cristiana ed una convivenza cristiana. La nazione cristiana...*

<sup>65</sup> Ms: *spiana la via al regno di Cristo.*

<sup>66</sup> Il ms aggiunge: *e divina Volontà.*

<sup>67</sup> Il ms dice: *come è subordinato il fine della prima rispetto al fine della seconda. Avete voluto tra tutti gli uomini e nazioni un'unione e rispetto che pur nell'indip[en]denza salvi i diritti di ognuno e si ispiri alla Chiesa che è cattolica ed universale. Tutti figli; tutti redenti dal medesimo Sangue; tutti avviati alla casa paterna in cielo. Nella civitas c[h]ristiana l'umanità avrà il massimo benessere temporale ed eterno.*

*Gloria a Dio...*

*Pittura: la città di Dio... Nello sfondo Maria Regina...*

## XXV

*La Chiesa fu istituita una come uno è Gesù Cristo, uno il suo Vicario.<sup>68</sup> In essa è l'unità di fede, di regime, di carità, pur nella distinzione di riti e diocesi. La cattolicità, la santità, l'apostolicità, la romanità ne sono caratteri distintivi. Tutti [sono] invitati ed obbligati ad entrare nella Chiesa.<sup>69</sup>*

Vi ringrazio, Maestro Divino, per la istituzione della Chiesa, nostra Madre. Io credo, amo, coopero, soffro per la sua estensione; sull'esempio di voi che l'avete conquistata col vostro sangue e l'avete voluta santa, gloriosa, immacolata. Ritornino ad essa i figli dissidenti, entrino in essa tutti gli infedeli.<sup>70</sup> Devo essere figlio degno di questa madre,<sup>71</sup> per essere degno figlio di Dio.

*Gloria a Dio...*

*Pittura: Papa, cardinali, vescovi, sacerdoti, diaconi... moltitudine.*

## XXVI

*Dio lascia l'uomo libero, pur dando la sua legge, proponendo le verità, chiedendo il debito culto. Ma, chiusa la vita di prova, egli chiama ognuno al suo tribunale. Gesù Cristo proietterà sull'anima una luce in cui ella vedrà*

---

<sup>68</sup> Il ms esordisce: *Una dev'essere la Chiesa, come uno...*

<sup>69</sup> Nel ms: *Essa è l'arca di salvezza. L'unità di fede, di regime, di carità, pur nelle distin[zio]ni di riti e diocesi, costituiscono il suo essere, come la cattolicità... Tutti sono invitati e devono entrarvi.*

<sup>70</sup> Nel ms: *...in essa pagani, maomettani, ebrei; tutti ne comprendano il cuore e la mente.*

<sup>71</sup> Il testo del ms si chiude qui.

*tutto quanto doveva fare e quanto avrà fatto. Tre possono essere le sentenze: paradiso, purgatorio, inferno; secondo sarà stata la vita.*

Vi ringrazio, mio Dio, Padre, che mi avete creato per voi.<sup>72</sup> Sono uscito dalle vostre mani creatrici!<sup>73</sup> Ritorrerò nelle vostre mani di Giudice. L'eternità dipende da me; chi vuole si salva. Lo sento! Ma mi occorre la vostra grazia:<sup>74</sup> molta luce, molto conforto. Io spero in voi.

*Gloria a Dio...*

*Pittura: la scena del giudizio.*<sup>75</sup>

## XXVII

*L'inferno è lo stato ed il luogo di eterno castigo per i ribelli.<sup>76</sup> Non vogliono Dio,<sup>77</sup> e ne saranno privati per sempre. Vogliono il male e ne saranno tormentati per sempre. Anche il corpo, dopo il giudizio universale, soffrirà secondo le soddisfazioni godute. Un solo peccato mortale merita un'eternità di supplizi.*

Mio Dio, vi ringrazio della luce che oggi mi date. All'inferno si va sapendolo, volontariamente. Posso evitare il peccato e posso ottenere il perdono se ne ho commessi in passato. «A pœnis inferni, libera nos, Domine». Il ve-

<sup>72</sup> Nel ms: *d'avermi creato per Voi, che mi aspettate nella vostra mensa in cielo. Uscito...*

<sup>73</sup> Nel ms: *...creatrici, vivo nella provvidenza delle vostre mani, devo tornare nelle vostre mani di giudice. La mia eternità dipende da me. Se mi arrendo cioè ai vostri inviti, se prendo i mezzi che mi offrite: in Maria, in Cristo, nella Chiesa. Lo sento!...*

<sup>74</sup> Nel ms la conclusione è questa: *l'eternità dipende da una così debole volontà!*

<sup>75</sup> Nel ds: «*Pittura: La scena del Giudizio particolare. Maria nello sfondo...*».

<sup>76</sup> Ms: *dei figli ribelli.*

<sup>77</sup> Ms aggiunge: *padre ed eterna felicità dell'uomo, e...*

ro male è il peccato; tutti gli altri mali si possono convertire in merito.<sup>78</sup> Devo temere il peccato più che la morte.

*Gloria a Dio...*

*Pittura: l'inferno.*

## XXVIII

*Il paradiso è il premio eterno per i figli obbedienti.<sup>79</sup> Hanno cercato Dio e lo avranno per sempre. Hanno amato i beni spirituali, e li godranno in eterno. Il paradiso è visione di Dio, meritata con la fede; è possesso di Dio, meritato nel compimento della sua volontà;<sup>80</sup> è il gaudio in Dio, meritato con l'amore.*

Vi ringrazio, Maestro Divino, della speranza che avete infusa nell'anima mia. Io credo e spero la vita eterna. Contemplo Gesù alla destra del Padre; la Vergine alla destra del Figlio; una turba di anime impossibile a contare.<sup>81</sup> Occorrono: la grazia e la cooperazione. Chi prega si salva, chi non prega si dann.

*Gloria a Dio...*

*Pittura: il paradiso...*

## XXIX

*Alla fine tutti risorgeranno; sebbene con immensa differenza.<sup>82</sup> Vi sarà la definitiva separazione. Comparirà il*

<sup>78</sup> Il ms si chiude qui.

<sup>79</sup> Nel ms: *Il paradiso è lo stato ed il luogo del premio eterno per i figli...*

<sup>80</sup> Ms: *...meritato con la sottomissione alla volontà di Dio; è il...*

<sup>81</sup> Nel ms: *...contare, di ogni nazione, lingua, condizione sociale. Se essi hanno conquistata tale gloria, perché non lo potremmo anche noi? Due coefficienti, la grazia e la cooperazione nostra, occorrono. La prima sempre vi è; metteremo la nostra volontà. Chi prega...*

<sup>82</sup> Nel ms: *Alla fine del mondo vi sarà la risurrezione di tutti; sebbene con immensa differenza tra gli eletti ed i perduti. Vi sarà la definitiva se-*

*Giudice; si farà la manifestazione delle coscienze, si avrà l'ultima sentenza: «Venite, o benedetti, nel regno del Padre mio»; «Andate, o maledetti, nel fuoco eterno». I giusti entreranno nella vita; i cattivi nell'eterno dolore.<sup>83</sup> Epilogo della storia umana, giorno del Signore, di verità e di giustizia.*

Medito, o Maestro Divino, le eterne vostre parole. Sarà glorificata la misericordia e la giustizia di Dio; esaltata la Redenzione; riconosciuti i meriti degli eletti; saranno confusi tutti i cattivi. Considero i doveri sociali: «Quanto avrete fatto al minimo l'avrete fatto a me».<sup>84</sup>

*Gloria a Dio...*

*Pittura: il giudizio universale.*

### XXX

*La Redenzione arriva alle anime per mezzo degli uomini. Sacerdozio gerarchico, religiosi, religiose, laicato co-operatore. «Come il Padre ha mandato me, così io mando voi. Andate». La Chiesa raduna e pasce pecorelle ed agnelli per sospingerli amorevolmente nell'ovile celeste. Dio vuole tutti salvi; e che conoscano la verità.<sup>85</sup>*

---

*parazione degli uni dagli altri. Seguirà la comparsa del Giudice. Si avrà l'ultima sentenza: "Venite, o benedetti dal Padre mio, per i buoni: andate, maledetti, nel fuoco eterno, per i cattivi. I giusti..."*

<sup>83</sup> Nel ms l'ultima frase manca.

<sup>84</sup> Nel ms: *Medito, o Maestro Divino, le vostre eterne parole con cui mi avete descritto la scena del giudizio universale. Là sarà glorificata la misericordia e la giustizia di Dio; sarà esaltata la redenzione di Gesù Cristo; saranno riconosciuti i meriti di tutti gli eletti e di tutti gli umili; saranno confusi tutti i cattivi, i persecutori, i superbi, gli ipocriti, gli scandalosi, gli egoisti. Sarà il giusto epilogo della storia umana, di ogni vita e di ogni nazione: giorno grande! il giorno del Signore, che non avrà fine.*

<sup>85</sup> Testo del ms: *La redenzione compiuta da Gesù Cristo si applica ed arriva alle anime per mezzo degli uomini e dei vari apostolati. La Chiesa,*

Maestro Divino, mandate buoni operai alla vostra messe. Essa è molta. Gesù, Apostolo del Padre, fatemi sentire il sospiro del vostro cuore: un solo ovile, un solo pastore. Apostolato della vita interiore, sofferenza, preghiera, esempio, edizioni, parola, vocazioni, carità. Suscitate, o Maria, una crociata salvatrice in Cristo e nella Chiesa.<sup>86</sup>

*Gloria a Dio...*

*Pittura: carta geografica dimostrante le religioni nel mondo.*

#### ULTIMO QUADRO [XXXI]

*Il foglio n. 38 del dattiloscritto contiene questo quadro, espresso in tre righe, che riproduciamo qui sotto. Esso non è entrato nell'opuscolo «dono natalizio del 1947», ma con leggere varianti espressive occupa il XXIV ed ultimo posto nel progetto approntato nel 1965 per la sottocripta. Ed è stato già eseguito in mosaico, come quadro conclusivo della Via humanitatis sulla parete accanto al sepolcro di Don Alberione.*

*Il testo dice: «La “Gloria finale” in cielo: Gesù Cristo alla destra del Padre. Maria la Regina. I Beati, con rilievo a S. Paolo».*

---

*continuatrice dell'opera di G. C., cominciò il giorno di Pentecoste ad essere via, verità, vita dell'umanità. Essa ha mandato e manda ogni giorno i suoi messi-apostoli per radunare le pecorelle e gli agnelli e sospingerle nell'ovile celeste, secondo il voler di Dio, che vuol tutti salvi.*

<sup>86</sup> Testo del ms: *Considero: La messe è molta, gli operai ancora pochi: vivono, oggi, oltre due miliardi di uomini; di cui soltanto quattrocento milioni di cattolici; poi vi sono gli eretici, scismatici, e l'immenso numero dei non cristiani. “Tutti i fedeli devono muoversi [nel ds: pregare ed operare] per tutti gli infedeli”. “Tutti hanno da contribuire alla salvezza eterna dei fratelli, in qualche modo: Apostolato della sofferenza, della preghiera, dell'esempio, delle edizioni, delle missioni, ecc. ecc. Dio ce ne chiederà conto”.*



### Sezione III

## MEDITAZIONE E PREGHIERA

*Dai due volumi Brevi Meditazioni per ogni giorno dell'anno, pubblicati da Don Alberione nel 1948, cogliamo alcune fra le numerosissime formule di preghiera, ognuna delle quali conclude la meditazione del giorno. Esse testimoniano una straordinaria capacità di trasformare ogni soggetto di riflessione in preghiera a Dio, o alla Vergine o ai Santi. Riportiamo qui le più significative.*

### ALLA SANTISSIMA TRINITÀ

#### 1.

Signore, mi avete creato a vostra somiglianza; se in me vi è l'immagine delle tre divine Persone, io voglio imitare la vostra vita interiore. Santificate, o Padre, la mia volontà rendendola docile ai vostri voleri; riempite, o Figlio divino, di Voi stesso la mia mente; infondete, o Divino Spirito, nel mio cuore una vera, soprannaturale Carità. Io so che voi, SS. Trinità, abitate nell'anima giusta e continuate in essa le vostre operazioni eterne: il Padre, generando il Figlio, e dando entrambi origine allo Spirito Santo.<sup>1</sup>

#### 2.

Alla santissima ed augustissima Trinità onore, adorazione, ringraziamento, amore; ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Io credo, io adoro, io amo; perché possa un giorno contemplarvi nell'eterna visione, possedervi in eterna misura, amarvi in eterno gaudio.<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> G. Alberione, *Brevi meditazioni per ogni giorno dell'anno*, vol. I (BM1), Alba 1948, p. 12.

<sup>2</sup> BM1, p. 12.

## ALLO SPIRITO SANTO

### 1.

O Spirito santificatore, discendete ancora sulla Chiesa, perché essa abbia degni pastori, degni religiosi, ferventi apostoli della verità, bravi missionari, pie religiose, molte anime sante.

O Spirito santificatore, penetrate la mia mente perché io viva di fede; penetrate la mia volontà perché sia sempre più ferma la mia speranza; penetrate il mio cuore e fate che io ami sempre più il mio Dio ed il mio prossimo.<sup>3</sup>

### 2.

O Divino Spirito, insegnatemi ciò che Gesù ha predicato. Datemi intelligenza per capire; memoria per ricordare; volontà docile per praticare; cuore generoso per corrispondere ai vostri inviti. Togliete da me il cuore di pietra per sostituirvi un cuore sensibile.<sup>4</sup>

### 3.

Infondetemi, o Divino Spirito, la virtù della carità, perché io vi ami ogni giorno più intensamente. Datemi una carità *sincera*, perché convinta, sentita profondamente. Datemi una carità *affettiva* da parte del cuore, per cui cerchi veramente la vostra gloria. Datemi una carità *effettiva* che si mostri nelle opere, compiendo la volontà divina. Datemi una carità somma, per la quale io stimi ed ami voi, mio Dio, sopra ogni cosa.<sup>5</sup>

---

<sup>3</sup> BM1, p. 17.

<sup>4</sup> G. Alberione, *Brevi meditazioni per ogni giorno dell'anno*, vol. II, (BM2), Alba 1948, pp. 311s.

<sup>5</sup> BM2, pp. 333s.

**A GESÙ REDENTORE, SALVATORE, MAESTRO**

## 1.

O Gesù, Salvatore del mondo, attirate a voi tutti gli uomini, come avete promesso: «Trarrò tutto a me» (Gv 12,32); dall'alto della croce continuate a volgere gli occhi e la preghiera vostra al Padre per gli uomini erranti come gregge disperso. «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34) e continuate a tener stese le vostre braccia sugli uomini in dolce invito accogliente: «Venite a me, voi tutti che siete affaticati ed oppressi, ed io vi ristorerò» (Mt 11,28). Traete a voi la mia mente, la mia volontà, il mio cuore.<sup>6</sup>

## 2.

La tua Passione, te ne prego o dolcissimo Signore Gesù Cristo, sia per me una forza che mi armi, mi protegga e mi difenda; le tue Piaghe mi siano cibo e bevanda da cui io venga nutrito, inebriato, dilettrato; l'effusione del tuo Sangue mi lavi da tutti i miei peccati; la tua Morte mi sia vita senza fine; la tua Croce mi sia gloria eterna.

In queste sacre realtà sia il mio alimento, l'esultanza, la sanità e la dolcezza del mio cuore.<sup>7</sup>

## 3.

Gesù Maestro, fate che io conosca sempre meglio il grande dono vostro. È dono divino: l'intelligenza vi potrà conoscere come voi vi conoscete; il mio cuore godrà del gaudio vostro. Mio Dio, voi mi avete creato una seconda volta! Io sono pieno di santa letizia. Vi ringrazio con

---

<sup>6</sup> BM1, pp. 15s.

<sup>7</sup> BM1, pp. 421s.

tutta l'anima ed aspetto l'eternità per ringraziarvi degnamente.<sup>8</sup>

## 4.

Più considero, o buon Maestro, l'opera della Redenzione e più ne sono ammirato. Comprendo ora come i veri grandi sono veri cristiani. Una scienza superficiale allontana gli uomini dal Cristianesimo; una scienza profonda ve li fa ritornare. Fate, o Signore, che io mi tenga sempre più stretto alla Chiesa di Gesù Cristo; che io ne comprenda i benefici, che io li ami, che io li segua! Che né le parole vuote, né le inconsiderate opposizioni impressionino l'anima mia. «A chi andremo? Tu hai parole di vita eterna» (Gv 6,68).<sup>9</sup>

## 5.

Introducetemi, o Maestro buono, nella conoscenza dei vostri misteri ed illuminatemi a comprendere gli insegnamenti che ci dà la vostra vita. Ogni vostra azione è per me un indirizzo e precetto che io devo meditare e seguire docilmente. Soccorretemi con la vostra grazia; sostenetemi nelle difficoltà del cammino; datemi la perseveranza sino alla morte. Con voi, Gesù, oggi; ogni giorno; finché starò con voi in eterno in cielo.<sup>10</sup>

## 6.

Maestro Divino, insegnatemi e attiratemi nella via delle vostre predilezioni. Fate che io impari la vostra umiltà; che io ami e cerchi la povertà; che mi mortifichi interiormente ed esternamente, che io ami in tutto la vostra volontà. Voi

---

<sup>8</sup> BM1, p. 161.

<sup>9</sup> BM1, pp. 155s.

<sup>10</sup> BM1, p. 364.

abbiate pietà di me! Voi potete infondermi i vostri gusti e le vostre preferenze. Abbiate misericordia della povera anima mia.<sup>11</sup>

## 7.

Maestro Divino, le vostre virtù sono sublimi ed eroiche. Voi vi siete fatto amabile Maestro. Ho compreso ora la vostra missione: prima fare, poi parlare. Trentatré anni di apostolato dell'esempio: tre anni di apostolato della parola. Se non capissi l'eloquenza di questo fatto, sarei di troppo dura cervice. Voglio prima di tutto e soprattutto e sempre edificare il prossimo con vita esemplare.<sup>12</sup>

## 8.

Cuore Divino di Gesù, infiammate l'anima mia del vostro santo amore. Esso è vostro dono; ed io non cerco altro. Voi siete tutto il mio bene.

Voi siete la mia pace e la mia fiducia, il mio sicuro rifugio. Fate che anche di me si possa dire: «Non è trattenuto da altre cose; dà tutto, e nulla cerca fuori che Dio: in Dio riposa, in Dio è ricco, in Dio solamente vola, corre, esulta, è libero, è felice».<sup>13</sup>

## 9.

Contemplerò il vostro Cuore: esso è la teologia, la pratica, la preghiera dell'amore vivente. Esso si manifestò a S. Margherita Alacoque circondato da viva luce, sormontato da fiamme, portando una croce, trafitto da una lancia e da una corona di acutissime spine. La luce è la scienza

---

<sup>11</sup> BM1, pp. 440s.

<sup>12</sup> BM1, p. 404.

<sup>13</sup> BM1, p. 447.

dell'amore, la croce la prova dell'amore operativo, le spine i nostri peccati veniali, la lanciata il simbolo del peccato grave. Tutto questo è via, verità, vita.<sup>14</sup>

## 10.

Amabilissimo mio Gesù, datemi la vostra dolcezza, fate il mio cuore secondo il Cuore vostro. Devo ascoltare il vostro precetto: «Esci nelle vie e per le siepi e costringili ad entrare fino a che la casa sia piena» (cf. Lc 14,23). Ma devo pure ascoltare il vostro invito: «Imparate da me che sono mansueto ed umile di cuore» (Mt 11,29). L'umiltà e la dolcezza formano la via per arrivare ai cuori.<sup>15</sup>

## 11.

Crocifisso mio Maestro: ho compreso il vostro ammonimento: «Chi vuol venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua». E questa è la via per unirmi più intimamente a voi ed ottenere comunicazione abbondante di grazia: «Volentieri mi glorierò nelle mie debolezze, affinché abiti in me la virtù di Cristo» (2Cor 12,9). Su questa via del Calvario forse mi lascerò cadere sotto il peso della croce: ma subito alzerò la voce a voi, che siete pur caduto per rialzare i caduti. In voi la mia fiducia: «Poiché tu sei, o Dio, la mia forza» (cf. 2Sam 22,2).<sup>16</sup>

## 12.

Io vi contemplo sulla croce, o Gesù, mio maestro e mio conforto. Come sarei vostro discepolo se rinunziassi alla mortificazione? Devo padroneggiare il mio orgoglio, la

---

<sup>14</sup> BM1, p. 255.

<sup>15</sup> BM1, p. 345.

<sup>16</sup> BM1, p. 309.

mia sensibilità, il mio cuore, l'ira, l'amore alle comodità per essere vostro discepolo. Voi me lo predicate, anche tacendo, dalla vostra croce. Deh! soccorrete la mia infermità, rendetemi paziente, dolce, temperante, puro...<sup>17</sup>

## 13.

Eccomi, o Signore, innanzi a voi: sono il povero innanzi al solo Ricco; sono il debole innanzi al solo Potente; sono il figlio peccatore innanzi al Padre offeso. Io confido in voi; sono sicuro che non sarò confuso. Aiutatemi a pensare secondo verità; a desiderare ciò che è secondo giustizia; a confidare nella vostra misericordia. Ripeterò spesso: «Voi, o Signore, siete il tutto: io sono il nulla».<sup>18</sup>

## 14.

Signore, infondete in me una carità simile all'amore che voi avete per me. Che io vi ami come voi mi amate, o Dio di carità. Il vostro è amore perpetuo: «Ti ho amato di un amore eterno» (Ger 31,3); è amore disinteressato, poiché mi amate solo per beneficarmi; è amore generoso, poiché vi date a me interamente; è amore preveniente, giacché mi avete amato prima che io potessi capire il vostro amore. Comprendo il vostro cuore: «La mia delizia è stare con i figli degli uomini» (cf. Pro 8,31). Che io vi ami di amore continuo, puro, generoso, progressivo.<sup>19</sup>

## 15.

Signore, io mi affido totalmente a voi. Io spero, perché voi siete misericordioso con i figli che in voi confidano. Io

---

<sup>17</sup> BM1, p. 316.

<sup>18</sup> BM2, p. 314.

<sup>19</sup> BM1, p. 253.

spero, perché voi siete onnipotente, potete, dunque, esaudire tutti i miei desideri. Io spero, perché voi ci avete promesso il paradiso e tutti gli aiuti per conseguirlo: la vostra parola non si scancella, anche se mancano gli uomini o passano i cieli.<sup>20</sup>

## 16.

Gesù Maestro, io vi contemplo nell'atto di lavare i piedi agli apostoli. Voi vi inginocchiate ai loro piedi; ai piedi delle vostre creature; ai piedi di Pietro che vi avrebbe negato; di Giuda che vi avrebbe tradito; degli altri che vi avrebbero abbandonato... Quale rimprovero al mio orgoglio!

E voi l'avete fatto con pieno cuore: la vostra umiltà è sincera, non una ipocrisia. È anche misteriosa! Ed è misterioso il mio orgoglio; poiché pur avendo tante volte constatato i miei innumerevoli torti, in pratica sempre pretendendo onore, rispetto, i primi posti. Signore, cambiate il mio cuore: «Se io Maestro e Signore ho lavato i piedi a voi, a vostra volta lavatevi i piedi vicendevolmente» (Gv 13,14).<sup>21</sup>

## 17.

Gesù, mio Maestro, vi contemplo a Nazaret, nella vostra continuata, affettuosa, minuta obbedienza. E mi confondo di tante mie ostinazioni e di tanta mia presunzione di sapermi guidare. Quanti meriti preziosi ho perduti! Forse sono arrivato anche ad ingratitudini, a mormorazioni, ad aperte opposizioni ai miei superiori... Forse ho creduto l'obbedienza la virtù degli ignoranti, dei piccoli, dei deboli... Mio Gesù, quanti rimproveri sento nel mio

---

<sup>20</sup> BM1, p. 244.

<sup>21</sup> BM1, pp. 285s.



cuore! Quanto sono distante dai vostri esempi! Ma voi, per misericordia, rendete il mio cuore docile come il Vostro.<sup>22</sup>

## 18.

Gesù Maestro, voi siete la verità e l'amatore della verità. Nessuno vi è più in odio dell'ipocrita, del bugiardo, dell'infingardo, del falso...; perciò avete amato tanto i semplici e condannato i farisei. Vi erano cari i pastori, i bambini, gli apostoli scelti fra la gente semplice. Avete condannato i farisei: «Guai a voi che rassomigliate ai sepolcri imbiancati all'esterno, e siete invece pieni di ossa e marciume. Guai a voi, ipocriti!» (cf. Mt 23,13.27). Signore, io detesto ogni finzione, ipocrisia e bugia; la verità sia sempre nella mia mente, nel mio cuore, nella mia bocca, e più nella mia vita.<sup>23</sup>

## 19.

Venga, o Signore, il soccorso della vostra misericordia perché io viva da uomo e da cristiano. Che io possa vincere l'ira e la debolezza e praticare la vera mansuetudine. Che io possa vincere la golosità e praticare la mortificazione. Che io possa frenare la superbia e praticare la santa umiltà. Che io possa vincere l'ambizione e praticare la modestia cristiana. Che io possa vincere la vana curiosità ed amare santamente la vera scienza. Che io possa frenare la lingua e il disordine nell'operare e vivere secondo una regola stabilita con il consiglio del Direttore spirituale.<sup>24</sup>

---

<sup>22</sup> BM1, p. 367.

<sup>23</sup> BM2, p. 170.

<sup>24</sup> BM1, p. 275.

## 20.

Gesù Maestro, datemi il vostro spirito di orazione. Quali preghiere partivano dal vostro Cuore al presepio, nella casa di Nazaret, nelle notti insonni, nel Getsemani, sulla Croce! E l'ultime vostre parole furono preghiere: «Padre, nelle tue mani raccomando il mio spirito» (Lc 23,46). Datemi la santa perseveranza! Mattino e sera, spesso nel giorno e nel corso della notte, mai taccia il mio labbro; mai si addormenti il mio spirito...<sup>25</sup>

## 21.

Debbo e voglio pregare con la Chiesa; essa è maestra di orazione. Per la preghiera liturgica tutti i membri del corpo mistico partecipano autenticamente al culto di adorazione infinita che Gesù Cristo, capo di essa, dà continuamente a Dio: «sempre vivo ad intercedere per noi» (Eb 7,25). È la piena attuazione della parola del Maestro: «Viene l'ora nella quale i veri adoratori adoreranno il Padre in ispirito e verità» (Gv 4,23)...

Infondetemi, Signore, il vostro Spirito, perché io intenda e segua la santa Madre Chiesa, di cui intendo essere, vivere e morire da vero figlio.<sup>26</sup>

## 22.

O Signore, ascoltateci nella vostra bontà; rendeteci virtuosi nello spirito e modesti nel nostro comportamento, perché possiamo essere riconosciuti simili al nostro Divino Modello Gesù. Il nostro comportamento esteriore non ha da essere un'ipocrisia, ed un'affettazione, ma l'espres-

---

<sup>25</sup> BM2, p. 132.

<sup>26</sup> BM2, pp. 143s.

sione di interiore umiltà, purezza, pietà, stima del prossimo; ma è necessario fare il bene anche davanti agli uomini onde essi vedano e glorifichino voi, o Padre Celeste. Ve lo chiediamo per il vostro Figliuolo Gesù Cristo che in tutto vi è piaciuto.<sup>27</sup>

## 23.

Signore, io riconosco nella coscienza la voce vostra che si fa sentire in fondo al mio essere: per preservarmi dai sogni funesti; per rialzarmi, se caduto; per spingermi, se mi fermo; per richiamarmi nella viltà; per sostenermi nelle debolezze. Fate, o Signore, che io sia docile alla vostra voce secondo il vostro avviso: «Se oggi sentirete la sua voce, non indurite i vostri cuori» (Sal 94,11).<sup>28</sup>

## 24.

Signore, fate che il mio cuore sia retto; che allontanati da me ogni sorta di inganni; che la mia coscienza non possa mai rimproverarmi; fatemi sempre sentire il salutare richiamo della mia coscienza che è la voce vostra!<sup>29</sup>

## 25.

Vi ringrazio, o Signore, del grande talento del tempo che mi avete dato finora; ed anche di quello che ancora mi darete. Ma nella vostra misericordia aggiungete grazia a grazia: che io impieghi tutto il tempo per voi e per l'anima, compiendo la vostra amabilissima volontà.<sup>30</sup>

---

<sup>27</sup> BM1, pp. 327s.

<sup>28</sup> BM1, p. 105.

<sup>29</sup> BM1, pp. 107s.

<sup>30</sup> BM1, pp. 34s.

## PREGHIERE A MARIA

1.

O Maria, Madre della Chiesa, ottenete una rinnovata Pentecoste su di essa, sui suoi ministri, e su tutti gli apostoli. Ottenete ad essa: figli devoti, libertà nell'esercizio della sua missione, unità dei membri con il Sommo Pastore.<sup>31</sup>

2.

O Maria, che avete portato sulle vostre braccia la Chiesa nascente, datemi il vostro spirito: che io vi segua nelle virtù della vita pubblica. Che l'azione del laicato apostolico nella Chiesa sia umile, generosa, costante. Benedite quanti amano e lavorano con la Chiesa e per la Chiesa, nei vari apostolati.<sup>32</sup>

3.

Maria, Madre del grande Sacerdote, moltiplicate, intercedete per i Sacerdoti, abbiate per essi quelle materne premure che aveste per Gesù Sacerdote, vostro Figlio. Santificateli e rendete fruttuoso il loro ministero. Ottenete loro una santa morte e liberate le loro anime dal purgatorio.<sup>33</sup>

4.

Sono innumerevoli i benefici che ho da voi ricevuti, o Madre...; come potrei non ricordarvi ed invocarvi in modo speciale nel giorno di sabato? O Madre, se anche io lo dimenticassi, ricordatemelo voi. Voi avete gli Angeli a vostro servizio in cielo; essi sono felici nel servire la loro

---

<sup>31</sup> BM1, p. 496.

<sup>32</sup> BM1, p. 485.

<sup>33</sup> BM1, pp. 473s.

Regina. Fatemi avvisare, per mezzo di ispirazioni speciali dall'Angelo mio custode, o da S. Gabriele Arcangelo.

È vero, io vi voglio ossequiare ogni giorno; come ogni giorno il bambino chiede alla mamma il pane. Ma, al sabato, il bambino sa che la mamma gli prepara tutto per la domenica. Così voi per me: ottenetemi dolore vivo dei peccati e confessione; amore intenso e desiderio di una comunione fervente alla domenica. Preparatemi a Gesù; datemi Gesù; conducetemi a Gesù nel Paradiso. Io canterò a lui, con voi, un eterno *Magnificat*.<sup>34</sup>

## 5.

O Vergine SS., creatura la più cara a Dio, io ti medito serena, generosa, sempre pronta ai voleri di Dio nelle pene e nei conforti; guidami con la luce dei tuoi esempi santissimi; soccorri alla mia fragilità, perché io sia sempre un figlio docile nelle mani di Dio, ed il Padre Celeste possa disporre di me secondo la sua sapienza ed il suo amore.<sup>35</sup>

## 6.

Maria, modello di ogni discepolo di Gesù, otteneteci la docilità vostra. Allontanate da noi l'orgoglio, i pregiudizi, l'ostinazione, le passioni che induriscono il cuore ed otte-nebrano la mente. Maria, Madre del Maestro e sua Discepola, guidatemi nella vostra via.<sup>36</sup>

## 7.

O Maria, modello delle anime amanti e delle ferventi adoratrici, io vi chiedo tre grazie preziose: conoscere il

---

<sup>34</sup> BM2, pp. 433s.

<sup>35</sup> BM1, p. 477.

<sup>36</sup> BM1, p. 483.

Dio nascosto nel tabernacolo; cercare la sua presenza, in santa intimità; vivere abitualmente col cuore rivolto a Lui.<sup>37</sup>

## 8.

Maria, io credo al tuo amore, io credo al tuo potere, io credo ai tuoi occhi misericordiosi. Accresci la mia fede e la mia speranza nella tua bontà e nella tua intercessione. E siccome non vi è anima più misera della mia, così io penso che tu hai di me le maggiori premure: la tua gloria sta nel salvare i grandi peccatori.<sup>38</sup>

## 9.

Vergine Maria, la vostra vita fu intimamente unita a quella di Gesù Sacerdote. Voi foste la sua prima Discepolo, come la prima Cooperatrice; voi attingeste sempre da Lui sapienza, come cooperaste alla sua opera sacerdotale. Perciò ora in cielo sedete alla destra di Lui. Insegnatemi e conducetemi per questa via, che è la via regale e sicura.<sup>39</sup>

---

<sup>37</sup> BM1, p. 481.

<sup>38</sup> BM1, p. 487.

<sup>39</sup> BM1, p. 498.

## Sezione IV

# IL SANTUARIO DELLA PREGHIERA

## DEDICAZIONE DEL SANTUARIO

### “REGINA APOSTOLORUM”

*La sera del 30 novembre 1954, con una solenne Ora di adorazione guidata da Don Alberione nel Santuario romano, si apersero le celebrazioni del novenario per la consacrazione del nuovo tempio. In una vibrante ed ispirata preghiera dalle cadenze eucaristiche, il Fondatore offriva alla Vergine l'omaggio dell'opera compiuta, che tanti sacrifici era costata a lui e a tutta la Famiglia Paolina.*

*Riportiamo il testo dell'intera celebrazione come fu pubblicato sul bollettino “San Paolo” del Novembre-Dicembre 1954.*

## ORA DI ADORAZIONE

*Canto: «Magnificat anima mea Dominum».*

Con l'odierna dedicazione del Santuario a “Dio ottimo e massimo”,<sup>1</sup> e a Maria “Regina degli Apostoli”, compiamo due atti:

1) Chiudiamo un periodo di ansie per i pericoli incontrati durante l'ultima, lunga, tremenda guerra dalla Famiglia paolina; e l'adempimento della nostra amorosa riconoscenza alla Regina Apostolorum.

2) Apriamo un altro periodo che si illumina della luce nostalgica e materna di Maria.

È tuttavia sempre la stessa missione che Ella compie attraverso i secoli; missione affidatale da Gesù morente sul

---

<sup>1</sup> “Deo Optimo Maximo”, iscrizione comune nell'architettura sacra medievale.

Calvario, nella persona di Giovanni: «Donna, ecco tuo figlio».<sup>2</sup>

Oggi pensiamo con cuore commosso che in quel momento la mente di Gesù era pure rivolta a ciascuno di noi; e volentieri quasi sentiamo, nella parola del Maestro Divino, al nome di Giovanni sostituito il nostro... «Ecco tua Madre».

*Canto: «Salve, Mater misericordiae» (Libro delle Preghiere, ed. 1954, pag. 265).*

I. – Dice la Scrittura: «Fate voti al Signore Dio nostro, ed adempiteli».<sup>3</sup>

Sono circa 15 anni dacché si era scatenata la seconda guerra mondiale: essa causò tantissime vittime non solo tra i combattenti, ma pure tra i civili, tra le popolazioni inermi. Già allora la Famiglia paolina era sparsa in diverse nazioni e composta di molti membri; e tanti di essi giorno e notte stavano trepidanti nel timore di una morte tragica. Le pene ed i timori di ognuno si assommavano nel cuore del Primo Maestro. Questi, preso consiglio, fiducioso per molte esperienze nella bontà di Maria, nel maggior pericolo, interpretando il pensiero di tutti prese l'impegno: «O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, se salverai tutte le vite dei nostri e delle nostre, qui costruiremo la chiesa al tuo nome». Il luogo della promessa è press'a poco il centro della chiesa costruita; ed è compreso nel circolo segnato nel pavimento e circoscritto dalle parole lapidarie: ANNO MARIANO CONFECTO – DIRO BELLO INCOLUMES – FILII MATRI VOTO P. – DIE VIII DEC. MCMLIV. Cioè: «Al termine dell'Anno Mariano – uscite incolumi dalla tremenda guerra – i Figli offrono alla Madre in adempimento del loro voto – il giorno 8 dicembre 1954».

<sup>2</sup> Gv 19,26-27.

<sup>3</sup> Salmo 75,12.



Per maggior precisazione:

Un giorno verso le ore 14, le sirene diedero l'allarme: uno stormo di aerei da bombardamento avanzandosi da Ostia verso Roma si avvicinava a queste case paoline. Tutti, allora, si diressero nella grotta-rifugio! questo era l'ordine; e tutti i giovani e professi vi accorrevano.

Il Primo Maestro volle rendersi conto anche delle Figlie di San Paolo; e si avviò verso la loro casa passando per il sentiero di allora. A circa metà strada una bomba cadde a pochi metri; qualche scheggia sfiorò il capo.

La maggior pena fu per qualche Figlia che, indisposta, arrivava al rifugio per ultima ed a stento sorretta dalle sorelle; e per qualche altra che dovette rimanere per il male a letto, pur confortata da una suora di molta carità.

Passato il pericolo, fu preso l'impegno ed anche stabilito il posto ed il modo con cui si sarebbe costruito: locali sotto-chiesa, e la chiesa che dominasse le case: e Maria rimanesse al centro, in mezzo ai suoi figli e figlie.

Dalla conclusione della guerra (5 maggio 1945), sapendo quanto avrebbe costato di sacrifici questa chiesa, ne scelsi la costruzione come penitenza e riparazione.

E tu, Maria, ci hai salvati; con una protezione che ha del prodigioso: dal Giappone alla Francia.

Ed eccoci oggi a sciogliere il voto: Ti offriamo questo modesto santuario, sede del tuo trono, come a nostra Regina. Ogni mattone rappresenta i sacrifici dei tuoi figli e di molti Cooperatori, il cui nome (anche se ignoto agli uomini) è scritto nei registri posti ai tuoi piedi, quasi a supplica e testimonianza di fede. Ricordali tutti, o Maria. – E ciò che più importa è: il loro nome è scritto in cielo.<sup>4</sup>

Tutti, oggi, i tuoi Figli e le tue Figlie sono felici, giacché dopo la chiesa a S. Paolo ed al Divin Maestro [in Al-

---

<sup>4</sup> Cf. Lc 10,20.

ba], tutti insistevano per una chiesa in tuo onore. Ti offriamo cose che sono già tue: «*de tuis donis ac datis*»;<sup>5</sup> poiché hai mosso i nostri cuori ed aperte le mani; da Te ti sei costruita questa casa. Hai illuminato gli artisti, guidato i lavoratori, suscitato fervore in tutti, sempre più, man mano che si avvicinava questo bel giorno.

Sii benedetta! o Madre, Maestra e Regina! Tu hai data l'ispirazione, il volere, il potere.

*Per tutti i secoli dei secoli. – Amen.*

*Il Signore sia con voi. – E col tuo spirito.*

*Eleviamo i nostri cuori. – Li doniamo a Dio.*

*Rendiamo grazie a Dio nostro Signore. – È cosa degna e giusta.*

*È cosa degna, giusta, equa e salutare che noi sempre ed in ogni luogo ti rendiamo grazie, o Signore Santo, Padre Onnipotente, Eterno Dio, per la esaltazione di Maria sopra ogni creatura e le ineffabili sue misericordie, per Cristo Nostro Signore. Infatti la Vergine Maria diede all'umanità il Sacerdote Eterno, l'Ostia propiziatrice, il Maestro Divino Via Verità e Vita. Il quale dalla croce la proclamò Madre, Maestra e Regina degli Apostoli onde li salvasse da molti pericoli, li guidasse alla santità ed all'apostolato; e per la Chiesa fosse rivelata la multiforme sapienza di Dio.*

*Perciò in questo tuo tempio e trono della Regina di misericordia uniti all'Apostolo Paolo ed ai nove angelici cori che ci sovrastano, con grande esultanza umilmente cantiamo:*

*Santo, Santo, Santo... ecc.*<sup>6</sup>

*Canto: «Magnificat anima mea Mariam» (Preghiere, pag. 262).*

---

<sup>5</sup> «Tra i doni che ci hai dato»: dalla Liturgia, preghiera d'offerta dopo la consacrazione nel Canone romano.

<sup>6</sup> Sui diversi abbozzi di questo "prefazio", stilati fra l'11 e il 19 ottobre 1954, dà testimonianza il *Diario*.

II. – Volgendoci ora, o Maria, al vostro bel trono e pensando al presente ed al futuro, Vi diciamo: «Regina, posate sopra di noi i vostri occhi misericordiosi; poiché avete trovato grazia presso il Re come Ester. La vostra universale sollecitudine per essere la *Mater humanitatis*, e l'ufficio vostro di Mediatrix della grazia ci infonde fiducia nel presentarvi le suppliche, per i bisogni nostri e quelli più attuali della Chiesa e dell'umanità».

Nell'ingresso della chiesa sono incise nella pietra le parole: «*Suscipe nos, Mater, Magistra, Regina nostra: roga Filium tuum ut mittat operarios in messem suam.* – Accogli, o Madre, Maestra e Regina nostra; prega il tuo Figlio perché mandi operai alla sua messe». – Vocazioni per tutti gli apostolati, vocazioni per tutti gli istituti religiosi, vocazioni per tutti i seminari, vocazioni per tutte le nazioni: fra esse, specialmente, le vocazioni per gli apostolati più urgenti, più moderni, più efficaci.

*Canto: «Salve, o Madre benedetta».*

Ed a questi operai evangelici ottieni lo Spirito Santo, che è lo Spirito di Gesù. Si rinnovi su di essi la Pentecoste. La prima Pentecoste è ricordata nella scritta del cornicione della Chiesa: «*Petrus, et Joannes, Jacobus, et Andreas, Philippus, et Thomas, Bartholomæus, et Matthæus, Jacobus Alphæi, et Simon Zelotes, et Judas Jacobi: hi omnes erant perseverantes unanimiter in oratione cum mulieribus, et Maria Matre Jesu, et fratribus eius... Et repleti sunt omnes Spiritu Sancto, et coeperunt loqui variis linguis, prout Spiritus Sanctus dabat eloqui illis.* – Pietro, Giovanni, Giacomo, Andrea, Filippo, Tommaso, Bartolomeo, Matteo, Giacomo d'Alfeo, Simone Zelote, Giuda di Giacomo: tutti questi concordi perseveravano nella preghiera, assieme con le donne e con Maria, Madre di Gesù e con i fratelli di Lui... E furono ripieni tutti di Spirito Santo e

cominciarono a parlare in varie lingue, secondo che lo Spirito Santo concedeva loro di esprimersi» (At 1,13-14; 2,4).

A quei nomi si sostituiscono i nostri. Dona a noi il dono della parola, orale, scritta, fotografata, trasmessa, secondo il volere di Dio.

*Canto: «Apostolorum contio».*

Ed assistete, accompagnate, appianate i passi, ed assistete abbondanti frutti a questi operai evangelici.

Sulla porticina del tabernacolo sta scritto: «*Venite, filii, comedite fructum meum.* – Venite, figliuoli, mangiate il mio frutto»; è il frutto benedetto del seno di Maria, Gesù Cristo. Con questo cibo l'apostolo si sostiene nel suo difficile cammino.

Tu, Madre, l'hai provveduto a chi è stanco e debole: «*Si dimisero eos ieiunos in domum suam deficient in via.* – Se li rimando digiuni, verranno meno per strada».<sup>7</sup>

La Madre Celeste ha preparato col suo sangue un pane che dà la vita, che è il corpo stesso di Gesù Cristo: esso è la luce, la forza, la consolazione degli apostoli che attendono alla mietitura. «*Benedicta Filia tu a Domino, quia per te fructum vitae communicavimus*».<sup>8</sup>

*Canto: «O Regina Apostolorum» (Preghiere, pag. 248).*

In questa chiesa non verrà meno la preghiera: e perciò, o Madre e Regina, non verranno meno le tue grazie: sul Papa, sul sacerdozio, sulla vita religiosa, sopra le case della Famiglia paolina, in tutte le nazioni ove è stabilita.

---

<sup>7</sup> Mc 8,3.

<sup>8</sup> «Figlia [sei] benedetta dal Signore, perché abbiamo comunicato per tuo tramite al frutto della vita», antifona mariana ispirata alla figura biblica di Giuditta.

Continuate, o Maria, dal cielo il vostro apostolato di dare al mondo Gesù: Via, Verità e Vita. Molte nazioni sono povere perché mancano di Gesù Cristo. Nuove generazioni si affacciano alla vita. Il mondo sarà salvo solo se accoglierà Gesù così com'è: tutta la sua dottrina, tutta la sua liturgia.

Un Vangelo pieno di catechismo e liturgia;  
un catechismo pieno di Vangelo e liturgia;  
una liturgia (esempio Messalino) piena di Vangelo e catechismo.

Gli editori possiedono la parola, la moltiplicano, la diffondono vestita di carta, carattere, inchiostro. Essi hanno, sul piano umano, la missione che nel piano divino ebbe Maria: che fu Madre del Verbo Divino; Ella ha captato il Dio invisibile e lo ha reso visibile ed accessibile agli uomini, presentandolo in umana carne.

Fate, o Madre, che gli uomini assecondino l'invito del Padre Celeste: «Questo è il mio Figlio diletto in cui mi sono compiaciuto: ascoltateLo».<sup>9</sup>

*Canto: «D'ogni apostolo Regina».*

*«Exaudi preces populi tui, o Regina: et præsta, ut quisquis hoc templum beneficia petiturus ingreditur, cuncta se impetrasse lætetur. – Ascolta le preghiere del tuo popolo, o Regina; e concedi che chiunque entra in questo tempio per chiederti grazie, esca lieto per essere stato esaudito».*

Il peccatore abbia il perdono, il dubbioso la luce, l'afflitto la consolazione, il malato la salute, il debole la forza, l'operaio il suo pane quotidiano; il tiepido il fervore. E la tua misericordia si estenda di generazione in generazione su quanti temono ed amano il Signore.

---

<sup>9</sup> Mt 17,5.

## CANTO: «MARIA, LUX APOSTOLIS».

Maria, lux Apóstolis,  
splendére visa prístinis,  
oríre nobis últimis  
Verbi Dei præcónibus.

Fac nos poténter úrgeat  
imménsa Christi cáritas,  
amórque fratrum, quos suo  
redémít ille sángine.

Fac nuntiémus ímpigre  
mandáta Christi géntibus:  
nec atra vincla sóntium  
nos taédeat dissólvere.

Quotquot Redémptor pérditis  
parávit Evæ filiis,  
fontes salútis ómnibus  
da rite nos reclúdere.

Nec ulla nos moléstia,  
vel ipsa mors detérreat:  
da, Virgo Mater, pépeti  
crucem, iuvándo próximum.

Iesu, tibi sit glória,  
qui natus es de Vírgine,  
cum Patre et almo Spírítu,  
in sempitérna sæcula.  
Amen.

Maria, che un giorno splendesti  
ai Dodici Madre e Regina,  
rivelati a noi messaggeri  
votati all'annunzio del Regno.

Con forza ed ardore ci spinga  
l'amore infinito di Cristo;  
ci spinga l'amore ai fratelli  
che il sangue divino ha redento.

Tu fa' che annunziamo alle genti  
la legge di Cristo che salva;  
concedi che il mondo in errore  
riscopra il Maestro e lo segua.

Se ai figli smarriti di Eva  
Gesù riaprì il paradiso,  
concedi che agli uomini tutti  
noi oggi doniamo speranza.

Nessuna incertezza o paura  
attenui il nostro entusiasmo:  
la gioia d'averti vicina  
ci renda leggero il soffrire.

Gesù, che per nostra salvezza  
sei nato da Vergine madre,  
col Padre e lo Spirito Santo  
perenne a te gloria cantiamo.  
Amen.

Ecco nella prima cupola rappresentati i due gruppi oranti, formati dai rappresentanti dell'umanità: dall'umile operaio al Pontefice Supremo.

Tu, o Maria, hai una missione sociale.

Primo: hai santificata una casa, domicilio delle virtù domestiche; custodisci la prima società che è la famiglia.

Secondo: hai dato principio alla vita religiosa con il voto di verginità e l'osservanza di una perfetta obbedienza e povertà: custodisci la società religiosa.

Terzo: hai portata sulle braccia la Chiesa nascente, società soprannaturale istituita dal tuo Figlio Gesù: custodisci la Chiesa.

Quarto: ti venne affidata l'umanità, di cui sei madre spirituale, e che deve affratellarsi in una società soprannazionale: per Te si uniscano gli uomini nella verità, carità, giustizia: custodisci la Società delle Nazioni.

Quinto: in Gesù Cristo sei la Madre della civiltà, che sgorga dal Vangelo e si svolge nell'opera della Chiesa: custodisci la vera civiltà.

Prega la Chiesa: «*Augusta caelorum Domina et apostolorum Regina, jugiter exora, ut omnes gentes agnoscant quia Dominus est Deus et non est alius praeter eum*». <sup>10</sup>

*Canto: «Regina jure diceris» (Preghiere, pag. 244).*

«Andrò a vederla un dì – in cielo patria mia, – andrò a veder Maria, – mia gioia e mio amor». <sup>11</sup>

Lo sguardo nostro si posa volentieri a considerare gli episodi di vita e santità di Gesù e di Maria: ci indicano per quali vie si passa per arrivare lassù, ove Voi ci state attendendo. Ecco il cielo! dove condividete il regno col Figlio vostro, corteggiata da un immenso stuolo di angeli, incoronata dalla SS. Trinità con la triplice corona della sapienza, potenza, amore.

*Canto: «Dal tuo bel trono, amabile Maria».*

---

<sup>10</sup> Antifona ai vesperi della Regina degli Apostoli. “Augusta Signora dei cieli e Regina degli Apostoli, prega insistentemente affinché tutti i popoli conoscano che il Signore è Dio e non ce n'è altri fuori di Lui”.

<sup>11</sup> Da una popolare lode mariana.

Sezione V

OMAGGIO ALLA MEDIATRICE UNIVERSALE

ALLA «MATER DIVINÆ GRATIÆ»

*La preghiera che segue fu scritta da Don Alberione nel 1959 per le signorine Provera e Bonicco (dott. Luigina Giovanna e dott. Lidia), animatrici del Centro di Apostolato Mariano «Mater Divinæ Gratiæ» di Rosta (Torino).<sup>1</sup>*

*L'Autore esprime in essa una devozione che affonda le radici nella sua infanzia e che lo accompagnò per tutta la vita. È noto che, durante le scuole primarie e più tardi, negli anni del seminario in Alba, il cuore del giovane Alberione rimase legato al piccolo santuario della Madonna delle Grazie in Cherasco come alla sua casa materna.<sup>2</sup>*

*Il titolo «Mater Divinæ Gratiæ» significava per Don Alberione il «dogma» della Mediazione universale di Grazia, che egli ha sempre patrocinato con interventi, gesti profetici,<sup>3</sup> pre-*

---

<sup>1</sup> Dal *Diario*, 9 giugno 1964: «[Il Primo Maestro] ha scritto e spedito alle Dott.sse Luigina Giovanna Provera e Lidia Bonicco dell'Istituto "Mater Divinæ Gratiæ" di Torino, alcune preghiere per i membri dell'Istituto».

<sup>2</sup> Cf. *La B. Vergine delle Grazie in Cherasco, Memorie-Ossequi*, Tipografia Albese di N. Durando, Alba 1912, pp. 136.

<sup>3</sup> Ecco una testimonianza significativa: «Il titolo di Mediatrice universale era uno dei "chiodi fissi" di Don Alberione. Non ricordo con precisione in quale data, forse nel 1933, egli ci fece firmare una petizione alla Santa Sede perché la Madonna fosse proclamata ufficialmente sotto questo titolo» (M. Luigina Borrano FSP). Inoltre, nel dicembre 1953, in occasione dell'apertura dell'Anno Mariano (8 dic. 1953 - 8 dic. 1954), Don Alberione affermava: «I Paolini portano nel cuore un vivo desiderio: che venga anche aggiunto [ai due dogmi definiti: l'Immacolato Concepimento e l'Assunzione corporea di Maria] il terzo: la Mediazione universale della grazia, nell'ora da Dio segnata; ad onore della SS. Trinità, a vantaggio delle anime e della Chiesa, ad esaltazione della SS. Vergine» (*San Paolo*, dicembre 1953). Dello stesso periodo è la testimonianza che leggiamo in *Abundantes divitiæ gratiæ suæ* (cf. AD 201). – Benché in sé distinti, i due titoli di *Mater Divinæ Gratiæ* e di *Mediatrice universale di grazia*, per Don Alberione coincidevano nella sostanza.



ghiere,<sup>4</sup> e che ha sollecitato dallo stesso Concilio Vaticano II.<sup>5</sup> Titolo d'altronde che l'autorità pontificia ha recentemente convalidato mediante l'approvazione di una nuova celebrazione eucaristica.<sup>6</sup>

Benedetta voi, o Maria,<sup>7</sup> che siete la “Mater Divinæ Gratiae”,<sup>8</sup> perché avete dato al mondo Gesù Cristo, autore della Grazia.<sup>9</sup>

Benedetta, o Maria: il vostro Figlio, morendo sulla croce, acquistava la grazia per noi,<sup>10</sup> e voi avete cooperato mentre la spada trapassava la vostra anima.<sup>11</sup>

Benedetta, o Maria, perché siete stata eletta dal Padre Celeste tesoriera, amministratrice e distributrice di tutte le grazie.<sup>12</sup>

Guardate, o Madre della Divina Grazia, ai tre miliardi di uomini viventi:<sup>13</sup> vi preghiamo perché tutti arrivino alla grazia di Dio nel battesimo, nella confessione e negli altri sacramenti: che vivano tutti come figli di Dio e arrivino alla casa del Padre Celeste.

<sup>4</sup> *Diario*, 21 settembre 1961: «Continuo le preghiere per la definizione di Maria Mediatrice Universale di grazie, per cui nel nostro Santuario si è fatto un grande e devoto dipinto» (Lettera al Comm. Marazzi, Cooperatore).

<sup>5</sup> Cf. *Acta et Documenta Concilio Oec. Vat. Il apparando*, Serie I, vol. II, parte VIII, n. 43, p. 288: Rev. P. Jacobi Alberione SSP (24 agosto 1959); delle 23 proposte avanzate, la prima è questa: «*Definitio dogmatis Mediationis universalis gratiarum Beatæ Mariæ Virginis*».

<sup>6</sup> Nel nuovo Messale Mariano, uno dei formulari è dedicato appunto al titolo di Maria «Mater Divinæ Gratiae».

<sup>7</sup> «Benedetta»: cf. Coroncina alla Regina degli Apostoli, II, nota 4.

<sup>8</sup> Dalle litanie lauretane.

<sup>9</sup> Non solo autore della Grazia (cf. Eb 12,2), ma anche Dono, Grazia personificata, poiché in Lui tutto ci ha donato il Padre. È la dottrina più ribadita da S. Paolo e da S. Giovanni.

<sup>10</sup> Cf. Rm 3-5; 1Cor 5; Gal 2; Gv 1,14-17.

<sup>11</sup> Gv 19,25-27; cf. Lc 2,35.

<sup>12</sup> Affermazioni di S. Anselmo e S. Bernardino da Siena, raccolte da S. Alfonso (cf. «Mater divinæ gratiæ», VdS 152).

<sup>13</sup> Cf. «Preghiera ecumenica».

Guardate anche all'anima mia, tanto misera,<sup>14</sup> o Madre della Divina Grazia: voi che date a chi volete, come volete, quando volete e nella misura che volete.

Confido in voi.

O Maria, che come madre vi prendete specialmente cura dei figli più bisognosi,<sup>15</sup> vi prego per tutte le necessità spirituali e corporali.

Specialmente vi prego per questa grazia...<sup>16</sup>

Salve, o Madre di Gesù Cristo e della Divina Grazia! Madre di misericordia, vita, dolcezza, speranza nostra. – Così sia.

### OSSEQUIO A MARIA MEDIATRICE DI GRAZIA

*Al titolo di Maria “Mediatrice universale di grazia” Don Alberione rimase sempre fedele. Ne dà testimonianza un breve testo dal valore testamentario, inserito al termine della sua “storia carismatica” e affidato alla Famiglia Paolina tra le “Cose da realizzare”:*

«In uno dei sogni interrogò Maria che [cosa] potesse ora fare la Famiglia Paolina di ossequio, e quale omaggio attendesse dalla cristianità in questo momento storico. Maria si mostrava avvolta in luce oro-bianco, come la Piena di grazia. Udì: “*Sono la Mater divinæ gratiæ*”. Questo risponde al bisogno attuale della povera umanità e giova a far meglio conoscere l'ufficio che Maria attualmente compie in cielo: mediatrice universale della grazia» (AD 201).

<sup>14</sup> Cf. «A Maria Madre di misericordia».

<sup>15</sup> Cf. «A Maria Madre di misericordia».

<sup>16</sup> Cf. «Alla Regina degli Ap. per le necessità più attuali...».

# APPENDICE



CAN. FRANCESCO CHIESA

## TRENTUN PREGHIERE A GESÙ MAESTRO

*«Nella Pia Società di San Paolo si onora in modo speciale Gesù come Maestro e si dedica a questa divozione l'intero mese di gennaio... Ora il Rev. Sig. Teologo Alberione, fondatore e superiore della Pia Società San Paolo, avendomi fatto la proposta di un libretto su Gesù Maestro... io stimai mio onore e mio dovere accettare la proposta... Il Rev. Sig. Teologo Alberione diede egli stesso uno schizzo del libretto, che io spero di avere svolto con fedeltà. Voglia il Divin Maestro Gesù accettare benevolmente l'umile omaggio, e degnarsi di servirsene a gloria sua e a bene delle anime».*

*Con queste parole il Can. Francesco Chiesa, il 15 ottobre 1926, consegnava il suo libro "Gesù Maestro", consistente in trentun meditazioni, ognuna delle quali seguita da una formula di preghiera. Tali preghiere, nel loro insieme, costituiscono la formulazione più felice della devozione alberioniana a Gesù Maestro: ne traducono i contenuti dottrinali, il metodo e le risonanze armoniche.*

*Particolare degno di nota: ogni preghiera era seguita dall'invocazione «O Gesù Maestro, Via, Verità e Vita, abbi pietà di noi», che apparve allora stampata per la prima volta e fu introdotta nella seconda edizione del manuale di Preghiere, uscita nel corso del 1927.*

**1.** O Gesù, che, in mezzo a tanti che pretendono essere maestri, sei il solo vero Maestro dell'umanità, concedimi benignamente la grazia di essere in tutto e per tutto tuo vero discepolo. Tu che vivi e regni col Padre e collo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

*Giaculatoria: O Gesù Maestro, Via, Verità e Vita, abbi pietà di noi.*

**2.** O Dio, che in tal modo hai costituita la natura umana, che sempre ed in ogni cosa ha bisogno di Maestro, concedi

a me benignamente la grazia di non fidarmi di me stesso, ma di cercare in tutto e per tutto l'insegnamento di Colui che tu hai mandato vero ed universale Maestro in questo mondo, e che è Gesù Cristo tuo Figlio, che vive e regna con te per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

**3.** O Gesù, Maestro infallibile di verità, che ti sei degnato di confermare colla tua divina testimonianza quelle verità che già ci avevi insegnato col lume della ragione naturale, concedi a noi benignamente la grazia di credere queste verità con fede tanto più viva di quanto la tua infallibile testimonianza supera il dettame della nostra ragione. Tu che vivi e regni col Padre e collo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

**4.** O Gesù, che, nella tua infinita generosità, ti sei degnato manifestare agli uomini i segreti della tua sapienza, concedi a noi benignamente la grazia di manifestarti la nostra riconoscenza con una perfetta fede nel tuo divino magistero. Tu che vivi e regni col Padre e collo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

**5.** O Gesù, supremo Maestro di fronte al quale son nulla i più famosi maestri che ricordi la storia, concedi a noi benignamente la grazia di anteporre senza esitazione ad ogni altro insegnamento, quello che procede dalla tua bocca. Tu che vivi e regni col Padre e collo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

**6.** O Gesù, che non solo per le verità insegnate, ma anche per la maniera umile e modesta del tuo insegnamento, ti manifesti vero Maestro degli uomini, concedi a noi benignamente la grazia di non lasciarci ingannare dai falsi maestri del mondo, che con superbia insegnano la menzo-

gna. Tu che vivi e splendi luce eterna di verità col Padre e collo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

**7.** O Gesù che, essendo vero Dio, sei anche il vero supremo Maestro degli uomini, concedi a noi benignamente la grazia, di riconoscere la tua divinità coll' accettare con piena fede qualunque tuo insegnamento. Tu che vivi e regni con verità assoluta ed infallibile col Padre e collo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

**8.** O Gesù che, come uomo, eserciti il ministero di Maestro, non per tuo arbitrio, ma per vocazione espressa dell'Eterno Padre, concedi a noi benignamente la grazia di non lasciarci mai ingannare dai maestri che non hanno questa divina missione. Tu che vivi e regni col Padre e collo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

**9.** O Gesù che, essendo Maestro assolutamente necessario agli uomini, sei perciò stesso il Maestro di tutti gli uomini, e di tutti i tempi, concedi benignamente la grazia agli infedeli di udir presto la tua voce, e ai fedeli di rimanere per sempre fedeli alla tua parola. Tu che vivi e regni col Padre e collo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

**10.** O Gesù, che col tuo divino magistero hai tratto dietro di te tutto il mondo, concedi a noi benignamente la grazia che come abbiamo accettato il tuo insegnamento, così lo mettiamo fedelmente in pratica perseverando fino alla morte. Tu che vivi e regni col Padre e collo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

**11.** O Gesù, che essendo supremo Maestro dell'umanità, possiedi in sommo grado la dote della scienza, concedi a noi benignamente la grazia di aderire con perfetta fede e

illimitata certezza ai tuoi divini insegnamenti. Tu che vivi e regni col Padre e collo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

**12.** O Gesù, Maestro supremo degli uomini, che prima di ammaestrare colle parole, hai dato l'esempio colla tua vita, concedi a noi benignamente la grazia di fissare i nostri sguardi negli esempi tuoi e di ricopiarli fedelmente nella nostra condotta. Tu che vivi e regni col Padre e collo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

**13.** O Gesù, che nella grande carità usata nel tuo insegnamento mostri il grande amore che porti agli uomini, concedi a noi benignamente la grazia di ascoltare sempre con amore i tuoi divini ammaestramenti. Tu che vivi e regni col Padre e collo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

**14.** O Divin Maestro Gesù, che colle similitudini e parabole ti sei degnato di adattare l'altezza della tua sapienza alla nostra miseria, concedi a noi benignamente la grazia di amare la tua parola e di custodirla nel fondo del nostro cuore. Tu che vivi e regni col Padre e collo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

**15.** O Gesù Maestro, che per attrarre gli uomini alla tua sequela non hai sdegnato di usare i mezzi più efficaci per eccitare in loro il più vivo interessamento alle tue parole, concedi a noi benignamente la grazia di aprire i nostri cuori al tuo amore e di correre velocemente dietro di te nel profumo dei tuoi unguenti. Tu che vivi e regni col Padre e collo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

**16.** O Gesù Maestro che, nell'opera del tuo magistero, avesti specialmente di mira quello che è vero scopo di



tutto, cioè la nostra santificazione e per ottenere questo scopo hai usato i mezzi naturali, ma soprattutto i mezzi soprannaturali della grazia, deh! trionfa nel nostro cuore colla potenza della tua misericordia, perché possiamo diventare tuoi degni discepoli. Tu che vivi e regni col Padre e collo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

**17.** O Gesù Maestro che, colla luce della tua parola, hai diradato le tenebre della nostra ignoranza, e ci hai manifestato tutte le verità necessarie per prepararci alla vita eterna, concedi a noi benignamente la grazia di ascoltare le tue parole con docilità, e di stabilire in esse il criterio supremo della nostra scienza. Tu che vivi e regni col Padre e collo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

**18.** O Gesù Maestro, che colla tua dottrina morale, ascetica e mistica, ci hai indicate tutte le vie di unione con Dio, concedi a noi benignamente la grazia di camminare velocemente nella via dei tuoi comandamenti, affinché possiamo raggiungere il grado di santità che tu desideri. Tu che vivi e regni col Padre e collo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

**19.** O Gesù Maestro, che non solo ci hai data una dottrina per la mente e una morale per la volontà, ma hai ancora stabilito un sistema di aiuti per rimediare all'impotenza della nostra anima e alla debolezza del nostro cuore nel Santo Sacrificio della Messa, nei Sacramenti e nella preghiera, concedi a noi benignamente la grazia d'una sincera ed efficace corrispondenza alle larghezze della tua misericordia verso di noi, perché possiamo giungere a salute. Tu che vivi e regni col Padre e collo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

**20.** O Gesù Maestro, che a primo mezzo di insegnamento hai scelta la parola viva, concedi a noi benignamente la grazia di amare la tua parola per avere in quest'amore un segno di essere pecorelle del tuo gregge. Tu che vivi e regni col Padre, e collo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

**21.** O Gesù Maestro, che ti sei degnato di eleggere gli apostoli e i discepoli per diffondere nel mondo la tua dottrina, degnati, ti preghiamo, di suscitare nella tua Chiesa molti cooperatori della tua parola, affinché essa giunga presto in tutti i più remoti confini della terra. Tu che vivi e regni col Padre e collo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

**22.** O Gesù Maestro, che ti sei degnato di rendere perenne e viva la tua parola nella Chiesa, concedi a noi benignamente la grazia di avere all'insegnamento della tua Chiesa il medesimo rispetto e la medesima ubbidienza che alla tua stessa parola. Tu che vivi e regni col Padre e collo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

**23.** O Gesù Maestro, che ti sei degnato di far raccogliere un sunto dei tuoi insegnamenti nei libri del Santo Vangelo, ed in esso lasciar l'immagine viva della tua divina persona, concedi a noi la grazia di fare di questo libro divino oggetto di meditazione per tutto il tempo della nostra vita. Tu che vivi e regni col Padre e collo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

**24.** O Gesù Maestro, che per infinita tua degnazione, hai voluto rimanere con noi nel SS. Sacramento dell'Altare, animando così della tua vita attuale e perenne tutto il tuo insegnamento, concedi a noi benignamente la grazia di

ravvivarci sovente al fuoco della SS. Eucaristia, affinché le tue parole possano produrre in noi frutti di vita eterna. Tu che vivi e regni col Padre e collo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

**25.** O Gesù, che col tuo insegnamento hai prodotto nel mondo così meravigliosi effetti, concedi a noi benignamente la grazia di riportare, dalla tua parola nella nostra vita frutti salutari. Tu che vivi e regni col Padre e collo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

**26.** O Gesù, che ti degni di far risuonare continuamente la tua parola di vita nella predicazione dei ministri della tua Chiesa, concedi a noi benignamente la grazia di ascoltare questa tua parola con tanta attenzione che possiamo conservarla nei nostri cuori per sempre.

**27.** O Gesù Maestro, che ti sei degnato somministrarci nel Vangelo, scritto dai tuoi discepoli, una testimonianza autentica del tuo insegnamento, concedi a noi benignamente la grazia di fare di questo libro divino la delizia della nostra vita. Tu che vivi e regni col Padre e collo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

**28.** O Gesù Maestro, che ti sei degnato rendere a noi così facile il conoscere la tua divina parola nella lettura del tuo Vangelo, concedi a noi benignamente la grazia di farla scendere nella nostra anima, in modo che tutte le nostre potenze ne siano intimamente penetrate. Tu che vivi e regni col Padre e collo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

**29.** O Gesù Maestro, che ti sei degnato di farci conoscere il tuo insegnamento in tanti modi, concedi a noi benigna-

mente la grazia, di non solo conoscere la tua parola, e crederla colla fede, ma anche di viverla, colle opere della nostra vita. Tu che vivi e regni col Padre e collo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

**30.** O Gesù Maestro, che nell'opera di ammaestrare gli uomini, desideri di avere in noi dei cooperatori, concedi a noi benignamente la grazia di accettare volentieri questa cooperazione e di esercitarla nel tuo spirito. Tu che vivi e regni col Padre e collo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

**31.** O Gesù Maestro, che nella tua infinita sapienza e misericordia verso gli uomini, ti sei degnato suscitare nel mezzo della tua Chiesa gli apostoli della Buona Stampa per diffondere sempre più largamente nel mondo la tua divina parola, concedi benignamente a questi tuoi apostoli la grazia che, ripieni sempre più del tuo spirito, possano moltiplicarsi ed estendersi presto sopra tutta la faccia della terra. Tu che vivi e regni col Padre e collo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

## AUGURIO FINALE

*Questo breve testo augurale si trova al termine delle Preghiere della Pia Società San Paolo, edizione 1946. Può valere opportunamente come conclusione della presente raccolta.*

**Gesù Maestro Divino sia per te:**

*la verità che illumina;*

*la via della salute;*

*la vita gioiosa ed eterna.*

*Egli ti guardi, ti difenda,*

*colmi di tutti i beni l'anima tua*

*e quella dei tuoi Cari vivi e defunti.*

*(Segno di croce)*



# INDICI





# INDICE ALFABETICO DELLE PREGHIERE

[Vengono riportati (in *corsivo*) anche gli *incipit* delle preghiere]

A Gesù Crocifisso	46
A Gesù Maestro	130
A Gesù Redentore, Salvatore, Maestro (da “Brevi Meditazioni...”)	307
A Gesù, Salvatore del mondo	271
A gloria di Gesù Cristo Maestro	134
A Maria Madre di Misericordia	181
A Maria Regina degli Apostoli ( <i>O Immacolata Maria...</i> )	156
A Maria Regina degli Apostoli (Preghiera universale per la Chiesa)	183
A Maria SS. Annunziata	187
<i>A Patre Verbum, Lúmini...</i> (Verbum Patris: inno a Gesù Divino Maestro)	126
A San Gabriele Arcangelo	233
A San Paolo Apostolo	214
<i>A te, o beato Giuseppe, stretti dalla tribolazione...</i> (Preghiera a San Giuseppe)	52
<i>Accetta, o SS. Trinità, questo sacrificio...</i> (Offerta della Santa Messa)	55, 76
Al Graduale [Salmo responsoriale] della S. Messa	78
Al Kyrie della S. Messa	77
Al Maestro Divino	118
Al principio della S. Messa	77
All’inizio del nuovo anno	266
All’Introito [antifona d’ingresso] della S. Messa	77
All’Offertorio della S. Messa	78
All’Oremus [Colletta] della S. Messa	78
Alla «Mater Divinæ Gratiae»	328
Alla Regina degli Apostoli per l’Ufficio Propaganda	180
Alla Regina dei Santi	154
Alla Santissima Trinità (da “Brevi Meditazioni...”)	305
Allo Spirito Santo (da “Brevi Meditazioni...”)	306
Altra preghiera a Maria SS. per la Buona Stampa	175
Altra preghiera per il cinema	251

<i>Amabilissima Regina del cielo e della terra...</i> (Coroncina alla Regina degli Apostoli)	158
<i>Angelo mio Custode, voi siete un purissimo spirito...</i> (Coroncina all'Angelo Custode, prima redazione)	229
<i>Apostolorum còntio...</i> (Inno alla Regina degli Apostoli)	203
<i>Atto di adorazione.</i> Vi adoro presente nel mio cuore... (Ringraziamento dopo la S. Comunione)	82
<i>Atto di carità.</i> O Gesù Maestro, voi mi assicurate: "Io sono la Vita"... (Preparazione alla S. Comunione)	82
<i>Atto di contrizione</i>	103
<i>Atto di dolore. Misericordiosissimo Signore...</i> (Prima della confessione)	101
<i>Atto di domanda.</i> O Gesù <i>Vita</i> mia... (Ringraziamento dopo la S. Comunione)	84
<i>Atto di fede.</i> Gesù, <i>Verità</i> eterna... (Preparazione alla S. Comunione)	81
<i>Atto di proponimento.</i> O Gesù, voi siete la <i>Via</i> ... (Ringraziamento dopo la S. Comunione)	83
<i>Atto di sottomissione alla volontà di Dio</i>	53
<i>Atto di speranza.</i> Gesù, unica <i>Via</i> di salvezza... (Preparazione alla S. Comunione)	81
<i>Atto di umiltà</i>	54
<i>Atto eroico di carità (a suffragio delle anime del purgatorio)</i>	235
<i>Augurio finale</i>	341
<i>Ave, o Maria, Madre, Maestra e Regina di ogni apostolato...</i> (Consacrazione dell'apostolato a Maria Regina degli Apostoli)	172
<i>Avete insegnato una dottrina celeste...</i> (A Gesù Maestro)	131
<i>Benedetta voi, o Maria, che siete la "Mater Divinæ Gratiæ"...</i> (Alla «Mater Divinæ Gratiæ»)	329
<i>Benedizione del Vangelo</i>	71
<i>Canto alla Regina degli Apostoli (D'ogni apostolo Regina...)</i>	206
<i>Cara e tenera mia madre Maria</i> (Per passar bene la giornata [o la notte])	49
<i>Che [cosa] sia la Visita</i>	95
<i>Clementissimo Gesù mio...</i> (Atto di contrizione)	103
<i>Condizioni necessarie perché la Chiesa sia esaltata...</i> (Invocazioni per la Chiesa dopo il Concilio)	97

Confessione (La)	101
Consacrazione a Gesù per mezzo di Maria	48
Consacrazione a Maria Regina degli Apostoli	166
Consacrazione alla SS. Trinità	57
Consacrazione dell'apostolato a Maria Regina degli Apostoli	171
Consacrazione dell'Italia	192
Consacrazione della famiglia a Maria	177
Consacrazione della famiglia	191
Consacrazione della parrocchia	191
Consacrazione di sé a Maria SS. Regina degli Apostoli	170
Consacrazione individuale a Maria	190
Coroncina "breve" a Maria Regina degli Apostoli	163
Coroncina a Gesù Buon Pastore	149
Coroncina a Gesù Divino Maestro	120
Coroncina a Maria Madre del Buon Pastore	167
Coroncina a San Giuseppe	223
Coroncina a San Paolo	208
Coroncina ai Santi Apostoli Pietro e Paolo	210
Coroncina al Cuore di Gesù Maestro	135
Coroncina all'Angelo Custode (prima redazione)	228
Coroncina all'Angelo Custode (edizione 1971)	231
Coroncina alla Regina degli Apostoli	158
Coroncina alle Anime Purganti	236
Coroncina d'orazioni alla B. Vergine detta delle Grazie	277
Coroncina per l'apostolato del cinema	253
<i>Credo, mio Dio</i>	41
<i>Credo, o Signore, a queste parole di vita eterna...</i> (Dopo la lettura della S. Scrittura)	68
Cuore Divino di Gesù	42
<i>Cuore divino di Gesù, voi avete detto...</i> (Per vincere la passione predominante)	47
<i>Cuore Eucaristico di Gesù...</i> (Invocazioni al S. Cuore di Gesù)	43
<i>D'ogni apostolo Regina...</i> (Canto alla Regina degli Apostoli)	206
<i>Datemi, o Maestro Divino, la vostra luce...</i> (A Gesù Maestro)	133

Dedicazione del Santuario “Regina Apostolorum”	319
<i>Dio mio, in unione dei meriti di Gesù e di Maria...</i> (Atto eroico di carità)	235
<i>Dio sia benedetto...</i> (In riparazione della stampa cattiva)	45
<i>Dolce cuor del mio Gesù, fa' ch'io t'ami sempre più</i>	136
Dopo la confessione	102
Dopo la lettura della S. Scrittura	68
Dopo la meditazione	71
<i>Dottor egregio, Paolo, nel ben guidaci...</i> (trad. dell'inno a San Paolo Apostolo)	217
<i>Eccomi, o mio amato e buon Gesù...</i> (A Gesù Crocifisso)	46
Ego sum Veritas (inno a Gesù Divino Maestro)	126
Ego sum Via (inno a Gesù Divino Maestro)	127
Ego sum Vita (inno a Gesù Divino Maestro)	128
<i>Egrégie Doctor, Paule, mores instrue...</i> (inno a San Paolo Apostolo)	217
<i>Fons, Christe, vitæ pépétis...</i> (Ego sum Vita: inno a Gesù Divino Maestro)	128
<i>Fonte di vita sei, Gesù...</i> (Io sono la Vita: inno a Gesù Divino Maestro)	128
<i>Gesù Maestro Divino sia per te...</i> (Augurio finale)	341
<i>Gesù Maestro, accetta il patto che ti presentiamo...</i> (Patto o Segreto di Riuscita, 1971)	61
<i>Gesù Maestro, che da quest'Ostia guardi a noi...</i> (Promesse al Divino Maestro)	116
<i>Gesù Maestro, che hai predicato la tua celeste sapienza...</i> (Prima dell'apostolato tecnico)	249
<i>Gesù Maestro, illumina la mia mente a ben capire...</i> (Prima di leggere la corrispondenza e ricevere le persone)	259
<i>Gesù Maestro, santificate la mia mente ed accrescete la mia fede...</i> (Invocazioni a Gesù Maestro)	141
<i>Gesù Maestro, ti offro la mia propaganda con le stesse tue intenzioni...</i> (Prima della propaganda)	250
<i>Gesù Maestro, Via, Verità e Vita, quest'anno in Argentina...</i> (Per la crescita apostolica in Argentina)	258
<i>Gesù mio, credo che Tu sei realmente presente...</i> (Per la Comunione spirituale)	79

<i>Gesù Signore, accettate il patto che vi presentiamo...</i> (Patto o Segreto di Riuscita)	59
<i>Gesù, divino Operaio ed amico degli operai...</i> (Preghiera dell'operaio)	263
<i>Gesù, Maestro divino, ti adoriamo come Verbo incarnato...</i> (Coroncina a Gesù Divino Maestro)	120
<i>Gesù, salvatore del mondo...</i> (A Gesù, Salvatore del mondo. Per l'uomo)	272
<i>Gesù, Signor Nostro, Voi che avete detto...</i> (Preghiera per il cinema)	251
<i>Gli apostoli uniti in preghiera... - Apostolorum cöntio...</i> (Inno alla Regina degli Apostoli)	203
<i>Guarda, o Maria, con occhio materno questa parrocchia...</i> (Consacrazione della parrocchia)	191
Il Verbo del Padre - Verbum Patris (inno a Gesù Divino Maestro)	126
<i>Il vostro Sacerdozio è la mia sicurezza</i>	133
In riparazione della stampa cattiva ( <i>Dio sia benedetto...</i> )	45
Inni a Gesù Divino Maestro	124
Inno alla Regina degli Apostoli ( <i>Apostolorum cöntio...</i> )	203
Invocazione allo Spirito Santo	64
Invocazioni a Gesù Maestro	140
Invocazioni al S. Cuore di Gesù	43
Invocazioni per la Chiesa dopo il Concilio	97
Io sono la Verità - Ego Sum Veritas (inno a Gesù Divino Maestro)	126
Io sono la Via - Ego sum Via (inno a Gesù Divino Maestro)	127
Io sono la Vita - Ego sum Vita (inno a Gesù Divino Maestro)	128
<i>Io sono tutto tuo...</i> (Consacrazione a Gesù per mezzo di Maria)	49
La Comunione spirituale	87
La mia Messa	88
La S. Comunione secondo il metodo Via, Verità e Vita	84
La Visita al SS. Sacramento	94
<i>La vostra misericordia è infinita...</i> (A Gesù Maestro)	131
Litanie / Invocazioni per la formazione degli scrittori	242
Litanie in onore di San Paolo	220

Liturgia del Divino Maestro	147
Lodi e suppliche	266
<i>Lux una, Christe, méntibus...</i> (Ego Sum Veritas: inno a Gesù Divino Maestro)	126
<i>Madre della Divina Provvidenza, S. Giuseppe...</i> (Per le necessità economiche)	47
<i>Madre della Divina Provvidenza, S. Giuseppe...</i> (Prime invocazioni per la Buona Stampa)	241
<i>Maestro: la tua vita mi traccia la via...</i> (Al Maestro Divino)	118
Magnificat anima mea Mariam	165
<i>Maria, che un giorno splendesti...</i> (traduzione del canto « <i>Maria, lux Apostolis</i> »)	326
<i>Maria, lux Apostolis</i> (canto)	326
<i>Maria, Madre della grazia divina, pregate per noi</i>	280
<i>Mi avvicino all'Altare di Dio...</i> (Al principio della S. Messa)	77
<i>Misericordioso Gesù, per la vostra dolorosa passione...</i> (Per evitare il Purgatorio)	238
Novena a Gesù Divin Maestro	143
Novena a San Paolo Apostolo	216
Novena alla Regina degli Apostoli	201
<i>O Beato Pio X...</i> (Preghiera al Beato Pio X)	259
<i>O Cristo, luce unica...</i> (Io sono la Verità: inno a Gesù Divino Maestro)	126
<i>O Cristo, sei via sicura...</i> (Io sono la Via: inno a Gesù Divino Maestro)	127
<i>O Cristo, tu sei l'unico fulgente sol di verità...</i> (Uno solo è il vostro maestro: inno a Gesù Divino Maestro)	125
<i>O Dio, che per comunicare agli uomini il tuo amore...</i> (Per l'apostolato degli strumenti della comunicazione sociale)	256
<i>O Dio, che vedi come non confidiamo...</i> (Atto di umiltà)	54
<i>O Gesù buon Pastore, Via e Verità e Vita: prega per noi</i>	150
<i>O Gesù Buon Pastore, Via, Verità e Vita delle nostre anime...</i> (Preghiera a Gesù Buon Pastore)	148
<i>O Gesù Divino Maestro, che avete detto: "La messe è molta ma gli operai sono pochi"...</i> (Per ottenere vocazioni)	143

<i>O Gesù Fanciullo, ti ringrazio per avermi condotto...</i> (Per i fanciulli del Pre-vocazionario)	268
<i>O Gesù Maestro Divino, ringraziamo e benediciamo il vostro Cuore amantissimo per la istituzione del Sacerdozio...</i> (Preghiera del Sacerdote al Divin Maestro)	142
<i>O Gesù Maestro Via, Verità e Vita</i>	117
<i>O Gesù Maestro, che vivi ed insegni nella Chiesa...</i> (Ringraziamento alla Comunione spirituale)	80
<i>O Gesù, Divino Maestro, Modello di ogni santità...</i> (Preghiera al Divino Maestro per la beatificazione di Don Timoteo Giaccardo)	139
<i>O Gesù, Maestro divino, io credo...</i> (Prima della meditazione)	70
<i>O Gesù, Maestro divino, io ti offro questa mia penna...</i> (Preghiera da recitare prima della redazione)	248
<i>O Gesù, nostro Maestro, io, indegno peccatore...</i> (Coroncina al Cuore di Gesù Maestro)	135
<i>O Gesù, pastore eterno delle anime nostre...</i> (Per le vocazioni alla Buona Stampa)	48, 241
<i>O Gesù, tu sei la Via...</i> (All'Offertorio della S. Messa)	78
<i>O Gesù-Verità, illuminatemi a viaggiare solo e sempre in carità...</i> (Per i viaggi)	264
<i>O Gesù-Verità, illuminatemi ad usare l'automobile sempre in carità...</i> (Preghiera degli autisti)	141
<i>O gloriosissimo Apostolo...</i> (Orazione a San Paolo Apostolo)	51
<i>O glorioso San Paolo, che da persecutore del nome cristiano...</i> (Per ottenere la pazienza)	212
<i>O Immacolata Maria...</i> (A Maria Regina degli Apostoli)	156
<i>O Maria SS., io mi accosto a ricevere Gesù...</i> (Preparazione alla S. Comunione secondo il metodo Via, Verità e Vita)	85
<i>O Maria, che avete edito il Divin Verbo incarnato...</i> (Preghiera breve per l'apostolato specifico)	175
<i>O Maria, fate fiorire in questa Casa...</i> (Per la crescita nelle virtù religiose)	47
<i>O Maria, madre del buon Pastore, prega per noi</i>	168
<i>O Maria, Madre di Dio e Madre nostra, tu hai sempre guardato all'Italia...</i> (Consacrazione dell'Italia)	192

<i>O Maria, madre di Dio, tutte le generazioni cantino...</i> (Coroncina a Maria Madre del Buon Pastore)	168
<i>O Maria, Madre di Gesù, fateci sempre più comprendere...</i> (Per la Buona Stampa)	176, 241
<i>O Maria, Madre, Maestra e Regina degli Apostoli, moltiplica le vocazioni...</i> (Preghiera per le vocazioni)	187
<i>O Maria, Madre, Maestra e Regina degli Apostoli, pregate per noi</i>	163
<i>O Maria, mia sola speranza...</i> (Supplica onnipotente)	179
<i>O Maria, nella vostra qualità di figlia primogenita...</i> (Coroncina d'orazioni alla B. V. detta delle Grazie)	277
<i>O Maria, Regina dei Martiri e dei Vergini...</i> (Coroncina "breve" a Maria Regina degli Apostoli)	163
<i>O Maria, Vergine e Madre SS., ecco che io ho ricevuto...</i> (Ringraziamento dopo la S. Comunione secondo il metodo Via, Verità e Vita)	86
<i>O nostro Maestro, Gesù Cristo...</i> (Prima della lettura della S. Scrittura)	68
<i>O Padre celeste, che già mostraste la vostra bontà...</i> (Per la glorificazione di Maggiorino Vigolungo)	257
<i>O Padre celeste, ti ringrazio per aver scelto tra gli Angeli San Gabriele...</i> (A San Gabriele Arcangelo)	233
<i>O Padre misericordioso, che volete la salvezza di tutti gli uomini...</i> (Per coloro che muoiono improvvisamente)	265
<i>O san Giuseppe, fedele cooperatore nella nostra redenzione...</i> (Coroncina a San Giuseppe)	224
<i>O san Paolo Apostolo, predicatore della verità e dottore dei gentili, intercedi per noi</i>	218
<i>O San Paolo, maestro delle genti, guarda con sorriso d'amore...</i> (Per la propria nazione)	215
<i>O santi apostoli Pietro e Paolo, pregate per noi e per la Chiesa di Gesù Cristo</i>	210
<i>O Santo Apostolo delle Genti, ripieno d'amore verso Gesù Cristo e di zelo per le anime...</i> (Orazione a San Paolo)	211
<i>O Santo Apostolo Paolo, vaso di grazia e Dottore delle Genti...</i> (Preghiera per l'Oriente)	215
<i>O santo Apostolo, che con la tua dottrina e la tua carità...</i> (A San Paolo Apostolo)	214



<i>O santo divino Spirito, creatore e rinnovatore...</i> (Per ottenere la salute)	263
<i>O Santo Divino Spirito...</i> (Preghiera allo Spirito Santo)	65
<i>O Signore, che mirabilmente hai creato...</i> (Per la salute e il lavoro)	262
<i>O Signore, Dio Onnipotente, che ci hai fatti giungere...</i> (All'inizio del nuovo anno)	266
<i>O Signore, mio Creatore e Redentore...</i> (Coroncina alle Anime Purganti)	236
<i>O Spirito Santo...</i> (Invocazione allo Spirito Santo)	64
<i>O tre purissimi gigli...</i> (Per la purezza)	226
<i>O Trinità divina, Padre, Figlio e Spirito Santo...</i> (Consacrazione alla SS. Trinità)	57
<i>O Vergine, Regina Apostolorum, accettate l'offerta del nostro apostolato...</i> (Alla Regina degli Apostoli per l'Ufficio Propaganda)	181
<i>O Via, Vita, Verità - O Via, Vita, Veritas</i> (inno a Gesù Divino Maestro)	129
<i>O Via, Vita, Veritas</i> (inno a Gesù Divino Maestro)	129
Offerta della Santa Messa	55, 76
Offertorio paolino	90
Offertorio pastorale	91
Offertorio vocazionale	92
Ora di adorazione (Dedicazione del Santuario "Regina Apostolorum")	319
Orazione a San Paolo	211
Orazione a San Paolo Apostolo	51
Orazione alla B.V. delle Grazie	276
Orazione di San Bernardo ( <i>Ricordatevi...</i> )	50
Ossequio a Maria Mediattrice di Grazia	330
<i>Padre Celeste, io credo alla tua sapienza ed al tuo amore...</i> (Per la propria vocazione)	56
<i>Padre celeste, ringrazio la tua infinita bontà per avermi affidato...</i> (Coroncina all'Angelo Custode, 1971)	231
<i>Padre nostro, che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti...</i> (Offertorio vocazionale)	92
<i>Padre Onnipotente...</i> (Al Kyrie della S. Messa)	77
Patto o Segreto di Riuscita	58
Per chi sente sete di anime come Gesù	62

Per chi sente sete di anime come Gesù (Preghiera offertoriale)	90
Per coloro che muoiono improvvisamente	265
Per evitare il Purgatorio	238
Per i fanciulli del Pre-vocazionario	268
Per i viaggi	264
Per l'apostolato degli strumenti della comunicazione sociale	256
Per la Buona Stampa	241
Per la Comunione spirituale	79
Per la crescita apostolica in Argentina	258
Per la crescita nelle virtù religiose	47
Per la fine dell'anno	266
Per la glorificazione di Maggiorino Vigolungo	257
Per la propria nazione	215
Per la propria vocazione	56
Per la purezza	226
Per la salute e il lavoro	262
Per le Anime Purganti	238
Per le necessità economiche	47
Per le vocazioni (Preghiera ecumenica)	185
Per le vocazioni alla Buona Stampa ( <i>O Gesù, pastore eterno delle anime nostre...</i> )	48, 241
Per lo studio	48
Per ottenere la buona volontà	48
Per ottenere la pazienza	212
Per ottenere la salute	262
Per ottenere vocazioni	143
Per passar bene la giornata (o la notte)	49
Per vincere la passione predominante	47
<i>Perché Gesù Cristo sia considerato Via, Verità e Vita...</i> (Invocazioni per la Chiesa dopo il Concilio)	98
<i>Perdonatemi il male che ho commesso...</i> (Per la fine dell'anno)	266
Preghiera a Gesù Buon Pastore	148
Preghiera a San Giuseppe	52
Preghiera al Beato Pio X	258
Preghiera al Divino Maestro (per la beatificazione di Don Timoteo Giaccardo)	139

Preghiera allo Spirito Santo	65
Preghiera breve per l'apostolato specifico	174
Preghiera da recitare prima della redazione	248
Preghiera degli autisti	141
Preghiera del Sacerdote al Divin Maestro	142
Preghiera dell'operaio	263
Preghiera di San Bernardo (per un Triduo)	279
Preghiera ecumenica per le vocazioni	185
Preghiera offertoriale ("Per chi sente sete di anime come Gesù")	90
Preghiera per il cinema	250
Preghiera per l'Oriente	214
Preghiera per la buona morte	260
Preghiera per la radio e la televisione	255
Preghiera per le vocazioni	186
Preghiera umile	101
Preghiera universale per la Chiesa (A Maria Regina degli Apostoli)	183
Preghiere a Maria (da "Brevi Meditazioni...")	316
Preghiere personali al Maestro Divino	130
Preparazione (alla S. Comunione secondo il metodo Via, Verità e Vita)	85
Preparazione alla S. Comunione	81
Prima dell'apostolato tecnico	249
Prima della confessione	101
Prima della lettura della S. Scrittura	68
Prima della meditazione	70
Prima della propaganda	250
Prima di leggere la corrispondenza e ricevere le persone	259
Promesse al Divino Maestro ( <i>Gesù Maestro, che da quest'Ostia guardi a noi...</i> )	116
<i>Quanto sei stato buono con me, o Signore...</i> (Dopo la confessione)	102
<i>Quel che mi accadrà oggi...</i> (Atto di sottomissione alla volontà di Dio)	53
<i>Regina degli Apostoli, prega per noi</i>	159
<i>Ricevimi, o Madre, Maestra e Regina Maria...</i> (Consacrazione di sé a Maria SS. Regina degli Apostoli)	171

<i>Ricevimi, o Maria, in questo giorno...</i> (Consacrazione individuale a Maria)	190
<i>Ricordatevi, o pietosissima Vergine Maria...</i> (Preghiera di San Bernardo, per un Triduo)	279
<i>Ricordatevi, o piissima Vergine Maria...</i> (Orazione di San Bernardo)	50
Ringraziamento alla Comunione spirituale	80
Ringraziamento dopo la S. Comunione secondo il metodo Via, Verità e Vita	86
Ringraziamento dopo la S. Comunione	82
Rosario. <i>Vedi</i> Santo Rosario (II)	194
<i>Salve, o Maria, nostra Madre, Maestra e Regina...</i> (Preghiera ecumenica per le vocazioni)	185
<i>Sancte Paule Apóstole, prædicátor veritátis et doctor géntium, intercède pro nobis</i>	216
Santo Rosario (II)	194
<i>Sedes sapientiæ...</i> (Per lo studio)	48
Segreto di Riuscita (o Patto)	58
<i>Signor nostro amabilissimo...</i> (A Gesù, Salvatore del mondo. Per la donna)	273
<i>Signore Gesù Cristo, tu sei Via, Verità e Vita...</i> (All'Oremus [Colletta] della S. Messa)	78
<i>Signore Gesù, se non ho sempre detto...</i> (A Gesù Maestro)	132
<i>Signore, avete seminata la mia vita di prodigi di misericordia...</i> (A gloria di Gesù Cristo Maestro)	134
<i>Signore, io ti offro, in unione con i sacerdoti...</i> (Offertorio paolino)	90
<i>Signore, io ti offro, in unione con i sacerdoti...</i> (Offertorio pastorale)	91
<i>Signore, io vi offro in unione con tutti i Sacerdoti...</i> (Per chi sente sete di anime come Gesù)	62
<i>Signore, mio Creatore e Redentore...</i> (Preghiera per la buona morte)	260
<i>Signore, non voler castigare...</i> (Preghiera umile)	101
<i>Sotto la tua protezione...</i> (Sub tuum præsidium)	49
Sub tuum præsidium	49
Supplica onnipotente	179
<i>Ti adoriamo, o Gesù, Pastore eterno del genere umano...</i> (Coroncina a Gesù Buon Pastore)	149

<i>Ti adoriamo, o Signore, creatore del cielo e della terra...</i> (Preghiera per la radio e la televisione)	255
<i>Ti benedico, o Gesù buon Pastore...</i> (Coroncina ai Santi Apostoli Pietro e Paolo)	210
<i>Ti benedico, o Gesù, per la grande misericordia...</i> (Coroncina a San Paolo)	209
<i>Ti lodiamo e benediciamo, o Gesù Maestro, per avere illuminato la mente degli uomini...</i> (Altra preghiera per il cinema)	252
<i>Ti riconosco, o Gesù, per mio Maestro divino...</i> (All'Introito [antifona d'ingresso] della S. Messa)	77
<i>Ti ringrazio, Gesù Maestro, della luce...</i> (Dopo la meditazione)	71
Trentun preghiere a Gesù Maestro (Can. Francesco Chiesa)	333
Triduo per ottenere una grazia particolare	279
<i>Tu certa, Christe, sémita...</i> (Ego sum Via: inno a Gesù Divino Maestro)	127
<i>Tu veritátis únicus...</i> (Unus est magister vester: inno a Gesù Divino Maestro)	125
<i>Tu, o Gesù, sei la mia luce...</i> (Al Graduale [Salmo responsoriale] della S. Messa)	78
<i>Tutte le generazioni ti proclamino beata, o Maria...</i> (A Maria SS. Annunziata)	188
Uno solo è il vostro maestro - Unus est magister vester (inno a Gesù Divino Maestro)	125
<i>Unus est magister vester</i> (inno a Gesù Divino Maestro)	125
<i>Venite, o Maria, e degnatevi di abitare in questa casa, come nostra Madre...</i> (Consacrazione della famiglia)	191
<i>Venite, o Maria, entrate ed abitate in questa casa...</i> (Consacrazione della famiglia a Maria)	177
<i>Verbo dal Padre genito...</i> (Il Verbo del Padre: inno a Gesù Divino Maestro)	126
<i>Verbum Patris</i> (inno a Gesù Divino Maestro)	126
<i>Vergine amabilissima, che vi gloriare di spandere con prodiga mano...</i> (Triduo per ottenere una grazia particolare. 3)	280
<i>Vergine benedetta e Madre di Dio, Maria...</i> (Consacrazione a Maria Regina degli Apostoli)	166

<i>Vergine benedetta, giustamente chiamata la Madre di tutte le grazie...</i>	
(Triduo per ottenere una grazia particolare. 1)	279
<i>Vergine fedelissima, Voi conservando intatto il prezioso dono della grazia divina...</i>	
(Triduo per ottenere una grazia particolare. 2)	280
<i>Vergine Maria, Madre di Gesù, fateci santi</i>	
(Per ottenere la buona volontà)	48
<i>Vergine SS. delle grazie...</i>	
(Orazione alla B.V. delle Grazie)	276
<i>Vergine SS., concepita senza macchia...</i>	
(Alla Regina dei Santi)	155
Vi adoro	45
<i>Vi adoro, o Gesù Maestro, autore e creatore...</i>	
(Coroncina per l'apostolato del cinema)	253
<i>Vi adoro, o Maestro ed Apostolo del Padre...</i>	
(A Gesù Maestro)	130
<i>Vi adoro, Padre infinitamente misericordioso...</i>	
(Lodi e suppliche)	266
<i>Vi ringraziamo, o Divin Maestro Gesù, per aver infuso...</i>	
(Per la glorificazione di Maggiorino Vigolungo)	257
<i>Vi ringraziamo, o Gesù Maestro Divino...</i>	
(Per le Anime Purganti)	238
<i>Vi ringrazio, Gesù misericordioso, per averci dato Maria come Madre...</i>	
(A Maria Madre di Misericordia)	182
<i>Vi ringrazio, o Gesù Divino Maestro, per aver eletta Maria a madre, maestra e regina degli Apostoli e dell'umanità...</i>	
(A Maria Regina degli Apostoli - Preghiera universale per la Chiesa)	184
Via Crucis (La)	102
Via Humanitatis	283
<i>Vieni, o Gesù Maestro</i>	99
<i>Vivi, Paolo!</i>	213

## INDICE GENERALE

SOMMARIO	5
SIGLE E ABBREVIAZIONI	6
INTRODUZIONE	9
I. Dalla vita alla dottrina	10
<i>Don Alberione "orante"</i>	11
<i>L'orizzonte teologico</i>	18
II. Spirito e formule	24
<i>Come anima e corpo</i>	25
<i>Liturgia e devozione</i>	27
<i>Le "divozioni"</i>	28
III. Il Libro delle Preghiere	29
<i>Catechesi e formazione</i>	32
<i>Preghiera e apostolato: l'Apostolato della Preghiera</i>	34
AVVERTENZE	37

### *Parte Prima*

#### PER CRISTO, CON CRISTO E IN CRISTO

<i>Sezione previa:</i> PREGHIERE TRADIZIONALI	
PRESE A RIFERIMENTO DA DON ALBERIONE	41
Credo, mio Dio	41
Cuore Divino di Gesù	42
Invocazione al S. Cuore di Gesù	43
Vi adoro	45
In riparazione della stampa cattiva	45
A Gesù Crocifisso	46
<i>Invocazioni</i>	46
Consacrazione a Gesù per mezzo di Maria	48
Sub tuum praesidium	49
Cara e tenera mia madre Maria	
(Per passar bene la giornata [o la notte])	49
Orazione di San Bernardo	50
Orazione a San Paolo Apostolo	51
Preghiera a San Giuseppe	52
Atto di sottomissione alla volontà di Dio	53
Atto di umiltà	54

<i>Sezione I: AL PADRE, PER IL FIGLIO, NELLO SPIRITO SANTO</i>	55
I. ALLA SS. TRINITÀ	55
Offerta della Santa Messa	55
Per la propria vocazione	56
Consacrazione alla SS. Trinità	57
II. PREGHIERE A GESÙ SIGNORE	58
Patto o Segreto di Riuscita	58
Per chi sente sete di anime come Gesù	62
III. PREGHIERE ALLO SPIRITO SANTO	63
Invocazione allo Spirito Santo	64
Preghiera allo Spirito Santo	65
<i>Sezione II: IN COMUNIONE CON LA PAROLA DI DIO</i>	67
I. LA SACRA SCRITTURA	67
<i>Prima della lettura</i>	68
<i>Dopo la lettura</i>	68
II. LA MEDITAZIONE	69
<i>Prima della meditazione</i>	70
<i>Dopo la meditazione</i>	71
III. FESTA E INTRONIZZAZIONE DEL VANGELO	71
<i>Benedizione del vangelo</i>	71
<i>Sezione III: PIETÀ EUCHARISTICA</i>	73
I. LA SANTA MESSA O CENA DEL SIGNORE	73
Offerta della Santa Messa	76
<i>Prima parte della Messa (Istruzione: Gesù Cristo è la Verità)</i>	77
<i>Seconda Parte (Sacrificio: Gesù Cristo è la Via)</i>	78
<i>Terza Parte (Comunione: Gesù Cristo è la Vita)</i>	79
<i>Ringraziamento</i>	80
II. LA S. COMUNIONE	80
<i>Preparazione</i>	81
<i>Ringraziamento</i>	82
<i>La S. Comunione secondo il metodo Via, Verità e Vita</i>	84
<i>Preparazione</i>	85
<i>Ringraziamento</i>	86
La Comunione spirituale	87
La mia Messa	88
[Preghiera Offertoriale]	
“Per chi sente sete di anime come Gesù”	90



Offertorio paolino	90
Offertorio pastorale	91
Offertorio vocazionale	92
III. ADORAZIONE EUCARISTICA	93
<i>La Visita al SS. Sacramento</i>	94
« <i>Che sia la Visita</i> »	95
<i>Benedizione Eucaristica</i>	97
<i>Preghiere a Gesù Eucaristico</i>	
<i>(composte per le suore Pie Discepolo)</i>	97
Invocazioni per la Chiesa dopo il Concilio	97
Vieni, o Gesù Maestro	99
<i>Sezione IV: PIETÀ PENITENZIALE</i>	100
Preghiera umile	101
LA CONFESSIONE	101
<i>Prima della confessione</i>	101
<i>Dopo la confessione</i>	102
LA VIA CRUCIS	102

*Parte Seconda*

LE “DIVOZIONI” E L’APOSTOLATO

<i>Premessa</i>	113
<i>Sezione I: A GESÙ DIVINO MAESTRO - A GESÙ B. PASTORE</i>	115
Promesse al Divino Maestro	116
O Gesù Maestro Via, Verità e Vita	117
Al Maestro Divino	118
Coroncina a Gesù Divino Maestro	120
<i>Inni a Gesù Divino Maestro</i>	124
Unus est Magister Vester - Uno solo è il vostro Maestro	125
Verbum Patris - Il Verbo del Padre	126
Ego sum Veritas - Io sono la Verità	126
Ego sum Via - Io sono la Via	127
Ego sum Vita - Io sono la Vita	128
O Via, Vita, Veritas - O Via, Vita, Verità	129
<i>Preghiere personali al Maestro Divino</i>	130
A Gesù Maestro	130
A gloria di Gesù Cristo Maestro	134
Coroncina al Cuore di Gesù Maestro	135

<i>Modello di ogni santità</i>	138
Preghiera al Divino Maestro	139
Invocazioni a Gesù Maestro	140
Preghiera degli autisti	141
Preghiera del Sacerdote al Divin Maestro	142
Per ottenere vocazioni	143
Novena a Gesù Divin Maestro	143
Liturgia del Divino Maestro	147
Preghiera a Gesù Buon Pastore	148
Coroncina a Gesù Buon Pastore	149
<i>Sezione II: A MARIA REGINA DEGLI APOSTOLI -</i>	
ALLA MADRE DEL BUON PASTORE	153
Alla Regina dei Santi	154
A Maria Regina degli Apostoli («O Immacolata Maria»)	156
Coroncina alla Regina degli Apostoli	158
Coroncina “breve” a Maria Regina degli Apostoli	163
Magnificat anima mea Mariam	165
Consacrazione a Maria Regina degli Apostoli	166
Coroncina a Maria Madre del Buon Pastore	167
Consacrazione di sé a Maria SS. Regina degli Apostoli	170
Consacrazione dell’apostolato a Maria Regina degli Apostoli	171
Preghiera breve per l’apostolato specifico	174
Altra preghiera a Maria SS. per la Buona Stampa	175
Consacrazione della famiglia a Maria	177
Supplica onnipotente	179
Alla Regina degli Apostoli per l’Ufficio Propaganda	180
A Maria Madre di Misericordia	181
A Maria Regina degli Apostoli (Preghiera Universale per la Chiesa)	183
Preghiera ecumenica per le vocazioni	185
Preghiera per le vocazioni	186
A Maria SS. Annunziata	187
<i>Quattro nuove consacrazioni a Maria</i>	189
Consacrazione individuale a Maria	190
Consacrazione della famiglia	191
Consacrazione della parrocchia	191
Consacrazione dell’Italia	192
Il Santo Rosario	194

Novena alla Regina degli Apostoli	201
Canto alla Regina degli Apostoli ( <i>D'ogni apostolo Regina</i> )	206
<i>Sezione III: A SAN PAOLO</i>	207
Coroncina a San Paolo	208
Coroncina ai Santi Apostoli Pietro e Paolo	210
Orazione a San Paolo	211
Per ottenere la pazienza	212
Vivi, Paolo!	213
A San Paolo Apostolo	214
Preghiera per l'Oriente	214
Per la propria nazione	215
Novena a San Paolo Apostolo	216
Inno: <i>Egrégie Doctor, Paule - Dottor egregio, Paolo</i>	217
Litanie in onore di San Paolo	220
<i>Sezione IV: A SAN GIUSEPPE</i>	223
Coroncina a San Giuseppe	223
Per la purezza	226
<i>Sezione V: AGLI ANGELI CUSTODI</i>	228
Coroncina all'Angelo Custode ( <i>Prima redazione</i> )	228
Coroncina all'Angelo Custode ( <i>Edizione 1971</i> )	231
A San Gabriele Arcangelo	233
<i>Sezione VI: PER LE ANIME DEL PURGATORIO</i>	235
Atto eroico di carità (a suffragio delle anime del purgatorio)	235
Coroncina alle Anime Purganti	236
Per evitare il Purgatorio	238
Per le Anime Purganti	238
<i>Sezione VII: PREGHIERE PER L' APOSTOLATO SPECIFICO</i>	240
<i>Prime invocazioni</i>	241
Per le vocazioni alla Buona Stampa	241
Per la Buona Stampa	241
Litanie / Invocazioni per la formazione degli Scrittori	242
Preghiera da recitare prima della Redazione	248
Prima dell'apostolato Tecnico	249
Prima della Propaganda	250
Preghiera per il Cinema	250
[Altra] preghiera per il Cinema	251

Coroncina per l'apostolato del Cinema	253
Preghiera per la radio e la televisione	255
Per l'apostolato degli strumenti della comunicazione sociale	256
<i>Sezione VIII: PREGHIERE PER INTENZIONI</i>	
E CIRCOSTANZE DIVERSE	
Per la glorificazione di Maggiorino Vigolungo	257
Per la crescita apostolica in Argentina	258
Preghiera al Beato Pio X	258
Prima di leggere la corrispondenza e ricevere le persone	259
Preghiera per la buona morte	260
Per la salute e il lavoro	262
Per ottenere la salute	262
Preghiera dell'operaio	263
Per i viaggi	264
Per coloro che muoiono improvvisamente	265
Per la fine dell'anno	266
All'inizio del nuovo anno	266
Lodi e suppliche	266
Per i fanciulli del Pre-vocazionario	268

*Parte Terza*

CINQUE STAZIONI DI PREGHIERA

<i>Sezione I: PREGHIERE ALBERIONIANE</i>	
ANTERIORI ALLA FONDAZIONE	
A Gesù, Salvatore del Mondo	271
I. Per l'uomo	272
II. Per la donna	273
Alla B. Vergine delle Grazie	275
Orazione alla B. V. delle Grazie	276
Coroncina d'orazioni alla B. Vergine detta delle Grazie	277
Triduo per ottenere una grazia particolare	279
<i>Sezione II: LA "PREGHIERA TOTALE". La "Via Humanitatis"</i>	
Via Humanitatis (Per Maria: in Christo et in Ecclesia)	282
<i>Sezione III: MEDITAZIONE E PREGHIERA</i>	
Alla Santissima Trinità	305
Allo Spirito Santo	306

INDICE GENERALE	365
A Gesù Redentore, Salvatore, Maestro	307
Preghiere a Maria	316
<i>Sezione IV: IL SANTUARIO DELLA PREGHIERA</i>	319
Dedicazione del Santuario “Regina Apostolorum”	319
Ora di adorazione	319
Canto: «Maria, lux Apostolis»	326
<i>Sezione V: OMAGGIO ALLA MEDIATRICE UNIVERSALE</i>	328
Alla «Mater Divinæ Gratiae»	328
Ossequio a Maria Mediatrix di Grazia	330

#### APPENDICE

Can. Francesco Chiesa:	
TRENTUN PREGHIERE A GESÙ MAESTRO	333
AUGURIO FINALE	341

#### INDICI

Indice alfabetico delle preghiere	345
Indice generale	359

Stampa 2008  
L.E.G.O. SpA - Stabilimento di Lavis (TN)  
Printed in Italy